Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 1 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

FIOCCANO I «DISTINGUO» SULL'APPELLO DEL PRESIDENTE

Ha aperto anche ferite il messaggio di Pertini

Il Psdi è il più critico fra i partiti di governo ma riserve espresse pure dalla Dc e dal Psi - Usa e Urss sullo stesso piano? - Minacce agli ebrei italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il discorso di Pertini ha creato un certo imbarazzo negli ambienti politici. Le sue parole condivise da molti, sono però oggetto di distinguo e anche di critica specialmente da parte del Psdi. In un editoriale dell'«Umanità», firmato dal vice segretario Puletti, si contestano infatti i punti principali del messaggio presidenziale, i socialdemocratici inoltre hanno qualcosa da ridire anche sul messaggio del Papa.

Neppure negli altri partiti i commenti non sono sempre del tutto positivi. Il presidente della Dc Piccoli, rimprovera a Pertini di avere messo sullo stesso piano Urss e Stati Uniti e anche nell'articolo che il vice presidente della Camera il socialista Aniasi ha scritto per l'«Avanti», è possibile individuare qualche differenziazione.

Dura la critica del Msi, mentre i comunisti e radicali hanno espresso apprezzamento per le parole del Presidente.

Tra i partiti della compagine governativa i commenti più negativi vengono, come si è detto, dal Psdi. Il vicesegretario del partito Puletti, mostra di aver apprezzato ben poco del messaggio del Presidente della Repubblica. Sui temi di politica internazionale, sulla pace, sul Libano le posizioni del Psdi divergono molto dalle tesi espresse dal Capo dello Stato.

Per la verità i socialdemocratici in passato hanno contestato anche alcune iniziative diplomatiche del governo Craxi. Ma Puletti adesso rimprovera a Pertini, come del resto fa Piccoli, di aver messo sullo stesso piano le due superpotenze, mentre, da una parte ci sono i «popoli liberi democratici che hanno dato vita ad un patto difensivo che ha garantito una lunga pace all'Europa, dall'altra c'è una superpotenza che, sotto la maschera dell'internazionalismo proletario, ha creato un sistema di stati, retto dall'infame dottrina delle sovranità limitata».

Pulatti contestava anche a Pertini di aver esaltato i movimenti pacifisti che adesso con «l'avvallo della sua autorevole parola», potranno dar vita nel 1984 a nuove manifestazioni delle accuse di strumentalizzazioni, per Puletti, invece, queste manifestazioni finiscono con il rinforzare il gioco dell'Urss che conta «sulla divisione dell'opinione pubblica occidentale».

A Puletti, inoltre, non sta bene nemmeno l'esaltazione senza distinguo fatta dai giovani in quanto, il terrorismo di destra e di sinistra, reclutò proprio tra i giovani le sue leve sempre tra i giovani ci sono le vittime della droga. Ma ancora di più per Puletti «attribuire alla classe dirigente, costituita anche da anziani, tutte le responsabilità dei mali del Paese potrebbe portare a quel razzismo generazionale che non è certamente tra le idee del Presidente».

Non va bene a Puletti nemmeno quanto detto da Pertini su Libano e sul disarmo tanto che la conclusione del vicesegretario socialdemocratico è che delle parole del Presidente si gioverà l'opposizione e «diventerà più difficile l'opera del governo».

Ma i socialdemocratici non si fermano qui, oltre a non gradire le parole di Pertini non hanno apprezzato neanche quanto detto dal Papa tanto da arrivare ad ipotizzare che le parole «governo presidenziale» riferite dal Pontefice alle responsabilità del Quirinale non siano state una «gaffe».

Siamo nella fase delle riforme istituzionali — scrive l'«Umanità» — e non vorremmo che il Papa avesse espresso un desiderio inconfessato anche di altri». Il Psdi ritiene, dunque, che il Papa abbia «l'oscuro desiderio di rivolgersi ad uno solo» ma in Italia c'è invece una democrazia parlamentare e al «Capo dello Stato spetta di essere o di farsi notaio della Costituzione».

Il presidente della Dc Piccoli pur contestando l'equiparazione tra Urss e Usa mette in rilievo la forza degli appelli alla pace contenuti sia nelle parole di Pertini che di Papa Wojtyla e l'appello del Capo dello Stato ai giovani «è stato un altro motivo di vera commozione».

Sul quotidiano della Dc «Il Popolo», il direttore Galloni sottolinea, a sua volta, gli elementi di coincidenza nei messaggi del Papa e del Presidente della Repubblica. «Spetta ora al governo, anzi ai governi, e a chi ha specifiche responsabilità politiche — scrive Galloni — raccogliere questi messaggi e tradurli in atti operativi concludenti».

Galloni esprime il proprio assenso anche per quanto detto da Pertini sulla presenza delle nostre truppe in Libano.

La «Voce Repubblicana» ritiene che non ci sia «nessuna contraddizione fra le esortazioni e i richiami del Presidente, interprete della coscienza nazionale, e la linea del governo sul Libano».

Anche i liberali condividono la posizione espressa da Pertini sul Libano. Il responsabile della sezione esteri del Pli Anselmi ha detto che i liberali pur non proponendo una fuga dalle responsabilità assunte, non «condividono l'idea che si possa restare a Beirut indefinitivamente, qualunque cosa possa accadere».

Aniasi sull'«Avanti!» di oggi sottolinea che il «Papa e Pertini, lanciando messaggi altamente drammatici, hanno ancora una volta interpretato lo stato d'animo dei popoli. Il pericolo di una catastrofe nucleare non è stato mai così vicino».

Parlando delle manifestazioni per la pace, Aniasi sottolinea però che «la mobilitazione della pubblica opinione è sicuramente importante per sostenere iniziative coraggiose purché si impediscano le strumentalizzazioni e non si alimentino stati d'animo rinunciatari, quali si determinarono in Europa nel '39».

In un telegramma inviato a Pertini i comitati per la pace hanno voluto esprimere l'apprezzamento per le parole del Capo dello Stato.

Da parte ebraica si continua, intanto, a parlare di inesattezze per quanto detto da Pertini a proposito dei palestinesi. Il mensile israelitico «Shalom» sottolinea che il Capo dello Stato nel suo discorso, ha confuso il popolo palestinese con la fazione dell'Olp che fa capo ad Arafat.

La redazione di «Shalom» sottolinea inoltre che dopo il discorso di Pertini, nei primi due giorni del 1984, le comunità ebraiche di Roma e Milano hanno registrato una recrudescenza di episodi di antisemitismo, tra cui un «numero eccezionalmente elevato di telefonate e lettere minatorie».

Giuseppe Sanzotta

MENTRE LE PRESSIONI SUL DISIMPEGNO CRESCONO IN GRAN BRETAGNA E NEGLI USA



Beirut — Una pattuglia di paracadutisti italiani in servizio di sorveglianza nel campo palestinese di Borj El Braine mentre vengono seguiti dalla curiosità dei bambini

Parigi come Roma decide di ridurre le truppe a Beirut

Ferito leggermente un bersagliere a Capodanno

BEIRUT — Anche la forza multinazionale di pace in Libano sta per ridurre i suoi organici. Dopo la decisione italiana, notificata dallo stesso ministro della difesa Spadolini al Presidente libanese Gemayel, di dimezzare le proprie forze portandole a poco più di mille uomini come originariamente previsto, anche la Francia ha deciso di attuare una limitata riduzione.

Il contingente francese operante a Beirut sarà portato da 2000 a 1500 uomini. Un comunicato congiunto emesso dagli esteri e dalla difesa rende noto che un reparto di 482 uomini sarà nuovamente aggregato alla forza dell'Onu (Unifil) impiegata nel Libano meridionale. Questo scaglione era stato distaccato a Beirut e aggregato alla forza multinazionale nel settembre del 1982.

Lo sfoltimento si specifica nel comunicato, non altererà i compiti del contingente francese della forza multinazionale. Del provvedimento, che sarà reso esecutivo alla fine di gennaio, è già stato informato il Presidente libanese Gemayel.

Fonti del ministero della difesa francese sottolineano che il provvedimento rispecchia l'attenuarsi graduale dell'intensità del conflitto a Beirut, e che della riattribuzione degli uomini della forza dell'Onu Gemayel è stato informato personalmente dal ministro Hernu.

Con questo spostamento di forze, spiegano le fonti citate, il contributo francese all'Unifil nel Libano meridionale ammonterà a una forza di 1370 uomini, mentre a Beirut ne resteranno circa 1600. Altri 2500 uomini, fra marinai e piloti di aerei sulle portaerei, rimangono al largo della costa libanese.

Dal canto loro, in Gran Bretagna, i laburisti hanno ieri ribadito la loro ferma opposizione alla permanenza nel Libano del contingente inglese e hanno chiesto al governo di Londra di convocare una riunione urgente dei paesi che ne fanno parte per esaminare la possibilità di un'evacuazione immediata.

Commentando la dichiarazione dell'ex vicepresidente americano Walter Mondale secondo cui il contingente Usa deve lasciare entro breve il Libano, il ministro della difesa del gabinetto laburista «ombra» Denzil Davies ha affermato che «il crescente movimento in America, e ad alti livelli, a favore del richiamo dei marines dal Libano conferma la nostra tesi che anche il contingente inglese debba essere ritirato».

Per il momento, tuttavia, non sembra che il governo Tory di Margaret Thatcher abbia intenzione di evacuare i cento soldati britannici attestati a Beirut. Sia la Thatcher sia il ministro della difesa Michael Heseltine hanno recentemente ribadito la loro determinazione a non modificare unilateralmente la situazione. Hanno sottolineato che qualsiasi decisione sarà presa solo dopo consultazioni con i governi degli altri paesi partecipanti alla forza multinazionale.

Sempre a proposito della forza di pace bisogna purtroppo segnalare che il contingente italiano ha avuto il primo ferito del nuovo anno. L'incidente, fortunatamente non grave, è avvenuto un quarto d'ora dopo la mezzanotte di San Silvestro.

Un bersagliere del battaglione «Cernaia», mentre dormiva in tenda, è stato ferito leggermente alla coscia destra da un «proiettile in caduta». Il bersagliere, Giuliano Bartolini, prontamente soccorso, è stato medicato presso l'infermeria del battaglione e dimesso con cinque giorni di riposo. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. La famiglia è stata avvertita.

Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha fatto pervenire al bersagliere infortunato i suoi auguri e quelli del governo per un pronto ristabilimento.

LE COMPONENTI DEL TERRORISMO SI RIAFFACCIANO IN EUROPA ALL'ALBA DEL NUOVO ANNO

Attentato all'auto di un agente provoca un morto nel Napoletano

L'incendio ha fatto saltare un'altra macchina e un rottame ha falciato una persona accorsa - Il tragico gesto collegato alla tensione nelle carceri sul regime speciale



Napoli — Le due auto esplose nell'attentato che è costato la vita a una persona

NAPOLI — *Con l'anno nuovo è rispuntato il terrorismo col suo triste bagaglio di vittime e lutti. A Portici, un grosso comune alle porte di Napoli, l'altra notte un uomo di 50 anni, Stanislao Ceraso, impiegato delle Ferrovie dello Stato, è rimasto ucciso nel corso di un attentato organizzato da una formazione terroristica, forse un nucleo che sta tentando di ricostruire nel capoluogo campano le Brigate rosse.*

Obiettivo dell'attentato (che nelle intenzioni dei suoi esecutori doveva essere di lieve entità) era l'automobile di un appuntato degli agenti di custodia, Giuseppe Monteleone, 43 anni, attualmente in servizio presso la scuola delle guardie carcerarie (ha sede proprio a Portici). La vettura era parcheggiata nel cortile sotto l'abitazione dell'agente, in via Delpano.

Erano circa le 3 della scorsa notte. L'auto è stata incendiata e rapidamente le fiamme hanno attaccato anche un'altra vettura in sosta, quella di Alfonso De Martino, un rappresentante di medicinali che abita nello stesso palazzo.

L'incendio è stato notato da Stanislao Ceraso, la vittima, il quale non solo ha dato l'allarme al «113», ma ha anche avvertito i due proprietari scendendo con loro in strada per domare le fiamme.

Ben presto, però, gli uomini si sono accorti che non ce l'avrebbero fatta. L'appuntato delle guardie carcerarie ha gridato allora: «Attenti, sulla mia auto c'è l'impianto a gas. Può scoppiare da un momento all'altro».

Ma a scoppiare, invece, è stato il serbatoio di benzina della seconda vettura. Un botto tremendo che ha svegliato tutto il vicinato.

Il ferroviere non ha fatto in tempo a mettersi al riparo; una scheggia di lamiera rovente e affilatissima lo ha raggiunto in pieno uccidendolo sul colpo. Inutilmente Alfonso De Martino insieme ad un figlio lo ha accompagnato al più vicino ospedale.

Gli inquirenti non hanno dubbi sulla matrice terroristica dell'episodio. Sul luogo dell'incendio è stato rinvenuto uno striscione bruciacchiato di tela bianca con la scritta in rosso: «Impedire l'annientamento...», «chiudere i bracci...», «liquidare l'art...». Sono i frammenti ancora leggibili.

Secondo i funzionari della Digos e i carabinieri lo slogan completo doveva essere il seguente: «Impedire l'annientamento dei proletari detenuti. Chiudere i bracci speciali. Liquidare l'art. 90».

Le fiamme hanno divorato anche la firma. È rimasta solo la preposizione «per» che richiama alla mente direttamente le Br. Infatti, tutti i loro documenti e striscioni rinvenuti in passato in Campania portavano la dicitura: «Per il comunismo, Brigate rosse».

L'attentato a Portici è la riprova, purtroppo, che il terrorismo, nonostante i duri colpi subiti nel corso degli ultimi due anni, è ancora in grado di colpire e mietere vittime.

Appena pochi giorni fa, esattamente il 19 dicembre, in un vertice tenuto a Napoli, il ministro degli interni, Oscar Luigi Scalfaro, aveva avvertito che c'erano concreti segnali di una ripresa dell'offensiva terroristica. Certo, gli «anni di piombo» sono alle nostre spalle, ma non per questo il pericolo si può considerare allontanato.

L'attentato compiuto stamattina a Portici è l'ultimo in ordine di tempo ed il più eclatante di una serie di azioni condotte da gruppi eversivi operanti nel Napoletano. Si tratta probabilmente di elementi provenienti dall'area di autonomia che tentano di ricostituire gruppi di azione sovversiva.

I segni di questo «rinnovato» attivismo sono stati raccolti nei mesi scorsi dagli inquirenti nel quartiere periferico di Miano e nel centro storico a ridosso dell'università, in piazza dei Banchi Nuovi, tradizionale luogo di incontro di esponenti di autonomia.

Non è escluso, secondo opinioni espresse dagli inquirenti napoletani, che gli «agenti» di questo attivismo provengano da quelle organizzazioni di massa rivoluzionarie (Omr) che negli anni passati esplicavano attività parallela delle Br. Sono avvenuti nei mesi scorsi episodi di rapine a mano armata ed il disarmo di un carabiniere sempre nella periferia nord-orientale della città.

Portano la firma di «Carlos» le tragiche bombe in Francia

Le esplosioni di Marsiglia rivendicate da estremisti arabi guidati dal terrorista più ricercato al mondo

PARIGI — «L'organizzazione della lotta armata araba» ha rivendicato ieri sera a Parigi la responsabilità degli attentati della sera di San Silvestro in Francia, e di quello contro il centro culturale francese di Tripoli (Libano) che non ha causato vittime, affermando che si è trattato di una risposta ai bombardamenti del campo sciita presso Baalbeck da parte dell'aviazione francese.

«Rivendichiamo i tre attentati di San Silvestro nel Sud della Francia e nel Libano settentrionale», ha detto uno sconosciuto che ha telefonato poco prima delle 17.45 all'Afp. Egli parlava con un accento arabo. «Vendichiamo i nostri martiri e le vittime degli attacchi dell'aviazione francese contro le nostre case, perpetrati il 17 novembre 1983. Nessun'altra aggressione resterà impunità», ha aggiunto.

«L'organizzazione della lotta armata araba», che ha rivendicato gli attentati, è legata al nome del terrorista internazionale Ilich Ramirez-Sanchez, detto «Carlos». Di questa organizzazione, infatti, si sentì parlare per la prima volta nel giugno 1975, quando a opera di «Carlos», furono uccisi in una strada di Parigi due ispettori del controspionaggio francese e uno dei fondatori dell'«Organizzazione della lotta armata araba»: quest'ultimo, il libanese Michel Mukarbal, era diventato un informatore della polizia.

«Carlos» lo aveva ucciso nel momento in cui egli arrivava a casa, insieme ai due agenti francesi. «Carlos» era stato reclutato dallo stesso Mukarbal nell'organizzazione, che proclamava l'obiettivo di «colpire gli obbiettivi sionisti e imperialisti in tutte le parti del mondo».

Da notare che ieri mattina «Le Figaro» aveva scritto che un ex aiutante di «Carlos», tale Rachid Mohsen, siriano, è tra gli otto uomini di un «commando» che sarebbe entrato clandestinamente giorni fa in Francia.

Infatti, subito i giornali francesi, sono apparsi inclini a pensare che gli attentati di Marsiglia contro il deposito bagagli alla stazione e del rapido Marsiglia-Parigi che hanno provocato quattro morti e 39 feriti possano essere opera di elementi sciiti filoiraniani.

Si ricorda, soprattutto, una circostanza: il 21 dicembre scorso il movimento «Jihad» («Guerra santa») islamica aveva lanciato un ultimatum al governo francese: «Se il 31 dicembre al più tardi le truppe francesi non avranno lasciato il Libano gli interessi francesi saranno colpiti là dove meno ci sarà da aspettarselo».

L'ultimatum scadeva, dunque, proprio la sera di San Silvestro e per di più, si rileva a Parigi, sono stati accuratamente scelti (certamente da «professionisti» del terrorismo) l'ora e il luogo: la prima bomba è infatti esplosa sette minuti prima che il Presidente Mitterrand parlasse alla nazione dagli schermi della televisione e la seconda ha «chiuso» il massaggio presidenziale; obiettivo, Marsiglia, la città di Gaston Deferre, ministro degli interni.

RAFFICHE CONTRO L'AUTO DI PATTUGLIA

Uccisi in un'imboscata due poliziotti a Madrid

Forse una vendetta dell'Eta per la morte di un basco

MADRID — Due agenti di polizia, sono stati uccisi ieri mattina a Leganes, un sobborgo di Madrid. Alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco contro l'automobile a bordo della quale i due poliziotti pattugliavano la zona.

Uno degli agenti è morto subito, l'altro poco dopo il ricovero in ospedale. Secondo alcuni testimoni, a sparare a bruciapelo sono stati un uomo e due donne. La polizia ha istituito posti di blocco, ma con grande difficoltà, data la densa nebbia che ieri avvolgeva Madrid.

Nessuno ha finora rivendicato l'uccisione dei due agenti di polizia, e a quanto pare non esistono elementi per poter individuare con rapidità l'organizzazione, nota o sconosciuta, responsabile dell'attentato, anche se i sospetti cadono tutti sull'Eta.

L'ultimo attentato mortale a Madrid, contro un funzionario dell'ambasciata giordana, risale a pochi giorni fa. Tuttavia, l'ultimo atto di terrorismo per così dire interno risale, nella capitale, al 4 novembre 1982, quando l'Eta militare assassinò il generale Victor Lago, comandante della divisione corazzata «Brunete».

Si è appreso ieri che il dirigente dell'Eta Miguel Goicoechea, ferito mercoledì in un attentato in territorio francese, è morto la notte scorsa nell'ospedale di Bordeaux dove era stato ricoverato con gravi ferite alla testa. La polizia non esclude un collegamento fra i due episodi a scopo di vendetta.

NELLE PAGINE INTERNE

Morto dopo lunga agonia il pugile Laserra

È morto ieri sera al Policlinico di Milano il pugile Salvatore Laserra che era in coma dal 10 dicembre scorso. Il venticinquenne pugile pugliese vi era stato ricoverato in condizioni disperate. Dopo il combattuto incontro da lui vinto nettamente ai punti nei confronti di Maurizio Lupino, si era infatti accasciato al suolo lasciando temere immediatamente il peggio.

Il suo dramma va ad aggiungersi ai tanti casi di morte da ring e mette ancora una volta sotto accusa, se mai ce ne fosse stato bisogno, una disciplina appassionante ma violenta come lo sport del pugilato.

A pagina 14

Rivolte in Tunisia per il pane: 4 morti

Rivolte per l'aumento del prezzo del pane in Tunisia. Le autorità parlano di quattro morti e di numerosi feriti in una serie di violenti disordini e incidenti nella regione meridionale del paese, avvenuti tra sabato e ieri soprattutto a Kasserine e a Gafsa.

Gli ultimi aumenti del prezzo del pane (fino all'ottanta per cento) colpiscono la parte più povera della popolazione. Ma si teme che i disordini agiscano da esca per manifestazioni di carattere politico.

A pagina 17

A PAGINA 2

Bad' e Carros dall'emergenza alle polemiche

KILLER A OTTAVIANO: MIRAVANO ALLO ZIO

Bimbo di due anni falciato in una vendetta di camorra

NAPOLI — Il 1984 è iniziato a Ottaviano, regno incontrastato della camorra, all'insegna della violenza più spietata. Vittima innocente della guerra fra i clan un bimbo di appena due anni e mezzo, colpevole solamente di viaggiare a bordo della stessa auto di uno zio guappo il cui nome era nel «libro nero» dei personaggi scomodi da eliminare.

L'atroce omicidio è avvenuto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 16.15. La vittima si chiamava Silvio Iervolino i cui genitori, secondo le prime indagini, sarebbero completamente estranei al mondo del crimine. Camorrista affiliato alla banda di Cutolo è invece lo zio del piccolo, Salvatore Prisco, 30 anni.

L'uomo era molto affezionato al nipotino, figlio di una sorella, e spesso lo portava a passeggio per il paese. Ieri i due erano fermi in un'automobile, una «A 112», davanti alla salumeria del nonno, scherzando spensieratamente. Improvvisamente è spuntata un'auto di grossa cilindrata, forse una «Mercedes».

Gli assassini hanno usato un'arma micidiale, una pistola calibro 0.351. Il piccolo Silvio è stato raggiunto da un proiettile alla testa. La violenza del colpo è stata tremenda; il volto è stato orrendamente sfigurato. Lo zio Salvatore è stato invece raggiunto da tre colpi, uno alla coscia, a un braccio e al fianco sinistro. Le sue condizioni sono gravissime.

FINANZIAMENTI AL SUD D'ITALIA MAI GIUNTI A BUON FINE

Tirata di orecchi al governo dalla Corte dei conti Cee

BRUXELLES — Nel dicembre 1979 il Fondo europeo di sviluppo regionale ha finanziato con 2,7 miliardi di lire un progetto per una stazione di degassamento delle navi nel porto di Messina. Che però non è compreso nella lista dalla quale, a norma di legge, il ministero della marina mercantile doveva scegliere i posti in cui tali impianti devono essere realizzati.

È una delle anomalie rilevate dalla relazione annuale della Corte dei conti delle Comunità europee, che ha ora pubblicato le sue osservazioni sull'esercizio 1982 del bilancio comunitario.

Circa la costruzione di zone industriali in Calabria, la relazione rileva che, per i casi di Marina di Maida e di Saline Ioniche, il cui completamento era stato fissato per il 1976 e 1978 (con finanziamenti Cee di 2,8 e 8,8 miliardi di lire, rispettivamente) non c'erano, tra l'altro, terreni disponibili per cui quattro anni dopo la scadenza dei termini la realizzazione dei progetti era ancora parziale.

Analogo rilievo, si afferma, riguarda la zona industriale di Corigliano Schiavonea (aiuto Cee 3,9 miliardi di lire), che avrebbe dovuto essere completata nel 1981. La Corte ha anche rilevato il caso di un consorzio che è stato privato dei lavori che gli erano stati assegnati.

E nota che «anche la parte già realizzata di queste zone industriali è rimasta ampiamente inutilizzata, o ha continuato, in certi casi, a essere utilizzata per attività agricole».

Occorre quindi chiedersi, conclude la Corte dei conti Cee, quale sia il contributo apportato dalle infrastrutture in questione allo sviluppo della regione. E se sia giustificata la concessione di nuovi aiuti (1,4 miliardi di lire) erogati nel 1981 per la zona industriale di Marina di Maida.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Lamezia Terme, che avrebbe dovuto favorire lo sviluppo economico della Calabria (aiuto del fondo regionale pari a 3,8 miliardi di lire), «il traffico, quattro anni dopo l'inizio dell'attività nel 1977, non raggiungeva nemmeno un decimo delle previsioni».

PANNELLA E MELIS PROTESTANO PER LE VISITE LORO INTERDETTE

Bad 'e Carros: dopo l'emergenza restano strascichi e polemiche

Confronto dei partiti sul braccio speciale - «Digiuno» di 28 detenuti a Reggio Calabria

NUORO — Superata l'emergenza il problema del braccio speciale del supercarcere di Bad' e Carros rimane. Infatti dopo lo sciopero della fame dei brigatisti per un trattamento più umano e la clamorosa presa di posizione della Chiesa nuorese, il problema è stato sollevato e risolto per gli aspetti contingenti mentre le forze politiche e le assemblee elettive isolane intendono risolverlo in maniera definitiva.

La cessazione dello sciopero della fame, il ritorno a Bad' e Carros di Don Salvatore Bussu hanno riportato la normalità nel supercarcere lasciando alle spalle nuove polemiche e il problema centrale: quello dell'esistenza del braccio speciale nel supercarcere nuorese.

Le nuove polemiche, che avranno ulteriori ripercussioni in Parlamento, si accentrano sull'atteggiamento del giudice di sorveglianza ad interim dott. Gaetano Cau il quale, dando interpretazione rigida del mandato dei parlamentari per quanto concerne i detenuti, ha impedito, non autorizzandolo, un colloquio con i brigatisti ricoverati in ospedale a Marco Pannella e successivamente al parlamentare sardista Mario Melis.

Mentre Marco Pannella era riuscito a parlare con i brigatisti quando questi erano ancora a «Bad' e Carros», un'istanza per incontrarli in ospedale è stata respinta dal giudice Cau. Analogo rifiuto è stato opposto al deputato del Psdaz on. Mario Melis. Le proteste dei due parlamentari, che si sentono vittime di una discriminazione e di una limitazione del loro mandato, avranno un seguito in Parlamento.

Mentre Pannella e Melis hanno annunciato che invieranno un esposto al Consiglio superiore della magistratura nei confronti del giudice Cau, il magistrato ha replicato dando incarico ai carabinieri di esperire accertamenti su quanto accaduto da martedì 27 dicembre a sabato 31 a Bad' e Carros e nell'ospedale San Francesco. Se dovessero emergere ipotesi di reato Cau interesserà la procura della Repubblica. Per quanto riguarda le accuse personali rivoltegli da Pannella, il magistrato si è riservato di presentare querela.

In attesa dell'evolversi delle diverse iniziative penali le forze politiche esaminano «a freddo» la situazione di Bad' e Carros. La commissione diritti civili del consiglio regionale si riunirà questa mattina a Cagliari sotto la presidenza dell'on. Lello Sechi, comunista. La situazione del braccio speciale del supercarcere verrà esaminata nell'ambito dell'indagine sulla situazione degli istituti di pena nell'isola che la commissione sta conducendo da oltre un anno.

Intanto a Reggio Calabria ventotto detenuti delle carceri da ieri, attuano lo sciopero della fame, rifiutando i colloqui. I detenuti sono stati arrestati nel quadro della grossa operazione antimafia a seguito delle confidenze di Pino Scriva, il bandito superpentito noto come il re delle evasioni. Chiedono che i tempi dell'istruttoria vengano ridotte.

OTTENUTE DAGLI ARTIGIANI QUOTE DI OLTRE 346 MILA LIRE

Pagata come obbligatoria una mutua solo volontaria

L'operazione avrebbe fruttato ai suoi promotori circa un miliardo

MILANO — Un raggiro (ma forse è meglio parlare di truffa) sarebbe stata scoperta ai danni della maggior parte degli artigiani dell'Italia settentrionale, ai quali negli ultimi tempi è arrivato per posta un foglio con tanto di intestazione del «Mutuo italiano per l'assistenza sanitaria» (Mias) accompagnato da un modulo di conto corrente postale.

Un'ingiunzione, più che un invito, a versare entro dieci giorni dal ricevimento del foglio ben 346.400 lire. Il «Mias» indica come sede del conto corrente la città di Firenze e come recapito quella di Roma, via Cecilio Quinto 6. Ma in nessuno dei due indirizzi è stato possibile rintracciare qualcuno.

I misteriosi moduli sono stati elaborati da qualcuno che ha prestato attenzione alla psiche degli eventuali utenti. Vi si legge infatti un richiamo «all'attenzione degli artigiani», un invito «a non pagare chiunque si presenti come responsabile di una mutua».

Una mossa azzeccata, un mettere le mani avanti per rassicurare. Quanti ci cascano e quanti invece no? — è stato chiesto a Romano Zanetti, segretario provinciale milanese della confederazione nazionale artigiani.

«Io so di molti che l'hanno cestinato, ma secondo me un numero non irrilevante si fida e paga. Soprattutto quelli che non sono in contatto con le associazioni di categoria e che magari non leggono nemmeno il bollettino che gli mandiamo».

Raggiro o truffa? «Precisamente non saprei. E' un'azione privata, in sé non vietata dalla legge, ma il soggetto e il modulo in questione sono consegnati in modo da far credere che pagare sia un atto obbligatorio e si sa come vanno queste cose. Molta, troppa gente ci casca» — risponde sempre Zanetti — «alcuni addirittura con la paura di perdere l'assistenza. Secondo me è imbroglio bello e buono».

Secondo indiscrezioni, pressoché impossibili da controllare, sui conti correnti del «Mias» sarebbe già affluito circa un miliardo. «Beh, non ci vuole molto - osserva infine Zanetti — bastano due o tremila persone e la frittata è fatta».

■ PONTEFICE — Il Papa ha ricevuto un udienza privata il presidente della Rai, Sergio Zavoli con il direttore generale Biagio Agnes.

d'Amico

Visita del ministro Andreotti in Gabon e Senegal

ROMA — Inizio d'anno aperto sui principali problemi dalla cui soluzione dipende la pace mondiale, per la diplomazia italiana: prima di recarsi a Washington (il 13 gennaio) su invito del segretario di stato Shultz e subito dopo a Stoccolma (il 17) per la Conferenza sul disarmo in Europa — tema obbligato in entrambe le occasioni il dialogo Est-Ovest — il ministro degli esteri Giulio Andreotti è partito ieri sera per una visita in due paesi africani, Gabon e Senegal, a conferma dell'interesse italiano per il decollo del dialogo Nord-Sud e per uno sviluppo dei paesi del Terzo mondo.

Nella capitale del Gabon, Libreville — dove si fermerà da oggi a giovedì — e in quella del Senegal, Dakar — dove arriverà la sera di giovedì per ripartire poi alla fine della settimana — Andreotti ha in programma colloqui con i suoi colleghi ministri degli esteri, rispettivamente Martin Bongo e Mustafà Niasse, ma anche con i Presidenti delle due Repubbliche, il gabonese Omar Bongo e il senegalese Abdou Diuof.

Andreotti s'incontrerà anche con gli italiani residenti per motivi di lavoro nei due paesi. A Dakar inaugurerà anche la sede del locale Istituto italiano di cultura.

Con l'Italia il Gabon e il Senegal, che pure hanno conservato con la Francia, di cui sono ex colonie, relazioni privilegiate, hanno stabilito da tempo ottimi rapporti di amicizia. Lo provano le visite ufficiali a Roma dei Presidenti Leopold Senghor (nel 1977) e Omar Bongo nel 1981, oltre a quelle — numerose negli ultimi anni — dei ministri degli esteri dei due Paesi.

IL PICCOLO ROCCO LUPINI LIBERATO DOMENICA SERA IN CALABRIA

«Ai rapitori ho detto parolacce Li ho sempre chiamati bastardi»

Il bambino non sta bene - Grande festa in paese - Sull'Aspromonte 288 giorni di prigionia

REGGIO CALABRIA — *«Non voglio fotografi e fotografie, non voglio prime pagine sui giornali»: appena liberato, ancora con la tutina celeste e spalline blu fornitagli dai suoi carcerieri, una pistola giocattolo in mano, il piccolo Rocco Lupini, 10 anni, dopo 288 giorni di prigionia sull'Aspromonte, riassapora i primi attimi di libertà.*

Rapito il 18 maggio assieme alla madre, la dottoressa Fausta Rigoli, rilasciata il 22 novembre scorso per sollecitare il pagamento del riscatto, il bambino, come abbiamo già scritto, è stato liberato domenica sera alla periferia di Oppido Mamertina, allo stesso punto e con identiche modalità della madre.

Sparsasi la notizia dell'avvenuta liberazione, per la quale avevano lanciato appelli il Papa, il Presidente della Repubblica Pertini e migliaia di scolari calabresi che avevano scritto ai «signori sequestratori di Rocco», a Molocchio c'è stata una festa popolare, sono stati sparati fuochi d'artificio e fino a notte inoltrata in molti hanno raggiunto la casa dei Lupini, in contrada Morgone, per risalutare il piccolo Rocco, per gioire con i suoi familiari.

Il bambino, ha spiegato la madre che è medico condotto del piccolo centro aspromontano, non sta bene. Non si regge ancora tanto in piedi, si stanca facilmente, ha degli alti e bassi psicologici, alle domande dei giornalisti risponde sempre infastidito, spesso con monosillabi, si innervosisce perché viene distratto dai propri giochi.

Anche ieri il bambino è apparso stanco ma felice. Con i suoi genitori ha risposto tranquillamente alle domande del procuratore della Repubblica di Palmi che conduce l'inchiesta sul sequestro.

Quando è arrivato a casa Lupini il capitano Cosimo Fazio, comandante della compagnia dei carabinieri di Taurianova, rivolgendosi al piccolo ed abbracciandolo ha detto: «Quanto ci hai fatto camminare per cercarti».

Il piccolo ha risposto prontamente: «Ma io forse sentivo le vostre auto e ho cercato di gridare per farmi sentire. Stavo quasi rompendo la capanna dove venivo tenuto prigioniero, ma nessuno mi ha mai sentito. A quelli ho detto tante e tante parolacce, ma non mi lasciavano andare via».

Col suo gattino in braccio, Rocco poi ha continuato a «ispezionare» la propria stanza e si è lamentato con la mamma: «Ma in questa stanza qualcuno ci ha messo le mani, tutti i miei giocattoli sono stati rimossi dal loro posto».

La brutta avventura è finita. Rocco parla anche dei suoi carcerieri che in questi mesi non gli hanno fatto mai leggere nulla: «Io li chiamavo bastardi e loro non mi replicavano nulla. Mi dicevano solo che dovevo stare con loro fino a quando mio padre non avrebbe pagato. E io li chiamavo ancora bastardi dicendo che il loro pane non era pane guadagnato onestamente come invece aveva fatto mio padre».

Fiamme al Caffè delle Rose

Rimini — Il Caffè delle Rose, uno dei locali più noti di Rimini, è stato quasi completamente distrutto dal fuoco. I danni ammontano a un miliardo di lire. Non si conoscono le cause dell'incendio *(Telefoto Ansa)*

A MARSALA L'INCHIESTA CHE HA GLI ASPETTI PIÙ GRAVI

Bambini come mercanzia venduti per 20 milioni

Piccoli persino «commissionati» - I raggiri grazie alla legge

PALERMO — Bambini nati e subito venduti: da Marsala a Caltanissetta, da Catanzaro a Roma si intrecciano storie cariche di sospetti. Storie dove c'è sempre e comunque una sola certezza: le vittime sono loro, neonati, trattati come merce, comprati e venduti.

Si svolge a Marsala l'inchiesta che ha gli aspetti più gravi, quasi incredibili: magistratura e carabinieri hanno le prove che i bambini vengono «commissionati». Insomma ci sarebbe chi convince una donna a mettere al mondo un figlio perché ha già un compratore da qualche parte d'Italia ed in tasca un congruo anticipo. Riceverà poi il saldo alla consegna della «merce», per venti milioni complessivi.

A mettere al mondo figli per conto terzi, per conto di coppie che non ne hanno e li desiderano, sarebbero alcune ragazze jugoslave, ora cercate tra Milano e Roma, in un giro di prostituzione.

La vicenda ha preso l'avvio il 2 settembre dello scorso anno quando furono arrestati su ordine di cattura del magistrato di Marsala Paolo Laudicina, di 50 anni, che fece da intermediario, Maria Marsala 72 anni, ostetrica, che rilasciò una certificazione falsa, Giuseppe Curto ed Agrippina Piccolo, marito e moglie, di 63 e 58 anni, di Rocca Dineto, in provincia di Catanzaro.

I Curto sarebbero stati coloro che, in contatto con la mamma naturale, fornirono ai coniugi marsalesi Salvatore Asaro, di 44 anni, e Antonina Quinci, di 41 anni, dietro pagamento di 20 milioni il bambino che invano avevano per anni tentato di adottare.

In questa storia di Marsala Antonina Quinci, grazie alla falsa certificazione della ostetrica Maria Marsala poté dichiarare all'anagrafe come figlio proprio e del marito una bambina, capelli biondi e occhi azzurri, che invece era stata «acquistata».

Un altro «imbroglio» ideato a Caltanissetta. Qui una ragazza madre, Rosa Sapia, di 24 anni, mise al mondo un bambino nel 1980, che fu dichiarato alla anagrafe come figlio di Giovanni D'Amico, di 40 anni, residente a Roma e di una «donna che non vuole essere nominata». Facoltà questa, espressamente prevista dalla legge.

D'Amico si portò via il neonato, che non era affatto suo figlio, e qualche tempo dopo sua moglie, Maria Antonietta Marino, di 40 anni, chiese al tribunale di Roma di potere riconoscere come figlio adottivo il figlio di suo marito, «nato da una relazione extraconiugale» che in effetti non c'era mai stata.

Non rapito, ma evaso il boss Zaza

ROMA — Lo hanno arrestato per ben cinque volte ed è sempre riuscito a riacquistare la libertà o almeno a strappare il beneficio degli arresti domiciliari in lussuose cliniche, per la grave malattia di cui soffre. Questa volta però Michele Zaza, il potente e pericoloso boss della Nuova famiglia, non ha aspettato la benevolenza dei giudici e — come abbiamo scritto nella edizione di ieri — si è volatilizzato fuggendo dalla casa di cura «Mater Dei» ai Parioli dove era ricoverato. Gli investigatori pensano che sia già al sicuro oltre i confini italiani.

Zaza, dunque non è stato né rapito dalle bande rivali, i suoi acerrimi nemici della camorra di Cutolo, né è andato a passare il Capodanno in famiglia; è evaso dalla clinica con l'aiuto di due complici.

I radicali parlano oggi del loro futuro

ROMA — È una mossa strategica per fare affluire velocemente nelle casse del partito i soldi mancanti pr raggiungere il previsto miliardo? È l'ennesima trovata, dopo l'«asta», di fine anno per tenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti del Pr? A questi e ad altri interrogativi risponderà forse la conferenza stampa convocata per oggi, dopo il Capodanno a sorpresa che ha visto Roberto Cicciomessere e Francesco Rutelli dimettersi rispettivamente da segretario e tesoriere; a loro si era poi aggiunto Marco Pannella, che ha lasciato la carica di presidente del gruppo.

Insolitamente parchi di informazioni e di particolari; i vertici radicali dovrebbero chiarire, oltre che i motivi delle dimissioni, anche gli intenti del partito nell'immediato futuro.

Un giornale della Subalpina per aiutare la Gazzetta del Popolo

TORINO — Oggi la «Gazzetta del Popolo», diretta da Ferruccio Borio, uno dei più antichi e tormentati quotidiani italiani, non è in edicola. Il suo editore Mario Rubatto, presidente del Banco Lariano, ha annunciato venerdì scorso, come si sa, la sospensione delle pubblicazioni. Nelle rivendite dei giornali uscirà, però, un giornale alternativo che sarà dato gratuitamente in tutto il Piemonte e a Roma.

Stampa Subalpina, l'organo ufficiale dell'Associazione stampa subalpina, sindacato dei giornalisti, uscirà in via eccezionale con la periodicità del quotidiano e a nove colonne, abbandonando per pochi giorni il formato tabloid.

A firmare i giornali sarà Giancarlo Carcano, giornalista della Rai e presidente del sindacato piemontese dei giornalisti. Fino al 6 gennaio Stampa Subalpina sarà in edicola. Per quel giorno, infatti, il ministro del lavoro De Michelis ha convocato a Roma sia gli azionisti del giornale proprietari della testata sia i responsabili nazionali e locali del sindacato dei giornalisti e di quello dei polografici.

Il giornale verrà stampato nella tipografia di «Tuttosport», cioè da Caprotti, che è anche uno degli azionisti della società proprietaria della Gazzetta del Popolo.

Ma perché Mario Rubatto ha deciso di sospendere l'uscita? Secondo l'azionista di maggioranza «le pubblicazioni potranno essere riprese solo quando vi sarà la sicurezza di continuità e quando il capitale della società, ora perduto per i nove decimi, potrà essere ricostruito con presenza di soci idonei possibilmente esperti nel settore dell'editoria».

Il tempo che farà

Situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale, si attenua progressivamente. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'Italia settentrionale nella serata di oggi preceduta da aria umida.

Tempo previsto: al Nord e al centro molto nuvoloso o coperto con precipitazioni di intensificazione ed estensione dal settore Nord occidentale alle altre zone. Tendenza a variabilità sul Piemonte. Sulle regioni meridionali nuvolosità in graduale aumento a iniziare dai versanti occidentali ove saranno possibili piogge sparse.

Venti: deboli di direzione variabile. Tendenti a divenire meridionali al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana con qualche rinforzo sulla Liguria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano −4, 6; Verona −3, 3; Venezia 2, 4; Milano −2, 5; Torino −2, 8; Cuneo 3, 7; Genova 13, 14; Bologna −1, 3; Firenze 3, 10; Pisa 7, 12; Ancona −1, 14; Perugia 4, 9; Pescara 1, 10; Roma Urbe 3, 11; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso 6, 13; Bari 5, 15; Napoli 5, 15; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 17; Palermo 11, 15; Catania 5, 18; Alghero 5, 15; Cagliari 5, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 10; Atene s. 7, 16; Berlino n. 5, 7; Buenos Aires n. 21, 26; Cairo s. 5, 18; Copenaghen p. 18, 27; Dublino p. 5, 8; Ginevra n. −4, 2; Honolulu s. 21, 27; Gerusalemme n. 5, 10; Johannesburg s. 16, 25; Kuala Lumpur p. 23, 32; Lisbona n. 4, 8; Los Angeles s. 12, 27; Madrid n. −1, 6; Manila s. 20, 27; Miami n. 9, 20; Montevideo n. 20, 26; Montreal s. −27, −25; Mosca s. −1, 0; New York s. −4, 0; Oslo s. −4, 5; Parigi n. 6, 9; San Francisco s. 7, 14; Santiego s. 13, 30; San Paolo n. 18, 30; Singapore n. 22, 30; Stoccolma s. 0, 4; Taipei s. 0, 15; Tokio s. 0, 9; Toronto neve −21, −19; Varsavia n. 8, 12; Vienna n. 5, 6.

NELLA CAMPAGNA DI BENEVENTO

Imprenditore uccide il suo taglieggiatore

BENEVENTO — Stanco delle continue richieste di danaro, un industriale ha ucciso a colpi di pistola il taglieggiatore che lo tartassava con continui ricatti. È accaduto in un piccolo centro in provincia di Benevento, Torrecuso. Il corpo della vittima è stato rinvenuto dai carabinieri in un'auto abbandonata.

Protagonisti della sconcertante vicenda un piccolo industriale, Salvatore Fusco, 38 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica nella quale sono occupati una quindicina di operai.

Il taglieggiatore ucciso si chiamava, invece, Fernando Lombardi; aveva 22 anni e, secondo gli inquirenti, era affiliato alla Nuova famiglia, l'organizzazione criminale che si oppone a Cutolo. Un fratello del Lombardi è in galera proprio perché è ritenuto un membro della banda.

L'omicidio è stato compiuto in una località quasi in aperta campagna dove l'industriale aveva dato appuntamento al giovane ricattatore per la consegna della tangente. Fernando Lombardi si era presentato armato (e nell'auto è stato infatti ritrovato un fucile automatico), e ciò non gli è servito perché l'industriale, cogliendo il malvivente di sorpresa, ha sparato per primo con la propria pistola uccidendolo quasi sul colpo.

Appena qualche giorno prima dell'assassinio Salvatore Fusco aveva subito l'ennesima intimidazione: diversi colpi di pistola contro la sua abitazione per convincerlo a pagare in fretta e senza troppe storie.

NONOSTANTE L'INTERVENTO DI PERTINI

Non ha cambiato clinica la scrittrice Elsa Morante

ROMA — La scrittrice Elsa Morante si trova ancora ricoverata nella clinica romana «Villa Margherita». Per quanto riguarda il suo trasferimento in un'altra casa di cura, la direzione sanitaria non è in grado di fornire nessuna data precisa.

Rimangono, invece stazionarie le sue condizioni di salute e approfittando della bella giornata del primo gennaio, la scrittrice ha lasciato per alcune ore la camera 227 nella quale è ricoverata e, su una sedia a rotelle, si è intrattenuta nella hall e nel giardino della clinica.

Nei giorni scorsi, fra i tanti amici che sono venuti a trovarla, non è mancato Alberto Moravia che prima di Natale aveva rivolto al Capo dello Stato un appello per trovare una soluzione all'alto costo della degenza (140 mila lire al giorno) a cui la Morante non poteva più far fronte.

La clinica «San Vincenzo», convenzionata con la Usl-Rm 15, aveva iniziato le pratiche amministrative per il trasferimento della malata ma, finora, come si sottolinea alla direzione sanitaria della casa di cura al Portuense, «è tutto fermo» e la situazione è identica a quella prenatalizia.

Nel pomeriggio del 19 dicembre scorso a visitare la Morante fu lo stesso Presidente della Repubblica che si interessò del caso. Il caso della scrittrice, ricoverata a «Villa Margherita» dal mese di aprile, oltre all'intera opinione pubblica, interessò anche il mondo politico.

Infatti, il 17 dicembre due deputati indipendenti eletti nelle liste del Pci, Natalia Ginzburg e Andrea Barbato, presentarono un'interrogazione al ministro della sanità Costante Degan affinché intervenisse con una sovvenzione.

Il giorno seguente, domenica 18, cinque deputati comunisti: Franco Ferri, Adalberto Minucci, Giovanna Bosi Maramotti, Renato Nicolini e Giuseppe Vacca, chiesero al ministro della sanità che alla scrittrice, bisognosa di cure difficili e costose, venissero assicurate forme adeguate di assistenza.

Respinto dal Tribunale della libertà ricorso di Tassan Din

ROMA — Per il Tribunale della libertà l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giancarlo Armati nei confronti di Bruno Tassan Din per la vicenda dei proventi «esteri» del film «Altrimenti ci arrabbiamo» è ineccepibile.

Tassan Din era stato infatti accusato dal magistrato romano dei reati di falso in bilancio, appropriazione indebita, costituzione e mancato rientro di capitali dall'estero, il tutto relativamente a una consistente somma che rappresentava gli incassi della fortunata pellicola, che, contrariamente a quanto prevedono le leggi vigenti, non erano stati contabilizzati nei bilanci della società e soprattutto non erano stati registrati in Italia.

Respingendo il ricorso presentato dai legali dell'imputato, che, per la cronaca, è attualmente detenuto perché colpito anche da ordine di cattura della magistratura milanese, il Tribunale della libertà ha ritenuto sufficientemente validi gli indizi di colpevolezza assunti alla base del provvedimento emesso dal magistrato romano dai quali risulterebbe che Tassan Din stesso avrebbe impartito disposizioni ai suoi collaboratori perché i proventi del film rimanessero all'estero.

Nel corso dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Armati aveva emesso analogo provvedimento nei confronti di Angelo Rizzoli (poi trasformato in arresti domiciliari), dell'amministratore della Cineriz Sante D'Andrea e del produttore Mario Cecchi Gori, poi posti in libertà provvisoria.

MITE CONDANNA PER I 31 CHILI DI DROGA TROVATI A FIUMICINO

L'«erba» serviva ai due olandesi per sottrarre clienti all'eroina

ROMA — Un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e l'immediata espulsione dall'Italia: così si è conclusa la «disavventura» di due cittadini olandesi, Herman Ronald Dijkstra e Adrianus Banen, arrestati con 31 chili di marijuana, chiamata comunemente «erba» all'aeroporto di Fiumicino. Una sentenza più che mite, ma ha trovato concordi sia l'avvocato difensore dei due, Michele Gentiloni, che il pubblico ministero dell'udienza Giancarlo Armati.

I due olandesi non erano, infatti, come si era sospettato in un primo momento, trafficanti internazionali di droga, ma semplici e forse anche sprovveduti impiegati di un centro giovanile olandese, che per combattere il traffico dell'eroina in Olanda vende ufficialmente e pubblicamente ai tossicodipendenti e ad un prezzo modico droghe leggere come la marijuana. Il consistente quantitativo di droga sequestrato ai due serviva proprio a questo scopo.

Il fatto, indubbiamente insolito, risale al 21 aprile del 1983: Dijkstra e Banen dopo aver acquistato a Lagos in Nigeria 31 chili di marijuana (equivalente a circa 27 mila dosi) e dopo aver riposto il carico in due valige senza alcun camuffamento, avevano ripreso il volo che, transitando per Roma, era diretto ad Amsterdam. A loro insaputa però, lo stesso fornitore, un nigeriano, li aveva denunciati.

Conseguentemente, quando l'aereo ha fatto tappa a Fiumicino, gli uomini della dogana sono andati a colpo sicuro ed hanno arrestato i due cittadini olandesi. Interrogati dal magistrato i due hanno nascosto fino a ieri i veri motivi della loro missione. Solo in aula, presente un funzionario del consolato che ha fatto anche da interprete, è venuta la confessione: «Non siamo corrieri della droga — ha confermato Dijkstra e Banen — ma lavoriamo per un centro giovanile pubblico di Amsterdam che si chiama «Happy Family» ed è finanziato con i sussidi del comune. Siamo andati in Nigeria per conto del centro per acquistare la marijuana».

Dopo aver spiegato che in Olanda da tempo le droghe leggere non sono più vietate hanno proseguito: «Le finalità del centro tendono a prevenire la criminalità giovanile ed il fenomeno del traffico dell'eroina. La marijuana da noi acquistata sarebbe stata venduta ad un prezzo modico ai giovani del centro. In questo modo la nostra amministrazione cerca di evitare che per l'acquisto di eroina al mercato nero si commettano reati gravi».

Malmenato per rapina bimbo di 9 anni

NAPOLI — Un bimbo di 9 anni, Alberto Calistore, è stato malmenato, riportando un trauma cranico e la frattura della gamba destra, da un gruppo di coetanei che gli avevano intimato di consegnargli i soldi che aveva in tasca. L'episodio si è verificato al rione Kennedy di Secondigliano, ove nei giorni scorsi i genitori di una scuola media hanno proposto la riduzione di un'ora delle lezioni del turno pomeridiano per meglio difendersi, durante le ore di luce, dagli attacchi di scippatori e tossicodipendenti. Il piccolo Alberto Calistore è ricoverato all'ospedale Santobono i cui sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Si trovava insieme a un cugino, Carmine di 12 anni, quando è stato «attaccato» dal gruppo di teppisti che lo hanno malmenato e poi catapultato da un muretto. Sanguinante e con una gamba fratturata, Alberto è stato soccorso dal cugino che lo ha trasportato sulle proprie spalle a casa dei nonni, ove i genitori di entrambi stavano trascorrendo il pomeriggio.

Alberto Calistore frequenta la terza elementare ed è primogenito di una coppia di terremotati alloggiati dal febbraio 1980 in albergo di corso Novara.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL 3 GENNAIO 1954 LA TELEVISIONE ENTRAVA TIMIDAMENTE NELLA VITA DEGLI ITALIANI. MA PRESTO...

Trent'anni con le antenne ritte

La scatola magica

Insegna il galateo che a una signora non si deve mai chiedere l'età. Ma se capita che, certificati alla mano, sia proprio lei a sbandierarla, magari compiacendosene un po', allora non c'è galateo che tenga, festeggiamola pure: come si conviene, del resto, a una signora pubblica. Oh, non fraintendeteci: pubblica, nel senso che la signora in questione afferma di prestare un benemerito servizio alla collettività, cioè informa comunica diverte piange ride, attraverso i suoi messaggi inviati a tutti i cittadini. Lei, è la Tv di Stato, enfin.

Quanti, signora? Trenta appena compiuti. Trenta? Ma se soltanto ieri ne aveva venticinque! Magari non molti, ma sufficienti a mettere insieme il quarto di secolo. Anche allora — ricorda? — stavamo qui a festeggiare il suo compleanno (o le nozze d'argento?), rievocando il giorno della sua nascita (3 gennaio 1954), i suoi inizi puerili eppur promettenti, la nuova era, anzi la nuova società che lei aveva inaugurato al fonte battesimale del «mondo in casa», del «premi il bottone e sei dovunque», così cari alle brave famiglie italiane, che nell'occhio luminescente della «scatola magica» scoprivano le figurine d'un modernissimo, portentoso presepe tecnologico, e nei filari aerei delle antenne che sormontavano i tetti delle città, le guglie delle neocattedrali del secolo ventesimo.



Grazie appunto alla «scatola magica» nascevano, a quei tempi, i nuovi miti e riti rappresentati dal sorriso di Fulvia Colombo e di Marisa Borroni, dalle pecorelle brucanti negli «intervalli», dai quiz di Mike Bongiorno, dalle prediche di Padre Mariano e via dicendo. I ragazzi di allora (un'intera generazione) si erudivano sui modelli culturali di «Lascia o raddoppia?», imparavano la geografia sulle cartoline turistiche di «Campanile sera», si emancipavano nell'imitazione gestual/linguistica di «Carosello», apprendevano i rudimenti delle letterature nei digest sceneggiati e la cognizione delle note musicali alla scuola di «Canzonissima», dei Festival di Sanremo (che, come gli esami di Eduardo, non sono ancora finiti).

Insomma, il fenomeno andava assumendo una tale rilevanza sociale da allarmare persino l'intellighentia. Cupe, catastrofiche suonavano le previsioni dei nostri intellettuali. Alberto Moravia, ad esempio, assimilava la «sotto/Italia» alle canzoni di Sanremo, al qualunquismo, alle madonne pellegrine, alle lotterie statali: in una parola all'Italia televisiva (pochi, naturalmente, gli credevano). E il compianto Nicola Chiaromonte spiegava che la televisione è un mezzo di comunicazione conformista per essenza e non per accidente, in quanto la natura stessa del suo linguaggio la obbliga a rivolgersi a tutti in generale e a nessuno in particolare, di modo che questa necessità di sottostare a un'esigenza media esclude di per sè l'uso di tale strumento a scopo di libero gioco, ossia di una creazione culturale e sociale.

È non a caso uno dei primi saggi veramente approfonditi e peculiari sulla Tv, scritto da Cesare Mannucci, s'intitolava appunto «Lo spettatore senza libertà». Cosa sarebbero dunque diventati quei ragazzi nati e cresciuti sotto le antenne di Stato, educati ai messaggi e alla semantica di «Carosello», al conformismo cattolico/populista delle madonne pellegrine, ai quiz e alle canzonette degli anni '50/'60? A sentir le cassandre, tutti rimbecilliti, tutti sprovvisti d'un minimo di senso critico e di fantasia creativa. Senonché tali profezie apocalittiche furono clamorosamente contraddette dai fatti, perché proprio quella generazione, candidata all'ebetudine e al più grigio conformismo, di lì a poco avrebbe inscenato nientemeno che il Sessantotto, impugnando il motto «L'immaginazione al potere». Scherzi del caso, o della cabala.

Comunque, tra le poche voci sonanti nel deserto e i moltissimi occhi sgranati di gioiosa meraviglia, quelli erano anni in cui la Tv pubblica vorticava nell'occhio del ciclone e, insieme, nell'occhio dello sviscerato amore collettivo; anni in cui, accanto al consumo prodigo e quasi maniacale di immagini, sorgevano una filosofia del video e un'altra giovane scienza: lo studio delle comunicazioni di massa, di cui il nostro Umberto Eco diventava il profeta.

Tempi lontani. La fede, gli entusiasmi quasi feticistici di allora sono ormai svaporati, se non proprio spenti. Da cosa dipenderà? Forse dal fatto che l'incanto, la magia si sono spezzati, raffreddando la temperatura del «miracolo»; o forse dal fatto che dalla costola primigenia è nata recentemente una nuova specie: la specie/squalo delle Tv private, nella cui selva i passi della vecchia Tv pubblica hanno finito per intrigarsi, per perdere l'orientamento e l'«allure» indisturbata d'una volta.

Egemone per venticinque anni, adesso deve fare i conti con la concorrenza, e i conti cominciano ad andare in rosso. La guerra è scoppiata troppo improvvisa, può darsi che il lunghissimo periodo di signoria incontrastata l'abbia illanguidita in quell'otium che mal si addice alle solerti difese contro le sortite e gli attacchi del «nemico». Sta di fatto che oggi la trentenne Tv di Stato ha ben pochi motivi per festeggiare in letizia il suo compleanno, trafitta com'è dal pensiero che i network più agguerriti sono dentro le porte, che il pubblico tradizionale, e una volta affezionato, sta abbandonandola, che il suo piatto piange mentre quello degli avversari ride.

È giusto così, paghi le sue colpe (ne ha, ne ha!), dicono i contestatori sempre più numerosi. Eppure, in questo giorno che rammemora i tanti episodi della sua storia, assieme ai tanti ricordi delle piccole storie private di tutti noi, vorremmo lo stesso rivolgerle un voto augurale. Per esempio: che il problema della cosiddetta «regolamentazione» venga finalmente risolto, mettendo un po' d'ordine nell'attuale babele delle antenne; che si convinca una buona volta d'essere un servizio pubblico piuttosto che uno strumento di potere e un laboratorio partitico di coltura lottizzatrice come lo è stata fin qui; che, una volta raggiunto tale convincimento, si comporti di conseguenza, onorando gli impegni assunti e instaurando con gli utenti rapporti più corretti; e, ancora, che si tolga di capo l'idea che per controbattere la concorrenza dei network occorra copiarli, in basso, anziché differenziarsi da loro sul piano della qualità oltre che su quello dell'inventiva.

Per ora, dunque, son tempi difficili. Potrà riprendersi, guarire? Non so, dico soltanto questo: a metà degli anni '50 si cominciò ad amare la televisione pubblica (non c'era che lei) come una zia che deve lasciarci l'eredità. Si sperava di ricavare molto da quest'amore. Fecero tutti professione di amarla e se a qualcuno, vedendolo assorto e beato a contemplare le antenne sul tetto di casa, si chiedeva cosa facesse, egli avrebbe anche potuto rispondere: «Io? Amo la Tv!».

Poi, molti calcoli estranei o sbagliati, molti contraccolpi di insidiose «rivoluzioni» striscianti non avvertite in tempo utile, molta imprevidenza e molti giochi di spartizione strumentale sono entrati, sottobanco, in questo amore, che era candido, spontaneo e magari un po' cieco, convertendolo in moto di rimprovero e censura: reazione inevitabile di tutte le passioni tradite.

Cosa potremmo dedurne? Che il giorno in cui anche la professione di amare la Tv di Stato sarà sottoposta al controllo medico, come altre professioni d'amore, forse quel giorno nell'animo dei disaffezionati tornerà la fiducia. Non è mai troppo tardi. Si dice pure che la vita comincia (o ricomincia) a trent'anni... O no?

Giorgio Bergamini

I passi da gigante, dal professor Cutolo degli esordi incerti e grigi, alla riforma che inventa «impegno» e dubbi, al «tutto spettacolo» di oggi: la Rai non è più sola

La giornata televisiva cominciava alle 17.30, con la tv dei ragazzi (un'ora di varietà e istruzione). Alle 18.30, una lettura di «Narratori italiani», non il massimo in termini di spettacolo. Poi l'antenna di fine temporanea delle trasmissioni, e la ripresa alle 20.45, con un telegiornale di un quarto d'ora, per lo più letto da uno speaker. Alle 21, una delle prime rubriche di successo, «Una risposta per voi», lettere e risposte curate dal professor Cutolo di partenopea saggezza.

Così cominciava una giornata televisiva qualsiasi del primo anno di trasmissioni. Quella che vi stiamo raccontando era il 14 ottobre del 1954. L'Italia guardava a Trieste e Trieste all'Italia: la riunificazione era questione di giorni, sarebbe stato il primo grande avvenimento dell'era televisiva. Sui giornali, i programmi della televisione occupavano poche righe: la tv non faceva notizia, «Lascia o raddoppia» era di là da venire.

In cambio facevano notizia i ripetitori che cominciavano a dominare le valli italiane. I primi programmi venivano irradiati da poche antenne (nella regione arrivava il segnale di monte Venda, negli Euganei) e spesso i primi teleutenti dovevano accontentarsi di trasmissioni precarie e nevose. Sicché ogni città e ogni borgo guardavano con fiducia ai tralicci promettenti che cominciavano a spuntare come funghi.

Torniamo al nostro giovedì. Dopo il professor Cutolo, era l'ora del programma, come si dice oggi, di prima serata. Prima, ma anche ultima: lo show — si trattasse di un film, di un programma musicale, di una telecommedia (quel giovedì era la volta di un'operetta, «Al cavallino bianco») — era l'unico divertimento della giornata. Seguiva, attorno alle 23.15, la replica del telegiornale. Poi tutti a nanna.

Saltiamo di dieci anni, al 14 ottobre del 1964, un mercoledì. Per la televisione sono passati degli anni/luce. Siamo in pieno centrosinistra. I canali sono diventati due, e si chiamano Nazionale e Secondo. Il Nazionale si collega alle 18 con Tokio, dove sono in corso le Olimpiadi (lo sport è il cuore della tv sin dai tempi dei mondiali di calcio in Svezia). Alle 20, Telesport; alle 20.30, un telegiornale ampio, controllato, ufficiale (l'informazione è ancora percorsa da pochi dubbi e brividi). Segue lo spettacolo di centro, «Napoli contro tutti», gara canora presentata da Nino Taranto ed Elke Sommer. Alle 22.25, un'altra rata di Olimpiadi. Alle 23.30, il telegiornale della notte.

Il Secondo comincia tardi, alle 21, con un telegiornale molto più breve. Alle 21.15, «Il rapporto Warren», sceneggiato/ricostruzione di un'ora sulla morte di Kennedy. Alle 22.15, «Città controluce», telefilm americano di serie, un protoDallas a base di poliziotti pazienti e onesti che nottetempo si può ancor oggi veder girare per qualche tv periferica.

Saltiamo altri dieci anni (-luce), e arriviamo al 15 ottobre 1974, un lunedì (la domenica non avrebbe fatto testo). Siamo alla vigilia della riforma, ma la televisione di stato, ancora in bianco e nero, non è più sola: a farle da contraltare ci sono temporaneamente le straniere, Capodistria e Montecarlo, che trasmettono a colori.

Le trasmissioni del Nazionale cominciano presto, alle 12.30, con un programma educativo. Alle 12.55 «Tuttolibri», settimanale di informazione libraria; alle 13.30, il telegiornale di pranzo. Poi pausa, e le trasmissioni riprendono alle 17 con un altro telegiornale e i programmi dei ragazzi. Alle 19.15 comincia la fascia serale: segnale orario, «Cronache italiane», Oggi al Parlamento, il tempo con Bernacca, il telegiornale, Carosello.

Messi così, in fila, non sono programmi: sono istituzioni monolitiche, prive di dubbi, di una televisione ancora dominata dall'occhio vigile dell'esecutivo. È lunedì, e alle 20.30 c'è il film, poi «Prima visione» e il telegiornale della notta. Una scansione che a chi è adulto oggi sembra durare dall'inizio dei tempi.

Il Secondo parte sempre tardi, alle 18.45, col telegiornale sport. Alle 19 c'è un telefilm, alle 20 un non meglio precisato «Ritratto d'autore». Alle 20.30 un telegiornale divenuto lungo e ufficiale come quello del Nazionale. Alle 21 il programma «intelligente», destinato a essere schiacciato dal film del Nazionale: eppure è una chicca, «Eravamo tutti uno», un originale inglese diretto da Ken Ashton. Alle 22 un balletto, «Romeo e Giulietta». La cultura è inossidabile.

Gli eventi mutano rapidamente, e per la Rai precipitano. Saltiamo così di cinque soli anni, al 15 ottobre del 1979, sempre un lunedì. È arrivato il colore, dopo una disputa poliennale tra il sistema francese e quello del resto d'Europa. È arrivata la riforma, e adesso i canali sono due, distinti, concorrenziali, ed entrambi ugualmente dipendenti da una Commissione parlamentare. E infine la Corte costituzionale ha sentenziato, e cominciano ad apparire anche i programmi delle tv private. Piccole, davvero locali, non ancora riunificate nei network, già zeppe di America: ma pur sempre vive e disturbanti per il mammuth riformato.

La giornata della Rete 1 (ora si chiama così) comincia alle 12.30 con una replica, «La storia e i suoi protagonisti, Sicilia 1943/'47). Alle 13 un «Tuttolibri» che ha resistito al terremoto della riforma; alle 13.30, il telegiornale che si chiama Tg1. Segue uno «Speciale Parlamento», e chi lo regge tutto dovrà poi affrontare un programma su «Prospettive didattiche per una scuola da riformare», tipico prodotto dell'impegno culturale postriformista.

Il pomeriggio riprende alle 17 con la tv dei ragazzi, poi ci sono i riempitivi del tardo pomeriggio, il telegiornale «tranquillo, quello di ispirazione cattolica e moderata. Carosello è stato ingoiato dal trascorrere del tempo, ma il film del lunedì è sempre lì, seguito alle 22.20 da «Fatti e misfatti della sigaretta». Poi il Tg notte tranquillo e la nanna (le private non hanno ancora scoperto la fascia notturna).

La Rete 2 ha esattamente gli stessi orari, calcolati al secondo. Alle 12.30 parte con «Menù di stagione» cui segue il Tg di sinistra. Alle 13.30 «Educazione e regioni – Infanzia e territorio», altro prodotto delle spinte all'impegno represse dalla Rai preriforma e scatenate senza freni dalla nuova normativa.

Poi i programmi per i ragazzi, che si concludono con «Corso per soccorritori: dolori toracici» cui seguono «Dal Parlamento», Tg sport e uno «Spaziolibero/programmi dell'accesso». Messi così in fila, creano quanto meno disorientamento: anche perché subito dopo la sintesi di democrazia fornita dall'accesso viene un «Buonasera con Macario», seguito da un breve telefilm.

Alle 19.45 il Tg2, che in nome dell'apertura alle istanze del paese reale si chiama «Spazio aperto». Alle 20.40 il solito programma per pochi, schiacciato dal film della Rete 1: in questo caso un originale tedesco, «Quattro anni di carcere per Franz Blum». Segue la rubrica «Protestantesimo», e chiude il Tg 2 della notte.

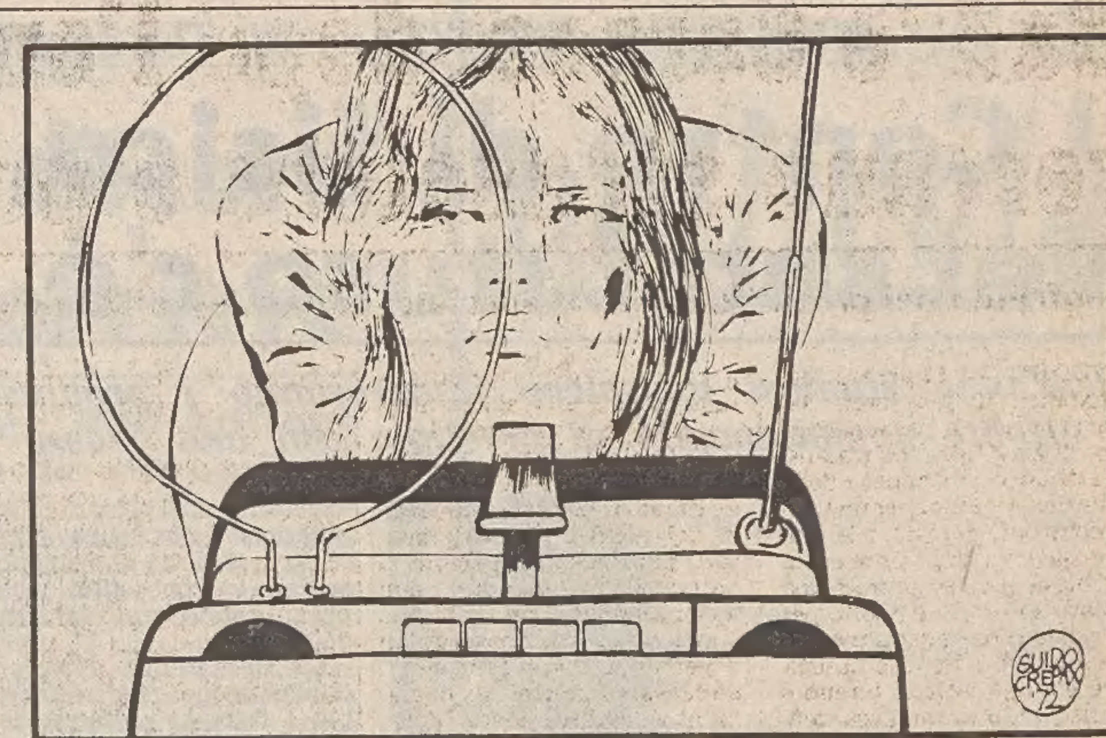
Vogliamo saltare di altri quattro anni? Arriviamo al ieri, al 14 ottobre 1983. È un venerdì, ma potrebbe essere un'altra giornata qualunque. I programmi televisivi si prendono mezze pagine dei giornali, fra le tre reti della Rai (sì, sono diventate tre), i network nazionali, le private locali, Capodistria, sommersa come e più della Rai. E dappertutto è spettacolo: una delle più grandi orge di spettacolo mai offerte gratuitamente a popolazione umana.

E infatti la televisione non fa solo concorrenza a se stessa. Strangola il cinema, riduce gli spazi di lettura (e infatti le case editrici si lamentano tanto da sembrare produttori di acciaio), riduce il mercato degli oggetti da tempo libero. Le trasmissioni cominciano la mattina e chiudono a tarda notte; e la stessa Rai è profondamente mutata sotto i colpi della concorrenza.

Sono svaniti i dibattiti sulla riforma scolastica, le istruzioni per curare i traumatizzati, i programmi dell'accesso. Confronti e dibattiti sono relegati sulla Rete 3, votata al sacrificio; primo e secondo offrono soltanto, spasmodicamente, informazione e spettacolo. Ma le private stringono il cappio: film, telefilm americani, show musicali, e basta. Nella corsa allo zuccherino, la vince il più dolce, non il migliore. Il grande spettacolo si snoda implacabile: il luna park è formato da mille padiglioni, ma visti da vicino si rivelano tutti straordinariamente uguali.

Fabio Amodeo

Il disegno al centro è di William Rowe. Gli altri disegni della pagina sono di Guido Crepax.



APPUNTI SPARSI SU UNA VICENDA TRENTENNALE

Una sera dopo l'altra

La cronaca e la politica, il costume e lo spettacolo, la letteratura, le arti e lo sport passano da trent'anni attraverso la televisione. E la storia della televisione si condensa, in una lunga serie di date, più o meno memorabili, tra cui forse spicca — per il notevole impegno tecnico, ma soprattutto per il forte coinvolgimento del pubblico — la «lunga notte» tra il 20 e il 21 luglio 1969, quando milioni di italiani seguirono col fiato sospeso la ripresa diretta, in collaborazione con il Centro spaziale di Houston, della discesa sulla Luna dei primi uomini, gli astronauti Neil Armstrong ed Edwin Aldrin.

Anno per anno, le date/chiave della trentennale vicenda della Tv italiana sono elencate in un «quaderno» edito a cura dal Servizio documentazione e studi della Rai, che si propone di offrire un florilegio dei vari «generi» televisivi. Per quanto riguarda proprio gli anni verdi della Tv vengono ad esempio ricordati il primo sceneggiato («Delitto e castigo» di Dostoevskji, regia di Franco Enriquez, andato in onda il 4 marzo 1954); il primo spettacolo leggero («Un due tre», con Billi e Riva, 24 marzo 1954); il primo collegamento con il Vaticano (18 aprile '54); la prima realizzazione in studio di un'opera lirica, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini (23 aprile '54).

E, ancora: la trasmissione in Eurovisione dalla Svizzera della prima partita del campionato mondiale di calcio (16 giugno '54); la prima rubrica scientifica, «Le avventure della scienza», curata da Enrico Medi (14 settembre '54); la prima telecronaca diretta dal Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi (28 aprile 1955); il primo popolare gioco a quiz, «Lascia o raddoppia?», condotto da Mike Bongiorno (19 novembre 1955).

Se si continua a sfogliare il volume, come un album di famiglia, vi si trova la data di nascita del «Carosello» pubblicitario (3 febbraio 1957), quella del primo «concerto di Capodanno», trasmesso il primo gennaio del '59 e anche la notizia della sentenza n. 59 della Corte costituzionale, che stabilì la legittimità della riserva allo Stato del servizio e di televisione circolare, notizia trasmessa il 13 luglio del '60.

Cominciano nello stesso anno le trasmissioni di «Tribuna elettorale», che precederanno quelle di «Tribuna politica», mentre nel '61 vengono mandati in onda servizi speciali per le celebrazioni del centenario d'Italia (subito dopo l'esordio in Tv delle gemelle Kessler in «Giardino d'inverno», regia di Antonello Falqui).

Esordio per 24 mila abbonati

Domenica 3 gennaio 1954, ore 11: telecronaca diretta delle cerimonie d'inaugurazione degli studi di Milano e dei trasmettitori di Torino e di Roma. Si apre così il «palinsesto» della prima giornata della Tv in Italia. In quel momento la rete televisiva copre Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria e Lazio, e raggiunge quasi il 34 per cento della popolazione italiana; i teleabbonati sono 24 mila, il canone annuo costa 18 mila lire, il prezzo di un televisore va dalle 160 alle 350 mila lire.

Il programma della giornata inaugurale comprende: «Arrivi e partenze» (interviste con note personalità); «Cortometraggio»; «Orchestra delle 15» (musica leggera, presenta Febo Conti, regia di Eros Macchi); «Pomeriggio sportivo» (ripresa in diretta di un avvenimento agonistico); «Le miserie del signor Travet» (film di Mario Soldati); «Le avventure dell'arte: il Tiepolo» (a cura di Antonio Morassi); «Telegiornale» (ore 20.45); «Teleclub» (curiosità culturali e varie); «L'osteria della posta» di Goldoni (primo allestimento in studio di una commedia, regia di Franco Enriquez); «Settenote» (musica leggera); «La domenica sportiva» (che propone fin dal primo numero cronache filmate e commenti); in chiusura la «Buonanotte».

Tempestivi, nel '63, i collegamenti intercontinentali per l'assassinio del Presidente degli Usa John Kennedy (22 novembre); felice il varo, nel '64, delle «Inchieste del commissario Maigret», interpretate dal compianto Gino Cervi e altrettanto valido, sia pure per motivi diversi, l'avvio di «Zoom», di Andrea Barbato e Pietro Pintus.

Alla vigilia degli anni Settanta offre il proprio contributo alla Rai Roberto Rossellini, aprendo un personale discorso con gli «Atti degli apostoli». Il primo film importante prodotto dalla Rai, «I clowns» di Fellini, viene trasmesso il 25 dicembre 1970. L'anno successivo va in onda, con la regia di Fenoglio, «I Buddenbrook», Da Thomas Mann, e nel '71 l'«Eneide», diretta da Franco Rossi.

Il 10 novembre 1972 viene trasmessa la prima delle sei puntate di «Nascita di una dittatura», l'inchiesta di Sergio Zavoli, replicata recentemente; è del '73 l'esordio televisivo di Michelangelo Antonioni con «Chung Kuo/Cina».

L'anno di «Mosè» di De Bosio è il '74; quello di «Carmelo Bene in Tv» il '77 (Lo stesso di «Testimoni oculari» di Gianni Bisiach). Il 16 marzo 1978 la Tv della Rai si distingue per tempestività e completezza in occasione del rapimento di Aldo Moro e della strage degli uomini di scorta, così com'è presente in forze nel '79, al «processo di Catanzaro».

E ancora, curiosando a ritroso tra le mille proposte, come non ricordare produzioni spettacolari di gran classe come il «Ludwig» di Visconti, nell'edizione integrale del 1982, l'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, il «Marco Polo» di Giuliano Montaldo, «Fontamara» di Lizzani dal romanzo di Silone, «Scarlatto e nero» di Jerry London?.

A conclusione del 1983, infine, un ennesimo prestigioso appuntamento culturale, con il collegamento via satellite fra quattro templi della lirica mondiale per l'«omaggio» alla grande Maria Callas.

S. G.

I SATELLITI: UNA RIVOLUZIONE DELL'IMMAGINE

E domani? Più e meglio

I satelliti rivoluzioneranno la televisione. I televisori del futuro saranno due o tre volte più grandi degli attuali apparecchi di 27 pollici e daranno un'immagine due o tre volte più nitida. Non è finita: lo schermo gigante sarà ultrapiatto e potrà essere appeso alle pareti del salotto. L'effetto tridimensionale farà il resto: vedendo una partita di calcio sembrerà di essere seduti in mezzo al campo.

Tutto il merito sarà dei satelliti? Non solo. L'elettronica inserita nell'apparecchio avrà infatti un ruolo da protagonista in questa rivoluzione tecnologica che porterà nelle nostre case la televisione degli anni Novanta, quella — per intenderci — «ad alta definizione».

In Italia se ne parla da poco tempo, anche se le ricerche sono in uno stadio avanzato. Il termine «ad alta definizione» è venuto alla ribalta alcuni mesi fa, quando il regista Giuliano Montaldo (quello del «Marco Polo») ha girato a Venezia su incarico della Rai un filmato sperimentale su Arlecchino. In quell'occasione venne adoperata una speciale telecamera di fabbricazione giapponese che trasmette immagini composte da oltre mille linee, quasi il doppio di quelle inviate per i segnali dei sistemi televisivi attuali.

Il piccolo filmato venne fatto poi vedere su un maxischermo: cromatismo e tratti erano fedeli alla realtà. Si è trattato, come detto, solo di un esperimento, ma molte televisioni europee, tra le quali la stessa Rai, si sono dimostrate interessate all'evoluzione tecnologica delle trasmissioni ad alta definizione.

I sistemi televisivi attuali dispongono di immagini con 625 linee (Pal europeo) o 525 (quello usato negli Stati Uniti), ma i giapponesi hanno già realizzato delle apparecchiature capaci di incamerare, analizzare e trasmettere immagini con 1125 linee tracciate dal raggio di elettroni.

E' tutto pronto allora per il grande balzo? No, siamo appena alla prima fase. E uno dei passi decisivi sarà appunto quello di particolari satelliti televisivi, capaci di aumentare la larghezza di banda, portata ai 27 MHZ. Nel maggiore spazio di frequenza (rispetto a quello ottenibile con i normali trasmettitori terrestri) i tecnici potranno convogliare un numero superiore di informazioni, rendendo più facile l'aumento delle linee che formano l'immagine, e quindi migliorando la nitidezza del segnale.

Per fare ciò, però, occorre un apparecchio adatto: una memoria elettronica immagazzina momentaneamente l'informazione inviata dalle onde radio e quindi, per supposizione, forma un insieme di strisce/fantasma di elettroni e le inserisce fra le linee originali di elettroni. Le tecniche sono spesso molto diverse le une dalle altre, ma in tutti i casi il telespettatore ha la sensazione di un'immagine definita come quella di una diapositiva; nello stesso tempo il segnale appare senza il cosiddetto effetto «fremito».

Questi televisori superelettronici in realtà potrebbero già essere immessi sul mercato (anche senza satelliti), ma i costi delle memorie e dei circuiti di controllo sono ancora proibitivi. Si calcola che potrebbero essere inseriti nei televisori più sofisticati non prima di cinque/sei anni. Meno complesso (e meno caro) è invece il memorizzatore digitale che una multinazionale porrà sul mercato già nei prossimi mesi: questo «cervello» tiene conto delle imperfezioni della trasmissione ricevuta e dell'eventuale, non ottimale messa a punto del televisore per poi dare un'immagine altamente nitida, pur senza un aumento delle linee.

Tornando ai satelliti del futuro, c'è da sottolineare che si stanno studiando vari sistemi per questo tipo di trasmissioni televisive. E la guerra industriale è già iniziata. Tali sistemi dovranno soprattutto essere in grado di convertire con facilità le immagini dei vari tipi di televisione. E dovranno tener conto del fatto che non tutti i televisori saranno super/elettronici a oltre mille linee.

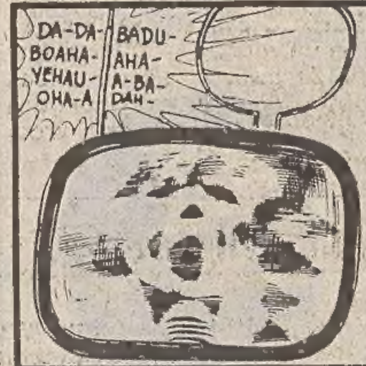
L'avventura è iniziata. E si calcola che, dal 1990 in poi, il mondo occidentale (e il Giappone) acquisteranno ogni anno dieci milioni di questi apparecchi sofisticati capaci di sfruttare a fondo tutti i vantaggi dei tele/satelliti. Il giro d'affari? Undici bilioni di dollari.

Roberto Carella

LA MUSICA: QUANDO IL «MEZZO» MODIFICA LO SPETTACOLO

Sette note, ma senza mezzobusto

Una televisione senza musica? Finirebbe per essere senza dubbio una gran noia, o forse sarebbe addirittura impossibile: rappresenterebbe la negazione stessa del medium televisivo, da sempre e ovunque caratterizzato da una presenza massiccia dell'elemento musicale. In tivù la musica è un ingrediente che viene servito a tutte le ore e in tutte le salse: fredda come colonna sonora di un servizio giornalistico, frizzante negli spettacoli di varietà, cantilenante nella pubblicità, «seria» quando è di scena la classica, «leggera» nelle manifestazioni con cantanti e canzoni. Da qualche tempo, è anche «giovane» nelle riprese dal vivo dei concerti rock, e in quegli oggetti fino a ieri misteriosi che si chiamano «video», frutto più recente e futurista del modo di intendere e presentare la musica sul piccolo schermo.



Niente televisione senza musica, quindi, ma la prospettiva può essere anche capovolta: che cosa sarebbe oggi della musica e dell'industria discografica senza il supporto televisivo? E come è cambiata, in questi «trenta anni trenta», la maniera di proporre e usare la musica in tivù? Come si è arrivati alla tanto conclamata «musica da vedere»? E ancora, cos'è mai successo perché l'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle venisse definito da molti «l'anno dei video»?

Partiamo dall'inizio, grazie agli archivi che narrano ciò che la memoria dei meno giovani ricorda ancora. In quel 1954 dell'esordio della tv, la musica sul piccolo schermo era rappresentata da programmi come «L'orchestra delle quindici», «Settenote», «In quattro si viaggia meglio», «Nati per la musica». Esperimenti più o meno riusciti, i cui protagonisti si chiamavano Gorni Kramer, Quartetto Cetra, Lelio Luttazzi...

Ma per l'esplosione bisognò attendere giusto un anno, fino a quel 27 gennaio 1955 del primo collegamento con Sanremo. Era la quinta edizione di un festival non ancora diventato L'Avvenimento della canzone italiana. Fino a quell'anno era stato trasmesso solo dalla radio, senza suscitare particolari clamori.

Quell'anno il Festival venne vinto da Claudio Villa e Tullio Pane, con «Buongiorno tristezza». Ecco, da quel momento, per molti anni la musica in televisione ha seguito pedissequamente lo schema inaugurato in quell'occasione: mezzobusto, primo piano o figura intera del cantante, che interpreta dal vivo o in play/back la sua canzone. La fantasia dei registi non ha mai brillato al di là di qualche panoramica sull'eventuale pubblico e l'eventuale orchestra. Negli «Studio Uno» come nelle «Canzonissime», negli show del sabato sera come nelle tante rassegne e nei tanti festival e festivalini degli anni Sessanta e Settanta, il fatto di avere a disposizione gli occhi del pubblico — oltre che le orecchie — non ha mai prodotto nulla di nuovo né di valido da un punto di vista artistico e spettacolare.



L'intuizione, come spesso accade, è stata importata da oltreoceano appena ieri. E ha subito rivoluzionato la situazione preesistente, nella quale il modo tradizionale di proporre la musica sul piccolo schermo aveva finito per essere noioso quasi quanto una televisione senza musica. Le stesse riprese dei concerti dal vivo non hanno saputo innovare di molto una presenza musicale sempre più massiccia nelle programmazioni delle varie reti.

Ciò che è stato intuito per la prima volta negli Stati Uniti, una manciata d'anni fa, è la possibilità di elaborare un nuovo linguaggio musicale, fondato sullo specifico televisivo. Mischiando il cinema e i nuovi linguaggi pubblicitari, la musica e l'elettronica applicata al video, quel che si è riusciti a ottenere è lo svecchiamento del linguaggio musicale e televisivo. La «musica da vedere», appunto, terreno sul quale un'industria discografica in grave crisi si è buttata a pesce. E oggi, al posto del mezzobusto del cantante, si va sempre più diffondendo il breve filmato di fantasia, che porta le immagini e i suoni di una canzone nelle tv di tutto il mondo.

Con i «video», la musica è stata reinventata grazie al medium televisivo, e non a caso il futuro in questo campo si chiama «videodischi» e «videomusica». Oggi, negli Stati Uniti esiste addirittura un canale televisivo che trasmette ventiquattr'ore su ventiquattro i video musicali (il famoso «Mtv»). In Italia, il ruolo di apripista è stato interpretato tre anni fa da «Mister Fantasy», tuttora il programma più importante di un settore che ormai vede fiorire i «video» ovunque. Con il risultato di aver trasformato in pochi anni un connubio, quello fra musica e televisione, che sembrava immutabile.

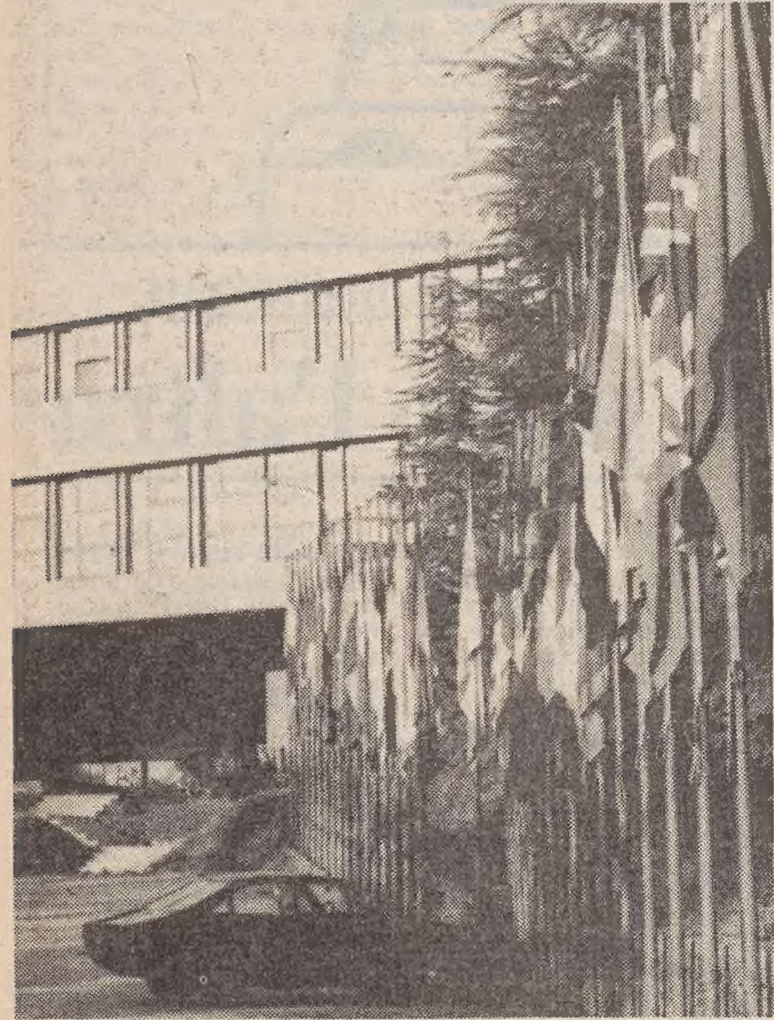
Carlo Muscatello

CRONACHE DEL NORD - EST

MIRAMARE «ESPORTA» NEL TERZO MONDO LE SUE ATTIVITÀ

Il Centro di fisica ha vent'anni Nel suo futuro c'è l'informatica

Quest'anno studiosi di spicco illustreranno i progressi della scienza nell'ultimo ventennio In ottobre appuntamento di prestigio con una grossa conferenza sulla fisica per lo sviluppo



TRIESTE — Cin-cin di auguri per il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il 1984 è infatti l'anno del ventennale dell'istituzione scientifica triestina, guidata fin dall'inizio dal premio Nobel Abdus Salam, costretto a glissare tra particelle elementari e fisica nucleare, tra intoppi economico-amministrativi e assistenza agli scienziati del Terzo Mondo.

«Ma non abbiamo in programma alcun festeggiamento particolare per i vent'anni del Centro», osserva il responsabile scientifico Luciano Bertocchi. «Ci limiteremo a invitare, nell'ambito di ciascuna attività di quest'anno, una personalità di spicco internazionale che illustri con una conferenza il progresso realizzato nel suo settore lungo gli ultimi vent'anni».

«Per il resto — continua Bertocchi — l'84 si annuncia come un'annata ricchissima di seminari, corsi, conferenze, ma senza grosse novità, in attesa di impostare nel prossimo anno un nuovo settore: dobbiamo ancora scegliere tra quella che abbiamo chiamato "fisica nell'industria", ovvero le interazioni tra la ricerca fisica e le attività industriali (fibre ottiche, laser, scienza dei materiali) e un corso sulle tecniche avanzate nel campo degli elaboratori elettronici».

Indipendentemente da questa scelta, il Centro punterà fin da quest'anno a consolidare e allargare l'attività nell'informatica, ora che può disporre di un proprio centro di calcolo. Si organizzeranno corsi che prevedono l'impiego e l'addestramento all'uso dei terminali (sull'esempio del recente «workshop» sui terremoti), e verranno organizzati dei corsi di «computing» teorico-applicativi per i partecipanti ai «college» più ampi organizzati nell'anno.

«Per far questo, naturalmente — continua Bertocchi — dovremo aumentare i terminali e acquistare nuove apparecchiature: lo faremo in collaborazione con la Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati, che è la principale proprietaria dei computer del Centro».

Sempre nel settore dell'informatica, quest'anno il Centro organizzerà due corsi esterni sui microprocessori (in giugno nello Sri Lanka, nel tardo autunno in Colombia), sulla scia di quelli realizzati negli anni scorsi a Miramare in collaborazione con il Cern. I finanziamenti verranno dall'Università delle Nazioni Unite, dall'Unesco, dall'Ibi (Intergovernmental Bureau for Information) e dalla Cida (Canadian International Development Agency).

La maggiore novità dell'84 è comunque rappresentata da una grossa «Conferenza sulla fisica per lo sviluppo», che si svolgerà per cinque giorni il prossimo ottobre. Un'iniziativa completamente nuova, anche se in linea con l'obiettivo di gettare nuovi ponti di collaborazione tra nazioni avanzate e paesi in via di sviluppo, secondo lo scopo istituzionale per cui è stato creato il Centro di Miramare.

La Conferenza avrà un duplice scopo: rendere sensibili i fisici ai problemi del Terzo Mondo e «avvertire» i politici e i pianificatori del Terzo Mondo su che cosa la fisica può fare per aiutare lo sviluppo dei loro paesi.

Parallelamente alla Conferenza (che vedrà 200-250 partecipanti), il Centro ospiterà anche l'assemblea generale dell'Iupap (International Union of Pure and Applied Physics) e la prima riunione della Società africana di fisica.

Per il resto, il calendario dell'84 prevede la consueta intensa attività lungo i filoni ormai consolidati. Vi saranno i «college» di fisica nucleare, di fisica dello stato solido, di biofisica, di fisica dell'atmosfera, di matematica, nonché quello biennale sull'energia solare per i paesi francofoni africani.

I «workshop» di quest'anno saranno dedicati all'applicazione dei codici dei computer in fisica nucleare, alla fisica delle particelle e alla cosmologia, alla fisica del plasma, allo stato solido.

Riprenderà (in giugno) la serie delle conferenze sulle particelle elementari dopo qualche anno di stasi e vi sarà una «scuola estiva» di supergravità e supersimmetria. In luglio, infine, Miramare ospiterà un corso sul «Trattamento dei dati in astronomia e astrofisica» organizzato dal locale Osservatorio astronomico.

Un'attività intensa, sulla quale si proietta però la minaccia del ritiro dagli Stati Uniti dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura, che è il maggior ente sostenitore del Centro di Miramare assieme a un'altra agenzia dell'Onu, l'Iaea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna. Non si tratta, comunque, di una minaccia a breve scadenza: Washington, in ogni caso, ha già assicurato i suoi finanziamenti all'Unesco ancora per tutto il 1984.

Fabio Pagan

SI CONCLUDERANNO ENTRO L'86

A giorni partiranno i lavori di raddoppio

TRIESTE — Cominceranno in questi giorni i lavori per il raddoppio della sede del Centro di Miramare. Il nuovo edificio sorgerà alle spalle di quello attuale (inaugurato nel 1968), ad esso collegato specularmente mediante due bracci laterali. I lavori sono stati assegnati alla ditta Zorattini di Udine, vincitrice della gara d'appalto, e inizieranno con lo sbancamento della collinetta retrostante la sede attuale.

La Regione ha messo a disposizione per l'ampliamento del Centro un importo di tre miliardi e mezzo, di cui circa due miliardi per il primo lotto dei lavori di raddoppio, che porterà al completamento del nuovo edificio al grezzo entro il 1986. Per i lavori, verrà inoltre tracciata una strada che collegherà il Centro con la via Beirut, dove già sorge il Galileo Building, la nuova foresteria.

Si tratta di lavori che creeranno problemi e impedimenti non indifferenti alla normale attività del Centro (basti pensare al rumore), ma ormai non più rimandabili. L'attività del Centro di Miramare, su sollecitazione dell'Unesco e dell'Agenzia atomica, è in crescita costante: il numero dei partecipanti ai corsi e ai congressi aumenta al ritmo del dieci per cento all'anno, nell'83 si è superata quota 2300.

Grossi problemi anche per l'ampliamento della biblioteca e per la necessità di avere a disposizione nuovo spazio per quei laboratori didattico-applicativi che si cercherà di abbinare ad alcuni corsi teorici.

I RICONOSCIMENTI ISTITUITI DAL CENTRO

Un indiano ha vinto il premio scientifico

TRIESTE — È un giovane indiano di Madras, il dottor Baskaran, il vincitore del primo dei premi messi in palio dal Centro di fisica teorica di Miramare, intitolato al premio Nobel Alfred Kastler, ex presidente del consiglio scientifico del Centro.

Il riconoscimento — dell'importo di 1000 dollari — è andato a uno scienziato che vive e lavora in un paese in via di sviluppo (per quanto già «associato» del Centro) e che nel corso del 1983 si è distinto per i suoi studi nel campo della fisica dello stato solido, particolarmente nella teoria degli isolatori ferromagnetici e nelle transazioni di fase dei sistemi di materia condensata.

Altri due premi dello stesso importo sono stati istituiti per l'84 e per l'85, sempre a favore di scienziati del Terzo Mondo di età inferiore ai 40 anni. Il premio per l'anno in corso è intitolato al prof. Sandoval Vallarta, che è stato il primo presidente del consiglio scientifico del Centro, e verrà assegnato per lavori sulla fisica delle alte energie, della fisica nucleare, della fisica del plasma.

Quello per l'85, in onore del prof. Sigvard Eklund, ex direttore dell'Agenzia atomica di Vienna, sarà dedicato invece alla fisica delle energie alternative.

Per concorrere a questi premi, i candidati devono presentare una rassegna di 50-100 pagine comprendente la sintesi dei lavori svolti e il curriculum delle loro attività di ricerca e di studio.

PROSEGUONO LE TRATTATIVE

Contratto sanità presto applicato

Intesa sugli inquadramenti economici dei dipendenti delle unità sanitarie

TRIESTE — Si è conclusa in questi giorni, all'Assessorato regionale all'igiene e sanità, una prima rilevante tornata delle trattative riguardanti l'applicazione del primo contratto unico del comparto sanitario.

Tra gli argomenti dibattuti nel corso degli incontri, ai quali ha partecipato l'assessore Gabriele Renzulli, emerge per importanza l'accordo raggiunto sugli aspetti e sugli istituti dell'organizzazione del lavoro.

Attuando questi indirizzi la sanità regionale è avviata a un migliore utilizzo delle risorse esistenti, attraverso la modificazione ponderata e progressiva di modelli organizzativi mantenuti nel tempo e non sufficientemente verificati.

L'intesa raggiunta dovrebbe portare anche a risultati apprezzabili sul piano del contenimento della spesa, per il rispetto dei limiti imposti.

Va inoltre sottolineata l'importanza dell'accordo sull'applicazione progressiva di alcuni istituti economici del nuovo contratto, grazie al quale verranno modificati gli acconti sui benefici contrattuali — erogati fin dal mese di agosto —, rendendoli più aderenti ai benefici conseguenti all'inquadramento economico definitivo.

È stata infine concordata un'intesa di carattere interpretativo relativa agli inquadramenti economici definitivi del personale delle Unità sanitarie locali, la cui applicazione a regime è prevista nel luglio del 1984.

L'assessore Renzulli, al termine del primo ciclo di trattative, ha espresso apprezzamento per il contributo offerto dalle organizzazioni sindacali, sottolineando l'ampiezza della consultazione e l'alto livello del dibattito, che ha fatto registrare confronto e scambio di opinioni, tutte importanti e determinanti per la definizione degli accordi.

Gli incontri proseguiranno nelle prossime settimane su altri temi fondamentali del nuovo contratto della sanità, in particolare sul servizio di mensa, sulla mobilità del personale, sulle indennità e sulle incentivazioni professionali.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5,5	7,9
Gorizia	1,5	6,2
Monfalcone	7,2	7,8
Pordenone	3	6
Udine	1,8	6,6

INSOLITA PROTESTA IL 14 GENNAIO

Cantiere aperto ai monfalconesi

Dopo il successo di un'analoga iniziativa attuata all'Arsenale San Marco di Trieste

MONFALCONE — Operazione «cantiere aperto» a Monfalcone. Sulla scia del successo che un'analoga iniziativa ha riscosso all'Arsenale San Marco di Trieste (migliaia di persone, tra cui moltissime scolaresche, avevano visitato quel giorno lo stabilimento), i lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone hanno deciso di aprire per un giorno (sabato 14 gennaio) la fabbrica a tutti i cittadini.

Un'iniziativa che mira ad avvicinare, una volta di più, la città all'Italcantieri, la cui crisi sta mettendo in ginocchio tutta l'economia del Monfalconese, con pesanti conseguenze che si sono già fatte sentire.

L'operazione «cantiere aperto» è stata ufficialmente annunciata ieri mattina, alla ripresa dell'attività sindacale.

L'assemblea è anche servita a fare il punto della situazione dopo la pausa delle festività. Il sindaco si sta battendo su due fronti. Da una parte la battaglia di lungo periodo per rilanciare l'economia marittima nel suo complesso (cantieristica, porti, flotta), l'unica in grado di garantire un futuro dignitoso alla navalmeccanica.

D'altra parte diventa urgente acquisire quanto prima nuove commesse.

BARCA CON DUE CONIUGI SCORTATA IN PORTO DALLA FINANZA

«Affogati» dentro la nebbia in mezzo al mare di Grado

GRADO — «Affogati» nella nebbia, in mezzo al mare, due coniugi di Buttrio hanno lanciato un «Sos» sul canale 16 della loro radio di bordo, che è stato fortunatamente raccolto dal radio-ascolto del Circondario marittimo della capitaneria di porto di Grado.

Mario Nadalutti e sua moglie Elisabetta, hanno comunicato via radio la loro drammatica situazione: a causa della nebbia avevano perduto l'orientamento e non sapevano più ritrovare la rotta per il porto.

La Capitaneria ha prontamente avvertito la squadriglia navale della guardia di Finanza di Grado e un'unità di soccorso è prontamente uscita alla ricerca della barca smarrita.

La motovedetta «V 5575» con a bordo i marescialli maggiori di mare Lanfranco Mazzetto e Giuseppe Verona e con gli appuntati Efisio Schiaffino e Giacomo Ammirati ha iniziato le ricerche con il radar riuscendo dopo alcune ore di affannose ricerche ad intercettare il natante disperso, che è stato quindi scortato fino al porto di Grado.

Si è costituito il fratricida di Divaccia

CAPODISTRIA — L'operaio Milan Hrvatin, di 32 anni, che martedì scorso, a Divaccia, mentre era ubriaco aveva ucciso dopo una violenta lite il fratello Franc di 34 anni, si è costituito all'autorità giudiziaria.

Milan Hrvatin, con un coltello acuminato, aveva inflitto ferite mortali al fratello e quindi si era dato alla latitanza. In un primo tempo gli inquirenti hanno pensato che l'assassino fosse sconfinato in Italia. Invece Hrvatin ha vagato diversi giorni nei boschi.

RESO NOTO L'ELENCO DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI PER L'82

Luigi Manzon (182 milioni), Gianfranco Casula (4) il più ricco e il più povero del Consiglio regionale

Il più ricco, a occupare i banchi del Consiglio regionale, è il consigliere socialista di Pordenone Luigi Manzon, con un reddito di più di 182 milioni. Lo segue a breve distanza il presidente del Consiglio, Vinicio Turello, a quota 106 milioni. Il più povero, invece è il consigliere missino Giancarlo Casula, con 4 milioni e 400 lire. E tra i più «modesti» c'è senz'altro la moglie del consigliere socialdemocratico Renato Bartoli, la signora Renza Barbetti, che ha denunciato un imponibile di mille lire.

Si tratta delle dichiarazioni dei redditi dei consiglieri regionali per l'anno 1982 di cui il Consiglio ha disposto in questi giorni l'elenco ufficiale. Vi sono comprese le dichiarazioni di tutti i consiglieri in carica il 30 giugno 1983 nella IV legislatura, comprese quelle di chi è subentrato a fine maggio per le dimissioni dei candidati al Parlamento nazionale.

D. C.

Armando Angeli: 20.253.000 (4.951.000 imposta lorda); Silvano Antonini: 55.476.000 (18.904.000 imposta lorda), la moglie Marina Crovatto: 19.883.000 (4.825.000 imposta lorda); Adriano Biasutti: 35.653.000 (10.556.000 imposta lorda); Adriano Bomben: 32.456.000 (9.328.000 imposta lorda); Paolo Braida: 34.747.000 (10.199.000 imposta lorda); Mario Bracati: 29.473.000 (8.205.000 imposta lorda), la moglie Marinella Musina: 945.000 (94.000 imposta lorda); Duilio Campagnolo: 27.153.000 (7.370.000 imposta lorda); Diego Carpenedo: 59.689.000 (20.758.000 imposta lorda); Bruno Chinellato: 49.560.000 (16.310.000 imposta lorda), la moglie Luisa Vernier: 14.076.000 (2.939.000 imposta lorda); Giovanni Cocianni: 30.891.000 (8.734.000 imposta lorda), la moglie Giovanna Beltrani: 6.979.000 (994.000 imposta lorda); Sergio Coloni: 31.179.000 (8.900.000 imposta lorda); Antonio Comelli: 51.373.000 (17.099.000 imposta lorda), la moglie Orvega Cerretelli: 923.000 (92.000 imposta lorda), il figlio Gianfranco Comelli: 1.307.000 (131.000 imposta lorda), la figlia Donatella Comelli: 340.000 (34.000 imposta lorda), la figlia Antonella Comelli: 5.541.000 (693.000 imposta lorda); Emilio Del Gobbo: 29.102.000 (8.072.000 imposta lorda); Roberto Dominici: 31.320.000 (8.897.000 imposta lorda), la moglie: 12.231.000 (2.382.000 imposta lorda); Paolo Micolini: 42.985.000 (13.549.000 imposta lorda); Alfeo Mizzau: 79.040.000 (29.653.000 imposta lorda); Massimo Persello: 31.954.000 (9.129.000 imposta lorda); Piero Pietri: 49.785.000 (16.405.000 imposta lorda), la moglie Biancarosa Politi: 2.157.000 (216.000 imposta lorda); Dario Rinaldi: 30.983.000 (8.434.000 imposta lorda), la moglie Maria Gabriella Giannetti: 14.281.000 (3.002.000 imposta lorda); Angelo Spagnol: 28.775.000 (7.954.000 imposta lorda); Giuseppe Romano Specogna: 32.169.000 (9.219.000 imposta lorda); Riccardo Tomè: 31.028.000 (8.786.000 imposta lorda), la moglie Edda Bortolin: 14.603.000 (3.102.000 imposta lorda); Antonio Tripani: 40.470.000 (12.492.000 imposta lorda); Antonio Vinicio Turello: 106.908.000 (43.149.000 imposta lorda); Salvatore Varisco: 31.244.000 (8.868.000 imposta lorda); Arturo Vigini: 26.445.000 (7.115.000 imposta lorda), la moglie Maria Zacchigna: 141.000 (14.000 imposta lorda); Giuseppe Pangher: 42.441.000 (13.320.000 imposta lorda); Lucia Toso Chinellato: 20.316.000 (4.972.000 imposta lorda).

P. S. I.

Bernardo Dal Mas: 45.739.000 (14.705.000 imposta lorda), la moglie Alba Carmela Bortolin: 11.114.000 (2.058.000 imposta lorda); Angelo Ermano: 42.874.000 (13.503.000 imposta lorda); Arnaldo Pittoni: 27.307.000 (7.426.000 imposta lorda), la moglie Mercedes Ipavitz: 11.731.000 (2.237.000 imposta lorda); Aldo Gabriele Renzulli: 31.088.000 (8.559.000 imposta lorda); Pietro Zanfagnini: 41.541.000 (12.942.000 imposta lorda), la moglie Fernanda Pedicone: 2.258.000 (226.000 imposta lorda); Luigi Man-



Luigi Manzon, socialista, è il più ricco con 182 milioni

zon: 182.066.000 (82.652.000 imposta lorda), la moglie Roma Alda Salomon: 2.919.000 (292.000 imposta lorda); Francesco De Carli: 29.687.000 (8.282.000 imposta lorda), la moglie Siria Rocca: 3.830.000 (408.000 imposta lorda).

P. R. I.

Dario Barnaba: 31.003.000 (8.776.000 imposta lorda).

M. S. I.

Gianfranco Casula: 4.451.000 (502.000 imposta lorda); Alfio Morelli: 26.340.000 (6.717.000 imposta lorda), la moglie Franca Ritelli: 7.526.000 (1.116.000 imposta lorda).

P. C. I.

Giovanni Bratina: 20.863.000 (5.158.000 imposta lorda); Nereo Battello: 29.016.000 (8.021.000 imposta lorda); Mario Colli: 47.450.000 (15.424.000 imposta lorda), la moglie Giordana Postogna: 529.000 (53.000 imposta lorda), la figlia Carla Colli: 11.421.000 (2.147.000 imposta lorda); Boris Iskra: 24.893.000 (6.558.000 imposta lorda); Francesco Lanzerotti: 24.090.000 (6.276.000 imposta lorda), la moglie Maria Ballafini: 5.106.000 (610.000 imposta lorda); Giulio Margini: 29.251.000 (8.125.000 imposta lorda), la moglie Bianca Maria Agarinis: 11.446.000 (2.154.000 imposta lorda).

Franca Miani: 20.670.000 (5.093.000 imposta lorda); Renzo Pascolat: 20.439.000 (5.014.000 imposta lorda); Giovanni Proserpio: 35.785.000 (10.609.000 imposta lorda); Giorgio Rossetti: 15.477.000 (3.378.000 imposta lorda); Enzo Scampolo: 20.027.000 (7.324.000 imposta lorda), la moglie Luciana Maddalena: 10.587.000 (1.913.000 imposta lorda); Eligio Simsig: 20.849.000 (5.154.000 imposta lorda), la moglie Irene Deiuri: 11.498.000 (2.169.000 imposta lorda); Silvano Tarondo: 21.508.000 (5.378.000 imposta lorda), la figlia Monica Tarondo: 2.449.000 (245.000 imposta lorda); Claudio Tonel: 18.050.000 (4.211.000 imposta lorda); Dante Trippani: 12.887.000 (2.572.000 imposta lorda), la moglie Clara Carnielli: 8.754.000 (1.424.000 imposta lorda).

L. P. T.

Giacomo Bologna: 54.802.000 (18.608.000 imposta lorda); Giovanni Giuricin: 36.171.000 (10.763.000 imposta lorda); Paolo Pellis: 64.402.000 (22.920.000 imposta lorda); Marino Tassinari: 4.1438.000 (12.899.000 imposta lorda).

P. S. D. I.

Renato Bertoli: 47.414.000 (15.283.000 imposta lorda), la moglie Renza Barbetti: 1000; Carlo Vespasiano: 26.110.000 (6.995.000 imposta lorda).

P. L. I.

Paolo Solimbergo: 49.287.000 (16.196.000 imposta lorda).

M. F.

Anton Marco Covassi: 74.486.000 (28.019.000 imposta lorda), la moglie Paolina Rotter: 422.000 (42.000 imposta lorda); Marco De Afostini: 24.427.000 (6.394.000 imposta lorda), la moglie Wanda Ottorogo: 5.803.000 (743.000 imposta lorda); Giorgio Jus: 10.782.000 (1.966.000 imposta lorda); Cornelia Puppini: 30.599.00 (8.623.000 imposta lorda).

U. S.

Drago Štoka: 20.545.000 (5.050.000 imposta lorda), la moglie Miranda Lavrenčič: 3.191.000 (325.000 imposta lorda).

D. P.

Giorgio Cavallo: 24.670.000 (6.479.000 imposta lorda).

P. D. U. P.

Franceschino Barazzutti: 24.517.000 (6.426.000 imposta lorda), la moglie Adriana Zoratti: 12.745.000 (2.531.000 imposta lorda).

Notizie in breve

Calano i turisti in regione

TRIESTE — La Regione sta cercando di rilanciare il turismo nel Friuli/Venezia Giulia. Il 1983 è stato infatti un anno poco brillante tant'è vero che le presenze di turisti sono calate dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente. La Regione ha già varato il piano di rilancio per il settore montano dove sono carenti le piste e la ricettività alberghiera, mentre c'è uno sviluppo eccessivo delle residenze private. È in corso di elaborazione un piano per il settore costiero.

Tornando ai dati dell'83 sono diminuiti soprattutto i turisti italiani (-2,9 per cento), mentre sono aumentati quelli stranieri (+1 per cento). La flessione più netta di presenze complessive c'è stata a Trieste con il 12,5 per cento in meno; grosso calo anche a Grado e Aquileia con l'8,9 per cento in meno. Incremento del 2,4 per cento invece a Marano.

Incontro sindacati-Anci sulla scuola

UDINE — Si è svolto a Udine un incontro tra le segreterie regionali dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil e l'Ufficio di presidenza della sezione regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. Gli argomenti trattati hanno riguardato in particolare l'istituzione del tempo prolungato nella scuola media e la revisione della legge regionale sul diritto allo studio. Sul primo argomento l'Anci ha accolto la proposta sindacale di informare e sensibilizzare i comuni della regione sulle nuove procedure previste dalla normativa ministeriale, sia rispetto alla scadenza per le preiscrizioni da parte delle famiglie (30 gennaio), sia riguardo al ruolo dei Comuni per la disponibilità delle strutture necessarie all'attuazione del tempo prolungato (mense, trasporti).

Riguardo alla legge regionale si è registrato il consenso sulla necessità di una modifica sostanziale dell'attuale testo. Si è perciò convenuto di verificare il funzionamento della legge in questo triennio attraverso un dibattito che troverà le sue conclusioni in un convegno promosso congiuntamente dall'Anci e dalle Organizzazioni sindacali confederali, che si terrà entro marzo.

Formazione professionale

TRIESTE — All'Irfop (Centro settore industria e artigianato) in via Valmaura 7, a Trieste, sono aperte le iscrizioni al corso di specializzazione di «tecnica digitale e microprocessori». Il corso è rivolto a periti industriali con specializzazione elettronica e telecomunicazioni e a operatori del settore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro, via Valmaura 7, telefono 810249-829807.

GIORNALE DI TRIESTE

COMUNE E PROVINCIA

Tempi più brevi per i due bilanci

Determinante per molte delibere il voto dei comunisti o della LpT

L'accidentato cammino in aula delle ultime delibere proposte dalla giunta provinciale è stato la prova della difficoltà in cui si muove una coalizione minoritaria, come quella formata alla Provincia e al Comune dalla Dc e dai partiti laico-socialisti. E' stata infatti cura delle forze d'opposizione, e segnatamente della Lista e del Pci, di dimostrare fin d'ora che di questo passo i bilanci non passeranno.

Le delibere di fine d'anno (che la giunta provinciale ha proposto il 30 dicembre per l'impiego degli avanzi d'esercizio non spendibili nell'84) sono state tutte approvate, ma con il voto determinante della Lista oppure del Pci, l'una e l'altra forza d'opposizione volendosi fin d'ora precostituire, in vista dei bilanci, un proprio ruolo essenziale. E ciò quando non si sono astenute entrambe, isolando la giunta minoritaria nella sua palese precarietà.

Sia la LpT sia il Pci si sono cioè preoccupati di imporre una propria ipoteca sulle soluzioni che i partiti di giunta vorranno scegliere al fine dell'approvazione dei bilanci. E la seduta del consiglio provinciale del 30 dicembre è stata tanto più un banco di prova in questo senso (dieci ore di discussioni per il varo di 16 delibere) in considerazione del fatto che la scadenza del bilancio è ormai prossima.

I nodi delle due giunte minoritarie dovranno sciogliersi già entro febbraio. A differenza degli anni scorsi, infatti, il governo e il Parlamento sono stavolta riusciti a varare in tempo la legge finanziaria. Pertanto non ci saranno gli scivolamenti dei termini per i bilanci locali, che talvolta hanno giustificato il rinvio di tali adempimenti fino alla tarda primavera.

Ma ecco le delibere — fra quelle finanziate con i residui attivi del bilancio 1983 — approvate dal consiglio provinciale il 30 dicembre. La costituzione provvisoria di un gruppo di esperti per lo studio e la stesura dei piani di programmazione richiesti dalla Regione ai fini dell'aggiornamento annuale dei bilanci e dei piani di sviluppo regionali, è passata con i soli voti dei partiti di giunta; astenuti gli altri gruppi, contrario il consigliere Cesanelli (LpT) il quale ha eccepito l'inserimento degli esperti nell'organizzazione degli uffici.

E' stata invece unanime la previsione di nuove iniziative nel campo delle attività di formazione professionale a favore degli handicappati nel quadro del progetto Cee. Con i voti della giunta e dell'Msi è stato approvato un contributo di 2 milioni e mezzo per «Gli uomini forti», una rassegna cinematografica programmata dal Cuc per la prima decade di febbraio (astenuti gli altri gruppi). Con il voto determinante del Pci e del Movimento Trieste (contrari la LpT e l'Msi) è stato poi approvato un contributo di 50 milioni alle «iniziative per la valorizzazione della vinicoltura locale»: in particolare per l'allestimento in luglio della mostra provinciale dei vini per la prima volta nel quartiere della Fiera di Trieste, con il contorno di manifestazioni e tavole rotonde.

A sua volta il voto determinante della Lista (contrari il Pci e l'MT) ha consentito la concessione di un contributo di 25 milioni per l'iniziativa «Pasqua fiorita-Primavera a Trieste» che è stata lanciata nel quadro delle manifestazioni di Alpe Adria e che sarà organizzata congiuntamente dalla Regione, dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dalla Fiera e dalla Soprintendenza ai monumenti. Secondo gli oppositori si tratta d'impegnare nel campo dell'«effimero» un contributo non giustificato nella sua entità da un preciso preventivo; per gli altri si tratta di valorizzare il richiamo turistico di Trieste con mostre fiorite in vari punti della città e con una serie di iniziative culturali di contorno.

Sono poi passati (anch'essi fra accese discussioni) i finanziamenti per una ricerca sulle biblioteche esistenti nella nostra provincia (40 milioni per un'organizzazione di titoli e argomenti su basi elettroniche), per l'effettuazione di test sportivo-attitudinali nelle scuole, per un'iniziativa tesa a collegare la conoscenza degli orientamenti scolastici con le reali prospettive del mondo del lavoro, per la sistemazione del sentiero «Rilke» a Duino, per la manutenzione del patrimonio verde di proprietà provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 8.10 e cala alle 16.37.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima gradi 5,5; pressione millibar 1024,6 stazionaria; umidità 88 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.45 con cm 46 e alle 22.44 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.05 con cm 6 e alle 15.51 con cm 65 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; Via dell'Istria, 35; viale Miramare' 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PROSSIMO AVVIO DEGLI ATTESI LAVORI

Riacquisterà un po' di decoro la stazione delle autocorriere

L'Act conta su un affidamento della Regione per 400 milioni Terminal di partenza e arrivo anche per tutte le escursioni



Si amplia l'intervento di ristrutturazione della stazione autocorriere. L'Azienda consorziale trasporti, che ha in gestione per conto del Comune il fatiscente edificio di piazza Libertà, sta per mettere in cantiere una serie di radicali lavori di rifacimento interno ed esterno del manufatto.

La spesa prevista è di 400 milioni. Oltre ai 100 milioni già stanziati dalla Regione, l'Act ha infatti ottenuto un affidamento da parte dell'assessore ai trasporti Di Benedetto per un ulteriore stanziamento nell'84 di 300 milioni, che dovrà appunto consentire un complessivo riassetto dell'autostazione.

Con l'originario finanziamento di 100 milioni era già stato previsto un progetto di manutenzione straordinaria dell'edificio, che dovrà ora essere modificato nel primo lotto di un intervento più radicale. La variante al primo progetto e il piano complessivo dei lavori verranno sottoposti all'approvazione della commissione amministratrice dell'Act nella seduta convocata per l'11 gennaio.

Con i primi 100 milioni già disponibili verrebbero sostituiti i portoni d'ingresso e di uscita della stazione, oramai vecchi e di tipo superato. In luogo delle attuali porte a serranda saranno installate delle paratie «a libro», comandate elettricamente. Inoltre si provvederà ad allargare le volte di accesso e a ristrutturare di conseguenza le corsie interne, per agevolare la manovra dei pullman da 12 metri di lunghezza.

Con i 300 milioni promessi dall'assessore Di Benedetto verrebbe invece effettuato il vero e proprio intervento di risanamento. Oltre alle opere di rifacimento degli intonaci esterni e di pitturazione, sono previsti la copertura sotto malta dei fili elettrici, il rifacimento delle piastrelle e dei servizi igienici, la sistemazione dell'impianto di riscaldamento. Verrà rifatta anche la sala d'attesa. E' in progetto anche una diversa sistemazione dell'attuale bar interno. L'Azienda consorziale trasporti conta inoltre di installare dentro la rinnovata stazione antocorriere un proprio ufficio informazioni e di prevendita dei biglietti bus.

L'autostazione di piazza Libertà, al di là di qualche piccola manutenzione d'emergenza, è stata abbandonata all'usura del tempo da alcuni decenni. L'attenzione che, in termini di soldi, viene ora dalla Regione, è più doverosa. Sotto il capannone che fiancheggia la stazione ferroviaria fanno capo le linee di trasporto pubblico interprovinciale dell'Api di Gorizia e della Saita. Con la riapertura dei confini ai frontalieri dovrebbere riprendere altresì il movimento sui bus che collegano Trieste alle località del Capodistriano e della Slovenia.

E' l'idea dell'Act di accentrare all'interno dell'autostazione i capolinea dei bus diretti alle frazioni dell'altipiano carsico. Per giunta, una volta rimessa in ordine, la stazione autocorriere potrebbe diventare punto di ritrovo dei gitanti e di altri viaggi organizzati in pullman, che adesso partono da piazza Oberdan o da Foro Ulpiano: un «tetto» per chi alla domenica va a sciare o parte in comitiva per l'Umbria. Anche questa è un'idea dei dirigenti dell'azienda trasporti.

I lavori di rifacimento della stazione autocorriere dovrebbero essere avviati fra breve e venir completati, per la maggior parte entro la fine di quest'anno. L'Acit ha già studiato soluzioni per rendere agibile l'autostazione durante la ristrutturazione dell'edificio.

B. U.

IL PIANO PRODI RIDÀ CONCRETEZZA AL PROGETTO FMSA

La Fincantieri a Sant'Andrea

La futura sede dell'Italcantieri in grado di ospitare circa 400 persone in più I segnali da Roma - Sette piani, trenta miliardi - Le perplessità dei sindacati

La scelta dell'Iri di fare di Trieste la capitale cantieristica d'Italia sembra avere ridato attualità alla costruzione della nuova mega-sede Italcantieri a Sant'Andrea. La crisi del settore aveva messo un po' in ombra il progetto, facendolo sembrare un lusso da trenta miliardi. Poi è arrivata la decisione di Romano Prodi di dare al capoluogo giuliano la sede centrale della Fincantieri e due delle quattro direzioni generali, la mercantile e la cantieristica.

Da quel momento, per la Fabbrica Macchine, ancora ingombra delle macerie degli ultimi brillamenti mine, sembra essere scoccata l'ora della rinascita. Un destino, in parte, a quello della vicina sede del Lloyd Adriatico, dove ora si lavora a pieno ritmo dopo un periodo di incertezza nato dal breve matrimonio della compagnia con il gruppo Agnelli (e dai conseguenti timori di un assorbimento del Lloyd nella Toro assicurazioni).

I sintomi di un prossimo inizio dei lavori sono numerosi. Il progetto ha avuto il benestare di tutti gli enti di controllo; il computo metrico per la fissazione dei costi di costruzione è già stato fissato. Tutto è pronto per la gara d'appalto, manca soltanto la domanda di concessione edilizia al Comune.

Segnali arrivano intanto dalla capitale, dove ultimamente le grandi ditte di impiantistica si sono già mobilitate da un giorno all'altro per la fornitura delle pareti e dei controsoffitti. Contemporaneamente all'Italcantieri è filtrata la notizia di un trasferimento da Roma a Trieste di 150 impiegati da collocare temporaneamente in alcuni uffici vuoti del Lloyd Triestino.

Non è venuta meno intanto la richiesta dell'Ente Porto di tornare in possesso del palazzo contiguo alla Torre del Lloyd, attualmente occupato dai disegnatori dell'Italcantieri, mentre le Assicurazioni Generali premono per espandersi nel palazzo di corso Cavour, che per una parte è di loro proprietà.

Sette piani fuori terra, centotrentamila metri cubi, uffici per più di mille persone, quattro anni di lavoro, una spesa di trenta miliardi, il nuovo polo direzionale è stato con criteri altamente innovativi. «Non è stata un'idea da riempire — spiega il progettista, ing. Giovanni Cervesi — ma esattamente il contrario. Siamo partiti dalle esigenze dell'Italcantieri, le abbiamo messe in un computer. Poi abbiamo discusso il tutto con i sindacati. Dalla somma di queste esigenze è nato il palazzo».

La nuova mega-sede avrà una forma ad «H». La parte centrale di raccordo conterrà i servizi, le due ali gli uffici, disposti in modo da limitare al massimo gli spostamenti. L'impiantistica modulare standardizzata fa del palazzo una struttura adattabile a qualsiasi situazione: basta spostare le pareti mobili. Trovare lo spazio per gli uffici della Fincantieri non costituisce un problema: gli spazi consentono di recepire circa quattrocento persone in più, rispetto alle mille inizialmente preventivate.

Il piano della stessa Fincantieri prevede l'afflusso di 260 persone, rastrellate in parte a Roma, in parte dal Cnr di Genova, in parte dalla stessa Italcantieri e dalla Grandi Motori. All'acquisto della sede Fincantieri non dovrebbe corrispondere dunque nuova occupazione per Trieste, ma al massimo il riciclaggio «in loco» di forza lavoro.

Anche per questo i sindacati manifestano il loro scetticismo per l'iniziativa, che, dicono, rischia di costituire soltanto una spesa proibitiva.

«Se questa situazione non si sblocca — osservano i sindacati — fra qualche mese gratteremo il fondo della pentola. Siamo stanchi, demotivati. E abbiamo quasi milletrecento persone in «cassa» fra Trieste e Monfalcone».

I due «giganti» di Sant'Andrea (Italcantieri più Lloyd Adriatico) costituiscono un polo direzionale di dimensioni inusitate per Trieste. Si tratta in tutto di oltre trecentomila metri cubi, pari — tanto per dare un'idea — a tutti gli edifici che danno su piazza Unità, Municipio compreso. Un'iniezione di oltre cento miliardi per l'edilizia locale.

Paolo Rumiz

IL DIRETTORE DEL BURLO

Cortina: dato per disperso e poi ritrovato il prof. Nordio

Disavventura a lieto fine in montagna per il prof. Sergio Nordio, primario dell'istituto di puericoltura del Burlo Garofolo e direttore scientifico dello stesso ospedale infantile.

Esperto rocciatore e appassionato di sci alpinismo, il prof. Nordio, che si trova in vacanza a Cortina, aveva intrapreso ieri mattina un'escursione con gli sci assieme all'amico Gabrio Gandini e a un nipote di questi nella zona delle Tofane. Lastre di ghiaccio in quota hanno però rallentato la loro marcia, tanto che alle prime luci della sera i tre non erano ancora rientrati a casa.

Alle 18 le mogli preoccupate, hanno dato l'allarme. Sono partiti tre finanzieri e due uomini del Soccorso alpino, con il presidente Modesto Alverà, che hanno trovato i tre già sulla strada del ritorno, nei pressi delle cascate di Val Travenanses. Tutto si è risolta quindi al meglio.

I tre si erano messi in cammino con gli sci alle 10 del mattino per una gita programmata da tempo, muovendo dal Col de bos sulle Tofane attraverso la Forcella. Tutti luoghi che il prof. Nordio conosce bene da anni.

SULLA COSTIERA: UNO È GRAVE

Quattro giovani feriti nell'impatto fra Vespe

Un motore di scooter andato in «tilt» per un probabile grippaggio, sarebbe la causa di un grave incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada costiera, tra la galleria naturale e l'hotel Europa.

La motoretta — stando alle testimonianze raccolte dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina — con la ruota motrice bloccata avrebbe proseguito per un pezzo a zig-zag venendo così sfiorata dalla «Vespa» che la seguiva. Il leggero urto ha provocato il ribaltamento di entrambi i mezzi e il ferimento dei quattro giovani che viaggiavano sui due scooter.

Il più grave è il conducente della motoretta guastatasi, Alessandro Zwar, di 18 anni, abitante in via San Pasquale 109/1, il quale è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e ferite al capo.

Con lesioni lievi se l'è cavata il sedicenne Davide Auber, abitante in via Vergerio 12, che viaggiava dietro a lui. I due che sedevano sulla motoretta che ha urtato quella dello Zwar, Guglielmo Urbano (19 anni, via Galleria 9) e Fabrizio Biuso (17 anni, via Limitanea 12), hanno riportato ferite non gravi. Con un tassì hanno raggiunto l'Ospedale.

Davide Auber, che non ha ancora compiuto il sedicesimo anno, è stato accompagnato all'ospedale infantile di via dell'Istria. Anche lui se la caverà in una decina di giorni.

STATO CIVILE

NATI: Franca Nicolò; Cesar Biserka; Lorenzutti Daniela; Ellero Daniele; Zudetic Gianni; Spangher Alfredo.

MORTI: Zugna Stefania ved. Zivec, di anni 70; Tomasi Caterina ved. Vasari, 85; Ciacchi Albino, 70; Zannier Vittorio, 74; Marin Ida in Pastori, 76; Skapin Maria ved. Marcocci, 86; Horodecki Vittorio, 84; Moretti Rinaldo, 54; Fabris Maria ved. Konjedic, 70; Halapir Barbara ved. Ravalico, 79; Contento Maria in Brandolin, 78; Declich Viviana, 28.

In poche righe

«Odissea nello spazio perduto»

Un'«odissea nello spazio perduto»: così il Pci ha definito la propria iniziativa di una conferena stampa itinerante fra la Casa del marinaio e Villa Marenzi, il Ferdinandeo e Villa Bartoli, Villa Prinz e Villa Cosulich, gli spazi sociali previsto dai complessi Iacp e il comprensorio di San Giovanni. Altrettanti esempi, secondo il Pci, di «inerzia amministrativa, impacci burocratici, intrecci di competenza fra i vari enti i quali fanno sì che a Trieste tanti edifici pubblici vengano lasciati in stato di abbandono quando potrebbero venire utilizzati per servizi sociali e sanitari». Al «viaggio in città», in programma per il 10 gennaio con partenza da piazza Unità, il Pci ha invitato anche sindacalisti, operatori sociali e sanitari, anziani, donne, giovani, handicappati, gruppi in cerca di spazio per produrre cultura.

Contributo al fondo «Cammarata»

L'avv. Luciano Sampietro, vincitore del premio nazionale «Antonio Stella», riservato a giovani legali, ha devoluto la parte economica dell'ambito riconoscimento (mezzo milione di lire) al fondo «A. E. Cammarata» presieduto dall'avv. Guido Gerin. Luciano Sampietro sottolinea nella lettera accompagnata di aver voluto così onorare la memoria del suo maestro, prof. Amigoni, già presidente del fondo.

Esperto del Comune per la centrale

Aderendo all'invito dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, la giunta municipale ha nominato il prof. Salvatore Tommasi, della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, proprio esperto nel comitato scientifico di consultazione in merito ai problemi di impatto ambientale connessi con l'insediamento nella regione di infrastrutture energetiche.

Il comitato si occuperà prossimamente di tutti i problemi collegati alla prospettiva di localizzazione di un impianto termoelettrico a carbone nella provincia di Trieste.

Fondi speciali pensioni Inps

La direzione provinciale dell'Inps comunica che sta per essere ultimata la consegna agli uffici pagatori, postali e bancari, degli ordinativi di pagamento per il 1984 delle pensioni dei fondi speciali di previdenza (categorie PM, PMS, PI e similari) e che, presso gli uffici postali, i relativi pagamenti potranno aver luogo, secondo il consueto scaglionamento, nei giorni 4 e 5 gennaio.

La superiora di San Cipriano

All'incarico di reggitrice del monastero di San Cipriano, unico monastero claustrale benedettino della nostra città, è stata rieletta ieri madre Annunziata Contarato, già badessa del monastero da sei anni. La cerimonia si è svolta alla presenza del vescovo Lorenzo Bellomi, di monsignor Carra, cappellano del monastero, e di padre Pio, superiore dei frati francescani di Santa Maria Maggiore.

La Befana della Cisnal

La Cisnal celebrerà la ricorrenza dell'Epifania con una manifestazione per i bambini figli dei lavoratori iscritti all'organizzazione sindacale. Per l'occasione, «zio Luciano» ha preparato uno spettacolo, nel corso del quale saranno sorteggiati numerosi premi offerti da ditte e negozi. Verranno pure distribuiti pacchi di dolciumi. Tutti gli aventi diritto sono invitati assieme ai genitori, per domenica 8 gennaio, alle 10, nella sala convegni dell'Automobile club di via Cumano 2. Non occorrono inviti, basterà la tessera associativa.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comunali) e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 144, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 22.11.1973 all'11.12.1973. Coloro che desiderano far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - Lavori pubblici.

Reagisce all'invito con minacce agli agenti

Ubriaco, Sergio Milkovic (35 anni, via Settefontane 73) ha fatto il diavolo a quattro quando gli agenti della Volante, chiamati in largo Mioni per una persona percossa a sangue, lo hanno invitato a salire sull'autoradio per essere accompagnato in Questura in qualità di testimone. Barcollando, egli ha opposto resistenza pronunciando frasi offensive e minacciando i poliziotti. Così è stato fatto salire a forza sull'autoradio e in Questura è finito con le manette ai polsi. È stato arrestato e denunciato per oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale nonché ubriachezza.

Sugli aggressori del ferito, Elvio Doz, di 32 anni, abitante in Scala Santa 1, che è stato ricoverato all'ospedale maggiore con la prognosi di due settimane, sono in corso indagini.

È STATA BREVE LA PERMANENZA AL CORONEO

Trasferito nelle carceri di Velletri il pluriomicida costituitosi a Trieste

Trascorso il Capodanno a Trieste, in una cella d'isolamento nella Casa circondariale del Coroneo, Peppino Nirchi, l'omicida di Velletri che si era costituito la sera di San Silvestro alla polizia ferroviaria della stazione centrale, è tornato nella sua terra natale a bordo di un furgone corazzato dei carabinieri.

Peppino Nirchi, arrivato nel cuore della notte a Velletri e rinchiuso subito in un'altra cella d'isolamento, verrà ora sentito dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Angelo Pallasini.

A quanto pare, l'uomo non prova rimorso per ciò che ha commesso: anzi, si sentirebbe sollevato perché pago della vendetta.

Come si ricorderà, il tardo pomeriggio di giovedì scorso, il 29 dicembre, egli uccise a fucilate un bambino di due anni e mezzo, Roberto Greco, un uomo di 68 anni, Rocco Ferraro, e ferì gravemente un ragazzino di sei anni e un uomo di 48, l'ing. Giancarlo Migliori.

Tutto ciò perché Nirchi covava sordi rancori verso la famiglia degli uccisi perché, secondo lui, sarebbero stati loro a provocare il provvedimento del magistrato che gli tolse la patria potestà nei confronti di suo figlio, che due anni orsono venne affidato a un istituto di religiosi a Roma.

■ DIVIETO REVOCATO — È stato revocato il divieto di sosta istituito lungo il lato dei civici pari di via del Rosario.

Brevi

■ VOLONTARIATO — Il Comune rende noto che, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6.11.81 n. 74, sta effettuando il censimento annuale delle associazioni e istituzioni di volontariato esistenti sul territorio comunale. Le associazioni e istituzioni che non siano state censite nell'anno '82 sono invitate a far pervenire, entro il 10 gennaio, copia dell'atto costitutivo e copia dello statuto, indirizzando a: «Comune di Trieste, ripartizione VII - Assistenza sociale, Passo Costanzi 2».

■ ARCHEOLOGI — La segreteria della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici e storici del Friuli-Venezia Giulia, che ha sede in piazza Libertà 7 (orario: 9-13 dei giorni feriali), comunica che è disponibile, per gli interessati, il bando del concorso per titoli ed esami a borse di studio presso la Scuola archeologica italiana di Atene per l'anno 1984.

■ FUOCHI — Il Comune informa che le domande per il rilascio dell'autorizzazione all'accensione di fuochi per l'eliminazione di sterpaglie, vanno presentate, a seguito di nuovi provvedimenti regionali, alla stazione forestale di Basovizza, in via Gruden.

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA COPPIA CHE HA VINTO IL «TRIESTE CHE LAVORA 1983»

Restauro sì, ma con sentimento

Solo i diplomati all'istituto centrale di Roma trovano lavoro come apprendisti

A Trieste l'artigianato c'è ma non si vede. Si nasconde per lo più nelle soffitte del centro storico o in qualche luminoso scantinato di periferia. E a volte per scoprirlo bisogna anche andare a «naso».

«Molti clienti ci trovano seguendo i "vapori" delle vernici o l'odore intenso dell'essenza di trementina — confermano, infatti, sorridendo Anna Maria Scatola e Giorgio Sfreddo, marito e moglie, titolari dell'omonimo studio di restauro. — Il nostro è un lavoro fatto di silenzi e concentrazione. Preferiamo rimanere appartati».

Ecco perché, la Trieste delle «corporazioni» non fa quasi mai notizia. A meno che non ci sia di mezzo un premio che interrompa questo clima di volontaria clausura e obblighi gli artigiani ritrosi ad uscire allo scoperto. Lo studio Scatola/Sfreddo ne ha preso uno, mesi fa (il «Trieste che lavora. Uomini e aziende 1983»), piazzandosi al primo posto tra i concorrenti restauratori d'arte di tutto il Triveneto. Un riconoscimento che avrà sorpreso sicuramente quelli che ritengono la nostra città troppo «letteraria» e intellettuale per poter vantare anche attitudini manuali.



(Foto Giovanni Montenero)

«Questo mestiere piace soprattutto ai giovani — spiegano i due premiati — e le opportunità di lavoro, anche locali, non mancano. Bisogna solo iniziare, farsi largo con pazienza e tanta buona volontà». Senza snobbare poi quel pizzico di fortuna che, specialmente nei primi tempi, diventa quasi una condizione necessaria e imprescindibile.

«Avevo appena aperto bottega — ricorda Anna Maria Scatola — dopo aver lasciato il mio impiego fisso di segretaria, quando venne da me un signore che mi chiese se accettavo di produrmi in un restauro a "tappeto": 5 quadri (dimensioni 3 metri e mezzo per 2,50 d'altezza) e 4 pannelli stretti e lunghi. Erano i dipinti dell'antico Caffè della Stazione: la mia prima commissione, traumatica ma stimolante».

Oggi, dopo dieci anni di attività, anche gli incarichi più difficili fanno parte della routine quotidiana. «Il che non significa che ci si possa rilassare. Ogni intervento richiede il massimo dell'impegno. Gli sbagli non sono ammessi. E se per caso qualcosa non va per il verso giusto è necessario rimediare con un tempismo da primato».

La vita del restauratore, insomma, non è consigliabile a chi ama timbrare i cartellini e dormire sonni tranquilli. «Saltano i pasti e gli orari — dice Giorgio Sfreddo, specialista nella ricostruzione di cornici d'epoca (passato dall'apprendistato nello studio di Anna Maria Scatola al matrimonio con la sua ex maestra). — Quando si deve finire un quadro o una doratura, giorno e notte sono la stessa cosa».

Ben inteso: il capitolo delle soddisfazioni ammortizza abbondantemente i sacrifici. «Più le tele sono sporche e malandate (prima del restauro, naturalmente) più si accende l'entusiasmo ad operazione finita».

Per non parlare poi delle scoperte che si possono fare. Un esempio: «Lavorando su una pala del Duomo di Venzone ritenuta opera di un anonimo del '600 — raccontano Scatola e Sfreddo — è venuta alla luce, inaspettatamente, la firma di Giulio Quaglio. Ecco, questi sono aspetti impagabili del nostro mestiere».

Peccato soltanto che non esista una gran volontà di comunicare questa «scienza» alle nuove generazioni. Chi non segue i tre anni di corso dell'Istituto centrale di restauro a Roma fa infatti una certa fatica a trovare posto come apprendista in uno studio. Trieste ne ha quattro o cinque di laboratori ma i titolari sembrano abbastanza gelosi della propria privacy, un po' per motivi difensivi, un po' per la struttura rigorosamente «familiare» che caratterizza il loro lavoro. Così, una vera scuola d'arte non si è ancora sviluppata.

C'è invece — e in abbondanza — la clientela: collezionisti che amano i loro oggetti e vogliono vederli in buona salute. «Eh sì perché il restauro — dicono i due vincitori del premio "Trieste che lavora 1983" — è soprattutto un atto d'amore. Del committente da una parte, dell'artigiano dall'altra».

A. L.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel XVIII anniversario (3-1) dai genitori Nevea e Ugo 50.000, dagli zii Clara e Bruno 10.000 pro Divisione Cardiologica Osp. magg. (prof. Camerini); dalla famiglia De Proto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Bravin (3-1) nel I anniversario dalla moglie Bruna 25.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Franco Moris nel 4.o anniv. (3-1) dalla moglie Ervina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Almo Orsalla nel trigesimo 3-1 da Uccia e famiglia 50.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Grandis nel 23.o anniv. (3-1) dalla sorella 10.000 pro Unità coronarica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Severi (3-1) dalla sorella Ernesta Sevastopulo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno 3-1 dalla moglie Olga e Pino 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Mina Zudetti 10.000 pro Enpa ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giusto Venturini nel XII anniversario (31-1) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Cesca (3-1) e delle sorelle Alice e Virginia dai cugini 30.000 pro Umi (Unione monarchica italiana).

In memoria di Guerriero Vidal da Antonia Vidal 20.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Maria Grasso Vidal 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Claudio Vecchiet dagli amici di Largo Pestalozzi 66.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Verde da Livia Bussani e fam. Smaldone 20.000 pro Almc; da Maria Grasso 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Vidusso dalla famiglia Lapenna 25.000 pro Pro Senectute; da Fiorenza Mazzaroli ed Elena e Giovanni Sanga 40.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Adelaide Paluelo ved. Pauletti dai condomini dello stabile n. 4 di via Revoltella 130.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri parenti e collaboratori da Primo Rovis 3.000.000 pro Associazione amici del cuore, 500.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Comunità fam. handicappati Opicina; 500.000 pro Clinica malattie mentali e nervose prof. Cazzato Ospedale maggiore, 300.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 200.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 200.000 pro Croce Rossa italiana, 150.000 pro Centro Tumori Lovenati; 150.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Associazione donatori di sangue, 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 100.000 pro O.P.O. S. Giuseppe, 100.000 pro Casa dell'accoglienza stella del mare, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro A.I.A.S., 100.000 pro Banca del Sangue, 100.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Rifugio animali Astad, 100.000 pro E.N.P.A.

In memoria di Eugenio Mezzavia dalle famiglie Verbana e Gustincich 40.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Cossutta dalle famiglie Verbana, Compare, Giovanazzi, Paluello, Apolonio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del fratello Augusto da Emilia Silla e figlie 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Giulia Chiriaco, Gina Ravasini, Andrea Marsi, Nicolò Marsi 40.000 pro Fameia Capodistriana; da Allaix M. e R. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Gina e Ugo Pitacco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Carpenetti in Pilar dalle amiche della sorella Redenta 37.000 pro Amici del cuore; da Lina Conzina pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Maria e Giovanni Rovatti 25.000 pro Fameia capodistriana, 25.000 pro Anffas.

In memoria della prof. Lidia Minervini da Claudia Dolzani 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo ricostruzione Duomo Lussingrande; da Amelia Pangrazi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora Ceria e Giulia Quagliano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura e Nirvana 20.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Emilio Moschini da Bruna e Mario Savi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania e Fernando Majola, Ezio, Guido dai famiiari da Genova 30.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Anita Metelli da Giorgia e Silva 20.000 pro Famei portolana.

In memoria di Porthos Marchionni da Gilda Marchionni, via Giulia 48 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Lescovelli dalla famiglia Chinellato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Fabbri ved. Gherbavaz dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Scatizzi-Gori dalla famiglia Bolle 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del cap. Renato Giacomelli, dal Collegio patentati capitani 10.000 pro Fondo Banelli; da Nino e Bruna Sulligoi 30.000 pro Aniep.

In memoria dell'avv. Luigi Fattorello da Marcello Modiano 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Lions Club (Fondo di beneficenza); da Lydia Ettore Franchi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gigi Fasola dalle famiglie Vittorio, Massimo, Mario Vialmin 100.000 pro reparto tumori dell'ospedale civico S. Anna di Como.

In memoria di Walter Fioritto da Mira e Amedeo Del Dottore 20.000 pro Pro Senectute; da Albino Mattel 10.000 pro Lega nazionale - sezione di Fiume; da Emma e Aldo Mameli 10.000 pro «Piccole suore dell'Assunzione».

In memoria di Salvatore Fameli da un gruppo dei primissimi amici delle Portisse più Jonny e Liana 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Guglia da Del Piero, Edera, Glavina, Serra, Tagliapietra, Vendramelli 60.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Furlani dalla cugina Jolanda ed Edda Sartori 20.000 pro Uildm.

In memoria di Vittorio Alzetta dalla moglie Lidia e dai figli Flavia, Adriana e Antonio 200.000, dai fratelli Gigetta, Cillia, Armando e cognata Rina 100.000, da Mimmo De Rosa 10.000, dalla famiglia Racchi 10.000 pro Circolo «Sweet heart»; da Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guerrino Cermel 10.000 pro chiesa «Sacra Famiglia».

In memoria di Aurelio Alberti, dalle famiglie Silvano Bronsin, Vittorio Robba, Luciano Stener, Pietro Demarchi, Manfredi Robba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vouk ved. Devescovi da Guerrina de Goraccichi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Isidora Calabrese 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte di Tiziana Missio 10.500 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di lire 10.000 a favore della Pro Senectute (Pranzo di Natale) apparsa in data 30 dicembre u.s. deve intendersi eseguita dal fratello in memoria di Angela Avian.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro Tumori Lovenati fatta da Arialda De Marchi e pubblicata in data 30 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Norma Vivian ved. Cassoni.

L'elargizione di lire 25.000 pro Società Ginnastica Triestina fatta da Marinella, Tito e Paola ed inserita nell'edizione dd. 31 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Giordano Andri in occasione dell'XI anniversario (31/XII).

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e di lire 5000 pro Villaggio del Fanciullo apparsa nell'edizione del 31 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Vittoria Venturini (1/I). da parte della figlia Genia.

Corsi di orientamento musicale

La Provincia informa che le domande di contributo pro 1984 per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di cui alla legge regionale 11.6.1983 n. 49 vanno presentate all'Amministrazione provinciale entro il 31 gennaio 1984.

A corredo delle istanze dovranno essere allegati una particolareggiata relazione illustrativa del programma dei corsi ed un prospetto analitico dei costi e dei ricavi presunti, ivi comprese le quote di iscrizione ai corsi medesimi.

Le domande in carta legale da lire 3.000 dovranno inoltre indicare il numero e il tipo dei corsi programmati, il numero di ore di insegnamento, il numero degli allievi e la sede delle attività didattiche.

Possono beneficiare dei finanziamenti che vengono erogati dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia gli enti locali, singoli od associati, nonché gli enti e istituzioni privati, senza fini di lucro, con finalità educativo-culturali.

Concorso per complessi corali

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» ha indetto un concorso, tra i complessi corali della provincia di Trieste. La rassegna si propone di favorire l'interesse culturale per la musica sacra e promuovere artistiche e dignitose esecuzioni al servizio della liturgia in latino, in italiano e in sloveno.

Le esibizioni si svolgeranno al teatro dei salesiani giovedì 15 e venerdì 16 marzo dalle 18 alle 20.

Formeranno la giuria i maestri: Vito Levi, Giulio Viozzi, Giuseppe Radole, Luigi Toffolo, Marco Sofianopulo, Maria Susovsky, Arduino Macri. Segretario Matteo Fillini.

Le adesioni al concorso dovranno pervenire alla segreteria entro il 15 gennaio, accompagnate dai seguenti dati: denominazione del coro, numero dei componenti, nome indirizzo e telefono del direttore, sede della Corale partecipante.

Fotocopie degli spartiti delle musiche programmate sono a disposizione degli interessati al Centro organizzatore, in via dell'Istria 53.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3000	(—)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	600	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	500	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	2000	(—)	2600	(—)
PATATE	350	(—)	600	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2400	(—)
POMODORI	—	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	600	(—)	4500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	450	(—)	1200	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1500	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(—)	20000	(—)
CEFALI	930	(—)	1430	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(—)	7500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	7500	(—)
RIBONI	1200	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	kk—	(—)	—	(—)
SARDONI	1070	(—)	2290	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(—)	—	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	30000	(—)	30000	(—)
CALAMARI	5000	(—)	11000	(—)
CANOCE	7500	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	7000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(—)	7000	(—)

(*) Listino prezzi del 2.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.1.1984.

VIAGGIO NEL MONDO DELLE DISCOTECHE TRIESTINE /2

C'è anche un ritrovo per la «Trieste bene»

Sono passate da poco le 23 di un giorno infrasettimanale qualsiasi. Il viaggio nel mondo delle discoteche triestine continua.

Stasera è di scena il «Big Ben», altro punto di riferimento obbligato delle notti a suon di musica. Fuori, un cancello metallico che viene azionato elettronicamente tiene lontani gli ospiti indesiderati. Dentro, sulla pedana in materiale riflettente ma non luminosa, c'è una ragazza che balla da sola, seguendo ad occhi socchiusi il ritmo sinuoso che esce dalle casse acustiche. Pantaloni e golf neri, scarpe basse, capelli tagliati corti, all'incirca 17 o 18 anni. Intorno qualche coppia e un gruppo di ragazzi e ragazze aspettano forse che l'atmosfera si riscaldi per salire sulla pista.

«Abbiamo un pubblico abituale — afferma Ezio Maracich, gestore del locale insieme al fratello — che ha un'età media fra i 17 e i 25 anni, e che frequenta la discoteca soprattutto il venerdì e il sabato. Poi c'è anche una clientela adulta, che viene durante la settimana, magari solo per bere qualcosa e ascoltare un po' di musica. La domenica pomeriggio, invece, la scena cambia completamente: siamo letteralmente invasi dai giovanissimi, ben decisi a sfruttare fino in fondo le poche ore che il pomeriggio domenicale riserva loro».

Divani, tavolini bassi, separè in legno, moltissimi specchi, alcuni angolini nei quali si può chiacchierare senza essere assordati dalla musica. Così si presenta questa discoteca di viale Miramare, che otto anni fa ha soppiantato, rilevandone la fortunatissima posizione (davanti ai «bagni Topolini»), il «Dancing Pineta».

Una puntatina qui, per molti, è la classica conclusione di una serata a cena o comunque fuori con gli amici. Settemila lire il biglietto d'ingresso (che, come dappertutto, dà diritto a una consumazione), giorno di chiusura il lunedì, dimensioni medie, con una capienza di circa duecento persone, un ambiente accogliente. L'impianto luci è particolarmente sofisticato.



(Foto Giovanni Montenero)

Il disc-jockey si chiama Renato, propone soprattutto il genere «disco», senza disdegnare ogni tanto qualche puntatina sul rock. Pochi mesi fa, insieme al bassista Riccardo Persi e alla cantante Giulia Crocini, è stato il protagonista di un esperimento interessante e fortunato: col nome di «Big Ben Tribe», hanno rivisitato un classico di David Bowie, «Heroes», e il risultato è stato un disco che l'estate scorsa è stato suonato in moltissime discoteche italiane.

Ancora nel centro cittadino. Sotto San Giusto, in via Capitolina, a fianco della torre costruita nel 1362 dai Veneziani, e dalla quale ha preso il nome, c'è «Tor Cucherna». Per la sua posizione, è sicuramente la discoteca più suggestiva offerta dalla Trieste notturna. Su vari piani, troviamo il ristorante, l'«american bar» e appunto la discoteca: dimensioni medio-piccole, ambiente raffinato, clientela piuttosto adulta. Ci sono i ventenni, ma non mancano, soprattutto durante i giorni infrasettimanali, gli appartenenti alla fascia che va dai trenta ai quarant'anni. Un pubblico che viene qui a cena, e poi sale su per bere qualcosa in discoteca, una parte della quale è separata dalla pedana ed è quindi particolarmente tranquilla.

A sentire i frequentatori abituali delle discoteche, «Tor Cucherna» si è affermata da qualche anno come il ritrovo della «Trieste bene»: non a caso, fanno notare, è qui che Christian Barnard ha concluso una serata del suo recente e breve soggiorno triestino. Quassù, a fianco del Parco della Rimembranza, ad ascoltare il «disco» o il rock proposti dal disc-jockey, puoi trovare anche lo studente che ha in tasca appena le ottomila lire necessarie per entrare, ma la maggior parte della clientela appartiene ad un'altra categoria sociale: l'imprenditore, quindi, ma anche il medico o il giovane magistrato in vena di vita notturna.

«Durante la settimana vengo spesso qui — racconta Massimo, ventinove anni, commerciante — perché so di trovarci molti dei miei amici. Dopo una certa ora è il nostro ritrovo. Non vengo per ballare, ma solo per stare un po' in compagnia...».

Cambio di ambiente, e per concludere questa seconda carrellata notturna, ecco un'anticipazione. Riguarda la prossima e imminente apertura della discoteca «La nuite», in via per Lazzaretto, a Muggia.

Nata un paio d'anni fa come «Cream Caramella Studio», e attualmente chiusa per cambio di gestione, nei mesi scorsi ha ospitato le selezioni provinciali del concorso «Miss Italia» e la rassegna «Televolto '83».

Dimensioni medie, cinquemila lire il biglietto d'ingresso, aperta dalle 22 alle 3 del mattino, questa discoteca è di solito frequentata da un pubblico di giovanissimi, con un'età media che va dai 16 ai 22 anni. «La nostra clientela viene soprattutto da Muggia e da rioni come Valmaura, Altura e Borgo San Sergio — afferma Daniele, ventisei anni, già disc-jockey del locale — ma molti arrivano anche da Trieste. Vista la posizione particolare, il nostro momento d'oro è naturalmente Carnevale: in quei giorni c'è il tutto esaurito, e si va avanti a ballare fino all'alba...».

Il nuovo gestore conta di aprire nei prossimi giorni e promette una novità (che comincia a non essere più tale...): anche «La nuite» farà ballare il suo pubblico con i «video».

Carlo Muscatello
(2. continua)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Bisogna remunerare il lavoro delle casalinghe»

Dall'Unione donne italiane riceviamo:

La famiglia è «una società naturale» che possiede «diritti propri» e «non c'è nazione in cui uno o più valori e quindi diritti della famiglia non vengano violati». Inoltre è «l'istituzione naturale alla quale è affidata in maniera esclusiva la missione di trasmettere la vita». Sono quindi «offesa contro la dignità umana e la giustizia», «le attività pubbliche e private che tentano di limitare la libertà delle coppie di decidere sulla procreazione».

Si esclude naturalmente «il ricorso alla contraccezione, alla sterilizzazione e all'aborto» nonché alla fecondazione artificiale. Le autorità pubbliche devono perciò sostenere il valore istituzionale del matrimonio e «la situazione delle coppie non sposate non deve essere messa sullo stesso piano del matrimonio debitamente contratto».

Questo (e altro) è quanto si legge sulla «Carta della famiglia», che, divulgata di recente dal Vaticano, ha sollevato giuste accuse di anacronismo e lontananza della Chiesa dai problemi attuali delle coppie. Niente di nuovo, in realtà, che non fosse già stato detto al Sinodo dei vescovi nel 1980 e poi ribadito dal Papa, se non nella forma organica con cui si mettono sulla Carta (appunto) 12 punti indirizzati non solo ai singoli ma anche alle autorità e ai governi interessati alla «missione della famiglia».

Siccome però dire famiglia è come dire la donna attorno a cui quella famiglia vive e si organizza, non poteva mancare nel documento vaticano una chiamata in causa soprattutto delle madri, casalinghe e lavoratrici. Il punto 10 è quello più esplicito, perché parla del diritto a un'organizzazione del lavoro, che permetta di salvaguardare l'unità familiare. Come? Attraverso il «salario familiare», la remunerazione del lavoro domestico, «in maniera da non obbligare le madri a lavorare fuori casa». Tutte a casa, dunque, donne, felici e pagate da uno Stato che attualmente non riesce neppure a garantire ai suoi cittadini pensioni decorose e un'assistenza decente quando sono malati. Chi paga, se proprio di recente in America hanno calcolato che retribuire le casalinghe significherebbe raddoppiare il bilancio dello Stato?

La Carta si presenta come una sorta di crociata non solo anacronistica ma mirata contro i programmi statali per la limitazione delle nascite nel Terzo Mondo e contro l'accettazione del divorzio e delle convivenze che gli Stati industrializzati vanno lentamente facendo.

Ma se di crociata si deve parlare, le più coinvolte sono proprio le donne perché tra il modello cattolico di famiglia e la liberazione della donna c'è un'antinomia irriducibile, una impossibilità assoluta di convivenza. Come possono le famiglie vivere senza il consenso delle donne? E come possono le donne dimenticare tutto ciò che in questi dieci anni hanno costruito a fatica sulla soggettività, sul diritto a essere autonome, libere, persone di dignità pari agli uomini?

La denuncia della Chiesa contro i moderni egoismi e gli edonismi materialistici non può pretendere di ingabbiare quello che è stato il movimento più grande e forse radicale della nostra epoca. Ester Pacor, per il coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane.

Trattamenti particolari

Nell'ambito dell'associazione Italia-Urss di Trieste, ho amaramente constatato che agli iscritti di un partito di sinistra sono riservati dei trattamenti particolari. Per essere più chiara ho notato che ci sono soci di serie A (gli iscritti al partito), i quali godono di tutti i diritti, e i cosi di serie B (i non iscritti e i «non-allineati»), i quali, invece, godono di una parte di tali diritti.

Parliamo allora di questi diritti. L'associazione Italia-Urss, essendo un ente morale, apartitico, dovrebbe offrire a tutti i soci l'opportunità di approfondire la conoscenza della realtà sovietica... «in tutti i campi della cultura dei rispettivi paesi...» (tratto dallo statuto dell'Associazione). Ora, questo approfondimento è favorito, soprattutto qui a Trieste, dalla presenza piuttosto costante di navi sovietiche ormeggiate all'Arsenale triestino San Marco.

Lo stato maggiore delle suddette navi ha sempre favorito e facilitato tali scambi, mediante inviti sulle proprie navi. Ma a chi l'ambito onore di partecipare? Naturalmente, la scelta, fatta dalle alte sfere dell'associazione, cade sugli iscritti di serie A, mentre sono raramente inclusi quelli di serie B. E non c'è nulla da fare, persino se a questi ultimi è stato fatto un personale invito da parte del capitano o del commissario di bordo, aventi i massimi poteri decisionali sulle navi sovietiche.

Così, ai soci di seconda categoria non rimane che la consolazione di poter organizzare, a loro spese e nelle loro abitazioni private, qualche incontro con alcuni suddetti marittimi. Sembra, comunque, che anche questo impegno da parte dei soci di serie B, non sia sufficiente per essere inclusi nella rosa degli eletti! Anzi, ne sono sempre più esclusi, perché i soci di prima categoria godono pure del privilegio di essere nominati «aiutanti sul campo» e inclusi nel direttivo dell'associazione, senza la doverosa consultazione di tutti gli altri soci.

Mi chiedo allora: qual è il significato dello slogan «Il russo è per tutti», slogan che troneggia sul capo di una ridente matrioška dai manifesti dell'Associazione? Laura Bertolini.

«Ci ha iniziato allo studio della musica»

A nome degli allievi del Ricreatorio De Amicis, diretto dalla prof. Lavinia Rodriguez vogliamo ringraziare pubblicamente le professoresse Emma Corbatto e Stocchi-Siega che con la loro valente opera hanno reso possibile la realizzazione della fiaba musicale «Nino e Rita». Un particolare riconoscimento alla prof. Corbatto per aver iniziato molti di noi allo studio della musica. Claudia Cappelli, Raffaella Codermatz.

Riuscita la festa per gli anziani

Il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia esprime i propri ringraziamenti a coloro che hanno contribuito alla riuscita della festa per gli anziani del rione di Barriera Vecchia del giorno 22 dicembre scorso: al Comune di Trieste, ai dirigenti e al personale dell'Istituto triestino per interventi sociali, ai commercianti, al coro San Pio X, e in particolare alla Banda «Refolo» per la disponibilità e sensibilità dimostrata in questa occasione. Teresita Millossovich, presidente del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia.

DURANTE LA CENA DI SANTA BARBARA PATRONA DELLA MARINA

Festeggiato Schergat



Durante la cena di Santa Barbara, patrona della Marina, sono state consegnate le insegne della commenda, da parte degli associati, al consigliere Spartaco Schergat, medaglia d'oro al valor militare, recentemente nominato commendatore della Repubblica. Alla festosa serata, alla quale hanno preso parte oltre 170 persone fra soci e familiari, erano presenti l'ammiraglio Aldo Savelli, comandante della Capitaneria di Porto, presidenti delle varie associazioni d'arma, fra i quali l'avv. Tamaro, presidente dei volontari giuliani e dalmati, e il dott. Nobile, presidente della Grigioverde.

Prima della cena ha preso brevemente la parola il presidente cap. Pizzarello, che ha illustrato l'attività svolta nell'anno, annunciando pure che il Gruppo ha chiesto ufficialmente d'offrire la bandiera di combattimento alla nave portaeromobili «Giuseppe Garibaldi».

«Alé Unione» da Firenze

Caro «Piccolo», permettimi di esprimere un'opinione calcistica. Noi triestini che dimoriamo a Firenze, e siamo parecchi, seguiamo con trepidazione le vicende de «L'Union». E non ce la sentiamo di tirare la croce addosso alla squadra su essa, almeno finora, sta disputando un torneo tutt'altro che esaltante.

Personalmente non mi sembra che il passaggio di categoria possa essere traumatico in quanto, delle quattro promosse, Empoli e Pescara stanno comportandosi bene mentre il Padova, forse per solidarietà veneta... triestineggia.

C'è da dire che la Trieste calcistica, in origine, era abituata a ben altro. Contava su campioni tipo Colaussi, Pasinati, ecc. nella serie «A» e — esempi emblematici — su Gerin senior ed altri nei campionati inferiori. Giocatori che oggi costerebbero miliardi.

Ma i tempi sono mutati. Per reggere il peso finanziario di una squadra di calcio valida bisogna esporsi con delle cifre da capogiro e disporre di uno stadio molto capiente. Quindi, accontentiamoci di trovarci in serie «B» cercando di mantenere la posizione: il pubblico c'è (e bisogna che rimanga), i componenti la squadra mi paiono efficaci.

La Triestina, bandiera gloriosa di generazioni sportive di triestini, esiste e di un suo piazzamento più confacente alle reali tradizioni ne siamo certi. Alè Unione! Anche «Triestina» è Trieste genuina!! Rodolfo Gruden, Firenze.

La «salata» cena di quattro amici

Domenica 11 dicembre mi sono recato con tre amici a cenare in una trattoria. Alla fine, sarà per la posizione panoramica dell'esercizio, sarà per altro, ci è stato presentato un conto di 84.500 lire (pane e coperto, per 4, 4.800; bevande, 2, 7.000; primi piatti, 4, 18.500; secondo piatti, 4, 43.000; contorni, 4, 7.200; dessert, 2, 4.000).

Dopo aver nuovamente controllato il listino prezzi, il cameriere, per altro gentile, alle mie rimostranze ha risposto dicendo che i prezzi esposti «dovevano essere corretti e che avevo fatto bene ad avvisarlo!» (aumenti, da notarsi, anche di 3000 lire per i secondi piatti).

Sarei curioso di sapere dalle autorità competenti se un comportamento del genere è regolare oppure no, dal momento che non è la prima volta che mi succede a Trieste (che sia una nuova «moda» per risollevare la città?). Andrea Zigante.

La Fidapa da anni non ha «un posto» al Caffè Tommaseo

In relazione all'articolo di Itti Drioli «Il Tommaseo chiude per restauro», mi corre l'obbligo di rettificare un'inesattezza contenuta nello stesso per quanto riguarda l'associazione che presiedo.

La Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari) che non è un'associazione culturale ma professionale e sociale, rivolta alla promozione della donna in ogni campo della vita pubblica, non ha più il «posto prenotato» al Caffè Tommaseo già da diversi anni. Anche prima vi si riuniva solo saltuariamente. Le manifestazioni principali — e da oltre tre anni anche le riunioni informali tra socie — si svolgono in un albergo.

A titolo personale, quale socia della Società di Minerva, faccio pure notare che le riunioni al «Tommaseo» tra i soci (con tavolo prenotato) si svolgevano tradizionalmente il giovedì pomeriggio, mentre al sabato — dopo l'abituale manifestazione nella sala Benco della Biblioteca civica — c'era l'abitudine di ritrovarsi al Caffè, ma ben dopo le 19. Un tanto per l'esattezza. Dott. Renata L. Cargnelli, presidente della Fidapa

Illuminazione a Servola: omessa via Banelli

Tramite le Segnalazioni vorrei fare una domanda quasi telegrafica ma molto calda della quale attendo con speranza una risposta.

Perché dal nuovo (parziale) piano di illuminazione delle vie di Servola è stata omessa via Banelli?

Con il nuovo impianto si è arrivati fino alla scuola «Ezio De Marchi» e poi si è ripreso all'inzio della via Roncheto, omettendo proprio quel pezzetto di strada che è la via Banelli e che si trova giusto nel mezzo di questi due punti sopra citati. Penso che due o tre lampadine illuminerebbero efficacemente la strada in questione e la renderebbero sicura dato il notevole movimento di auto e pedoni. G.V.

In cerca di un indirizzo

Di ritorno da Londra, ho letto sul «Piccolo» del 22 dicembre, a pagina 3, l'articolo su Sansego, un angolo del Quarnero. Desidererei avere l'indirizzo di qualcuno che conosca le famiglie che abitavano, prima della seconda guerra mondiale, a Lussinpiccolo e a Lussingrande, in quanto cerco notizie sul giudice del Tribunale di Udine di nome Ferlan, la cui famiglia abitava vicino alla mia a Udine (viale Principe Umberto) nel 1937. Aveva due giovani figli, Licia e Vinicio, mio coetaneo, morto in campo di concentramento in Germania. Loro si dicevano provenienti da quelle isole.

Colgo l'occasione per chiedere un'altra informazione: il giornalista Opassi che legge il giornale radio da Capodistria è forse figlio di quell'Opassi fornaio a Trieste e di Maria Czermack di Capodistria il cui cognome è stato, per ordine fascista, italianizzato in Cerma? Settimio Formentini, Sequals.

Siamo in grado di rispondere alla seconda parte della lettera del signor Formentini. Il giornalista Ennio Opassi, di Radio Capodistria, è originario di Pola, come i suoi genitori. Assicura di non avere niente a che vedere con la famiglia Opassi di Trieste cui si riferisce il gentile lettore.

Un vigile inflessibile

Care «Segnalazioni», in tema di multe ecco la mia esperienza. Il 19-10-83, alle 17.35, in via del Coroneo, fermavo la mia auto con le luci accese e la portiera aperta, in seconda fila ma senza intralciare minimamente la circolazione, per «l'eternità» di una cinquantina di secondi. Desideravo chiedere informazioni di un articolo sanitario in un negozio del posto: mi sono allontanato dall'auto il tempo necessario per sentire che tale articolo non c'era in quel negozio.

Tornato (di corsa) alla mia auto ho trovato la sorpresa: un vigile cominciava proprio allora a scrivere la multa. A nulla è valsa la mia gentile richiesta di soprassedere alla stesura della multa data l'esiguità del tempo di sosta, o meglio di fermata, da me impiegato. Per tutta risposta il solerte vigile mi diceva che il verbale era ormai fatto e che se non mi fossi affrettato a spostare la macchina l'avrebbe fatta rimuovere dal carro attrezzi.

Ringraziavo, salutavo e andavo via con l'auto.

Ho già pagato la contravvenzione ma ho presentato opposizione al prefetto. Non credo infatti che il vigile abbia interpretato nel modo giusto il codice della strada.

Credo che il buon andamento della circolazione dipenda dalla collaborazione tra la cittadinanza e gli organi preposti al controllo della stessa, evitando l'indisciplina da parte della prima ma anche la possibilità di vessazioni da parte dei secondi. Lettera firmata.

Un grazie dall'Anffas

L'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) di Trieste, nel ricordare il ventesimo anniversario dell'apertura del proprio «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» per handicappati mentali, di via Cantù 45, desidera rivolgere un sentito ringraziamento agli elargitori del «Piccolo» che a mezzo di questa rubrica altamente benemerita hanno sostenuto lungo tutti questi anni l'opera dell'associazione.

Un sentito grazie anche al Commissariato del Governo, alla Cassa di risparmio di Trieste, al Lloyd Adriatico, alla Croce rossa, al Principe della Torre e Tasso, al Rotary Club Trieste Nord, alla Fidapa, al Club degli ignoranti, all'operoso comitato «Amiche dell'Anffas» e a tutte quelle persone, autorità e semplici cittadini, che in vario modo hanno sostenuto l'arduo impegno dell'Associazione rendendo possibile il continuo sviluppo della sua attività.

Si coglie l'occasione per ricordare il servizio di consulenza per tutte le famiglie con eventuali problemi di handicap, che l'Anffas offre gratuitamente a mezzo della sua qualificata équipe medica. Nuovo traguardo: la casa-famiglia per i ragazzi dell'Anffas rimasti orfani. Si ringrazia in modo particolare chi ha già contribuito e contribuirà in avvenire a questa nuova iniziativa che investe un problema di estrema gravità e urgenza.

C'è anche una Evela

Care Segnalazioni, leggendo sul «Piccolo» l'articolo con la statistica dei nomi meno comuni a Trieste non ho visto il mio, che credo sia unico: Evela.

Penso che in tutta la regione non ce ne sia uno eguale. Quando ho ricevuto la cresima, mons. Santin se l'è fatto ripetere più volte, e la stessa cosa mi è capitata quando mi sono sposata. Evela Andri.

«Spegnete le insegne!»

Mi piace far sapere che io, e molti con me, non sono affatto turbata dalla minaccia dei commercianti di spegnere le insegne luminose.

Mi turba, invece, l'idea che ancora e sempre i contributi e le tasse vengano «munti» ai soliti lavoratori dipendenti che tutto debbono dichiarare.

Cari commercianti non riesco a commuovermi agli «alti lai» che muovete al cielo; sopporterei bene una Trieste un po' più dimessa se ciò valesse ad una vostra maggiore partecipazione al bilancio comunale.

So bene le tante tasse che pagate, ma a noi lavoratori dipendenti, non pare che siano abbastanza. M. T.

Un ringraziamento dalla Pro Senectute

A nome del consiglio direttivo, soci e assistiti, la Pro Senectute porge il più sentito ringraziamento ad autorità, enti privati e ai cittadini di buon cuore che hanno reso possibile l'organizzazione di un pranzo per 220 anziani e contemporaneamente la distribuzione di 200 pacchi viveri ai non autosufficienti o totalmente emarginati. Un grazie particolare a mons. Bellomi, vescovo di Trieste, per la sua partecipazione come pure agli scouts del Cngei e agli altri amici che hanno collaborato con disinteressato slancio alla riuscita della manifestazione.

A nome di tutti gli ospiti della Pro Senectute residenti in via Valdirivo 11 esprimo riconoscente un grazie di cuore al nostro presidente Mario Crepaz per quanto ha fatto e fa per noi per renderci più lieto il nostro ritrovo che è poi diventata la nostra residenza e casa. Lettera firmata.

Un cane lupo senza padrone

Circa una settimana fa ho trovato un cane lupo di 8-10 mesi, con collare di cuoio e borchie, senza medaglia, già addestrato, tanto affettuoso e giocherellone. Ho telefonato al veterinario di Aurisina, ma nessuno l'ha cercato.

Purtroppo, per impegni familiari, dopo un paio di giorni l'ho portato all'Astad. Spero vivamente che il padrone si faccia vivo. Loredana Caprini.

Auguri al principe

L'ospedale lungodegenti, memore del costante e concreto aiuto dato ai pazienti dal principe Raimondo di Torre e Tasso anche nel 1983, augura a lui e a tutti un anno di pace e serenità.

Per un palo della luce

Finalmente l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Jagodic, ha risposto agli abitanti di via Toffani («La via Toffani non è comunale» — Segnalazione dell'1 dicembre 1983).

Ma anni addietro a una lettera con oltre 700 firme nessuno si degnò di rispondere e la stessa cosa si è ripetuta con una lettera con 450 firme. L'assessore ha risposto, ma sa che nella suddetta via esistono sei negozi, nonché un laboratorio radio-tv e una falegnameria? Non era forse dovere del Comune mettere un palo della luce? La gente corre il rischio di rompersi le gambe...

Ultimamente abbiamo visto nella via un paio di commissioni, i componenti parlano fra loro e basta: non vanno nei negozi a chiedere come va e non si fermano a parlare con nessuno. Sembrano degli extraterrestri.

Cari signori, parlando con la gente la vita sarebbe più dolce; in tante cose basta essere cortesi e gentili. Lavorando con coscienza si lavora per Trieste e per la nazione cui si appartiene. Ricordatelo sempre. Il comitato di via Toffani.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritrovano stasera alle 20.30 per la prima riunione conviviale dell'anno. In chiusura Marino Tassinari terrà una conversazione sul tema «Brass rubing, un hobby inglese».

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin commenterà l'ottavo capitolo degli Atti degli Apostoli.

Pomeriggio musicale

Venerdì 6 gennaio, alle 17, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate (via G. Ferraris 2), avrà luogo un concerto lirico vocale con la partecipazione del tenore Carlo Biasini, del soprano Ida Depolo Monego e dell'organista Odette Cossetto. Sarà questa la prima di una serie di manifestazioni musicali che il Centro di riabilitazione mastectomizzate intende offrire alle proprie associate, familiari e amici.

Ginnastica presciistica

Si sono iniziate a cura dello Sci Cai Trieste le lezioni di ginnastica presciistica sia per i discesisti sia per i fondisti. Le lezioni avranno luogo il martedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle 21. Informazioni ed iscrizioni seralmente (ore 19-21 escluso sabato) nella sede sociale dello Sci Cai Trieste, piazza piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351.

Marina Vlach

per i bambini. Galleria Tergesteo 7, inizia oggi una vendita promozionale con sconti del 20% 30% 40% 50% su tutta la merce invernale. Com. Com. 16/12/83.

Lions Club Trieste

Meeting dei soci del Lions Club Trieste, stasera alle 20. L'ing. Scarpa relazionerà sulla ristrutturazione del distretto multiplo 108 Ta, quindi l'avv. Cogno e l'ing. Danielli parleranno su «I "Garibaldi" nella Marina militare italiana».

Mostre d'arte

Aldo Mirarchi alla «Moderna»

Si è aperta ieri pomeriggio nella sala d'arte Moderna la personale di Aldo Mirarchi. Chiuderà l'11 gennaio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Il pittore Ricci alla «Rossoni»

Resterà aperta fino al 9 gennaio (feriali 9-13 e 16-19; festivi 10-13) nella galleria d'arte «Rossoni» la mostra del pittore G. Ricci.

Galleria Rettori Tribbio 2

ZHOU ZHI-WEI

inaugurazione ore 18

Galleria Corsia Stadion

BRUNO FACHIN

Acquerelli

Auguri dall'Anfaa

L'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie) augura ai simpatizzanti un buon 1984 e comunica che l'orario della segreteria (lunedì e venerdì 9.30-11.30, giovedì 16-18) rimarrà invariato.

A Sella Nevea

Domenica 8 gennaio lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea con ski pass agevolato. Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Ettore Campailla.

Da Tommasini Sport

Montoni donna e loden uomo scontati del 20% . Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 22-12-83.

Loretta

comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262, e via Cicerone 10, tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

Piccolo albo

Chi ha visto danneggiare o ha danneggiato, tra le 21 e le 24 della vigilia di Natale, in via Bonomo, la portiera della Opel Kadett rossa targata Ts 241490 è pregato di telefonare ai numeri 571834 o 830160.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DE MICHELIS LO PRESENTERÀ ENTRO IL 10 GENNAIO ALLE PARTI

Costo del lavoro: il governo prepara un nuovo «pacchetto»

La trattativa si annuncia difficile dopo i rincari decisi nei giorni scorsi

ROMA — Entro il 10 gennaio il ministro De Michelis invierà alle parti sociali un documento contenente proposte organiche sulla manovra per l'84, che rappresenteranno la base della ripresa delle trattative sul costo del lavoro, fissata per il 12.

Il documento sarà il frutto di un lavoro interministeriale, che verrà condotto a termine nei prossimi giorni. È in questo modo che l'esecutivo vuole riprendere le fila del confronto con sindacati ed imprenditori dopo le negative reazioni suscitate in particolare dai recenti provvedimenti di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Il metodo con il quale il ministro del Lavoro intende continuare a procedere, si ribadisce, resta quello del confronto e della ricerca del massimo di consenso possibile, anche se nessuno si nasconde le difficoltà del momento, dettate soprattutto dall'urgenza di misure che blocchino la spirale inflazionistica.

In ogni caso, si afferma negli ambienti del ministero del Lavoro, la trattativa con sindacati ed imprenditori dovrà procedere con molta concretezza e in tempi brevi, dando ovviamente alle parti la possibilità di valutare le iniziative del governo e di esprimere su di esse le proprie valutazioni. Il termine, sia pure di riferimento, più volte indicato da De Michelis, è il 31 gennaio '84.

I contraccolpi che le misure economiche del governo hanno avuto nella Cgil sono stati testimoniati dal segretario, Luciano Lama, in una intervista al Gr 1 di ieri mattina.

«Abbiamo definito la data del 12 gennaio quando pensavamo che il governo avrebbe preparato lui stesso quelle proposte che ci aveva promesso di fare sul modo di combattere l'inflazione e di organizzare la ripresa. È avvenuto invece purtroppo che in questi ultimi giorni le decisioni prese dal governo ributtano tutto all'aria».

Per quanto riguarda il sindacato, Lama si è detto ottimista che le tre confederazioni riescano a mettersi d'accordo sulla terapia d'urto 1984.

«Siamo d'accordo sul fine, stiamo lavorando, mi pare, operosamente, senza contrasti drammatici. La verità è che il governo deve dirci come intende lui riparare ai guasti che ha determinato con le ultime misure di carattere economico riguardanti i prezzi, le tariffe e così via, perché non si può chieder agli altri di combattere duramente contro l'inflazione facendo il contrario in casa propria».

Anche la Cisl critica le decisioni del consiglio dei ministri del 28 dicembre, che fra l'altro — si fa notare — contraddicono gli impegni presi dal ministro del lavoro con le parti sociali. Tuttavia si osserva come sia opportuno in questa fase procedere con senso di responsabilità per non pregiudicare ulteriormente il negoziato sul costo del lavoro.

Delusione e preoccupazione per l'attuale situazione politico-economica sono i sentimenti dominanti anche in casa Uil. «Il governo ha scarsa fantasia se pensa di compiere svolte storiche con un semplice aumento del prezzo della benzina. Si fanno incontri, si prendono impegni e poi l'unica cosa che si riesce a fare è intervenire sui prodotti petroliferi. Fra l'altro si tratta di un provvedimento profondamente sbagliato, che crea più danni che benefici, in quanto alimenta la spirale inflazionistica. È una scelta contraddittoria con gli obiettivi da perseguire».

Non solo, ma questa scelta «è una confessione di una volontà politica e di incapacità». Ora il confronto sul costo del lavoro si fa più difficile. «Se non si vogliono tassare equamente i redditi autonomi, i patrimoni, le rendite finanziarie ma solo le retribuzioni, non ci si può chiedere di partecipare all'orchestra».

«Il governo deve ora avere il coraggio di tornare sulle decisioni prese e ricercare soluzioni diverse, anche con maggiore fantasia, come sta cercando di fare il sindacato».

Calati gli scioperi nel 1983 Forti differenze nelle paghe

ROMA — Rispetto all'anno precedente, sono diminuiti nell'83 i conflitti di lavoro: nel periodo gennaio-novembre scorso le ore lavorative perdute sono state 91 milioni 224 mila, contro i 122 milioni 308 mila dello stesso periodo dell'82.

Lo si deduce dai dati provvisori resi noti dall'Istituto centrale di statistica (Istat) in base ai quali, nel novembre scorso, le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono risultate pari a 3 milioni 900 mila contro i 14 milioni 199 mila del novembre dell'82.

Per quanto riguarda le retribuzioni nello scorso mese di ottobre le retribuzioni orarie e contrattuali di impiegati e operai hanno registrato, rispetto allo stesso mese del 1982, incrementi che vanno da un massimo del 16,1% a un minimo del 9,8%.

È quanto rileva, sulla base di dati provvisori, l'Istat, facendo notare che nell'ottobre scorso l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di impiegati e operai ha registrato, sempre rispetto al mese di ottobre '82, un incremento del 13,3%.

Il settore che ha registrato il maggior aumento è stato quello della pubblica amministrazione con il 16,1%, ben oltre il «tetto» programmato del 13%.

Di queste percentuali di aumento nella pubblica amministrazione l'8,6% è la stima della quota dell'incremento dovuto alla scala mobile.

Al secondo posto il settore agricoltura, anch'esso ben oltre il «tetto»: 16% (12,6% per la scala mobile), quindi commercio, alberghi e pubblici esercizi 15,6% (11,1), industria 14,9 (10,4), credito e assicurazioni 14,1 (6,8) e infine i settori trasporti e telecomunicazioni, gli unici a rispettare le indicazioni governative, con un aumento delle retribuzioni del 9,8% (8,3% per la scala mobile).

■ SARDEGNA — Il 1984 sarà l'anno decisivo per l'istituzione della zona franca in Sardegna. Lo ha detto il presidente del Credito industriale sardo (Cis) Paolo Savona. Il 1983 è stato caratterizzato da approfonditi studi e da dibattiti oltre che da polemiche sulle ipotesi di istituzione nell'isola di una zona franca e/o di punti franchi. Ultimati gli studi si tratta ora — ha detto Savona — di trarre le conclusioni e di assumere le conseguenti decisioni.

UN SEGNO DELLA RIPRESA PRODUTTIVA

Consumi elettrici Dicembre conferma la fase d'aumento

Più 6,8% su novembre (più 1,7 annuale)

ROMA — Ancora un dato positivo nell'andamento della produzione di elettricità, ce a dicembre è risultata superiore del 6,8% a quella del dicembre 1982. Dopo l'incremento del 7% registrato a novembre, il dato di dicembre conferma i sintomi della ripresa produttiva che dovrebbe consolidarsi nei primi mesi dell'anno. In tutto il 1983 sono stati prodotti dall'Enel 182 miliardi di chilowattora, con un aumento dell'1,7% rispetto al 1982.

L'incremento della produzione, che data l'impossibilità di immagazzinare l'energia elettrica, rispecchia l'andamento della richiesta e quindi dei consumi, è dovuta secondo le prime indicazioni ad un duplice fenomeno: una battuta d'arresto nella caduta dei consumi industriali ed un aumento dei consumi non industriali in particolare le stufette accese per combattere il freddo di novembre e dicembre.

Intanto l'addizionale sui consumi di energia elettrica che i Comuni e le Province possono istituire per far fronte alle loro necessità finanziarie aumenta da 10 a 11 lire a chilowattore per i consumi delle utenze domestiche e da a 4,5 lire per i consumi delle altre utenze: è una delle disposizioni meno note contenute nella legge finanziaria per il 1984 pubblicata in un apposito supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 28 dicembre scorso uscito oggi.

LE DISPOSIZIONI BANKITALIA A FAVORE DELL'ESPANSIONE

Orientamento delle banche verso il credito «a breve»

ROMA — *Le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia venerdì mattina circa l'espansione del credito al settore produttivo nel 1984 costituiranno il tema centrale della riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi), in programma il 10 gennaio.*

L'obiettivo di 38 mila miliardi di credito al settore produttivo, con una crescita del 12,5 per cento, è stato ieri mattina oggetto di valutazione in tutte le maggiori banche italiane, soprattutto a fini operativi in quanto, venendo a cessare il regime di «moral suasion» o «plafond morale», gli istituti di credito dovranno in un certo senso d'ora in avanti autoregolamentarsi nell'esercizio degli impieghi.

Appare evidente che una sorta di «codice comune» potrà essere definito soltanto in sede Abi, sempreché non arrivino altre disposizioni da parte della Banca d'Italia, magari dopo un primo periodo di rodaggio del nuovo regime di «libertà controllata».

Indicazioni circa il futuro comportamento delle banche sono comunque già emerse: nei maggiori istituti, infatti, si sarebbe fissato il principio di privilegiare nel prossimo futuro il credito a breve termine, piuttosto che quello a medio e lungo.

Questa indicazione ha un esplicito valore operativo: non potendo, infatti, le banche determinare a priori i propri limiti di espansione nella concessione di credito — in quanto il limite posto da Bankitalia riguarda tutto il sistema e nell'arco di dodici mesi — attraverso il credito a breve gli istituti si creerebbero una maggiore flessibilità rispetto a ipotetici rientri che l'istituto centrale potrebbe chiedere qualora si accorgesse che il sistema viaggiasse su valori di crescita maggiori a quelli ipotizzati.

Da qui la richiesta dell'istituto centrale alle aziende di credito «di continuare a effettuare la speciale segnalazione mensile sull'andamento degli impieghi». Questo evento — viene fatto rilevare tra i tecnici delle banche — porterà a una nuova distinzione tra istituti che operano nel breve e quelli che operano a medio e lungo termine, primi tra tutti gli istituti di credito speciale.

Dal lato dei tassi, si sostiene unanimemente, difficilmente si potranno portare ritocchi verso il basso nel breve periodo anche perché il credito a breve — comportando un maggiore rischio in quanto difficilmente suffragato da garanzie reali — spinge sempre i tassi verso l'alto

C'è anche da rilevare che dai primi conteggi fatti presso alcuni uffici studi di banche, il credito a disposizione per l'84 non appare sostanzialmente in crescita rispetto all'83. Prendendo in considerazione soltanto il credito bancario, che lo scorso anno ha raggiunto i 22 mila miliardi, si prevede per quest'anno una crescita di pari importo (22 mila miliardi) che significherebbe un più 12,5 per cento sulle consistenze del credito bancario a fine '83 (circa 176 mila miliardi).

Nell'83, però i flussi di credito bancario sono cresciuti di circa il 14,3 per cento, percentuale superiore di 1,8 punti al tasso di incremento previsto per l'84. D'altro canto, questi 22 mila miliardi previsti quest'anno per il settore potrebbero costituire il limite massimo di espansione degli impieghi bancari se verrà rispettata la distribuzione del credito produttivo che si è stimata per l'83.

Infatti, secondo le stime, dei circa 38 mila miliardi complessivamente erogati al settore produttivo nell'83, 22 mila miliardi risultano erogati attraverso le banche, 13 mila attraverso gli istituti speciali di credito e 3 mila miliardi in obbligazioni.

DOMANI INCONTRO FRA DARIDA, ALTISSIMO E FLM

Situazione della siderurgia Impegno governo-sindacati

Finsider: svalutazione in vista per coprire le perdite

ROMA — Domani i ministri delle partecipazioni statali, Clelio Darida, e dell'industria, Renato Altissimo, incontreranno i sindecati per fare assieme ad essi il punto sui problemi della siderurgia. La riunione — riferiscono i sindacati — è stata convocata in vista del confronto con gli altri partners della Cee, che il governo avrà il 16 gennaio ed al quale dovrebbe presentarsi con un piano per la realizzazione dei «tagli» richiestici dalla comunità.

Ed è proprio sull'entità di questi «tagli» che il sindacato impegnerà l'esecutivo. «Noi siamo molto preoccupati — ha dichiarato infatti all'Agenzia Italia il segretario generale della Flm, Franco Lotito — per la sorte di Bagnoli, ma non è solo per questo che chiederemo ai ministri di battersi per ottenere un aumento delle quote di produzione. Valuteremo l'atteggiamento del governo sulla base della risposta che ci darà: un aumento delle quote non significa fare violenza ai piani di ristrutturazione del settore, ma è solo una questione di volontà politica».

La comunità, però, ha già risposto negativamente. Se il governo risponderà che non è possibile seguire questa strada che cosa accadrà? «Allora — ha sottolineato Lotito — la situazione diventerà pesante per il governo: è ancora aperto il tavolo sul costo del lavoro, se anche sulla politica industriale non ci saranno passi in avanti la situazione si complicherà con ripercussioni su tutto il confronto».

Intanto la Finsider si appresta a svalutare il capitale a copertura delle perdite, se non interverrà il governo ricapitalizzando la finanziaria pubblica entro il 16 gennaio prossimo. Per quella data è stata, infatti, convocata l'assemblea che ha appunto all'ordine del giorno l'operazione sul capitale, un intervento ormai indilazionabile, visto che le perdite al 30 settembre scorso — secondo le prime indicazioni — hanno raggiunto i 1620 miliardi, superando quindi un terzo del capitale pari a 3.770 miliardi e rendendo quindi obbligatoria la svalutazione.

La Finsider, comunque, sta compiendo in questi giorni gli ultimi conteggi e si riserva di far conoscere nelle prossime ore l'entità della svalutazione del capitale, in assenza di interventi dello stato.

La ricapitalizzazione della Finsider con un intervento del governo è stata richiesta, d'altra parte, anche dal sindacato preoccupato per le difficoltà che hanno tra l'altro determinato il rinvio del pagamento degli stipendi.

La Finsider da parte sua ha denunciato più volte queste carenze di liquidità, in attesa dell'approvazione da parte del Cipi del piano per la ricapitalizzazione, che prevede tra l'altro il versamento alla finanziaria pubblica di tremila miliardi per il 1984 e di duemila per il 1985, in assenza di questo intervento o di qualsiasi altra forma di versamento di fondi, la Finsider sarà dunque costretta a svalutare il capitale.

Multa Cee alla San Carlo: superata la quota

BRUXELLES — La società siderurgica Ferriere San Carlo dovrà pagare una multa di 165.470 Ecu (pari a circa 226 milioni di lire) per aver superato le quote di produzione di acciaio stabilite dalla commissione esecutiva della Cee. Lo ha confermato la Corte di giustizia europea di Lussemburgo, respingendo un ricorso della società italiana contro la decisione della commissione Cee di infligge.e la multa.

Secondo fonti della Corte, i giudici di Lussemburgo hanno respinto sia la richiesta della Ferriere San Carlo di annullare la multa, sia quella di ridurla. Tuttavia, tenuto conto della «situazione finanziaria preoccupante» della società, la commissione della Cee si è detta disposta a ritardare i tempi di pagamento dell'ammenda.

Nel decidere la multa nell'aprile 1982, la commissione Cee aveva constatato che la società italiana aveva superato di 2.007 tonnellate la quota di produzione attribuitale per il quarto trimestre 1980 (pari a 5.792 tonnellate). Il sistema di quote è una delle componenti del regime anticrisi messo a punto dalla commissione Cee nel settore siderurgico.

SULLA GAZZETTA LA DELIBERA DEL CIPI

Piccola-media impresa: scattano finanziamenti per rinnovo tecnologico

ROMA — Si stringono i tempi per ottenere le agevolazioni concesse dallo stato alle piccole e medie imprese per l'innovazione tecnologica secondo la legge che ha stanziato per questo 100 miliardi. È stata, infatti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera del Cipi che stabilisce l'elenco delle categorie e i macchinari che potranno esser acquistati con le agevolazioni previste dalla legge, mentre sarà reso noto entro il sei gennaio prossimo (a quindici giorni dalla delibera del Cipi 22 dicembre) il decreto del ministero dell'industria che dovrà determinare modalità, tempi e procedure per l'erogazione.

I macchinari compresi nel decreto sono: le macchine operatrici governate da unità a controllo numerico o da unità a microprocessore, e quelle attrezzate con dispositivi di misurazione e rilevazione destinati ad aumentare il livello di automazione. Ci sono poi le macchine destinate allo svolgimento di un ciclo tecnologico in sequenza automatica, compresi i robot industriali di montaggio, saldatura e verniciatura.

Sono comprese nella delibera anche le macchine e i sistemi elettronici per la misurazione automatica di pezzi e utensili in linea e fuori linea di lavoro, le attrezzature e i manipolatori di alimentazione e scarico automatico di pezzi e utensili da macchina. Rientrano nelle norme, infine, anche le attrezzature e i sistemi di movimentazione per l'integrazione meccanica ed elettronica di più macchine, le apparecchiature elettroniche per la programmazione automatica del ciclo di lavoro delle macchine e dei sistemi, e le macchine semoventi per il trasporto e lo stivaggio dei materiali con regolazioni automatiche elettroniche.

L'INTERSCAMBIO COL PAESE AFRICANO PARI A DUEMILA MILIARDI

Nessuna ripercussione dopo il golpe per le imprese italiane in Nigeria

ROMA — Un interscambio commerciale di oltre duemila miliardi di lire e la rilevante presenza di imprese italiane, soprattutto del gruppo Eni e del gruppo Fiat, caratterizzano i rapporti economici tra l'Italia e la Nigeria, il più grosso paese petrolifero dell'Africa.

All'indomani del colpo di Stato — secondo quanto si apprende da operatori italiani presenti in Nigeria — la situazione per le aziende appare tranquilla.

I gruppi industriali maggiormente interessati alla Nigeria sono, come si è detto, la Fiat e l'Eni. In particolare l'Impresit del gruppo Fiat ha realizzato in Nigeria un progetto di sviluppo agricolo integrato del valore di 500 milioni di dollari. L'opera, cominciata nel 1975, è stata terminata nella primavera dell'anno scorso ed ha comportato anche la costruzione di una diga per la creazione di un bacino.

L'opera è stata realizzata dalla «Impresit Bakolori» di cui il governo nigeriano detiene il 60 per cento delle azioni. La necessità di sviluppare l'agricoltura è quanto mai urgente in un paese come la Nigeria la cui popolazione è di 85 milioni di abitanti in una superficie pari a tre volte quella italiana.

Il paese africano è stato costretto negli ultimi anni a impegnare più del 15 per cento del proprio bilancio per importare prodotti alimentari.

Una delle principali cause della crisi economica che ha investito il paese è stato il crollo di un «sogno petrolifero» sul quale la Nigeria aveva puntato quasi esclusivamente per avviare lo sviluppo economico. Agli inizi degli anni '80, infatti, il paese africano aveva elaborato un piano quinquennale di investimenti per circa 160 mila miliardi di lire.

La sfavorevole situazione economica mondiale ha impedito invece alla Nigeria di sfruttare appieno le risorse petrolifere: la produzione è scesa l'anno scorso a 500 mila barili al giorno contro i due milioni preventivati.

Questa situazione ha portato, per quanto riguarda i rapporti con l'estero, al blocco di importazioni, al rinvio di pagamenti eccetera.

I riflessi si sono avuti anche sull'interscambio con l'Italia: nei primi otto mesi del 1983 le esportazioni dall'Italia alla Nigeria sono state pari a 389 miliardi di lire con un calo del 33 per cento, mentre le importazioni sono salite a 1.215 miliardi con un aumento del 77,6 per cento.

Il saldo negativo dell'interscambio commerciale è salito per l'Italia a 826 miliardi nei primi otto mesi del 1983 contro un saldo negativo di 190 miliardi nell'intero 1982.

Dopo il progetto «Bakolori», l'Impresit è impegnata in Nigeria nella costruzione di una diga sul fiume Rima e si è anche aggiudicata un contratto per la costruzione di un acquedotto nella città di Sokoto.

Ma nell'Opec ci sono timori

CARACAS — Il golpe militare avvenuto in Nigeria durante il week-end potrebbe provocare una guerra dei prezzi in campo petrolifero tale da colpire i produttori sia Opec che non-Opec. Il grido d'allarme è stato lanciato dal ministro venezuelano dell'energia, Jose Ignacio Moreno Leon.

Egli si è detto preoccupato per il fatto che appare molto probabile un ribasso dei prezzi e un incremento della produzione di greggio da parte della nuova amministrazione nigeriana. Una guerra dei prezzi all'interno dell'Opec — ha avvertito — costringerebbe il Venezuela a fare altrettanto, assieme al Messico, vista la stretta collaborazione che siste tra i due paesi nella divisione delle quote di mercato nordamericano.

PRIMO STABILIMENTO ITALIANO DEL SETTORE

In funzione a Marghera l'impianto della Samin per produzione di rame

MESTRE — La Samim, azienda caposettore dell'Eni, per la minero-metallurgia, ha realizzato nello stabilimento di Porto Marghera il primo impianto italiano di raffinazione del rame, già in funzione per la parte termica dallo scorso mese di dicembre. Il fatto è rilevante se si tiene conto che esso produrrà 45 mila tonn. annue di rame raffinato, e cioè il 12% del consumo nazionale ora completamente importato (circa 400 mila tonn. annue).

A ristrutturazione completa, lo stabilimento di Marghera avrà un fatturato annuo di 250 miliardi, il 60% dei quali rappresentato dalla produzione del rame. Il nuovo impianto consiste nella realizzazione di una sezione termica per la fusione del «blister», dei rottami di rame e colata anodi e una sezione elettrolisi per la raffinazione degli anodi. Sono stati utilizzati infrastrutture, servizi e impianti ausiliari esistenti mentre, ove possibile, sono stati recuperati installazioni e macchinari del ciclo zinco primario smantellato.

Oltre alla produzione del rame (per la cui sezione la Samim ha investito 45 miliardi), lo stabilimento di Marghera produrrà 183 tonn annue di funghi anodici ricchi di argento e oro che saranno poi trattati nello stabilimento di San Gavino (Sardegna) per il recupero dei metalli preziosi.

L'iniziativa della Samim occupa 164 lavoratori e promette, insieme agli altri interventi di ristrutturazione, «di mantenere l'attuale livello occupazionale dello stabilimento (circa 500 unità) — ha dichiarato il direttore Aristide Pedretti — utilizzando così al meglio l'elevatissima professionalità e la cultura metallurgica acquisita dalle maestranze in più di 45 anni di attività nel settore».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Leros Island» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, prov. Usa, orm. molo V; «Queen of Sheeba» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 62; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 61; «Ro-Ro Dania» (panamense), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Misurata, orm. riva 6; «Hreljin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. New York.

Navi in partenza: «Omdurman» (sudanese), ag. Zangrando dest. Gedda; «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Gada» (egiziana), ag. Penso, dest. Alessandria; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos; «Cielo di Trieste» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Vera Cruz; «Rio Beseado» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Kei Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Limasol; «Ro-Ro Dania» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «El Gaucio» (greca), ag. Smean, dest. Bengasi.

Navi all'ormeggio: «Samam I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Omdurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco tessuti parafilati, orm. riva I A; «Gada» (egiziana), ag. Penso, imbarco palet chimici, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Dapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, attesa partenza, orm. Riva 58; «Rio Deseado» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 64; «Kei Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Ljuta» (Sant Vincent), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Ratno» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tectus» (inglese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Cielo di Trieste» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco legname, orm. scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Star» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Trieste; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, carrube, da Heraklion; «Sheksnales» (sovietica), ag. Martinoli, da Archangelsk.

Navi in partenza: «Ivan Kulinin» (sovietica), vuota, per Ravenna; «Aurora Coral» (panamense), vuota, per Venezia; «Logatec» (jugoslava), vuota, per Marsiglia.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Port Said; «Dukato» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Maya» (cipriota), ferro, per Beirut; «Ivan Polzunov» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Ladoga 6» (sovietica), vuota, per Saint Louis di Rhone; «Erato» (greca), merce varia, per Pireo; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), vuota, per Sousse; «Karen Ayanoglu» (turca), vuota, per Bar.

Navi all'ormeggio: «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Baltyskiy 109» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Deval» «turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco vetro.

La vita nel porto

TRIESTE — Legname, bestiame, agrumi, rottami di ferro e decine di contenitori con merci varie: queste le voci maggiori che questa settimana caratterizzeranno l'attività del porto di Trieste che dal 1° gennaio usufruisce dell'abbuono di due contributi per quanto riguarda le operazioni ferroviarie.

Infatti, è entrata in vigore tra Ferrovie ed Ente porto la nuova convenzione in base alla quale l'amministrazione portuale all'interno della cinta doganale opera come azienda ferroviaria.

Tra le innovazioni vi è quella dell'abolizione della tassa di 6300 lire per ciascun carro in arrivo e di 8200 lire per ciascun carro in partenza. Con questo provvedimento viene così ridotto il costo delle operazioni all'interno dello scalo.

Ieri si è lavorato su 15 delle 19 navi agli ormeggi. Nelle prossime ore sono attese una nave da Israele, con 3.500 tonnellate di agrumi, e una dagli Stati Uniti d'America, con 18 mila tonnellate di rottami di ferro per le fonderie friulane.

Nel corso della settimana verranno imbarcati centinaia di bovini per la Libia.

Continua il carico di legname austriaco destinato ai porti del Mar Rosso e per i prossimi giorni sono attese navi che si alterneranno alla banchina attrezzata del porto vecchio. Al Molo Settimo hanno operato due navi carboniere, due portacontenitori e un traghetto.

Marzari: ritrovata solidarietà per il porto

TRIESTE — Utenza portuale, Compagnia unica ed Ente Porto hanno compiuto un ulteriore passo avanti sulla via della mutua collaborazione, facendo in modo che le maestranze portuali avessero assicurata prima di Natale, accanto alla retribuzione mensile normale, anche la mensilità aggiuntiva di fine anno.

L'evento è stato reso possibile dallo sforzo congiunto degli spedizionieri, degli agenti marittimi e dell'armamento locale che hanno prestato le necessarie fidejussioni ad un istituto bancario per garantire il miliardo e duecento milioni occorrenti alla saldatura del fabbisogno di mezzi finanziari della Compagnia unica dei lavoratori del porto di Trieste, nonché dall'intervento dell'Ente Porto.

In alcune sue dichiarazioni rilasciate a Ctt, l'agenzia di informazioni dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, il presidente del comitato di coordinamento dell'Utenza portuale, Marzari, ha messo in particolare risalto il grande significato per il futuro della città, oltre che del Porto, della ribadita comunione d'intenti delle categorie economiche interessate ai traffici esteri portuali, in consonanza con l'altrettanto valido intendimento dei lavoratori portuali di contribuire, essi pure con consapevole determinazione, alla salvaguardia ed al rilancio dei traffici marittimi via Trieste.

Nel tracciare il profilo dell'operazione avviata a metà dicembre, Marzari ha ricordato, tra l'altro, che il comitato dell'Utenza portuale — visto che il perdurare della conflittualità in campo nazionale arrecava grave e crescente pregiudizio ai traffici esteri locali, tenuta presente la disponibilità dell'Ente Porto a contribuire in una certa misura ad una soluzione «locale» anche se di portata transitoria, e considerata la contemporanea disponibilità delle organizzazioni sindacali ad affrontare fattivamente la ristrutturazione del lavoro portuale — ha ritenuto indispensabile intervenire per sbloccare lo stato di emergenza, rivalutando concretamente il segno della solidarietà e consentendo l'erogazione della 13ª mensilità.

Le intese intervenute nel frattempo in sede romana, anche se hanno sbloccato i problemi fondamentali all'origine delle prolungate agitazioni dei portuali, non potevano evidentemente consentire la tempestiva erogazione della mensilità aggiuntiva per ovvie difficoltà poste dai tempi tecnici.

D'altra parte, secondo Marzari, si è trattato di una decisione «locale» che doveva essere presa non solo per ovvie valutazioni di ordine sociale ma anche in cosiderazione del comportamento vieppiù positivo della Compagnia unica, tenuta presente la particolare caratteristica dei traffici esteri smistati via Trieste.

Notizie in breve

Sipra: positivo bilancio

ROMA — Con 605 dipendenti nel 1983 (contro i 597 del 1982), la Sipra sembra avviata a chiudere positivamente il bilancio 1983. Si parla di preconsuntivi che vedrebbero un utile record della concessionaria di stato: 5 miliardi contro i 3,7 dell'82, i 3 dell'81 l'1,5 dell'80. Il fatturato globale dell'azienda registrerebbe un incremento del 17%, passando dai 549 miliardi dell'anno scorso ai 643.

La concessionaria che nell'83 ha mezzi propri (capitale sociale più riserve più accantonamenti) di 37 miliardi (29 nell'82), ha ottenuto questi risultati nei vari settori di attività: Quotidiani (una dozzina di testate): 38,7 miliardi di fatturato quest'anno contro i 32,8 dell'anno scorso, con un incremento del 18%; periodici (circa 35); 146 miliardi di fatturato, sostanzialmente identico a quella del 1982: televisione: 432 miliardi contro i 345 del 1982, con un incremento del 25%.

Il fatturati, esclusi radio e tv, che nel 1977, quando la gestione della Sipra passò a Gianni Pasquarelli, attuale amministratore delegato, era di 41 miliardi, è passato quest'anno a 186 miliardi.

Carta di credito italiana

ROMA — Un gruppo di 16 banche italiane ha presentato alla Banca d'Italia e all'Associazione bancaria italiana un progetto per una carta di credito nazionale. Il progetto, come informa una nota, prevede la costituzione di una società interbancaria che, attraverso la realizzazione e la gestione del nuovo sistema, consentirà all'Italia di raggiungere, entro cinque anni, le dimensioni medie europee, con una circolazione di circa cinque milioni di carte di credito. Il servizio sarà offerto non solo dalle banche che partecipano al capitale, ma da tutti gli istituti di credito italiani che vorranno aderire all'iniziativa.

Tasse radiomarittime

ROMA — L'istituzione delle tasse radiomarittime via satellite, la modifica delle tasse costiere e la normalizzazione su scala mondiale delle tasse di bordo nel servizio radiotelefonico, radiotelegrafico e radiotelex sono stabiliti a decorrere dal 1.o gennaio da un decreto del ministro delle Poste Gava pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 357 del 30 dicembre 1983.

ECONOMIA E FINANZA

NELLE ULTIME SEDUTE LA MONETA USA HA SUBITO RIDIMENSIONAMENTI

Il dollaro sembra meno forte Incertezza sulla tendenza '84

Atteggiamento più cauto degli investitori - Il nodo del deficit commerciale

ROMA — Il nuovo anno si apre all'insegna dell'incertezza per un dollaro che solo poche sedute fa sembrava intento a infrangere record dopo record sulle maggiori valute, incurante dei danni che ciò poteva arrecare alle economie nazionali, compresa quella statunitense. L'ultima settimana del 1983 è stata però contrassegnata da un brusco arresto di quella spettacolare ascesa, arresto che si è verificato in concomitanza della rarefazione degli scambi per l'avvicinarsi delle feste di fine anno, e che pertanto non gode delle controprove che solo un mercato attivo può fornire.

Vi è pertanto grande attesa per la riapertura dei mercati valutari internazionali, che però avrà luogo solo oggi, in quanto numerose piazze ieri sono rimaste chiuse. Rimane il fatto che si inizia a farsi strada sui mercati della valuta un atteggiamento molto più cauto da parte degli investitori nei confronti del dollaro, anche se i fattori fondamentali che ne regolano il corso nel lungo periodo continuano ad indicare una resistenza notevole per la valuta americana.

Permane, infatti, il pesante disavanzo del bilancio statunitense, mentre le stime relative al passivo commerciale di questo paese continuano a venire ritoccate al rialzo. Secondo le ultime indicazioni, nel 1983 tale disavanzo avrebbe superato i 70 miliardi di dollari, mentre per l'anno che sta iniziando si pronosticano cifre di circa 100 miliardi di dollari.

La ripresa dell'economia statunitense risulta ormai ben avviata, anche se l'indicatore di novembre, con una flessione dello 0,4%, lascia prevedere un certo rallentamento rispetto agli spettacolari ritmi cui ci eravamo abituati nei mesi precedenti. Il calo registrato da questo «super-indice», che tiene conto dell'andamento di dieci diversi indicatori, è stato però additato come uno degli elementi — l'altro era l'esiguità degli scambi a causa del clima pre-festivo — a causare il ridimensionamento del dollaro.

Nuovi elementi si sono però aggiunti nella tarda serata di venerdì, a New York dove il dollaro è sceso ulteriormente rispetto alle chiusure europee, abbassandosi a quota 1654,50 nei confronti della lira, contro le 1659,50 lire della chiusura italiana.

La Federal Reserve ha, infatti, annunciato un aumento di 1,6 miliardi di dollari della massa monetaria statunitense, nella versione a pronti, contro previsioni di un calo di circa 200 milioni di dollari avanzate dagli economisti. Tuttavia, nonostante il forte aumento, la crescita della liquidità registrata per tutto dicembre risulta estremamente modesta.

Questo dato, assieme ai segnali di un probabile rallentamento della ripresa, alimenta la tesi secondo cui la Federal Reserve non avrebbe alcun motivo di adottare politiche anti-inflattive più severe, e potrebbe anzi essere indotta ad allentare un pochino le redini creditizie.

L'aumento della massa monetaria rilevato nella settimana terminata il 21 dicembre non modifica, secondo gli operatori statunitensi le prospettive di un calo dei tassi d'interesse. Indicazioni in questa direzione sono anzi già presenti sul mercato. I saggi sui cosiddetti fondi federali, e cioè i tassi interbancari statunitensi, sono scesi all'8,96%, contro il 9,62% precedente, mentre i rendimenti sui titoli del tesoro a tre mesi sono calati all'8,94% contro il 9,08% precedente.

Rimane quindi da verificare la tesi secondo cui la flessione registrata negli ultimi giorni dal dollaro rappresenta una vera e propria inversione di tendenza — che avrebbe luogo con molti mesi di ritardo rispetto alle previsioni avanzate un anno fa e che seguirebbe, comunque, un'ascesa eccezionale della valuta statunitense — oppure se si tratta di una pausa momentanea.

Lira: yen e franco sv. record

ROMA — Movimenti estremamente limitati sui mercati valutari in seguito alla chiusura delle maggiori piazze internazionali. In Italia, la valuta statunitense ha terminato la seduta su valori di 1660,40 lire, contro le 1659,50 lire registrate in prima apertura e alla chiusura di venerdì.

Il marco tedesco si è portato a un soffio dalle 608 lire, e il franco francese vicino a quota 199 lire. L'aumento più cospicuo, a scapito della nostra valuta, lo registra però il franco svizzero, con 761 lire contro le 758,375 della chiusura d'anno. Tuttavia, il primo nuovo record dell'anno lo raggiunge lo yen, che ha concluso la seduta con 7,192 lire, con un guadagno comunque marginale rispetto alle 7,145 lire di venerdì. Il precedente record (7,189 lire) risale al 22 dicembre.

Gli operatori sottolineano tuttavia che a causa della chiusura festiva della maggior parte dei mercati, l'andamento osservato oggi dalle valute non può essere considerato indicativo. Il nuovo anno valutario inizia infatti a tutti gli effetti martedì, con la riapertura delle maggiori piazze internazionali.

IN VIGORE NORME PIÙ SEVERE

Costerà caro frodare l'Iva

Riguardano le agevolazioni fiscali all'export

ROMA — Rischieranno la reclusione da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni e una multa da cinque a dieci milioni di lire le società che dichiareranno il falso per continuare a usufruire delle agevolazioni sull'Iva per le esportazioni. E' quanto prevede il decreto-legge approvato il 28 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri.

Le sanzioni — che si aggiungono a quelle «ordinarie» stabilite per chi commette infrazioni riguardanti la normativa relativa all'imposta sul valore aggiunto — saranno ridotte (sei mesi di carcere o multa fino a cinque milioni) soltanto nel caso in cui la falsa attestazione sia di «lieve entità».

Le sanzioni riguardano le dichiarazioni che le aziende dovranno fare (sulla base di un modello che il ministero delle finanze predisporrà entro il 31 gennaio prossimo) per certificare che l'ammontare delle esportazioni effettuate è stato superiore al 10% del volume d'affari complessivo.

Soltanto in questo modo, infatti — secondo quanto stabilisce il decreto-legge — le aziende potranno continuare a usufruire delle agevolazioni per acquistare o importare beni o servizi senza pagamento dell'Iva. Nel caso di omessa dichiarazione, la pena pecunaria prevista dal provvedimento sarà pari a due fino a sei volte l'imposta non pagata.

AFFIORANO I PRIMI ELEMENTI POSITIVI IN VARI SETTORI GIÀ IN CRISI

L'Isco conferma: «ripresina» in atto

ROMA — I timidi segnali di ripresa economica registrati nei mesi scorsi sono stati confermati dagli ultimi rilevamenti compiuti dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) con una inchiesta relativa al mese di novembre.

In una nota si afferma, infatti, che «l'ultimo scorcio dell'anno ha proposto per il settore industriale uno scenario congiunturale in via di progressivo alleggerimento.

Al superamento della fase regressiva più acuta, già delineatosi nei mesi precedenti, sta infatti subentrando una graduale risalita comprovata nelle valutazioni delle aziende dal saldarsi di risultanze meno negative con il persistere di prospettive di breve termine volte a lento miglioramento».

Avviata la «svolta economica» nelle grandi aziende lombarde

MILANO — *Per l'economia la svolta è già iniziata nel 1983. Lo dice l'Assolombarda, ma soprattutto lo dicono i conti delle aziende. Svolta non significa uscita dalla crisi, che anzi in alcuni settori (come quello meccanico) ha colpito ancora più duramente. Ma più semplicemente la presenza di alcuni elementi positivi che costituiscono una novità nel panorama di generale depressione al quale tutti gli osservatori si erano ormai abituati.*

Queste novità sono: l'avvio o la prosecuzione dei processi di ristrutturazione non più rimandabili, lo svilupparsi delle attività a contenuto innovativo e l'introduzione delle tecnologie più avanzate nei processi produttivi, un ritorno dell'interesse straniero a investire da noi.

A fronte di tutto questo continuano le dolenti note, con accenti particolarmente negativi sul fronte dell'occupazione: i senza lavoro sono aumentati, così come, anche se di poco rispetto al 1982, la cassa integrazione. Nella sola area milanese il sindacato teme che nei prossimi mesi, fra tagli e chiusure, si arrivi all'eliminazione di 20 mila posti di lavoro.

Ma gli elementi più significativi di questi 12 mesi vengono dall'esame dell'attività di alcune fra le più importanti aziende, quasi tutte quotate alla Borsa di Milano.

ALFA ROMEO: *Il 1983 è stato decisamente un anno di transizione per la «casa» di Arese. In un mercato interno che ha subito un calo di circa il 5,5% rispetto all'anno precedente, l'Alfa ha venduto complessivamente in Italia 105 mila vetture ottenendo un miglioramento della propria quota di mercato che è passata dal 6,33% medio del 1982 al 7,30% del quarto trimestre del 1983. Un notevole contributo a questo risultato è venuto dalla commercializzazione, a partire dalla seconda metà dell'anno, dei due nuovi modelli: l'Alfa 33 e l'Arna. Le nuove vetture e una politica commerciale più aggressiva non sono bastate, però, a fronteggiare il calo generale del mercato. Risultato: l'Alfa Romeo chiuderà anche quest'anno i conti con una perdita, probabilmente maggiore rispetto al preventivato di 40 miliardi.*

PIRELLI SpA: *La novità principale del 1983 è costituita dal ritorno in utile del comparto pneumatici. In crisi sono rimasti soltanto i «giganti» e per questi l'azienda sta avviando un drastico processo di ristrutturazione che coinvolge anche lo stabilimento milanese della Bicocca, dove verranno chiusi alcuni reparti. Un peggioramento rispetto all'esercizio passato ha caratterizzato il comparto dei cavi, con una diminuzione del fatturato. Sempre in crisi rimangono i prodotti diversificati. Alla fine dell'anno, però, il saldo di tutte le attività dovrebbe mostrare un utile in linea con quello del passato esercizio, chiuso con un attivo di 21,1 miliardi.*

MONTEDISON: *Le perdite del 1983 del colosso di Foro Bonaparte dovrebbero aggirarsi attorno ai 400 miliardi, vale a dire circa la metà del «buco» del 1982. Ancora molto grave è la situazione finanziaria, che presenta un indebitamento di circa 4 mila miliardi su un fatturato di 9 mila. Nel 1983 la Montedison ha proseguito sulla strada dell'internazionalizzazione, prima con l'accordo Montefibre-Monsanto sulle fibre (la Montedison ha ceduto all'azienda americana i propri impianti per fare il nailon), poi con quello con la Hercules che ha portato alla costituzione della Himont, società paritetica che controlla il 20% del mercato mondiale del polipropilene. È stato anche l'anno della quotazione alla Borsa di New York della Erbamont, cui fa capo la Farmitalia.*

FARMITALIA-CARLO ERBA: *Al 30 settembre il fatturato consolidato dalla Farmitalia-Carlo Erba (società farmaceutica controllata dalla Montedison) aveva raggiunto i 550 miliardi, con la previsione di superare entro il 31 dicembre gli 800 miliardi, con una crescita di circa il 15 per cento sui risultati dell'anno scorso. A questi risultati positivi ha contribuito in maniera determinante la capogruppo che, da sola, ha fatturato nei primi nove mesi del 1983 371 miliardi, mettendo a segno una crescita del 21% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Alla fine dell'anno le vendite complessive della capogruppo hanno toccato i 540 miliardi, che rispetto ai 448,5 del 1982 evidenziano un incremento del 20%.*

SNIA-BPD: *L'esercizio 1983 della Snia-Bpd (nuova ragione società della Snia Viscosa dopo la fusione con la Bpd difesa spazio) si dovrebbe chiudere con un risultato positivo ed è anche probabile che la società, già da questo esercizio, decida di remunerare il capitale (dal 1974 la Snia non distribuisce dividendo). Il fatturato della capogruppo si aggira attorno ai 440 miliardi, di cui 350 relativi all'attività dello spazio e della difesa, 70 al settore ingegneria e il resto alle attività varie e di ricerca mineraria. Il giro d'affari proviene per quasi l'80% dall'esportazione.*

LUCCHINI Spa: *Negli ultimi dodici mesi il giro d'affari complessivo delle aziende controllate dalla Lucchini Spa, l'holding dell'imprenditore siderurgico bresciano Luigi Lucchini, ha raggiunto i 600 miliardi. Delle principali controllate, la Lucchini siderurgico nel primo semestre ha fatturato 70 miliardi con un cash-flow indicativo di 6 miliardi. Al 31 dicembre la società dovrebbe avere superato i 136 miliardi di fatturato dell'anno scorso, mentre il cash-flow sarebbe di circa 13 miliardi, pari a quello del 1982.*

ITALCEMENTI: *La società di Carlo Pesenti ha risentito nel corso dell'anno di una flessione che ha colpito tutto il settore. Al termine dei primi sei mesi l'attività produttiva e di vendita presentava un calo del 5% e i ricavi complessivi sfioravano i 460 miliardi, con una crescita del 2,4% sullo stesso periodo del 1982. In particolare i ricavi per la vendita della produzione Italcementi sono passati da 253,5 miliardi a 248,7 miliardi, con un calo dell'1,9%.*

CARIPLO: *Nel 1983 la più grande Cassa di risparmio del mondo ha ulteriormente ampliato la propria rete operativa aprendo 83 nuove filiali in Italia. «Inoltre — sottolinea il presidente dell'istituto, Antonio Confalonieri — è stato un anno positivo per la molteplicità delle iniziative che hanno portato alla costituzione di una serie di società collaterali per offrire alla clientela servizi sempre più specializzati.*

MONDADORI: *Nel 1983 il fatturato consolidato del gruppo è cresciuto di circa il 15% rispetto ai 677 miliardi del 1982, ma l'utile netto non si è mosso rispetto ai 4,7 miliardi dell'anno scorso. Nonostante la contrazione del mercato dei libri, la Mondadori ha tenuto bene, allargando la propria quota di mercato e migliorando il livello di redditività.*

MANOVRA GRADUALE SOTTO LA SPINTA DELLE BANCHE

Giappone: i tassi d'interesse saranno presto liberalizzati

TOKIO — In Giappone si discute di una liberalizzazione dei tassi di interesse. Le pressioni provengono dalla forte concorrenza bancaria internazionale e dalla grande quantità di titoli pubblici emessi, che tendono a innalzare i tassi bancari.

In Giappone attualmente i tassi attivi e passivi applicati dalle banche commerciali sono fissati in linea con le disposizioni della Banca centrale. Il tasso per i clienti più favoriti (Prime Rate) è sempre fissato allo 0,5% in più rispetto al tasso di sconto.

La rigidità dei tassi di interesse contribuisce alla percezione che il mercato finanziario giapponese sia «chiuso». La maggiore lagnanza all'estero è che in Giappone non si possono fare affari come negli altri paesi, dove i tassi di interesse vengono fissati dalle forze di mercato. Il numero delle banche straniere operanti in Giappone continua a crescere, ma la loro redditività nell'ultimo decennio ha continuato a peggiorare.

Una liberalizzazione dei tassi di interesse faciliterebbe le cose per queste banche straniere. Una più libera concorrenza ad esempio, consentirebbe loro di stabilire più alti tassi di interesse e di attrarre maggiori depositi.

Anche dall'interno del Giappone provengono pressioni per tassi di interesse liberi. All'origine c'è il fatto che il governo giapponese ha emesso massicce quantità di titoli sin dai primi anni '70 per finanziare il suo crescente debito, che ha attualmente raggiunto la cifra di 100 trilioni di yen (430 miliardi di dollari), circa 40% del prodotto nazionale lordo. Nel solo 1985 verranno a maturazione titoli pubblici per 43 miliardi di dollari e in quel momento il Tesoro giapponese non avrà altra scelta che emettere altri titoli a breve termine, ma con più alti tassi di interesse.

Se i tassi sui depositi bancari non saranno liberati, questi si svuoteranno e cercheranno una collocazione sul mercato dei titoli pubblici i cui tassi aumenteranno sicuramente. L'attuale sistema artificiale dei tassi di interesse sta già cominciando a mostrare le sue falle in quanto crescenti flussi monetari si stanno riservando in depositi e investimenti a tasso libero.

In queste circostanze la Banca centrale del Giappone progetta di eliminare i controlli sui depositi a tre mesi a cominciare dall'anno prossimo, permettendo alle banche anche di elevare al 4,75% il tasso sui depositi a sei mesi. Queste misure beneficieranno i clienti che detengono depositi a breve, tra cui molte aziende. Ma, nello stesso tempo, innalzeranno il costo dei depositi per le banche sfavorendo particolarmente quelle piccole. Anche per questa ragione il processo di liberalizzazione sarà molto graduale.

Brevi di finanza

Talbot: riprende il lavoro

PARIGI — La vertenza «Talbot» si è conclusa dopo una riunione interministeriale presieduta dal primo ministro Mauroy il quale ha ribadito l'impegno delle parti affinché negli stabilimenti di Pissy riprenda il lavoro e siano rispettati gli accordi sottoscritti dalla «Peugeot Sa», in materia di rinnovo tecnologico e assistenza sociale ai dipendenti licenziati.

Legge Formica: costo 250 miliardi

ROMA — La proroga fino al 30 giugno prossimo delle agevolazioni sulla compravendita delle case previste dalla «legge Formica» (che sarebbero dovute scadere il 31 dicembre scorso) costerà allo Stato 250 miliardi di lire che saranno recuperati grazie all'aumento del prezzo della benzina deciso dal governo: è quanto si rileva dal decreteo-legge che ha prorogato i termini di numerosi provvedimenti legislativi, entrato in vigore ieri con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Auto Usa ai livelli '79

DETROIT — La produzione automobilistica statunitense ha raggiunto l'anno scorso i livelli più alti dal 1979. Lo rende noto una pubblicazione specializzata, «Ward's Automotive Reports», precisando che nel 1983 i produttori statunitensi hanno costruito circa 6,78 milioni di vetture, con un incremento del 33,6% rispetto ai 5,1 milioni dell'anno prima, livello che risultava però il più basso in 23 anni.

Ausonia: premi per 155 miliardi

MILANO — Il gruppo Ausonia Assicurazioni, che fa capo al finanziere Giuseppe Cabassi, prevede, alla fine dell'esercizio in corso, un incasso premi superiore a 155 miliardi di lire.

Raffinatore Usa riduce i prezzi

NEW YORK — Sono tre ormai le compagnie di raffinazione americane che hanno deliberato una riduzione di un dollaro e mezzo a barile per il greggio che acquistano dai produttori indipendenti negli Usa.

PACCHETTO DI INIZIATIVE SULL'ITALMOBILIARE

Impegno del gruppo Pesenti per ridimensionare i debiti

MILANO — La Italmobiliare (controllata dal Gruppo Pesenti) ha all'esame «iniziative aventi tutte quale traguardo la contrazione, entro un lasso di tempo ragionevole, e compatibile con l'importanza delle iniziative stesse, della propria situazione debitoria, condizionata nel suo divenire dal costo del denaro che si mantiene ancora assai elevato». Così si esprime il consiglio di amministrazione della Italmobiliare nella relazione semestrale inviata alla Consob.

Esaminati «i settori economici meglio rispondenti alle prospettive operative e tenuto conto della situazione oggettiva così come si è sviluppata nel corso degli ultimi anni — aggiunge la relazione — sono state prese in considerazione alcune ipotesi di soluzione al fine di individuare quelle partecipazioni che meglio potessero essere collocate presso altre aziende o singoli operatori con benefici finanziari ed economici di sicuro rilievo».

Ciò non significa che l'indirizzo sia univocamente definito verso una filosofia di parziale disimpegno, ma — precisa il consiglio di amministrazione nella sua relazione semestrale — solo che nell'attuale situazione economica e di mercato occorre obiettivamente far riferimento alla configurazione patrimoniale della società, non escludendo azioni di appoggio e di sostegno attuabili anche mediante i consueti e tradizionali canali del mercato finanziario».

Viene, quindi, riconfermata la strategia esposta nel corso della relazione annuale ed imperniata su tre punti: «drastica riduzione dall'indebitamento, eliminazione delle partecipazioni che non rientrano negli obiettivi primari della gestione e potenziamento della partecipazione nelle aziende alle quali sarà affidato il compito di caratterizzare la fisionomia operativa della Italmobiliare».

Per quanto riguarda l'andamento nel periodo dal 1.o aprile al 30 settembre 1983, la relazione afferma che il portafoglio titoli ha subito solo marginali variazioni in diminuzione per quanto attiene il comparto obbligazionario. In aumento, invece, le partecipazioni in società controllate ed in altre società. L'aumento, nel semestre in esame, è dovuto alle sottoscrizioni degli aumenti di capitale della Bastogi e della Efibanca, che hanno comportato oneri rispettivamente per 15,3 e per 5,7 miliardi. Con tali interventi — viene precisato nella relazione — la quota dell'Italmobiliare nella Bastogi è passata da 19,22% al 25,4%, mentre quella nell'Efibanca è rimasta invariata al 13,17%.

Inoltre la Italmobiliare ha preso parte recentemente all'aumento di capitale della controllata Ras che ha comportato un esborso di 12,8 miliardi. A conclusione di questa operazione la partecipazione della Italmobiliare nel capitale della Ras è lievemente superiore a quella denunciata in chiusura del precedente esercizio.

Basf acquisisce la «Victor»

LUDWIGSHAFEN — La Basf Ag ha annunciato l'acquisizione del restante 50% del capitale della Gerwerkstahft Victor (che produce fertilizzanti e ammoniaca e ha 970 dipendenti) dalla Chemische Verke Huels. La transazione ha già avuto l'approvazione dell'ufficio cartelli. Non si conoscono i dettagli finanziari dell'operazione.

BORSE E MERCATI

Italmobiliare in recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Cominciata in un clima dimesso e con isolati spunti del denaro, che hanno interessato alcuni valori del gruppo De Benedetti (Cir e Olivetti risparmio non convertibile), la seduta si è improvvisamente rianimata nel finale sulla scia del recupero delle Italmobiliare, che, attraverso scambi nutriti hanno chiuso a 49750 con un progresso del 4,7% per portarsi poi nel dopolistino a 51.400.

Questo rinnovato interesse per i titoli della finanziaria del gruppo Pesenti hanno alimentato una serie di ipotesi e di illazioni circa la presunta cessione di partecipazioni che hanno finito per conferire una certa animazione anche sul resto della quota.

Nel dopolistino sono migliorate anche le Ras, Ifi, Fiat, Saffa, Sip, Stet, Snia, mentre in termine di indice non si sono registrate variazioni di rilievo.

In chiusura discreti recuperi hanno acquisito le Burgo priv. +10,9, Cir risp. +6, Cir ord. +5,8, Risanamento risp. +5,7, Olivetti Risp. non conv. ed Euromobiliare +3,1, Milano risp. +1,4, B.ca Catt. Veneto +1,3, Italcementi +1,2, seguite da Fidis, Eridania Fiat, Miralanza e Stet.

Su basi calme sono terminate le Bon. Siele −2, Ciga ed Alleanza −1,8, Generali −1,6, Ras −1,5, seguite da Interbanca, Snia, B.co Roma, Olivetti priv., Mediobanca, Pirelli e C.

Scambi nutriti sul mercato obbligazionario con diffusi rafforzamenti nei prezzi. Migliori i Btp, i Cct e le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: prezzi informativi: Italmobiliare 51.500; Cir 5500; Pirelliltalia 1510; Viscosa 1290; Fiat 3420; Sip 1725; Stet 1770.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/1	30/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5080	5100
Bonifiche ferraresi	25640	25650
Cavarzere	—	—
Eridania	7450	7390
Ibp	2700	2700
Ibp risp.	2310	2505
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6810	6690
Perugina	1750	1765
Perugina risp.	1601	1599
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32150	32750
Ass. Ausonia	856	869
Comp. Ass. Milano	19600	19480
C. Ass. Milano risp.	10200	10050
Comp. Latina	639	643,50
Comp. Latina priv.	429	429
Firs	1150	1180
Firs risp.	640	635
Generali	33000	33550
Italia Assicurazioni	10580	10610
L'Abeille Italiana	30510	30600
La Fondiaria	30100	29930
Ras	48550	49300
Sai	11550	11550
Sai priv.	11500	11500
Toro Assicurazioni	12500	12500
Toro Assi. pr.	8600	8599
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26600	26600
Banca Catt. Veneto	4610	4550
Banco di Roma	24600	24799
Banco Lariano	4620	4580
Credito Italiano	3239	3223
Credito Varesino	3841	3810
Interbanca	16450	16610
Mediobanca	50600	50850
Cartarie editoriali		
Burgo	2670	2670
Burgo priv.	2550	2298
Burgo risp.	—	—
De Medici	2720	2680
Mondadori	4630	4620
Mondadori priv.	2405	2400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1540	1540
Pozzi Ginori	69,50	72,25
Pozzi risp.	73	73
Eternit	410	407
Eternit pref.	430	429
Italcementi	38600	38100
Italcementi risp.	34600	34050
Unicem	15930	16010
Unicem risp.	11780	11300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6150	6300
Caffaro	439,50	434
Caffaro risp.	440	451
Farmit C. Erba	9760	9765
Italgas	1115	1105
Lepetit	24200	24210
Lepetit priv.	24250	24260
Mira Lanza	33520	33320
Montedison	222,50	221,75
Perlier	7460	7460
Pierrel	1420	1420
Pierrel risp.	820	826
Roi	1350	1345
Saffa	5780	5760
Saffa risp.	5630	5500
Siossigeno	14500	14650
Snia Bpd	1274	1284
Snia Bpd risp.	1314	1300
Commercio		
La Rinascente	345	343
La Rinascente priv.	239,50	242
Silos di Genova	1147	1145
Standa	5395	5381
Standa risp.	5330	5320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	723	725
Ausiliare	8010	8010
Aut. Torino-Milano	5400	5560
Italcable	9449	9400
Nai	27,25	28
Nord Milano	3130	3100
Sip	1698	1697
Sip risp.	1879	1860
Elettrotecniche		
Tecnomasio	385	385
Finanziarie		
Acqua Marcia	1665	1680
Agricola	17200	16980
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	126,50	127
Bon Siele	26350	26900
Borgosesia	6500	6500
Borgosesia risp.	2580	2210
Brioschi	1109	1124
Buton	2470	2430
Centrale	1175	1180
Centrale risp.	740	740
Cir	5460	5160

	2/1	30/12
Cir risp.	5410	5100
Euromobiliare	4200	4070
Fidis	3289	3260
Breda	4961	4951
Finmare	40,50	40,50
Finrex	1342	1325
Finsider	49	45,50
Fiscambi	2865	2870
Gemina	429,50	431
Gemina risp.	428	418
Gim	3570	3570
Gim risp.	2175	2140
Ifi priv.	4770	4765
Ifil	6200	6200
Ifil risp.	4380	4330
Invest	3050	3049
Italmobiliare	49750	47500
Mittel	1320	1320
Part. Finan.	810	781
Pirelli Spa	1481	1478
Pirelli risp.	1488	1484
Pirelli C.	2764	2777
Rejna	13790	13790
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3985	4000
Sarom	1515	1505
Schiapparelli	515	510
Sme	535	535
Smi	1810	1789
Smi risp.	1451	1501
Stet	1759	1749
Terme Acqui	1020	1039
Central risp. pr.	712	712
Stet ris.	1720	1720
Tripcovich	6480	6480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6101	6101
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	702	700
Beni Imm. It. risp.	680	658
Cogefar	1379	1383
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1549	1550
Gen. Immobil.	799	792
Iniziativa Edilizia	25580	25650
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	4365	4380
MI-Centrale risp.	4425	4410
Risanamento	7480	7490
Risanamento risp.	6800	6430
Sifa	2688	2688
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	661	654
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3385	3360
Fiat priv.	2390	2395
Gilardini	6955	6940
Franco Tosi	16700	16800
Magneti	842	844
Magneti risp.	837	835
Olivetti ord.	3870	3865
Olivetti priv.	3560	3590
Olivetti risp.	3720	3728
Olivetti risp. n.c.	3095	3001
Sasib priv.	3180	3175
Westinghouse	19200	19200
Worthington	2450	2440
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	325	330
Cantieri Metal.	4460	4439
Dalmine	324,50	320,50
Falck	1415	1410
Falck risp.	1371	1380
Ilssa Viola	509	507
Magona	4751	4720
Pertusola	560	550
Trafilerie	2950	2930
Tessili		
Cent. Zinelli	38,50	38,25
Cantoni	2365	2390
Cucirini	1410	1450
Cascami Seta	3310	3330
Eliolona	1040	1055
Fisac	6800	6840
Fisac risp.	7195	7195
Linificio Canapif.	3995	3960
Linificio risp.	1785	1780
Marzotto	1214	1214
Marzotto risp.	1700	1700
Olcese	38,50	38,75
Rotondi	12930	12800
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12200	12200
Zucchi	3700	3700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1650
Acq. De Ferrari risp.	1551	1551
Condotte	3435	3435
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3560	3626
Jolly Hotel	4725	4720
Pacchetti	89	70,75
Trenno	14420	14390

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1660,40	1656,—	1660,40
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	607,69	603,—	607,79
Franco francese	199,03	197,50	198,98
Fiorino olandese	540,97	537,50	540,92
Franco belga	29,77	29,15	29,78
Lira sterlina	2402,10	2390,—	2402,90
Lira irlandese	1885,95	1859,—	1882,22
Corona danese	167,86	166,—	167,86
Ecu	1372,33	—,—	1372,33
Dollaro canadese	1333,50	1320,—	1333,50
Yen giapponese	7,19	7,05	7,19
Franco svizzero	761,—	755,—	761,—
Scellino austriaco	86,18	86,—	86,19
Corona norvegese	215,10	211,—	215,09
Corona svedese	207,19	203,50	207,09
Marco finlandese	285,50	280,—	285,75
Escudo portoghese	12,42	11,—	12,43
Peseta spagnola	10,59	10,15	10,59
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,01 p.c. (64,99); delle valute Cee 58,03 p.c. (58,00); di tutte le valute 61,03 p.c. (61,00).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20350-20550; argento 478-489; platino 22300.

Mercati chiusi per festività

NEW YORK — Numerosi mercati sono rimasti chiusi ieri per le festività di inizio d'anno. Da Francia, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia, Hong Kong, Singapore e Sud Africa, non sono pertanto giunti i relativi commenti, listini, quotazioni e indici.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Prezzi fermi nella prima giornata di attività del nuovo anno, con un volume di scambi ampio. Il mercato ha reagito positivamente alle previsioni secondo le quali il rafforzamento del 1983 proseguirà anche quest'anno. L'indice della Commerzbank è salito di 18 punti al nuovo record di 1059,7. Gli scambi sono stati sorprendentemente attivi, nonostante la chiusura dei mercati di Londra, Zurigo e New York. In evidenza Siemens, Deutsche Bank, Vw e i principali titoli chimici. Hoechst ha guadagnato 3,20 marchi, Basf 2,50 e Bayer 3,90. Negli automobilistici Vw è migliorata di 9,50, Bmw di 9,10 e Daimler di 4,50. Allianz ha chiuso in rialzo di 33 marchi. Generalmente fermi i bancari. Il fatturato in azioni della Borsa di Francoforte ha toccato il livello record di 45,65 miliardi di marchi durante il 1983, con un incremento del 140% rispetto al 1982.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1650-1660; franco svizzero 755-764; marco tedesco 606-612; franco francese 198-200; lira sterlina 2385-2395.

TRIESTE

	2/1	30/12
Generali	33.300	33.500
Ras	49.000	49.300
Ras god. 1.1.84	48.800	48.000
Montedison	222	222
Snia BPD	1275	1280
Snia BPD risp.	1315	1300
La Rinascente	345	343
La Rinascente priv.	240	242
Gerolimich e Comp.	410	410
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1700	1700
Sip risp.	1880	1850
D. Tripcovich	6440	6440
Bastogi Irbs	126	127
Finmare	40	40
Finsider	45	50
Pirelli	1480	1480
Pirelli risp.	1490	1485
Sme	535	520
Stet	1760	1750
Stet risp.	1720	1725
Gen. Imm. Sogene	800	790
Fiat	3390	3360
Fiat priv.	2400	2390
Dalmine	325	335
Lane Marzotto	1215	1215
Lane Marzotto priv.	1700	1650
Patriarca	420	420
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4800
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	98.75
B.T. 87 - 12%	89.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.—
IMI 27 - 6%	77.20
IMI 29 - 7%	83.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	59.40
Crediop - 7%	57.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	70.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.50
Icipu Vent - 6%	81.40
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	87.60
Enel 78-85 I - 12%	96.80
Enel 78-85 II - 12%	97.25
Enel 79-86 - 12%	95.—
Enel 76-84 indic.	145.20
Enel 77-84 II indic.	142.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.—
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	89.20
C. Ris Milano ord. - 6%	89.20
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.40
Città Milano 76-88 - 10%	89.85
Montedison ind. - 13,5%	169.—
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.50
Eni 81-88 ind.	99.60
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	515.—
Medio- Olivetti - 12%	338.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.50
Generali 81-88 - 12%	256.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,25	—
Italfortune	»	9,68	10,26
Italunion	»	7,80	8,50
Interfund	»	11,08	—
Capital Italia	»	10,42	—
Multinvest	»	23,42	(Risc.)
Mediolanum	»	12,96	14,09
Int. Sec. Fun.	»	8,18	—
Europrogr.	fsv.	186,66	—
Rominvest	doll.	13,30	14,10
Robeco	fior.	336,00	—
Rolinco	»	324,40	—
Rasfund	lire	12.196	—
Fondo Tre R	lire	17.036	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	5-3/4	6-	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	383,82	(+ 3,83)
Hong Kong	chiuso	(—)
New York	chiuso	(—)
Londra	chiuso	(—)
Milano	386,63	(+ 3,39)
Parigi	chiuso	(—)
Zurigo	chiuso	(—)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL 1984 DEL TEATRO SI APRE CON SHAW E RONCONI

Che sia l'anno buono degli autori italiani?

Le novità di Renzo Rosso, Brusati, Bracardi e Testori

ROMA — Tocca a G. B. Shaw con la sua «Santa Giovanna», diretta da Luca Ronconi e interpretata da Adriana Asti, aprire il 1984 del teatro di prosa. Infatti, oggi 3 gennaio, va in scena, in «prima» assoluta, a Pistoia, dopodiché, il giorno 5, sarà al «Biondo» di Palermo.

Se G. B. Shaw è il primo autore classico in scena nel nuovo anno, Renzo Rosso, di cui si ricorda «Concerto», rappresentato qualche anno fa dal «Gruppo della Rocca», è il primo autore italiano a scendere in campo con una sua novità. Si tratta del «Pianeta indecente» (ricostruzione e indagine sulla vita del filosofo utopista Charles Fourier) che debutta il 5 gennaio a Trieste, con la regia di Roberto Guicciardini.

Subito dopo, il 10 gennaio, a Prato, seconda novità italiana (che sia l'anno buono?): prende il via «La donna sul letto», di Franco Brusati, protagonista Edmonda Aldini. Si tratta di una produzione del Teatro Regionale Toscano e del Metastasio di Prato.

Tra il 5 e il 10 debutto a Roma, al «Piccolo Eliseo», di Giorgio Bracardi con «L'uomo è una bestia?»: un testo comico dell'inventore di Scarpantibus del colonnello Buttiglione e dei più stravaganti personaggi del radiofonico «Alto gradimento».

Intanto nella capitale, al «Quirino», l'11 gennaio arriva Vittorio Gassman con «Macbeth», forte dei grandi consensi di pubblico riscossi soprattutto a Milano. Dove al «Botteghino» ha raggiunto cifre da primato.

Il gennaio '84 può essere considerato teatralmente assai intenso anche nella seconda quindicina del mese. Andrà in scena a Milano, alla «Scala», assai atteso, «Adelchi di Alessandro Manzoni», adattato e interpretato da Carmelo Bene. Si tratta certamente di un avvenimento artistico di cui molto si parlerà («Adelchi» era già stato messo in scena circa 25 anni fa da Vittorio Gassman).

Il 16, a Torino, «prima» italiana di «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltes, proposto dal «Gruppo della Rocca», regista Mario Missiroli. «Combat de negre et de chiens», in francese è stato dato a Parigi nella scorsa stagione con la regia di Patrick Chereau.

Altra «prima» in programma il 20 gennaio, questa volta di Nuovo a Milano, con la novità assoluta di Giovanni Testori (ancora un autore italiano) «I promessi sposi alla prova», in scena al Pier Lombardo, con Franco Parenti, e la regia di Andre Ruth Shammach. Con ciò viene ricostituita la collaborazione fra Testori e il «Pier Lombardo» che anni fa aveva dato un bel risultato con la trilogia «Ambleto - Macbetto - Edipus».

Sempre in gennaio tornerà a Milano «La tempesta» di Strehler (debutta il 14 al «Lirico»), e nello stesso giorno debutta a Orvieto «Diana e la Tuda» di Luigi Pirandello con Arnoldo Foà e Paola Pitagora.

Infine è da segnalare il nuovo trasferimento del «Piccolo» a Parigi: darà, dal 10 gennaio, all'Odeon, «Minna von Barnhelm» di Lessing.

La Miss dell'anno



(Ansa)

Roma — La prima Miss del neonato 1984 è Barbara Zoppas, figlia diciassettenne dell'industriale di elettrodomestici

DIECI ANNI FA, IL 3 GENNAIO 1974, MORIVA NELLA SUA VILLA A PUNTA ALA

Il ricordo di Gino Cervi attore resta legato a Peppone e Maigret

Ma fu anche il poliedrico bravissimo interprete di oltre cento film e di molte commedie

ROMA — Dieci anni fa, il 3 gennaio 1974, a Punta Ala, nella sua villa, moriva Gino Cervi, uno dei maggiori attori italiani di teatro e di cinema. Se ne andava, a causa di un edema polmonare, un interprete fra i più popolari, conosciuto soprattutto per la figura di Peppone nella serie cinematografica di «Don Camillo», e quella del simenoniano commissario Maigret in televisione.

Non si può dire che Gino Cervi (nato a Bologna nel 1901, e figlio di un critico drammatico, recensore al «Resto del Carlino») avesse un campo delimitato: in qualsiasi settore dello spettacolo (compreso il doppiaggio, dove ha lasciato segni indelebili come voce di Laurence Olivier nell'edizione italiana del film «Amleto») sapeva portare il segno di una classe superiore e di una capacità di comunicativa immediata.

I suoi inizi furono teatrali, negli anni '20, come attor giovane di Alda Borelli ne «La vergine folle» di Bataille.

Poi era stato con Picasso, con la Melato, con la Ricci-Adani, con la Tofano-Maltagliati, divenendo primo attore. Il cinema si accorse di lui nel 1935 che gli fece interpretare con successo «Aldebaran»: il primo dei suoi oltre 100 film, molti dei quali memorabili come «Ettore Fieramosca», «Un'avventura di Salvador Rosa» (entrambi diretti da Blasetti), «La peccatrice» di Palermi, «Una romantica avventura» di Camerini, «I promessi sposi» di Camerini (in cui fu Renzo), «La corona di ferro» di Blasetti, «Quattro passi fra le nuvole», ancora di Blasetti, «T'amerò sempre» di Camerini, con Alida Valli.


Gino Cervi

Nel 1939 assunse la direzione del Teatro Eliseo, e nel 1949 fece compagnia con Andreina Pagnani che in due stagioni ebbe un repertorio con diverse «novità» (tra queste, «Quel signore venne a pranzo» di Kaufman e Hart; e «Harvey» di Mary Chase). Di Cervi vanno pure ricordate le sue partecipazioni a spettacoli d'eccezione all'aperto, come «Giulietta e Romeo» a Venezia, in cui fu Romeo; «Aiace» di Sofocle a Siracusa; «Aminta» di Tasso, a Boboli; «Il ventaglio», a Venezia.

I suoi successi in teatro, tra la fine degli anni '50 e la prima metà del '60, si chiamarono «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams e «Beckett e il suo re» di Anouilh. Al teatro restò fedele malgrado il grande successo in cinema.

Il 1952, fu per Cervi un anno fatidico, l'anno di «Don Camillo». Nei panni del sanguigno sindaco comunista Peppone, contrapposto al dinamico don Camillo, impersonato da Fernandel, egli conobbe una grande dimensione di successo.

L'impatto, presso i pubblici di tutto il mondo, del binomio Cervi-Fernandel fu irresistibile, e la serie cinematografica sulle avventure di Peppone e don Camillo, tratta dai libri di Giovanni Guareschi, si prolungò nel tempo. Nel 1953 venne girato «Il ritorno di don Camillo», due anni dopo «Don Camillo e l'onorevole Peppone».

Un attore di questo calibro, amato dal pubblico, non poteva sfuggire alla televisione, che nel frattempo era nata anche in Italia. Proprio la sua eccezionale carica di simpatia lo rese particolarmente gradito al pubblico dei teleschermi con il commissario Maigret, un poliziotto casalingo che beve birra e ha sempre la pipa in bocca.

Lo stesso Cervi disse di riconoscersi nella creatura ideata da Georges Simenon: «Con questo commissario nato in provincia» — disse — «sento di poter dividere molte cose».

Il primo ciclo di Maigret lo girò nel 1964-65; poi nel '66 venne il secondo ciclo, cui seguirono nel '68 e nel '72 il terzo e quarto. Ora l'immagine di Cervi resta legata a questo gruppo di lavori televisivi, che di tanto in tanto tornano in onda. Ma certi suoi film e certe interpretazioni teatrali valgono molto di più.

NEI PRIMI MESI DELL'ANNO IN DUE PUNTATE SU RAIDUE

Un castello di sabbia per le dive dell'Asse

ROMA — *«Il castello di sabbia — attrici e dive dell'Asse (1930-40)» di Italo Moscati è un programma in due puntate che si propone di documentare, in chiave spettacolare, alcuni aspetti della storia del divismo, in Italia e in Germania durante gli anni dell'Asse Roma-Berlino.*

La prima puntata (la messa in onda su Raidue è prevista per i primi mesi di quest'anno) segue il filone delle commedie brillanti e del musical all'europea, ispirato ai modelli di Hollywood (a loro volta influenzati dall'operetta e dalle commedie fine Ottocento, inizio Novecento).

Vi compaiono le attrici Maria Mercader, Elsa De Giorgi, Lilia Silvi, Maria Denis e gli attori Rossano Brazzi, Massimo Girotti, Roberto Villa, i divi dell'epoca chiamati ad esprimere giudizi sulle colleghe e soprattutto sul rapporto uomo-donna nel cinema di quei tempi.

Spezzoni di film e di documentari inediti intervengono a completare il quadro d'insieme e a fornire adeguati esempi in chiave ironica.

Partecipano le attrici tedesche Kristina Soderbaum, definita «l'annegata di Hitler» perché in molti film scompariva nelle acque di un fiume o di un lago, o tra le onde del mare; Ilse Werner che ancora oggi si guadagna da vivere eseguendo, a circa settant'anni, canzoni col fischio in trasmissioni radiofoniche e televisive; e Luise Ullrich, che si è data alla meditazione trascendentale e all'allevamento delle trote.

La seconda puntata segue, invece, il filone del dramma sentimentale e strappalacrime. Anche qui film e documentari poco conosciuti, o addirittura sconosciuti. Incontri e interviste con le attrici. C'è Maria Denis, che attualmente presta la sua opera al Telefono Amico di Roma, consolando candidati al suicidio o pensionati disperati, dopo essere stata una delle interpreti più note di commedie d'amore; c'è Clara Calamai, che racconta la sua vita e le sue passioni.

Rossano Brazzi rievoca i baci appassionati scambiati, durante le riprese di un film, con Zarah Leander, una delle attrici più note del cinema tedesco degli anni Trenta-Quaranta, una delle diverse dive che Goebbels, ministro di Hitler, corteggiava.

Prime visioni

«La vita è un romanzo» di Resnais

Regia: Alain Resnais. Sceneggiatura: Jean Gruault. Attori: Ruggero Reimondi, Fanny Ardant, André Dussollier, Samson Fainsilber, Vittorio Gassman, Géraldine Chaplin, Pierre Arditi, Sabine Azéma, Robert Manuel. Fotografia: Bruno Nuytten. Musica: M. Philippe-Gérard. Durata: 111 minuti.

«La vita è un romanzo», per la sua complessità, ha bisogno di un trattamento speciale. La vicenda è costituita da un prologo e da tre storie che si sviluppano parallelamente, ma in tempi diversi pur utilizzando lo stesso spazio. Tre situazioni, piuttosto che storie, perché di storie vere e proprie, è azzardato parlare.

Il prologo, per cominciare. Nei primi anni '10 di questo secolo un ricco aristocratico, il conte Michel Forbek, avvia la costruzione di un favoloso castello che dovrebbe diventare, secondo i suoi piani, un «tempio della felicità». Il conte convoca i suoi amici nella foresta delle Ardenne, dove in altri tempi il duca esiliato dello shakespeariano «A piacer vostro» aveva riunito intorno a sé una società ideale. Forbek mostra loro il modellino del castello. Ma la guerra del '14 interrompe brutalmente il suo progetto.

Nel 1919, epoca della prima situazione, si è potuto costruire solo un edificio del complesso. A Forbek mancano i fondi per completarlo. «Ma egli vuole perlomeno realizzare il benessere degli uomini», dice Resnais, «e, per farlo, si dedica a una serie di esperienze di rieducazione nei confronti dei suoi amici che hanno accettato di raggiungerlo».

Nei fatti egli li invita a morire e poi rinascere, per coronare quel grande sogno che ossessiona gli uomini, a partire da un certo momento della loro esistenza: quello di poter ricominciare daccapo, di ripartire da zero. «Tutti i suoi amici accettano di stare al gioco», interviene lo sceneggiatore Gruault, «Tutti, salvo la donna amata da Forbek: Livia». Perché, spiega Resnais, «Livia è troppo curiosa per lasciarsi addormentare. La sua curiosità l'ha sospinta ad andare all'appuntamento di Forbek e l'obbliga a rimanere lucida. È lei quella che diverrà la testimone dei misteriosi avvenimenti che si svolgeranno nel castello e la cui ribellione porterà infine alla rovina di Forbek».

Seconda situazione. Siamo nel 1982: la parte del castello che è stata costruita, è tuttora in piedi. Ora ospita un collegio privato adibito a sede di convegni e seminari, nei periodi di vacanze scolastiche. In uno di questi periodi esso ospita un gruppo eterogeneo, formato da urbanisti, insegnanti, antropologi e membri del clero, riunito per discutere sulla «Educazione dell'immaginazione».

In partenza tutto procede bene, ognuno si comporta come un vero piccolo boy scout, e si può immaginare che le discussioni dovranno sfociare in qualcosa. Ma, a poco a poco, i partecipanti sono presi da reciproca antipatia e, al primo pretesto tutto crolla e siamo alla crisi generale. E, infine, allorché il colloquio è completamente naufragato, c'è la riconciliazione; ci sono gli abbracci e le lacrime...

La terza situazione è completamente immaginaria e la vivono tre ragazzini rimasti nel castello durante le vacanze. Essi immaginano che il castello sia abitato da un usurpatore, il quale, il giorno dopo, sarà sconfitto da un giovane principe che ristabilirà il diritto e la giustizia. «Di cos'altro avrebbero potuto occuparsi dei bambini abbandonati a sé stessi in una tale situazione?» — si domanda Gruault — «Ci siamo ispirati ai miti puerili, ai racconti di fate, alle leggende fantastiche, per arrivare a una storia talmente classica, talmente semplice, dove tutti i ricordi dell'infanzia potevano incrociarsi».

Tre situazioni diverse, quindi, ma tutte dipendenti da uno stesso tema, secondo Gruault: «Tutti credono ai loro progetti come al principe evocato dai bambini; quel bisogno di credere che è impresso in noi sin dall'infanzia...».

E Resnais, memore dell'esperienza che egli fece con il neurobiologo Laborit in «Mon oncle d'Amérique», aggiunge: «Perché il cucciolo dell'uomo (contrariamente a quanto avviene con gli altri mammiferi) ha bisogno di credere in coloro che lo nutrono. In questo è totalmente dipendente dall'adulto. In cambio egli subisce dei contrasti, è inquadrato, educato e perfino punito. Naturalmente egli sogna una giustizia migliore, così come la esprimono tutte le leggende della nostra infanzia, tutti i grandi miti popolati di valorosi cavalieri che strappano le giovani ragazze ai draghi e sconfiggono i tiranni. E queste pulsioni, queste emozioni nate nell'infanzia, io penso che noi continuiamo a utilizzarle nel corso della nostra vita e a riscoprirle con ragionamenti adulti».

Come ha sempre fatto, anche in «La vita è un romanzo» Resnais continua ad esporre, non dei fatterelli più o meno esemplari, ma delle vere e proprie idee generali. E lo fa, usando sempre nuovi espedienti stilistici.

Accanto alla realizzazione inappuntabile, vanno segnalate le prestazioni di almeno due interpreti: quella di uno straordinario Vittorio Gassman nel ruolo di un architetto italiano convenuto al seminario e quella della vibratile Sabine Azéma nella parte della istitutrice che involontariamente, con il suo progetto educativo, fa piombare il convegno nel caos.

Callisto Cosulich

La stagione di prosa di Raitre

ROMA — Dopo il felice esordio con la trasmissione del gioco scenico intitolato «Peppe e Barra», la stagione di prosa di Raitre prosegue nel 1984 con la presentazione di alcuni degli spettacoli più significativi messi in scena in quest'ultimo periodo e ripresi dai palcoscenici dei maggiori teatri italiani.

In programma «Il malato immaginario» di Molière con Franco Parenti, «Becket e il suo re» di Anouilh con Andrea Giordana, «L'affare Danton» messo in scena da Wajda con Mario Maranzana protagonista, «Il mattatoio» di Mrozek nell'allestimento diretto da Zanussi.

Concerti in Africa di Marcella Crudeli

ROMA — La pianista Marcella Crudeli terrà una tournée in Africa che durerà tutto gennaio. In Sud Africa sosterrà vari concerti tra i quali uno per la radio, un recital a Johannesburg e un seminario sulle Sonate di Domenico Cimarosa.

Appuntamenti

La quinta di «Andrea Chénier»

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20 la quinta rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano in turno di abbonamento B/C. Gli interpreti e i realizzatori sono gli stessi delle precedenti. Dirige il maestro Jose Collaro, regia di Beppe de Tomasi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti da abbonamento.

Orchestra mandolinistica al Cristallo

TRIESTE — Stasera alle ore 18 al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio concerto dell'orchestra mandolinistica «Fratellanza», diretta da Livio Fortis.

«Il pianeta indecente» al Rossetti

TRIESTE — Giovedì 5 gennaio alle 20.30 al Politeama Rossetti andrà in scena in prima assoluta lo spettacolo «Il pianeta indecente» (Charles Fourier) dello scrittore e drammaturgo triestino Renzo Rosso, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Roberto Guicciardini e le scene di Sergio d'Osmo.

«La cameriera brillante» di Goldoni

TRIESTE — Sabato 7 gennaio alle 20.30 e domenica 8 alle 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) la Barcaccia presenta il gruppo teatrale «La Saletta» nella commedia di Carlo Goldoni «La cameriera brillante».

Franca Valeri sabato al «Cristallo»

TRIESTE — Sabato 7 gennaio al Teatro Cristallo alle ore 20.30 Franca Valeri inaugurerà con il suo recital la Stagione «Teatro musica film» 1984 organizzata dalla Compagnia «La Contrada». Anche a Trieste la Valeri presenterà il «suo» cabaret personale popolato dai famosi ritratti di donne.

IL MUSICISTA ROCK ALEXIS KORNER

È morto il «padre» del «blues» inglese

Korner in una foto d'archivio

LONDRA — Alexis Korner, il musicista rock britannico considerato il «padre» del blues in Inghilterra, è morto ieri di cancro al Westminster Hospital di Londra dove era in cura dallo scorso ottobre. Lo hanno reso noto alcuni suoi colleghi.

Korner aveva 55 anni e da qualche tempo era titolare di un programma di musica rock e pop mandato in onda regolarmente dal primo canale della «Bbc».

Alexis Korner fu il capo dei complessi rock «Blues Incorporated» e «C.C.C.».

Sarà ricordato non soltanto come il «padre» del blues inglese ma anche come l'artista che più di ogni altro influenzò, stilisticamente parlando, i primi complessi rock inglesi degli anni Sessanta, tra ciò anche i «Rolling Stones».

«BAMBINO TRA I BAMBINI» CURATO DA MARIO MARANZANA È UN SUCCESSO... DA INVESTIRE

Un esperimento culturale prima che teatrale realizzato con professionalità e freschezza

TRIESTE — Il giorno di Natale, registrando il «tutto esaurito», ha debuttato all'Auditorium, uno spettacolo prodotto in occasione delle «Manifestazioni Natalizie '83». Si tratta di «Bambino tra i bambini», realizzato a cura di Mario Maranzana.

Prodotto in brevissimo tempo (una ventina di giorni circa), «Bambino tra i bambini» è come lo definisce lo stesso Maranzana un «esperimento culturale» più che una rappresentazione teatrale.

Ma di che cosa si tratta? Principalmente di uno spettacolo, realizzato, però, con modalità particolari. Gli interpreti, non sono attori, bensì bambini e ragazzi della nostra città: non solo uno spettacolo, quindi, ma, anche un'operazione pedagogica e un investimento culturale.

Per la realizzazione Mario Maranzana ha lavorato in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica che ha messo a disposizione la sua struttura organizzativa, gli insegnanti e gli allievi.

Il risultato: una bella azione teatrale che vede coinvolti in prima persona oltre 120 bambini e ragazzi di età tra i 6 e i 17 anni.

«Bambino tra i bambini», però, non è uno spettacolo «di bambini». Il testo è tratto da una raccolta di «Laudi Medievali» di Silvio d'Amico, le musiche sono state scelte e composte da Maria Susovsky Semeraro, le scene e i costumi sono di Gianpiero Lapilli e Claudia Valente, il supporto tecnico viene dato da professionisti del Teatro Stabile e il coordinamento dell'intero allestimento è di Mario Maranzana.

Lo spettacolo è quindi frutto dell'apporto di professionisti e di bambini, tanto da diventare «di più» di uno spettacolo «fatto» dai bambini e, in un certo senso, «di più» di uno spettacolo «fatto» da professionisti.

In «Bambino tra i bambini» è facile notare sia la tensione al rigore formale tipica del professionismo che la freschezza, vitalità e — per usare un termine di Maranzana — l'innocenza tipica dell'infanzia.

Ed è un «esperimento culturale» decisamente riuscito. Valido come spettacolo, ricco di momenti evocativi e di bella tensione drammatica, in cui vanno sottolineati gli apporti del coro (fondamentale per la riuscita dello spettacolo) e degli interpreti, tutti bravi (da citare almeno i due protagonisti Ester Galassi nel ruolo di Maria e Carlo Rossi in quello di Giuseppe). Valido anche come operazione pedagogica e investimento culturale.

I giovani protagonisti, infatti, non solo sono impegnatissimi, serissimi e bravi ma anche coscienti e soddisfatti di quello che fanno. Sicuramente da questa esperienza usciranno arricchiti: di un tipo di ricchezza, però, né di «consumo» né deperibile, bensì sul piano umano e culturale. E non è cosa da poco.

Soddisfazione anche per il pubblico: sorpreso dalla bravura degli interpreti, viene coinvolto e segue senza momenti di calo, con attenzione, lo svolgersi delle azioni.

«Bambino tra i bambini» è un appuntamento da non perdere: in programmazione ancora il 6 e l'8 gennaio prossimi, alle 17.30, al Teatro Auditorium.

Viviana Valente

Premio «Rossini» alla Valentini Terrani

PARIGI — Il primo premio «Rossini del disco» è stato assegnato a Parigi a Lucia Valentini Terrani per il suo disco «Arie di Rossini».

La giuria del concorso, istituito per ricompensare la migliore registrazione di «canto ornato» dell'anno, è formata dal sovrintendente dell'Opera di Parigi, Massimo Bogianckino, dai critici musicali Alain Arnaud e Armand Panigel, dal direttore d'orchestra Alberto Zedda e dal presidente della società parigina degli «Amici di Parigi» Jean Francois Marchi.

Festival di Cannes Le date e i premi

CANNES — L'edizione 1984, la trentasettesima, del Festival internazionale del film di Cannes, si svolgerà dall'11 al 23 maggio.

A darne l'annuncio è stato nei giorni scorsi il segretario della manifestazione che ha reso noto anche il regolamento che fissa, tra l'altro, i premi che dovrà assegnare la giuria: la Palma d'oro per il miglior film, il Gran premio speciale per il film che esprima maggiore originalità e spirito di ricerca, i premi per le migliori interpretazioni maschile e femminile e per la migliore regia.

Inoltre potrà assegnare un riconoscimento per il miglior contributo artistico o tecnico e un altro la cui destinazione viene stabilita di anno in anno con priorità per la migliore sceneggiatura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse: Il tono della convivenza*
16.00 *Ulisse 31, cartone animato*
16.25 *Sandybell, cartone animato*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry*
18.30 *Colpo al cuore, telefilm*
19.00 *Italia sera*
19.40 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Trent'anni della nostra storia*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
23.10 *Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
23.40 *Tg 1 - Notte – Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Individeo News - Videogames, gioco a premi - Anna, Ciro e... compagnia, telefilm - Fotoflash, gioco a premi - Anna, Ciro e... compagnia, telefilm (2.a parte) - La Pimpa, cartoni animati*
16.30 *Dse: Pinocchio perché?*
17.00 *Visite a domicilio, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Una storia del West: I Chisolm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *«L'avventuriero», film. Regia di Terence Young, con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth*
22.20 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema*
22.35 *Di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore*

RAITRE (regionale)

14.30 *Un, due... trenta. Antologia di programmi televisivi riproposti da Rai 3 e Tg 3*
— *Musica lirica e concerti*
16.25 *Prosa*
17.30 *Tv dei ragazzi*
17.55 *Sceneggiato*
18.30 *Sport (1.a parte)*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport (2.a parte)*
20.30 *Informazione, quiz, varietà*
23.30 *Tg 3*

Telequattro

8.55: Cara cara, 100.a puntata, 9.20: Febbre d'amore, 94.a puntata; 10.15: Film: «Le mille e una notte». La spada di Alì Babà con Peter Mann, Jocelyn Lane, Frank Mc Grath, Greg Morris, regia di Virgil Vogel (1964); 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore: «La pistola più veloce del West»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, 101.a puntata; 14.45: Febbre d'amore, 95.a puntata, regia di Rich Bennewitz con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro. Presentano Gjm e Antonella; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I Puffi «Puffetta diventa buona»; 20.25: Film: «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet, John Richardson, regia di Luciano Salce; 22.30: Magnum P.I. «40 anni dopo»; 23.30: Film: Ricordo di Robert Aldrich: «L'occhio caldo del cielo», con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, Joseph Cotten, Carol Lynley, regia di R. Aldrich.

Teleantenna

15.30: Film «Chi è più matto ha ragione»; 16.55: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.05: Telefilm serie «Maude» «Una contravvenzione»; 18.30: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Antartide», 2.a parte; 19.00: Rubrica «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35. Big Screen, attualità del cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Ponte Preta-Juventus»; 22.00: Film fantascienza: «Ufo — annientare Shado stop — Uccidete Straker» con Ed Bishop; 23.30: Abat-jour; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.35: Heidi, cartone animato; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Il virginiano, telefilm; 14.45: Anche i ricchi piangono, special; 16.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite; 20.30: Fogolâr sera; 22.15: Uppercut, incontro di pugilato; 23.30: Abat-jour; 23.40: Il virginiano, telefilm.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.25: Johnny Quest, cartoni animati; 8.50: «Victoria Hospital», teleromanzo; 9.15: «Wanted Sabata», film; 11.05: «Barnaby Jones», telefilm; 12.40: Johhny Quest, cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «Desilu Play House», telefilm; 15.00: «La donna dell'anno», film; 16.30: Johnny Quest, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Bill Cosby Show», telefilm; 18.30: «Barnaby Jones», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «La maschera del sole», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Colpo d'occhio; 22.30: «Le spie», telefilm; 23.30: Cinemondo; 24.00: «La necrofila», film.

Tvm

18.30: Film: La spada e la croce; 20.00: Film: Il magnifico avventuriero; 21.30: Sette e mezzo, gioc a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Nascosto nell'ombra, telefilm della serie I nuovi Rookies; 23.20: Film: Africa sex.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm: «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm: «Hazzard» - Il siero della verità; 17.40: Telefilm: «Il mio amico Ricky»; 18.15: Telefilm: «Jenny e Chachi» - Cercasi compagna di stanza; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm: «T.J. Hooker» - La pistola scarica; 20.25: Telefilm: «Love Boat» - Soldi, soldi, soldi; 21.25: Film: «Il seme del tamarindo» con Julie Andrews, Omar Sharif, regia di Blake Edwards; 23.55: «Boxe»; 0.55: Film: «La forza invisibile» con George Hamilton, Suzanne Pleshette, regia di Byron Haskin.

Telebarbara

9.15: Cartoni animati; 9.30: «Mister Abbot e famiglia», telefilm; 10.00: «Vicini, troppo vicini», telefilm; 10.20: «Gianni e Pinotto tra i cow-boy», film; 11.50: «Fantasylandia», telefilm; 12.50: «Casa, dolce casa»; 13.20: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Il carabiniere a cavallo», film; 16.20. Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: James; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama; 20.25: «Amore e guerra», film con Woody Allen, Diane Keaton; 22.15: Biagi: intervista a Woody Allen; 23.30: World Series Baseball; 23.45: «L'assassino sul tetto», film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Arriva Dorellik», con Johnny Dorelli e Margaret Lee; 10.00: Telenovela «Laura» con Ana Martin e René Casados; 11.00: Telefilm «I Sullivan»; 12.00: Telefilm «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «I Sullivan»; 15.00: Telenovela «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm «Medical Center» con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «L'uomo invisibile»; 20.30: Film «La rossa maschera del terrore», regia di Werner Herzog, con Vincent Price, Christopher Lee; 22.00: Campionato mondiale di cacth; 23.00: «Prima le promesse, ora la legge», dibattito sulla legge per le televisioni private. 2.a parte; 24.00: Film «Delitto in tuta nera», con Peter Van Eyck, e Betta St. John.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film «Il guardone»; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film «Un dollaro bucato»; 5.30: 7° continente; 6.00: Film «L'indomabile»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Pepito; 10.00: Addio Giuseppina; 10.30: Cow Boy in Africa; 11.30: Esopo; 12.00: Quintin Durward; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: La lama d'Oriente; 14.30: Una donna un amore, film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Asta di tappeti; 20.30: Film «O ti spogli o ti denuncio»; 22.00: Asta di tappeti.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: L'Agenda del Gr1; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io, 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Il demone meschino; 11.30: Ciak! Si gira; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28. Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Oblò; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Incontro con...; 18.30: Tancredi Pasero e il basso nel '900; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox Specus; 20: Alla maniera del Grand Guignol; 20.46: Il leggio; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Franco Petracchi, contrabbasso - Antonella Paolinelli, pianoforte; 22: Buone feste; 22.53: Autoradio flash; 23.05-23.28: La telefonata - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05 - 23.59: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino di C. De Seta; 8.05: Radiodue: sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora Fantastico quattro, abbinato alla Lotteria Italia, di L. Nardella; 8.45: I racconti dei vangeli; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Mattioli; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica - Piano e il forte con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.29: Radiodue 3131 notte; 22.30. Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50 - 20.30 - 23.59: FM musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappellotto; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani); 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30 Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: Letture di autori latini; 17.30 - 19: Spaziotre presenta Daria Falateria; 21: Rassegna delle riviste: Dino Ferrari: Filosovia; 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.40: Igor Strawinsky; 22.20: I fatti, documenti e persone: Via dei Filosofi: Utopia di Aldo Caprini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornali radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30 - 13: Contenitore meridiano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - 14.10: L'angolino dei ragazzi: Zora Saksida: «Fiaba natalizia» - 15: La nostra lingua - (15.05) I giovani per i giovani - 16: Coro «Jakob Petelin Gallus» - (16.20) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: «La notte scese sui suoi occhi insanguinati»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

15.00: Ero, il fidanzato caduto dal cielo, opera in tre atti di Jakov Gotovac; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Cosmos», di Carl Sagan, documentario; 17.30: Il rapimento, telefilm della serie Karino; 18.00: Morte in canotto, telefilm della serie «Il grande investigatore»; 18.50: La Slovenia, la neve e la musica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Orizzonti; 20.30: L'intrigo, film con Rossano Brazzi, Shirley Jones, regia di Vittorio Sala; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: L'ultimo atto, sceneggiato, III.a puntata.

Oggi sul piccolo schermo

«L'avventuriero»

Anthony Quinn

«L'avventuriero» (Raidue, ore 20.30) — Un film del '67 di Terence Young, con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, Richard Johnson, Ivo Garrani. Tolone 1797: piena rivoluzione. Un corsaro, compiendo per conto del governo francese un'impresa rischiosa, si riscatta da un passato sospetto. In attesa di fuggire, si rifugia in un castello, dove incontra una ragazza, Caterina, verso la quale è attratto. Ma un giorno arriva al castello un giovane e ardito ufficiale e...

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 22.30) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Sport»: su Raitre, alle 18.30 e alle 19.30, a cura di Aldo Biscardi. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte il Tg3 delle 19.

«Trent'anni della nostra storia» (Raiuno, ore 20.30) — Numero speciale dedicato ai 30 anni della televisione in Italia. Il 3 gennaio 1954, infatti, cominciavano le trasmissioni della Tv italiana. All'avvenimento, coinciso con una svolta nel mondo delle comunicazioni, ma anche nel costume del nostro paese, è dedicata questa trasmissione.

* * *

«Mister Fantasy» (Raiuno, ore 22.10) — Programma di Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Regia di Piccio Raffanini. Una puntata in giro per Milano, su un tram, dove si ricevono gli amici, tra i quali il regista Renato De Maria.

* * *

«Informazione, quiz, varietà» (Raitre, ore 20.30) — Un nuovo programma che spazierà soprattutto sulla produzione degli anni tra il '50 e il '60. Verranno riproposti brani sui generi più popolari di quel periodo, dalla lirica alla prosa, dallo sceneggiato al varietà, dai programmi per ragazzi ai quiz, all'informazione con taglio più o meno giornalistico. Autori e interpreti ricorderanno le proprie esperienze.

In fiamme la casa di uno degli «Stones»

LONDRA — Un improvviso incendio è divampato nella «Halsden House», la dimora del diciassettesimo secolo in cui vive Charlie Watts, il batterista dei «Rolling Stones».

Le fiamme che hanno aggredito soltanto due stanze hanno distrutto oggetti d'antiquariato e mobili per un valore di diversi milioni di lire.

Al momento del sinistro Watts si trovava in vacanza con la famiglia in Thailandia. A dare l'allarme sono stati alcuni amici del batterista ospiti nella villa.

Cineasti «pacifici» premiati ad Assisi

ASSISI — «Cercasi Gesù» di Luigi Comencini, «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda e «Fuga per la vittoria» di John Huston hanno ricevuto i Premi Assisi per la pace a conclusione della seconda edizione della Rassegna del cinema a soggetto religioso dal muto ad oggi ideata dal critico Domenico Meccoli, recentemente scomparso, e coordinata da Franco Mariotti.

I film presentati ad Assisi, da «Judith of Bethulia» di Griffith del 1913 (una vera rarità) al recentissimo «Cammina cammina» di Ermanno Olmi, hanno illustrato i vari aspetti e i diversi tipi di approccio alle tematiche e alle problematiche religiose di vari autori lungo tutto l'arco della storia del cinema.

A conclusione della rassegna sono stati discussi, nel corso di una tavola rotonda, i risultati raggiunti dal cinema nella divulgazione della problematica religiosa.

REBUS (Frase: 4, 3, 1, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ZO RD

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Bambi N; aghi OT; T Adige; la TO = bambina ghiotta di gelato

Andy Capp

NON SONO POI COSI' IN RITARDO, CARA
QUANDO INVITO MIA MADRE PER IL PRANZO DELLA DOMENICA VORREI NON ATTENDERE I TUOI COMODI!
SEI TROPPO NERVOSA FLORRIE, LASCIA PERDERE!

Mafalda

BANG! AUUUGH!
RAT-TA'TA'TA'TA'TAT! OUUUG! AYYY! UUUCH!
BAING! BAING! HEEEYY! AAAAUGH!
E COME DIAVOLO FA IL PAPÀ A NON ACCORGERSENE CHE L'AFFARE NON È APRIRE UNA DROGHERIA, MA UNA IMPRESA DI POMPE FUNEBRI?

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.
in collaborazione con
l'Ente Teatro Romano di Fiesole
Centro Internazionale
di Drammaturgia
POLITEAMA ROSSETTI
da giovedì 5 gennaio
PRIMA NAZIONALE de
«Il pianeta indecente»
(Charles Fourier)
di Renzo Rosso
con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini
regia di
Roberto Guicciardini
Spettacolo in abbonamento: tagliando 4
Informazioni e Prenotazioni
Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione di «Andrea Chénier», di U. Giordano (turni B/C). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni E/H). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 gennaio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente», di R. Rosso, con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Regia di R. Guicciardini. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: Concertone. Banda del ricreatorio «Gentilli-Toti», Banda dell'Oratorio Salesiani, Banda del gruppo folcloristico «Refolo».

ARISTON. Festival dei Festival, 16, 18, 20, 22: «La vita è un romanzo», il nuovo capolavoro «fantastico» di Alain Resnais, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Ruggero Raimondi e Geraldine Chaplin. Presentato alla Mostra di Venezia 1983.

EDEN. 17.30, 19.40, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore 15, ultima 22. «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disfy. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15 «I desideri di Angela», le erotiche avventure di una diciassettenne in calore. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10. «Il tassinaro». Con A. Sordi. Per tutti.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10 «Questo e quello», con R. Pozzetto e N. Manfredi. Per tutti.

AURORA. 16.30 L'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30 Avevano scambiato i ruoli: lei era diventata lui, lui era diventato lei: ma... con «Mani di fata». Pazze risate nella divertentissima interpretazione di R. Pozzetto e di E. Giorgi. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 16.30, 18, 19.30, 21. 2.a settimana di eccezionale successo per un film in prima visione assoluta per le Tre Venezie «Brisby e il segreto di Nimh», un delicato film d'animazione che ha per protagonista una adorabile topina coinvolta in ogni genere d'avventura. Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi.

VITTORIO VENETO. 16.30. La «The erotica» Award adult film presenta «Voglie bagnate» Serena. John Leslie. Porno. V.m. 18 anni.

ALCIONE (Tel. 796162). Continua il successo di «Dark cristal». Un capolavoro di animazione. Orario. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Il film più comico... «Porky's». Questi pazzi pazzi porcelloni. V.m. 14 anni. Domani di R. W. Fassbinder «Roulette cinese».

RADIO. 15.30, 21.30: Le porno cuoche del cinema offrono per il fine d'anno un altro menù piccante preparato da Guia Lauri e Sabrina Lorenzi in luce rossa! rossa !! rossa!!! «Con tanto calore». Viet. Sev. min. 18 anni (e a chi soffre d'ulcera).

Successo all'ARISTON
LA VITA È UN ROMANZO

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pensieri morbosi». Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «I ragazzi della 56ª strada» di Francis Ford Coppola.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22. «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori.
CORSO. 18, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori
VITTORIA. 17.30, 22. «La chiave» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo

PALMANOVA

ITALIA. «Chorus Call» (Vita e amori di una porno star). V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Condannate al piacere». V.m. 18 anni

TARCENTO

MARGHERITA. «Orgasmo erotico». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'aereo più pazzo del mondo».

Film dalla commedia «Agnes of God»

HOLLYWOOD — La «Columbia Pictures» ha acquistato i diritti cinematograficp della commedia di John Pielmeier, per lungo tempo di scena a Broadway, «Agnes of God». La versione cinematografici verrà realizzata da Norman Jewinson e lo stesso autore Pielmeier ne curerà la sceneggiatura.

Dopo aver debuttato a Louisville nel marzo del 1980, la commedia è stata rappresentata a Broadway dal 1981 ad oggi.

L'attrice Amanda Plummer ha vinto nel 1982 il «Tony» per la migliore attrice non protagonista. Altre interpreti della versione teatrale sono state Elizabeth Ashley e Geraldine Page. Non si sa ancora chi saranno invece gli interpreti cinematografici.

I film di successo diventano... dischi

ROMA — La Rca ha in distribuzione quattro lp contenenti le colonne sonore di 30 film di successo da «New York, New York» (1977) e «La febbre del sabato sera» (1978) sino ai recentissimi «Flashdance» e «Staying Alive» (1983).

Il quarto disco è dedicato interamente al film «La chiave» di Tinto Brass le cui musiche sono state composte e dirette da Ennio Morricone.

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore
18.00 Teatro Cristallo (via del Ghirlandaio 12) in collaborazione con l'Università Popolare - Concerto della Mandolinistica della SACO «Fratellanza» della Comunità degli italiani di Fiume.
19.30 Teatro Auditorium - Concertone - Banda del ricreatorio «Gentilli-Toti» - Banda dell'Oratorio Salesiani - Banda del gruppo folcloristico «Refolo».

DOMANI

Ore
20.30 Teatro Auditorium - Il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Fantasmi, amore e... valeriana» di Osvaldo Mariutto.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Usate la grinta e il fascino nell'ambiente di lavoro... sarà utile per la carriera o per conquistare chi vi sta a cuore, ma attenti alle gelosie e ai battibecchi con i colleghi. Ancora buone opportunità per la maggior parte dei nativi; evitate imprudenze e distrazioni.

TORO — Prontezza e spirito comunicativo promettono successo in vari campi, lasciate spazio all'intuizione e alla creatività ma controllate il nervosismo e l'insofferenza per la monotonia delle piccole cose quotidiane, applicatevi con tenacia in tutto se volete buoni risultati.

GEMELLI — Battaglie, tregue e nuovi colpi di scena intorno a voi. Sentimenti. lavoro e affari si mischiano e se per alcuni sono probabili delle belle vittorie per altri possono nascere delle complicazioni; attenti alle ostinazioni sbagliate, ai colpi di testa... agli eventi inaspettati.

CANCRO — Valutate con freddezza e razionalità la situazione che vi sta a cuore e non lasciatevi trasportare dall'impulso del momento nel cercare di capire e risolvere quello che vi interessa. Un'amica o una persona che prova dell'affetto per voi vi saranno d'aiuto nel lavoro.

LEONE — Esaminate i pro e i contro delle situazioni tanto nella vita privata quanto in quella familiare e professionale: per molti è il momento di modificare qualcosa, di concentrarsi al massimo per risolvere problemi impegnativi, per allargare il raggio d'azione e progredire.

VERGINE — Attenzione a non mescolare la vita affettiva con quella professionale o con interessi economici... se poi le cose non andranno bene potrete fare ben poco per aggiustarle e vi ritroverete al punto di partenza: cautela nell'accettare e promettere qualsiasi cosa.

BILANCIA — Per qualcuno di voi c'è un po' di tensione, un'idea non sarà ben capita e potrà generare equivoci e reazioni forse esagerate; non arroccatevi su posizioni che potrebbero anche esser sbagliate, siate più aperti al dialogo. Novità nell'ambito degli affetti, delle amicizie.

SCORPIONE — Non vi sarà facile risolvere subito una questione che vi preme ma non dovete arrendervi, presto interverrà qualcosa a vostro favore e riuscirete così a definire tutto in modo soddisfacente. Momenti piacevoli per chi sa accontentarsi delle piccole cose.

SAGITTARIO — Tanti pianeti vi «regalano» accentuate doti creative, intellettuali, inventive e organizzative: non sprecatele inconsultamente ma sfruttatele per migliorare, per valorizzare e per realizzare le capacità innate, non solo per scapricciare i desideri della carne.

CAPRICORNO — Potrà succedervi di trovarvi davanti a circostanze o proposte abbastanza insolite: controllate l'irrequietezza e affrontate tutto con realismo, seguite una linea di condotta chiara se non volete danneggiarvi da soli con atteggiamenti incoerenti. Calma e prudenza in tutto.

ACQUARIO — Lasciate campo libero alle idee, alla creatività, alla fantasia... ma siate anche razionali, mettete a punto i vostri progetti e seguiteli con tenacia. C'è un po' d'instabilità per la seconda decade, di spirito contraddittorio (o qualche contrarietà): controllate l'umore e l'amore.

PESCI — Fatti e persone talvolta sembrano mettersi d'accordo per complicarvi la vita ma se non realizzate neanche quelle speranze che sembravano tanto vicine forse dipende anche da voi, che non riuscite a trovare un giusto equilibrio e pretendete più dagli altri che da voi stessi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5		6	7	8	9
10			■	11			■	12			
13			14				15	■	16		
	■	17						18	■	19	
■	20						■	21	22	■	
23						■	24			25	
26					■	27					
	■	28		■	29						■
30	31	■	32	33						■	34
35		36	■	37						38	
39			40	■	41			■	42		
43							■	44			

ORIZZONTALI: 1 La meta dello scalatore - 4 Abito maschile da sera - 10 Avverbio di luogo - 11 Ha soci patentati (sigla) - 12 Uomini di valore - 13 Diego tra gli assi del calcio - 16 Si maschera con l'esca - 17 La desta il clown - 19 Iniziale di Sue - 20 Si estrae dalla cassiterite - 21 Corsia in centro - 23 Si affolla di tifosi - 24 Il nome di Ustinov - 26 Elemento chimico con simbolo Th - 27 Parte dell'occhio - 28 Sigla di Enna - 29 Intendere - 30 Seconda e ultima in bungalow - 32 Strumento musicale di terracotta - 35 Giardino con fiere - 37 Metro di valutazione - 39 Emile scrittore - 41 Andate in breve - 42 Uno sport e i suoi attrezzi - 43 Narra delle peripezie di Ulisse - 44 Provincia della Toscana.

VERTICALI: 1 Provincia della Lombardia - 2 Il nome della Zanicchi - 33 Essere degno - 4 Bruciante insuccesso - 5 Un comune antiruggine - 6 Così finisce Mike - 7 Fa vedere rosso - 8 Si impone al neonato - 9 Attrazione da luna-park - 11 Piano piano - 14 È ricordato per una prodigiosa lampada - 15 Sigla di Asti - 18 Toscane di città - 20 Questo in tre lettere - 22 Sgranchirsi le membra - 23 Ha uno stomaco... che digerisce tutto - 24 Pietruzze d'oro - 25 Est Nord-Est - 27 Pezzo da collezionista - 29 Intacca i denti - 31 Natalie che è stata una nota attrice - 33 Iniziali della Clery - 34 Fa sbadigliare - 36 Lubrificano e condiscono - 38 La lettera X - 40 In classe.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 meno; 3 Po; 4 guai; 7 AS; 8 ME; 9 di; 10 mo; 11 espansione; 16 importazione; 17 spartizioni; 18 misteriosità; 20 malsano; 21 AN; 22 eco; 24 lira; 26 ladra; 28 eroine; 31 Eliot; 32 irto; 33 accantonati; 37 fio; 38 ou; 39 Ines.

VERTICALI: 1 ma; 2 esempi; 3 pentirsi; 4 gioioso; 5 amenità; 6 io; 8 martellata; 9 dizionario; 12 spasmodici; 13 Porta; 14 saziare; 15 noni; 16 Ismaele; 19 Ande; 23 Calaf; 25 Titan; 27 roco; 29 orni; 30 note; 34 no; 35 tu; 36 IS.

ATTUALITÀ

PROFILI DEGLI UOMINI POLITICI IN CORSA CON REAGAN PER LA CASA BIANCA

Fitta come non mai stavolta la schiera di candidati alla presidenza americana

Gli attuali giudizi su Mondale, Glenn, McGovern, Jackson, Cranston, Hart, Askew, Hollings e Anderson

NEW YORK — Sono otto, per ora, i politici che aspirano ad ottenere dal congresso di luglio del partito democratico la nomina a candidato ufficiale alle elezioni di novembre per la presidenza degli Stati Uniti. Secondo l'ordine delle preferenze rilevate in media dagli ultimi sondaggi si tratta di: Walter Mondale, John Glenn, George McGovern, Jesse Jackson, Alan Cranston, Gary Hart, Reuben Askew, Ernest Hollings. A questi andrà poi forse aggiunto John Anderson, indipendente ex repubblicano che già nell'80 si candidò in alternativa fra Carter e Reagan: Anderson deve ancora decidere che cosa fare nell'84.

Se si tiene conto anche del Presidente in carica, Ronald Reagan, che annuncerà formalmente questo mese la propria candidatura, si ottiene la più folta pattuglia (9-10 persone) che abbia mai aspirato ufficialmente alla Casa Bianca. Ecco, in sintesi, una prima «scheda» della impressioni suscitate nell'opinione pubblica americana da ciascuno di loro, quale si può dedurre dagli ultimi resoconti della stampa e degli esperti Usa.

I magnifici dieci

RONALD REAGAN. Contro di lui può giocare il fattore età: a 72 anni è il più anziano del gruppo. Per il resto, dopo critiche e commenti negativi espressi soprattutto nell'82, ora sembra avere recuperato bene. I suoi avversari tradizionali gli restano ostili: democratici, «liberal» e progressisti, i negri e le altre minoranze etniche, le donne, le fasce sociali a reddito più basso. Ma il resto del paese sembra riconoscergli il merito del calo dell'inflazione e della disoccupazione. Nonché quello di avere fatto superare all'America il «complesso del Vietnam» e avere riacceso lo spirito e l'orgoglio di patria (per esempio con lo sbarco a Grenada).

WALTER MONDALE. Il 56.enne ex vice del presidente Carter (1976-80) è indubbiamente il capofila dei democratici, seguito da John Glenn che però sta perdendo colpi.

Per quanto riguarda le preferenze dei democratici egli prevale su Glenn negli Stati del Nord-Est, «liberal» e progressisti, mentre è più in difficoltà, a favore dell'ex astronauta, in quelli del centro e del Sud. La decisione del reverendo negro Jesse Jackson di candidarsi sembra destinata a togliergli parecchi, anche se non tutti, i voti negri.

Nonostante questi intralci degli ultimi tempi, Mondale resta il favorito.

Se Mondale ha un problema è, caso mai, quello dell'immagine un po' opaca. In parte ciò è dovuto all'abbinamento con Carter, un presidente che non ha lasciato un buon ricordo nell'opinione pubblica americana. Proprio per questo l'agosto scorso, Carter ha ridato al suo ex vice la libertà politica. «Sarebbe un errore per lui — ha detto in una conferenza — se Mondale continuasse a far associare il suo nome al mio».

JOHN GLENN. Il 62.enne senatore dell'Ohio ex eroe spaziale delle operazioni Mercury (molti pensano, avverte il settimanale «Newsweek», che sia uno di quelli andati sulla Luna, ma appartiene invece alla prima generazione di astronauti) è saldamente al secondo posto nelle preferenze dei democratici.

Gli ultimi sondaggi, però, mostrano che Glenn ha perso parecchi punti nei confronti di Mondale. L'ultimo «Gallup» dà addirittura il 47 per cento a Mondale e il 19 a Glenn.

Secondo alcuni analisti di strategia elettorale, l'ex astronauta avrebbe commesso almeno due vistosi errori nel corso dell'autunno: non essersi organizzato un quartier generale fuori dell'Hoio e l'aver dato per scontato di avere una immagine più appetibile e accattivante di Mondale.

Inoltre Glenn, da sempre su posizioni conservatrici, si è alienato le simpatie di una categoria di elettori che, soprattutto nei grossi centri urbani si sta dimostrando spesso piuttosto determinante: quella dei gay.

GEORGE McGOVERN. Il 61.enne ex senatore del Sud Dakota venne battuto duramente da Nixon nel 1972, e trascinò il partito democratico in una delle peggiori sconfitte della sua storia.

Allora egli ottenne la «nomination» promettendo che avrebbe fatto ritirare le truppe Usa dal Vietnam. Anche questa volta la sua campagna elettorale (molto dimessa: non ha praticamente staff nè fondi — si fa aiutare dalla famiglia e dagli amici) riecheggia gli stessi temi: no agli interventi americani all'estero, Centroamerica e Medioriente inclusi.

In particolare egli propone che non venga più dato alcun aiuto ai paesi in lotta in Medioriente «fino a quando arabi, israeliani e palestinesi non siedano tutti insieme al tavolo delle trattative». Di sicuro una posizione del genere non gli garantisce l'appoggio delle influenti «lobby» ebraiche americane.

JESSE JACKSON. Il parere più severo sul primo negro che si candida alla presidenza degli Stati Uniti lo hanno dato proprio alcuni negri rappresentanti di organizzazioni sociali politiche per l'avanzamento della gente di colore: «È l'uomo sbagliato per il posto giusto». E quattro influenti personaggi negri dell'Alabama, uno degli Stati del profondo Sud dove più forti resistono le discriminazioni e le tensioni razziali, hanno pubblicamente annunciato che non voteranno per lui.

Per contro, Jackson è riuscito a mobilitare a suo favore quasi tutto l'apparato politico e dirigente comunale della capitale federale, Washington, città che è a larghissima maggioranza negra.

Di certo il 42enne reverendo e predicatore, ex braccio destro di Martin Luther King, attuale capo della operazione «Push» (People United to Save Humanity: Unione della gente per salvare l'umanità, ma la sigla in inglese significa anche «spingere», fare pressione) appare grintoso e deciso. E indubbiamente sottrarrà parecchi voti di negri a Mondale.

La sua ultima iniziativa in ordine di tempo — andare «in missione» in Siria per cercare di ottenere la liberazione del pilota americano, nonché negro, Robert Goodman — gli procurerà ulteriori simpatie.

Di positivo nel proprio bilancio egli può intanto già segnare il fatto di essere riuscito a spingere molti negri a «registrarsi» nelle liste elettorali, primo indispensabile passo per poter avere diritto al voto. Nella già bassissima affluenza media degli americani alle urne, i negri sono al primo posto.

Politicamente Jackson, che nei suoi discorsi non rinuncia alla retorica e alla veemenza tipica della maggior parte dei predicatori americani, ha dovuto fare qualche correzione di rotta.

Infatti, dopo aver annunciato la propria candidatura, egli ha assunto toni più moderati e posizioni più progressiste. La sua conversione più clamorosa riguarda l'aborto contro il quale, in passato, aveva tuonato dal pulpito.

ALAN CRANSTON. Il 70enne senatore della California ama far notare d'essere più giovane di Reagan. Fino a qualche mese fa era, sorprendentemente, al terzo posto nelle preferenze dei democratici. Ma, dopo avere perso l'appoggio ufficiale dei sindacati a favore di Mondale, la sua stella è andata calando. In questi giorni è in clinica per una «piccola operazione» al polmone. Le sue residue speranze sono affidata agli attivisti «liberal» all'interno del partito democratico.

GARY HART. Il 46enne senatore del Colorado ha fama, e aspetto, di uomo dinamico e di successo. Nonostante sia stato nel '72 l'organizzatore della perdente campagna elettorale di McGovern il suo prestigio di «manager» ne uscì intatto. Egli intende presentarsi come l'uomo di punta della nuova generazione di centro del partito democratico. Deve però affrontare problemi quasi insormontabili: pochi soldi (la sua campagna è in deficit) e immagine scialba (il che significa, in altri termini, che l'americano medio non sa chi sia Gary Hart).

REUBEN ASKEW, 55 anni. Ex governatore della Florida. È partito prima degli altri nell'organizzarsi la campagna elettorale. Oggi egli può vantare di disporre di più fondi. Ma forse gli serviranno a poco: Askew, come Hart, è tutto sommato poco noto. Politicamente era considerato un progressista. Ma, forse in vista della Casa Bianca, è «arretrato», dichiarandosi ad esempio contro l'aborto e schierandosi contro i sindacati in varie questioni.

ERNEST HOLLINGS, 62enne. Senatore della Carolina del Sud, egli si è mosso veramente poco: per lo più cercando di convincere la gente che è candidato alla presidenza e non alla vicepresidenza.

Lo stesso responsabile della sua campagna elettorale ammette: «Penso che Hollings venga considerato da molti come una seconda scelta, una opzione alternativa».

JOHN ANDERSON. Dopo avere annunciato, agli inizi di giugno, di stare pensando alla possibilità di formare un terzo partito per concorrere alle elezioni alla Casa Bianca, il sessantenne Anderson (segno distintivo: i capelli bianchissimi) non ha praticamente più dato notizia di sè.

Un tuffo da infarto



New York — Gli iscritti al «Club degli orsi polari» usano festeggiare l'arrivo d'ogni nuovo anno con un tuffo nelle gelide acque di Coney Island. Il rito si è ripetuto, ma non senza incidenti: un bagnante, colto da attacco cardiaco

DICHIARAZIONI DI LAGORIO

Ha inizio in Italia l'anno della svolta nel campo turistico

Prezzi da mantenere a livelli concorrenziali

ROMA — Il 1984 sarà l'«anno della svolta» per il mantenimento dell'Italia ai vertici turistici mondiali: si impongono scelte importanti, in termini organizzativi, ma anche investimenti.

Il calendario delle «cose da fare» è fitto e richiede non solo interventi (coordinati) da parte degli enti pubblici e privati, ma il coinvolgimento di tutte le forze che, in qualche modo, condizionano il mondo dei viaggi e delle vacanze.

Alcuni esempi di necessità: rapida attuazione pratica della legge/quadro; mantenimento dei prezzi di soggiorno e di trasporto a livelli concorrenziali; riorganizzazione dell'Enit; legislazione e attività promozionale regionale in un quadro ordinato; abolizione di pratiche protezionistiche che scoraggiano il sistema; avvio degli itinerari turistici nel Mezzogiorno. Questo il quadro che emerge dai contatti, da convegni, dai dibattiti che hanno preceduto la fine del 1983.

«Il 1983 non ha segnato il capitolo turismo delle cifre in rosso» ha dichiarato il ministro per il Turismo e lo spettacolo, Lelio Lagorio.

«Sotto l'aspetto legislativo — egli ha aggiunto — l'anno appena concluso ha visto il varo della legge/quadro, che nel 1984, mediante adeguate integrazioni e opportuni stimoli, solleciterà il turismo ad acquisire un aspetto dinamico e attivo della bilancia economica interna, quale fenomeno non solo a carattere nazionale, ma internazionale.

Ha preso, poi, avvio l'attività del comitato Stato/Regioni, per il coordinamento e la programmazione turistica in Italia e all'estero. La creazione di un simile organo, che intende coinvolgere gli enti territoriali nella predisposizione di un'equa strategia turistica sottointende, solo il varo d'una legge/quadro-bis integrativa della prima, ma l'offerta all'opinione pubblica d'un nuovo indicatore di strumenti e mezzi per far sì che l'intervento sia pronto ed efficace».

«Il consuntivo 1983, dal punto di vista dell'incremento, indica — ha proseguito il ministro — un introito di 14 mila miliardi contro gli 11 mila del 1982.

Il flusso di presenze è aumentato, anche se non considerevolmente, ma in proporzione all'avvento o meglio al riflusso di un turismo diciamo sporadico o di «passaggio».

Le entrate valutarie registrano, comunque, un aumento del 25 per cento con un saldo attivo superiore, quindi al 20 per cento».

«Certo è — secondo Lagorio — che lo scorso anno ha sottolineato il reale peso che il turismo ha nel contesto economico/industriale del Paese. Da tempo ci si adopera perché la disciplina della materia trovi la sua sede naturale presso organi, operatori e in un quadro normativo equo ed elastico adeguato ai flussi e riflussi del settore.

«È questo un punto fondamentale da tener presente sempre, al fine di produrre e promuovere una politica turistica che proponga l'immagine di un'Italia più grande sia entro i confini, ma soprattutto al mondo esterno».

Quali sono in sostanza le previsioni per l'anno che si è iniziato?

«È un po' prematuro azzardarle» ha detto il ministro, concludendo: «L'importante è essere ottimisti, concentrare ogni sforzo perché l'investimento turistico venga potenziato ai livelli di concorrenzialità mondiale».

«La tendenza generale del mercato turistico nel 1983 — ha dichiarato a propria volta il presidente del settore turismo della Confcommercio (Faiat, Fiavet, Fipe e Faita), Angelo Bettoia — ha messo in luce, per ciò che riguarda l'Italia, un certo aumento della mobilità dei connazionali e una contrazione, mediamente valutabile intorno al 10 per cento, delle presenze estere.

LA PASSIONE PER UN NUOVO VIDEOGAME

Oggi si impara giocando il mestiere del manager

«Monopoli» riproposto dai giapponesi in edizione elettronica

NEW YORK — Va forte negli Stati Uniti l'«International management game», un gioco elettronico «made in Japan» che appassiona gli operatori finanziari e i dirigenti della grande industria.

Non desta stupore, così trovare gruppi di «executives» impegnati a immettere dati di «gioco» in un computer che farà loro teoricamente vincere o perdere centinaia di migliaia o addirittura milioni di dollari. Ciò non avviene nei casinò di Las Vegas, ma nei silenziosi e austeri uffici della Brooking Institution, uno dei templi dell'alta finanza Usa.

Anche qui, infatti, è giunto dal Giappone l'«International management game» realizzato dalla «Sony», un'idea maturata anni fa con l'intento di tradurre noiosi «stage» di aggiornamento per futuri dirigenti in un gioco elettronico divertente ma quanto mai realistico e istruttivo.

Inizialmente, la «Sony», aveva realizzato il videogame destinandolo ai suoi quadri di livello medio-alto.

Il videogame ebbe però tanto successo che, successivamente, fu deciso di venderlo ad altre multinazionali nipponiche. Così, dal 1976, anno della nascita del nuovo «game», oltre 140 mila manager attuali o potenziali del Sol Levante hanno partecipato al gioco, sviluppando le loro capacità di lavoro.

Negli Stati Uniti, per partecipare a una «sessione di gioco», che ha una durata media di tre giorni, unitamente ai gruppi di discussione che informano su possibili metodi e strategie, occorre sborsare una quota di 500 dollari, circa 800 mila lire.

Il gioco, peraltro, vale la candela. Con l'«International management game», infatti, è possibili concentrare in pochi giorni esperienze e cognizioni che richiederebbero altrimenti anni di pratica.

Come si gioca? Nulla di particolarmente difficile. Le regole sono assai simili a quello del «Monopoli» di buona memoria. Ogni giocatore diventa presidente e amministratore delegato di una impresa e cerca quindi di imporla sul mercato prima nazionale e quindi internazionale.

E' necessario l'acquisto di materie prime e di macchinari, l'assunzione e la gestione della forza-lavoro, lo sviluppo dei settori ricerca e pubblicità, cercando insieme di contenere le spese e di ottenere buoni ricavi, cercando di sviluppare i profitti.

Tutto questo, naturalmente, prestando massima attenzione agli imprevisti indicati dalle cosiddette «carte di rischio»: perdite in borsa, incendi, o l'inattesa visita degli agenti del fisco.

David Wise
della Washington Post

A TORINO E IN SARDEGNA

Due tragiche liti fra automobilisti

Un colpo di pistola e una fucilata

TORINO — Due diverbi fra automobilisti sono sfociati in tragedia a Torino e in Sardegna. Del primo, assurdo omicidio è rimasto vittima, nel capoluogo piemontese, dove abitava, Sergio Vittore, di 61 anni. L'uccisore è una guardia giurata di 25 anni, Roberto Mercurio, residente con i genitori a Orbassano, a una decina di chilometri da Torino.

Le vetture guidate da Sergio Vittore e Roberto Mercurio si sono leggermente urtate lungo le fiancate ed i due sono scesi ed hanno incominciato a litigare; all'improvviso, il più giovane ha estratto una pistola di grosso calibro ed ha fatto fuoco colpendo alla testa il rivale. Questi è stato soccorso e trasportato in un ospedale dove però è giunto morto.

Roberto Mercurio, che non si era allontanato dal posto, è stato poco dopo arrestato dalla polizia. La vittima della lite era titolare di un negozio di radio ed elettrodomestici; insieme con la moglie, Lucetta e la figlia Loredana stava ritornando dal Sestriere, dove il figlio Roberto gestisce un ristorante-discoteca. Secondo il racconto fatto dalla due donne, la lite è stata originata da un sorpasso nel quale Roberto Mercurio ha sfiorato la fiancata della vettura della famiglia Vittore.

A un chilometro dal luogo dov'era accaduto l'incidente, quando le due macchine si sono fermate davanti a un semaforo rosso, Sergio Vittore — un uomo magro e di media altezza, considerato una persona tranquilla — è sceso per «chiedere spiegazioni».

La discussione è immediatamente degenerata. Un automobilista di passaggio ha cercato di dividere i due rivali, ma poi spaventato dal fatto che Roberto Mercurio aveva estratto la pistola, è fuggito.

La guardia giurata ha puntato l'arma al capo del commerciante e ha fatto fuoco, uccidendolo; poi è rimasto come inebetito e, poco dopo, si è fatto arrestare dalla polizia. In questura ha cercato di giustificarsi dicendo «non volevo ucciderlo, volevo soltanto spaventarlo».

Il secondo, analogo delitto è avvenuto ad Arbus, centro agricolo e minerario della provincia di Cagliari a 67 chilometri dal capoluogo.

Il panettiere Isauro Meloni di 52 anni ha ucciso con una fucilata in pieno petto l'autista Renzo Murtas di 44 anni, padre di nove figli, responsabile di avergli tamponato l'auto.

La tragedia si è consumata in pochi minuti nella centralissima via Repubblica di Arbus ed ha funestato il capodanno in Sardegna.

Renzo Murtas facendo manovra con la sua «Fiat 128» ha leggermente urtato, indietreggiando, la «Fiat 126» di Isauro Meloni provocandogli un danno di poche decine di migliaia di lire.

Meloni, che rientrava da una battuta di caccia al cinghiale, dopo uno scambio di battute, ha imbracciato il fucile e fatto fuoco fulminando con una scarica di pallettoni Renzo Murtas, inutilmente soccorso dal figlio e da un parente.

L'omicida è stato bloccato poco dopo dai carabinieri

Il biplano della nostalgia



Miami — La riattivazione di quella che fu in Florida la prima linea aerea commerciale, tra le città di St. Petersburg e Tampa, è stata solennizzata con il volo d'una perfetta riproduzione del biplano in servizio nel 1914. Il velivolo di colore giallo ha raggiunto felicemente la meta

AMMISSIONE DEI «CATTOLICI PATRIOTTICI» DI PECHINO

Confermato dopo mesi l'arresto di due prelati gesuiti in Cina

PECHINO — Un portavoce dei «Cattolici patriottici» cinesi ha confermato ieri la notizia dell'arresto avvenuto, oltre un anno fa, di due prelati gesuiti, ma ha tenuto a ridimensionarne l'importanza, in considerazione degli sforzi per riavviare un dialogo con la Santa Sede.

I due arrestati sono monsignor Pietro Giuseppe Fan Xueyan, vescovo di Baoding (nella provincia settentrionale dello Hebei), e il vicario generale della stessa diocesi, monsignor Huo Pinchang.

Secondo una notizia diffusa giovedì scorso dalla Città del Vaticano, i prelati sono stati entrambi condannati a dieci anni di reclusione con l'accusa di aver ordinato segretamente vescovi e sacerdoti, di aver stabilito contatti non autorizzati con la Santa Sede e di aver ricevuto denaro dall'estero.

Interrogato in proposito, il citato portavoce ha dichiarato che negli ambienti cattolici di Pechino l'arresto del vescovo e del vicario era «un fatto ben noto da oltre un anno».

Il portavoce ha precisato che i due prelati erano stati liberati nel 1980 dopo aver scontato lunghe pene detentive, ma che in seguito «avevano cominciato a fare dichiarazioni antisocialiste» ed erano stati arrestati nell'estate 1982 dopo essersi «associati alle attività antigovernative» di un gruppo di altri gesuiti a Shanghai.

In base a informazioni pervenute a suo tempo in Occidente, questi ultimi erano i sacerdoti Vincenzo Zhu, Giuseppe Zhen, Stanislao Chen e Stefano Zhen: erano stati anch'essi scarcerati nel 1980, riarrestati alla fine del 1981 e condannati in seguito a pene detentive per complessivi 38 anni e mezzo.

Circa mons. Fan e mons. Chang, la cui diocesi è situata a meno di 200 chilometri a Sud di Pechino, il portavoce ha detto che «il pericoloso atteggiamento da loro adottato» verso il governo era stato «seguito con crescente diffidenza» dall'«Associazione dei cattolici patriottici».

Costituita nel 1957, tale associazione ha costantemente proclamato la propria indipendenza dal Vaticano, essenzialmente sul piano amministrativo e organizzativo, e dall'inizio degli anni Settanta ha ottenuto sempre maggiori riconoscimenti e appoggi dal governo cinese.

In tale contesto si inquadra la recente inaugurazione di un seminario e di un collegio teologico a Pechino, oltre alla riapertura al culto di diverse chiese cattoliche dal 1978 nelle maggiori città del paese.

i telegrammi

Auguri a Hiro Hito da 127 mila sudditi

TOKIO — Oltre 127 mila persone sono state ammesse nei giardini del palazzo imperiale giapponese per fare gli auguri di buon anno a Hiro Hito.

Molte di esse avevano trascorso l'ultima notte del 1983 all'addiaccio davanti ai cancelli della reggia, per non perdere il tradizionale appuntamento con l'imperatore. Hiro Hito, con la consorte e il principe ereditario Akihito, si è affacciato sette volte a un balcone per ringraziare i sudditi.

Locanda nella casa di Dylan Thomas

SWANSEA — La casa di Dylan Thomas a Swansea è stata trasformata in locanda e chiunque lo desideri può quindi alloggiare tra le stesse mura che ospitarono il poeta gallese dalla nascita, avvenuta nel 1914, all'età di 22 anni.

Il proprietario dell'edificio ha dichiarato: «Meglio adattarlo ad albergo arredato con mobili d'epoca che ospitarvi un museo pieno di bacheche di vetro». Dylan Thomas morì nel 1953 negli Stati Uniti a soli trentanove anni.

Castelli scozzesi a buon mercato

EDIMBURGO — Comperare un castello è diventato in Scozia più conveniente che fare acquisto d'un appartamento di lusso con quattro camere da letto.

Infatti un'agenzia immobiliare di Edimburgo ha offerto in vendita il maniero di Dunmore per la cifra base di 70 mila sterline (circa 150 milioni di lire). Un altro castello, quello di Niddy-Seron, si può avere, per settemila sterline soltanto. Ma i restauri costerebbero somme enormi.

Intruso bloccato nella tenuta reale

LONDRA — Secondo quanto hanno riferito i due autorevoli giornali inglesi «Daily Express» e «Daily Mail», gli agenti dei servizi di sicurezza hanno bloccato un uomo nella tenuta del castello di Sandrigham dove Elisabetta II e la famiglia reale hanno trascorso le vacanze di fine d'anno.

L'intruso, che si era spacciato per un addetto al palazzo, è risultato una persona del tutto innocua e la polizia lo ha rilasciato.

Uragano in Estonia provoca disastri

MOSCA — Un uragano accompagnato da neve e piogge torrenziali ha colpito l'isola di Saaremaa all'imboccatura del golfo di Riga, nell'Estonia sovietica, provocando alluvioni, danneggiando edifici e interrompendo le linee di comunicazione.

Secondo quanto riferisce la «Tass», l'intera zona costiera dell'isola è stata allagata da più di un metro d'acqua e molti alberi sono stati sradicati, ma non si lamentano vittime umane.

Capodanno nero nelle Filippine

MANILA — Almeno undici morti e 250 feriti sono stati provocati nelle Filippine da violenze esplose in occasione dell'inizio del nuovo anno.

La polizia informa che tre persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco e altre quattro a coltellate, mentre in un incidente stradale hanno perso la vita un uomo e tre donne. Infine una donna di 78 anni è morta d'infarto nella sua casa alla quale sconosciuti avevano dato fuoco.

Fragili per un mago le nozze monegasche

PARIGI — Caroline di Monaco si separerà nel corso dell'anno da Stefano Casiraghi, dopo aver dato alla luce un maschietto.

La previsione è di Marcellus Toe Guor, più noto in Francia come il «Nostradamus del ventesimo secolo» che, per l'anno appena finito aveva, fra l'altro, previsto il secondo matrimonio della principessa, il rapimento dei Bulgari e del «re della birra» Heineken, nonché la scomparsa di Tino Rossi.

«Mamme antidroga» in azione a Roma

ROMA — Due spacciatori di eroina con duecento dosi sono stati tratti in arresto a Roma su denuncia delle appartenenti a un comitato sorto fra le madri di tossicomani e giovani non dediti alla droga del popoloso quartiere di Primavalle.

Le «mamme antidroga», negli ultimi due mesi, hanno consentito alla polizia di catturare una ventina di spacciatori di stupefacenti con le loro tempestive segnalazioni al commissariato.

SI ESPANDE E FA PROSELITI ANCHE IN AFRICA LA «CHIESA DI JOSEPH SMITH»

Dopo la rinuncia alla poligamia i mormoni hanno abolito le discriminazioni razziali

ROMA — A gruppi di due o tre, sempre molto giovani e spesso appena diciottenni, percorrono le strade e i parchi delle principali città italiane con aria disinvolta, anche se un po' spaesata.

Inappuntabilmente vestiti, con abiti di taglio inconfondibilmente americano, si rivolgono sorridenti ai passanti e, a chi ha voglia di ascoltarli, raccontano tutto sulla chiesa di Joseph Smith. A chi non ha tempo chiedono l'indirizzo per una visita a domicilio. Sono i missionari della chiesa mormone, una setta protestante americana che negli ultimi cinque anni ha lasciato l'ambito locale dell'Ovest statunitense per lanciarsi a fare proseliti in tutto il mondo.

Una confessione singolare, quella mormone, il cui attuale leader, il «presidente» Spencer Kimball, 88 anni suonati, ha festeggiato in questi giorni il decennale del suo insediamento. Il merito di aver dato alla chiesa una dimensione internazionale è suo, con una «rivelazione» che risale al 9 giugno del 1978. In quel giorno, il presidente Kimball capì, a dire il vero con un certo ritardo rispetto all'andamento della storia, che i mormoni erano rimasti nell'errore per 148 anni e che il tempo delle discriminazioni erano ormai finiti: così cadde la norma per cui per un secolo e mezzo i negri erano stati banditi dal sacerdozio nella chiesa mormone.

A due anni dalla «rivelazione» di Kimball, i suoi missionari, avventuratisi in Africa per la prima volta, avevano già convertito tremila persone solo in Ghana e in Nigeria. Il numero delle missioni del mondo è salito da 109 a 185, e i fedeli, che prima del 1978 erano all'incirca tre milioni, sono ora oltre cinque milioni.

Come se non bastasse, templi mormoni sono attualmente in costruzione nei paesi più disparati, dal Messico alle Filippine, dal Sudafrica al Giappone, dall'Australia alla Repubblica Democratica tedesca.

La «rivelazione» di Kimball riguardante l'ammissione nella chiesa dei negri viene considerata alla stessa stregua di un'altra svolta fondamentale nella storia dei mormoni: l'abolizione della poligamia nel 1890. La facoltà per ogni uomo di avere più mogli risaliva alla fondazione della setta mormone, verso la metà del diciannovesimo secolo, a opera di Joseph Smith, il quale affermò di aver avuto una serie di visioni dalle quali era stato spronato a restituire la chiesa cristiana alle tradizioni e ai valori dei tempi apostolici. E poiché i patriarchi del vecchio testamento avevano più di una moglie, Smith pensò che ciò sarebbe stato lecito per i suoi fedeli.

La poligamia dei mormoni ebbe però all'origine anche altre ragioni. Le prime comunità della nuova setta furono tenacemente osteggiate, e nei loro confronti si instaurarono ben presto dure forme di discriminazione.

I seguaci di Joseph Smith si videro quindi costretti a ritirarsi dalle zone più popolate degli Stati Uniti di quei tempi, dirigendosi sempre più verso Ovest.

In quell'ambiente ancora selvaggio, i mormoni avevano bisogno di crescere e moltiplicarsi per rafforzare la loro chiesa, e la poligamia sembrava fatta apposta per quell'intento. Nel loro lento e travagliato viaggio verso l'Ovest, i mormoni trovarono finalmente il posto adatto per creare una comunità: in una zona desertica di quello che è oggi lo stato dello Utah fondarono una città, Salt Lake City, attualmente diventata una metropoli ricca e industriosa.

Pare che la spinta a rinunciare alla prassi della poligamia non sia stata per i mormoni tanto di carattere teologico, quanto di ordine pratico. Il territorio dell'Utah aveva nel frattempo chiesto di entrare a far parte della federazione degli stati americani, e ciò non sarebbe stato concesso se prima i mormoni non avessero smesso di collezionare mogli.

Ma la rinuncia alla poligamia non è stata facile per la chiesa di Joseph Smith. Fin dall'inizio aspramente contestata dai fedeli strettamente ortodossi, la monogamia è ancora oggi rifiutata, secondo le ultime stime, da almeno 35 mila mormoni.

CRONACHE DELLO SPORT

Per Udinese e Triestina positivi gli auspici

MAI AL FRIULI TANTE RETI EPPURE IL PUBBLICO «BECCAVA» FERRARI

Con Zico nella sua posizione naturale più incisivo l'attacco dei bianconeri

UDINE — L'inizio dell'anno (anche se poi la partita è stata disputata l'ultimo giorno del 1983) non poteva dunque essere migliore, e soprattutto non poteva portare auspici più positivi di quanti ne abbia fatti scaturire il 4-1 della vittoria sul Napoli. Un punteggio mai registrato, almeno in serie A, allo stadio Friuli, dal punto di vista dello scarto di reti, e che trova un'eccezione solo nel rotondo cinque a zero inflitto al Genoa, in trasferta, nella giornata inaugurale del campionato.

Un turno indubbiamente «importante» dunque, al quale comunque fa riscontro un'abitudine del pubblico che risulta sempre più difficile da estirpare, a parte le bordate di fischi rivolte a Enzo Ferrari ogniqualvolta l'allenatore si alzava in piedi dalla panchina per impartire disposizioni (secondo alcuni tifosi motivate anche dalla tattica rinunciataria dell'Udinese che si esprimeva con i numerosi appoggi all'indietro al portiere, tattica che peraltro noi invece condividiamo quando serva, come è servita, sia a scoprire l'avversario sia a innervosirlo sia ad alleggerire la sua pressione, sia infine a cercare di superare un momento delicato della gara, anche se si è in vantaggio).

Ma ritorniamo alla partita, alle motivazioni tecniche che ne sono scaturite e che potrebbero rivelarsi quella «chiave» di cui i bianconeri sono ancora alla ricerca per avere una certa continuità di rendimento e per viaggiare in posizioni ancora migliori di quanto non sia accaduto finora. Sarebbe interessante, da un certo punto di vista, riportare le dichiarazioni dei singoli giocatori più da vicino interessati sulla questione che appare sempre più quella di maggiore attualità e che rappresenta in fondo la vera innovazione attuata da parecchi mesi a questa parte.

Forse inutile ricordare, visto che se ne è già parlato, la posizione «nuova» (almeno per quanto riguarda la sua militanza in bianconero) assunta da Zico. Per brevità riassumiamo i concetti: Zico, Causio, Virdis e Mauro sono cioè d'accordo che si è trattato di uno schieramento tattico in grado di far superare alcuni problemi di cui i bianconeri tuttora soffrono. E che sono in sostanza identificabili nella difficoltà di andare a rete o, per essere più precisi, nel risolvere in gol la grande mole di gioco che solitamente macinano e in quella di sveltire una manovra che in più di qualche occasione presenta i contorni della farraginosità e comunque della non velocità.

Soprattutto Zico e Causio, che sono stati poi i giocatori in un certo senso più produttivi in campo, ammoniscono però che tre punti di riferimento in avanti (appunto il «barone», Virdis e Mauro) con Zico più arretrato possono costituire un vantaggio non indifferente per l'avversario, dalle cui caratteristinhe dipende in sostanza la possibilità di rifare l'esperimento riuscito contro il Napoli.

Ma è tuttavia importante che i giocatori stessi abbiano verificato sul campo la bontà dello Zico nuova maniera, o meglio vecchia maniera... tradotta dal brasiliano al friulano.

Ora dunque è stata la volta di Zico che (sono comunque queste cose non dette ma che si intuiscono abbastanza facilmente) avendo visto che i suoi «sacrifici» (come lui stesso li chiama) fatti per l'Udinese di adattarsi al ruolo di punta non hanno portato grandi risultati, ha insistito per giocare «come sa», nel modo cioè in cui gli riesce meglio esprimere le sue grandi doti.

Se fosse lui, come Ferrari ha affermato, a scegliere la posizione da tenere sul campo in dipendenza dalle caratteristiche dell'avversario, a scegliere la posizione più consona sul terreno di gioco, probabilmente non avrebbe atteso la penultima giornata di campionato per ritornare a quella che ha sempre definito «la posizione ideale».

Giorgio Verbi

De Falco ritrovato allo scadere dell'83



Bergamo — La trasferta di Bergamo ha fatto ritrovare proprio sul finire dell'83 il grande estro di De Falco (Italfoto)

Resta sempre il terrore delle difese



Udine — Zico scatenato nell'area del Napoli con Castellini autore di un coraggioso intervento per bloccarlo (Tel. Ansa)

NOTA DI CONGEDO DI UN CRONISTA DOPO CINQUANTA PARTITE CINQUANTA

Lo stupendo quarto d'ora di Bergamo prelude a un'alabarda più prepotente

TRIESTE — *Un bel punto a Bergamo, strappato purchessia (non stiamo più a sottilizzare sulla formazione mandata in campo da Buffoni, il pareggio l'ha conquistato e quindi ha ragione lui), e l'84 si presenta un po' meglio del temuto. Bergamo era un gran brutto campo, non nascondiamocelo: l'Atalanta è una squadra fortissima, avesse davanti un De Falco sarebbe a punteggio pieno o quasi. Ed è giusto quindi che Buffoni si goda un punto che le sue dirette avversarie nella lotta per non retrocedere debbono ancora conquistare.*

Sulla bilancia, in aggiunta, ci sono quei quindici bellissimi minuti di «follia», anzi, di «allegria» per dirla con le parole dell'anno scorso. Dall'inizio della ripresa fino al pareggio la Triestina ha giocato con lo spirito dei bei tempi, rendendo vano ogni tentativo difensivo degli atalantini (che — ripetiamolo — non sono certo gli ultimi arrivati). E' una considerazione che la dice lunga sull'anima di questa squadra, grande contro le «grandi» (si pensi alla vittoria di Cremona, al pareggio di Bergamo, all'immeritata sconfitta di Cagliari), svagata contro le «piccole» (ma come si fa a perdere a Padova? A Monza? A Cava dei Tirreni?).

La Triestina non si spreca? No, nessuno può muovere il minimo appunto agli alabardati sotto questo profilo. Il nocciolo della questione sta nel gioco che vanta questa Triestina. Contro avversarie che pensano alla manovra, occhieggiando magari allo spettacolo, l'alabarda si trova bene, parla la stessa lingua ma, conoscendo più vocaboli, spesso si permette di spuntarla. Contro avversarie che invece di gioco ne mostrano pochino, e pensano più a distruggere che a costruire, la Triestina si trova ancora a malpartito: le manca forse quel «quid» di personalità per imporsi, per fare come fanno Cremonese ed Atalanta, ad esempio, quando affrontano una parente povera.

Nella letterina di Natale e Capodanno con le richieste per l'anno che verrà Buffoni ha scritto sicuramente «voglio una squadra più prepotente». E, ora che De Falco è stato ritrovato in tutto lo splendore dei 70 millimetri (formula cinematografica che però rende l'idea), c'è da scommettere che questa richiesta verrà esaudita. Buffoni come i Rolling Stones, «il tempo è dalla mia parte»: De Falco ritrovato, Romano ormai bene inserito, aggiungiamoci un Perrone che non si può proprio lasciar fuori, resta da aspettare ancora il miglior Vailati (non può essere quello visto finora) e poi l'alabarda avrà davvero ritrovato tutte le sue punte per pungere ancora.

Domenica prossima arriva il Pescara, il campionato propone l'ennesima svolta. Vincendo, la Triestina rientrerebbe nel folto del gruppone di centro classifica. E' un'occasione da non perdere e — crepi la scaramanzia — Buffoni e i suoi fidi non la perderanno. Con un De Falco così...

C'è un po' di tristezza personale nelle note che sto scrivendo. Atalanta-Triestina è stata l'ultima partita dell'alabarda che ho seguito per questo giornale (sono sul piede di partenza per un'altra testata, sì, proprio come i calciatori al mercato estivo), ed è inevitabile che, alla fine di un ciclo durato esattamente cinquanta partite, un balletto di pensieri e di bei ricordi bussi alla porta della mia mente. Ho corso dietro alla Triestina per un anno e mezzo, ho assistito alla sua stupenda cavalcata verso la B e al suo sofferto ma coraggioso esordio fra i cadetti ed è stata davvero un'esperienza professionale ma soprattutto umana, irripetibile.

La Triestina ha dalla sua la cosa più importante, l'amore sconfinato della gente; e di questo amore anche il vostro cronista — se gli è consentito — si è sentito parte per cinquanta domeniche. Scrivendo delle gesta, per certi versi epiche, di De Falco e di Ascagni, di Ruffini e di Romano, di Strukelj e di Braghin mi sono sentito vicino, vicinissimo ai pensieri e ai sogni di migliaia di persone. E, grazie a una squadra fantastica, il più delle volte ho potuto comunicare ai lettori lontani (un ricordo su tutti, il trionfo di un anno fa a Parma) tante sensazioni dolcissime e meravigliose.

Per il cronista, che ringrazia tutti quanti hanno seguito la Triestina anche attraverso le sue impressioni, è la gratificazione più bella. Viene da piangere, viene da ridere.

Paolo Condò

Calcio Csi

TRIESTE — Contrariamente a tutti gli altri campionati e tornei del calcio minore triestino, quelli indetti dal Centro sportivo italiano osserveranno ancora un po' di riposo. L'attività dei tornei indetti dal Centro sportivo italiano riprenderà infatti solo il 28 gennaio.

E' Falcao la star '83 più di Zico e di Platini

BOLOGNA — Paolo Roberto Falcao è la star dell'anno 1983: lo hanno stabilito 65 giornalisti di ogni parte del mondo che sono stati interpellati dal «Guerin Sportivo» in occasione del consueto referendum annuale.

Il brasiliano, come risulta dalle risposte degli interpellati pubblicata sul numero del «Guerino» di questa settimana, ha preceduto Zico e Michel Platini.

Il settimanale bolognese ha anche pubblicato gli altri risultati della sua inchiesta da cui risulta che il tedesco Sepp Piontek, allenatore della Danimarca, è stato scelto quale tecnico dell'anno; l'Aberdeen è stata considerata la squadra migliore a livello di club e la Danimarca la nazionale più forte.

I 65 giornalisti hanno anche votato la formazione ideale nella quale figura un solo italiano, Cabrini.

Brasile: Sono incedibili Socrates, Junior Eder e Renato

RIO DE JANEIRO — Socrates, Junior, Eder e Renato Gaucho sono stati inclusi nella lista dei giocatori brasiliani «incedibili» stilata dal commissario tecnico della nazionale di calcio brasiliana Carlos Alberto Parreira e consegnata alla Federcalcio brasiliana. Lo ha annunciato lo stesso Parreira.

Pelè presta 20.000 dollari al Santos

SAN PAOLO — Pelè ha prestato 20.000 dollari al Santos, società di San Paolo che grazie a lui negli anni '60 dettò legge nel calcio brasiliano, per rendere possibile l'acquisto del portiere uruguayano Rodolfo Rodriguez. Tutta l'operazione è costata 120.000 dollari. Rodriguez proviene dal Nacional di Montevideo e gioca in nazionale.

Il Santos contava di mettere in vendita qualche componente della «rosa» per racimolare la somma mancante e chiudere la trattativa.

CIFRE E CURIOSITÀ SUI CAMPI DELLA B DOPO LA SEDICESIMA GIORNATA

Como solitario verso il titolo d'inverno A un mese dall'operazione Trevisan gioca

TRIESTE — Il Como ha allungato nuovamente il passo e il Campobasso, costretto sullo 0-0 a Empoli, perde nuovamente terreno. La squadra di Burgnich, quindi, ha finito nel modo migliore il 1983 e inizia la volata per il titolo d'inverno in beata solitudine. I molisani ora sentono alle spalle il fiato di Cremonese e Arezzo, le sole di testa oltre ai lariani, ad aver fatto bottino pieno. Toscani e lombardi sono a una lunghezza dal Campobasso mentre tutte le altre sono rimaste ulteriormente attardate, Atalanta compresa.

* * *

Como solo al comando in vista dello sprint per lo scudetto d'inverno. Non è stato però facile, nemmeno per i lombardi, arrivare al successo. Il Lecce, che sembrava destinato a strappare un punto incasellando così il quarto risultato utile consecutivo, ha dovuto alzare bandiera bianca in segno di resa solo a un quarto d'ora dalla fine. A spazzare l'incubo, sempre più incombente, di uno zero a zero, è stato Gibellini autore del gol-partita. Pochi minuti dopo lo stesso giocatore, reo di aver colpito con una testata un avversario, doveva lasciare il campo seguito dall'allenatore Burgnich, espulso per aver protestato per la decisione del direttore di gara.

* * *

Il Campobasso non è riuscito ad andare oltre la spartizione della posta sul campo dell'Empoli. È stata, come riferiscono le cronache, una partita fiacca, priva di spunti. Da segnalare il ritorno sui campi di gioco di Angelo Trevisan. L'ex alabardato, operato un mese fa di menisco, ha ripreso anche se solo per una decina di minuti, il suo posto in squadra. Al bravo difensore, le più fervide congratulazioni per la nascita di Trevor, un maschietto che Angelo vorrebbe tanto ricalcasse le sue orme.

* * *

Nella giornata dei pareggi, sei delle nove gare si sono concluse in parità, la Cremonese è riuscita nel colpaccio di fare bottino pieno lontano da casa. La squadra di Mondonico ha espugnato il campo della Pistoiese (ora al penultimo posto assieme al Monza) grazie a un gol capolavoro di Viganò in apertura di ripresa.

* * *

L'Arezzo è ritornato finalmente al successo. La compagine di Angelillo ha superato il Cesena che Tiberi, subentrato a Marchioro, sperava di aver già guarito da tutti i mali dopo la vittoria sulla Pistoiese. Per i toscani, dopo sette giornate, è arrivato finalmente anche il successo, il settimo, e poco importa se i due punti sono giunti solo su rigore.

* * *

Sonetti, allenatore dell'Atalanta, ci è rimasto male. Ha dichiarato, il tecnico orobico a fine partita: «Quando si sbagliano tante occasioni come abbiamo fatto noi, non si può pretendere di vincere. La Triestina, del resto, il punto lo ha strameritato». Un po' d'amaro in bocca, nulla da dire. Già, perché con un successo, come preventivato, a quest'ora gli orobici sarebbero a tre soli punti dai comaschi.

* * *

«Nella volata per la A ci saremo anche noi» avevano dichiarato Gigi Riva e l'allenatore cagliaritano Tiddia alla vigilia dell'incontro casalingo con la Sambenedettese. La vittoria non è arrivata (è finita sul due a due) e i sogni del Cagliari vengono nuovamente riposti nel cassetto.

* * *

Palermo-Perugia, chiusa con una rete per parte, si è risolta in otto minuti. Al gol di Caneo al primo minuto, ha risposto il palermitano De Biasi al 9' e i siciliani continuano a perdere terreno.

* * *

Il Pescara, prossimo avversario della Triestina, si è dovuto accontentare della spartizione della posta contro il Monza. I lombardi sono rimasti così sulla penultima poltrona, staccati di un punto dalla coppia triveneta composta da Triestina e Padova. Quest'ultima, a causa della nebbia, dovrà ripetere la gara con il Varese sospesa per scarsa visibilità al 25' della ripresa sul punteggio di 0-0.

* * *

Quo vadis Catanzaro? Dopo l'ennesima delusione casalinga, nel corso della quale la squadra di Renna non ha effettuato un solo tiro in porta (0-0 il punteggio finale, ma forse era superfluo aggiungerlo) i giocatori sono stati vivacemente contestati e hanno lasciato il rettangolo di gioco accompagnati da un coro di «bidoni».

* * *

Pur considerando che non tutte le gare in programma sono state giocate (Padova-Varese è stata rinviata), va segnalato che è stato eguagliato il record negativo in fatto di realizzazioni. Solo 11, infatti, i gol messi a segno.

* * *

Si è dovuto attendere l'ultimo giorno dell'anno per registrare un numero così basso di vittorie interne. Solo due i successi delle squadre di casa in questa sedicesima giornata di andata caratterizzata dal segno «ics». Ben sei incontri, infatti, si sono chiusi in parità.

* * *

Cannonieri a secco. Un passo avanti nella speciale graduatoria dei tiratori, comandata con 7 reti da Cinello (Empoli) e Magrin (Atalanta), l'ha compiuto solo l'alabardato De Falco che si è portato a quota quattro assieme ai compagni di squadra De Giorgis e Romano.

C. N.

LA FIDUCIA DEL PRESIDENTE LAZIALE

Giordano immobilizzato ma Chinaglia non piange

ROMA — Neanche il grave infortunio subito da Giordano è riuscito a prostrare Giorgio Chinaglia. Raggiunto telefonicamente il presidente della Lazio reagisce con coraggio all'ennesima disavventura: «Si vede che l'83 doveva essere un anno fatto tutto di prove per me... spero che nell'84, dopo tanta pioggia, arrivi il sereno. Non ci si deve abbandonare al pessimismo, bisogna anche essere ottimisti».

Ma come sostituire un giocatore dell'importanza di Giordano? «Certo, non è facile, ma questo è il calcio — ha detto Chinaglia —: vedremo di affrontare la realtà con quello che abbiamo. Sarà Carosi a decidere le nuove mosse. Mi consola il fatto che domenica prossima potrà rientrare Batista dopo la squalifica, che Marini si è ristabilito, che tutti gli altri stanno bene. Inoltre la squadra è viva, come ha dimostrato nelle ultime settimane. Non fa molti gol, ma arriva spesso in zona-gol...».

Chinaglia non ha ancora parlato con Giordano («Meglio lasciarlo tranquillo... le mie parole servirebbero a poco... deve trovare il conforto in sé stesso», ma andrà a trovarlo al più presto, dopo il suo rientro a Roma. Prima di congedarsi, Giorgio Chinaglia ha avuto parole di incoraggiamento verso la squadra e i tifosi: «Vedrete, presto le cose andranno meglio».

Arrestati due tifosi con coltelli

PADOVA — All'ingresso dello stadio «Appiani» di Padova, dove sabato si è disputato l'incontro Padova-Varese, sospeso al 70' per nebbia, la polizia ha arrestato due giovani in possesso di coltello di genere proibito. I due, Andrea Sartori, di 19 anni di Dolo (Venezia), e il minorenne B. N., 17 anni, di Padova, stavano entrando nello stadio per assistere alla partita, quando sono stati sottoposti a un controllo da parte degli agenti. Risultati in possesso delle armi, i due giovani sono stati immediatamente dichiarati in arresto.

L'ALLENATORE SODDISFATTO NON ACCETTA POLEMICHE

Buffoni: formazione inedita? Ma se volevamo pareggiare...



Bergamo — Buffoni e Sonetti (Italfoto)

TRIESTE — La Triestina ha fatto tredici! Buffoni, non solo per motivi scaramantici, questo gradino della classifica avrebbe voluto evitarlo; sperava, in cuor suo, di saltarlo a piedi pari anche perché, sosteneva prima di Bergamo, non sempre porta buono. «È il diciassette — diceva — il numero fortunato, anche se pure nel campionato precedente abbiamo sostato a quota tredici».

Nonostante tutto — facendo corna e toccando ferro — è pienamente soddisfatto, e non lo nasconde. «Un pareggio a Bergamo — dice — poche altre squadre riusciranno a conquistarlo. Mi ha fatto una grossa impressione, la squadra di Sonetti, e dopo averla vista all'opera ritengo sarà sicuramente una delle promosse».

Dopo Bergamo, Buffoni ha raggiunto in fretta Colle Umberto per trascorrere in famiglia l'attesa del nuovo anno e l'altra sera era già a Trieste, sull'altopiano, a Basovizza, dove da Leban si è incontrato per lo scambio degli auguri con gli amici e tifosi dello Zarja. Il tecnico alabardato pensa già alla partita di domenica con il Pescara, una gara importante, da vincere a tutti i costi per proseguire nella serie utile che, per la prima volta dopo Bergamo, ha raggiunto quota tre.

«È andata veramente bene — spiega Buffoni. L'Atalanta è una delle migliori compagini che abbia ammirato in serie B. Una squadra, insomma, che non dovrebbe fallire il traguardo della promozione. Una trasferta difficilissima, sul campo di una squadra gasatissima e lanciata verso grossi traguardi. Ecco perché è un pareggio che vale moltissimo, molto più, sotto l'aspetto del morale, del punto che abbiamo aggiunto alla nostra classifica».

Si parla, con Buffoni, dell'inedita formazione schierata nel primo tempo con De Giorgis e De Falco in panchina, Perrone unica punta in campo e l'inserimento a sorpresa di Costantini.

«Ma perché tanta sorpresa e meraviglia? Sapevamo di dover affrontare una squadra molto forte per cui abbiamo adottato delle logiche contromisure per evitare di farci trafiggere come tanti pollastri. La lezione, insomma, l'abbiamo imparata anche noi. L'Atalanta, a Perugia dove prima della sosta aveva ottenuto il nostro stesso risultato, si era presentata con una sola punta. Non vedo, e non riesco a spiegarmi, il perché tanto scalpore se noi abbiamo fatto la stessa cosa».

Alcune critiche non sono andate giù a Buffoni. «Forse avremmo dovuto ripetere la prova di Cagliari — aggiunge rincarando la dose — dove giocando bene siamo usciti dal campo a mani vuote? Abbiamo studiato a puntino questo incontro e assieme ai ragazzi abbiamo preparato la strategia giusta per conquistare almeno un punto, che oggi vale tanto oro, visti anche i risultati dagli altri campi. Perché De Falco e De Giorgis sono rimasti in panchina? Volevamo premunirci dalla prevedibile sfuriata iniziale dei padroni di casa. Ecco la risposta all'interrogativo che molti si sono posti. Evitiamo, per cortesia, di fare polemiche inutili. Il nostro obiettivo rimane la salvezza, che non è ancora così vicina come si pensa. Vi arriveremo sicuramente, su questo non ho il minimo dubbio, per farlo però dobbiamo anche noi adattarci al clima di questo campionato. A Bergamo abbiamo dimostrato di poter impostare la nostra partita senza curarci molto dell'avversario. Sapevamo che l'Atalanta ci avrebbe aggredito, come puntualmente si è verificato. Sapevamo anche, però, che superato quel momento avremmo potuto imporre il nostro gioco e nella ripresa, con l'innesto di De Falco e di De Giorgis, è arrivato il gol del pareggio che ci ha consentito di chiudere in bellezza il 1983 e presentarci caricatissimi al primo impegno del nuovo anno».

«A Bergamo non dovevamo perdere e siamo riusciti nel nostro intento pur tenendo in panchina De Falco e De Giorgis. Ciò significa che la squadra dispone di numerose soluzioni alternative e consente a tutti di guardare con estrema fiducia al domani».

Claudio Nordio

Hockey su ghiaccio: Cortina alla deriva

CORTINA — Asiago ed Alleghe sono usciti vincitori dal due incontri di recupero del campionato di hockey su ghiaccio serie «A» che, rinviati il 17 dicembre per neve, sono stati giocati l'altra sera. L'Asiago è tornato alla vittoria battendo il Cortina per 11-2 e avvicinandosi al Gardena in classifica. Il Cortina sembra avere ormai la sorte segnata e non è in grado di opporsi validamente ad alcuna compagine. Nemmeno l'Alleghe ha faticato eccessivamente per battere il Gardena per 8-4, e i due punti conquistati gli consentono di mantenere la quarta posizione in classifica e l'imbattibilità sul terreno di casa. Il Gardena ha dimostrato soprattutto scarsa coesione e poca chiarezza contro il gioco dinamico degli agordini.

Questa la classifica aggiornata: Bolzano punti 35, Brunico 34, Merano 32, Alleghe 28, Varese 25, Gardena 19, Asiago 18, Cortina 3.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: parte da Trieste l'avventura mondiale

IL CITÌ DELLA NAZIONALE TENTA DI PORTARE L'ITALIA DAL GRUPPO C A QUELLO B (VIA IL 2 FEBBRAIO)

Non fuma la pipa, non è friulano ma Lo Duca vuole imitare Bearzot

TRIESTE — Non fuma la pipa, non è friulano, al posto del naso schiacciato da boxeur ha dei baffoni ben curati che caratterizzano il suo volto, eppure Giuseppe Lo Duca, Pino per gli amici, in questo momento ci richiama alla mente la popolare figura di Enzo Bearzot, il più amato e nello stesso tempo odiato commissario tecnico d'Italia.

Questo accostamento non è poi che siamo andati a scovarlo nei labirinti della nostra fantasia, anzi è piuttosto ovvio. Vi ricordate i travagli e le angustie di Bearzot prima dell'inizio del Mundial quando la sua nazionale in preda a una forte crisi di risultati e di gioco era oggetto di contestazioni e di critiche da parte di tutti fino ad apparire un bersaglio troppo facile?

Ebbene, fatte le debite proporzioni perché nella pallamano per fortuna non si riescono a raggiungere ancora certe forme di parossismo come nel calcio. Lo Duca ha cominciato la parte culminante del suo lavoro di «citì» in quel clima di sfiducia che accompagnò, fino al termine del girone eliminatorio, quelli che poi in terra iberica divennero degli eroi nazionali. Lo Duca come Bearzot, dunque, anche se non fuma la pipa e non è friulano.

Al tecnico triestino è stato affidato l'ingrato compito di guidare la nazionale nei campionati mondiali del gruppo C che per gli azzurri prenderanno il via il 2 febbraio. Lo Duca si appresta a vivere forse l'esperienza più importante e più densa di significati da quando è allenatore.

La missione che deve assolutamente compiere è quella di fare attraccare la nazionale al molo del gruppo B. Missione senz'altro difficile ma non disperata se teniamo conto che delle 12 nazioni partecipanti ben cinque compieranno il salto di qualità e che l'Italia (che si è accollata l'onere organizzativo) giocherà in casa (le sedi designate sono quelle di Caserta, Napoli e Scafati, tutti campi caldi dove i tifosi appunto hanno il sangue «caliente», mentre le formazioni dell'altro girone faranno la spola tra Rovereto e Bressanone).



Molto lavoro in questi giorni per Lo Duca (sin.) pronto per l'avventura mondiale (Italfoto)

Trieste, capitale indiscussa della pallamano — è meglio chiarirlo una volta per tutte questo discorso — non è stata tagliata fuori del giro volutamente. Purtroppo, e qui andiamo a toccare una ferita ancora aperta e sanguinante, Trieste non ha un impianto adeguato per ospitare una simile manifestazione. Il campo del palasport di Chiarbola è stretto e corto poiché mancano quattro metri in lunghezza e due in larghezza. La Federazione internazionale non concede deroghe di sorta.

Lo Duca adesso ha un mesetto di tempo per completare quel lavoro di ricostruzione iniziato alla fine dell'estate. Ieri, per ora di pranzo, tutti i giocatori componenti la «rosa» si sono presentati al Jolly Hotel. La nazionale rimarrà nella nostra città fino all'11 gennaio.

In questo periodo, con la cadenza di due allenamenti giornalieri, verrà privilegiata la preparazione atletica. Solamente venerdì gli azzurri effettueranno un collaudo a Sesana. Trieste quindi funge da incubatrice a questa squadra che giorno dopo giorno secondo gli intendimenti del «citì» — dovrà crescere di tono fino a raggiungere il «top» della condizione agli albori di febbraio.

Dal 14 al 21 di questo mese è poi prevista una tournée in Jugoslavia dove l'Italia disputerà sei partite; un confronto con la vicina e validissima scuola jugoslava di pallamano non potrà che avere effetti benefici per la formazione italiana. Il 25 gennaio gli azzurri si trasferiranno a Caserta per superare eventuali problemi di ambientamento.

L'Italia nel proprio girone dovrà particolarmente temere Israele e Belgio senza però trascurare una Finlandia in piena fase evolutiva, mentre Lussemburgo e Irlanda appaiono più che abbordabili. L'altro raggruppamento è composto da Olanda, Bulgaria, Austria, Isole Faroer, Inghilterra e Turchia.

Dopo lo svolgimento dei due gironi la formula di questi mondiali prevede degli autentici scontri frontali a eliminazione diretta giacché la prima d'un girone si batterà con la prima dell'altro rappruppamento, la seconda con la seconda e così via. Le prime cinque, come detto, passeranno al gruppo B. E speriamo — l'auspicio è quasi di dovere — che alla fine dei campionati si possa ancora paragonare Lo Duca a Bearzot...

Questo, infine, l'elenco completo dei convocati. Portieri: Jelich (Parimor), Loreti (Esercito), Augello (Scafati); ali destre: Scropetta (Cividin) e Chionchio (Wampum); terzino destro: Widmann (Loacker); centrali: Sivini (Cividin), Angeli (Rovereto); terzini sinistri: Pischianz (Cividin), Massotti (Wampum); ali sinistre: Gitzl (Esercito), Todeschi (Rovereto); pivot: Schina (Cividin), Hilpold (Forst). Riserve rimaste a casa: Manzoni, Dejakum, Zafferi e Scozzese.

Maurizio Cattaruzza

Boxe: al 22 febbraio titolo mondiale fra Stecca e Cruz

FORLÌ — La data dell'Incontro che il pugile riminese Loris Stecca doveva disputare il tre febbraio al Palasport di Milano, per il titolo mondiale dei supergallo, è stata spostata al 22 febbraio per esigenze televisive di una rete americana. Stecca affronterà il dominicano Leo Cruz.

Nuoto: sabato e domenica «Los Angeles»

TRIESTE — Primi impegni dell'anno per il nuoto regionale sabato e domenica. Riprenderà infatti il cammino della Coppa Los Angeles, ancora in ambito regionale in tutta Italia, con le gare valevoli per la terza prova.

La prima parte, per cadetti e senior, si svolgerà a Udine nella piscina Tomadini con inizio alle 16.30 mentre domenica saranno di scena ragazzi ed esordienti a Gorizia, alla Campagnuzza, a partire dalle 9.30.

Le gare della Los Angeles sono anche valevoli come eliminatorie per i campionati regionali di categoria. Il programma della terza prova verrà completato la settimana successiva con i più giovani a Trieste e gli altri a Cordenons.

IL CAMPIONE SMENTISCE OGNI ILLAZIONE E RIBADISCE IL SUO TENTATIVO

Moser meravigliato in Messico: «Chi ha mai parlato di ritiro?»

CITTÀ DEL MESSICO — Francesco Moser ha cominciato a Città del Messico la tappa finale del duro allenamento che lo porterà verso il venti di gennaio al tentativo di battere il record dell'ora su pista, detenuto da Eddie Merckx dal 1972.

Il corridore trentino ha tra l'altro smentito ogni possibilità di rinuncia e di rientro anticipato in Italia.

Moser è apparso molto meravigliato che si siano diffuse voci in questo senso: un mio rientro anticipato in Italia è assolutamente infondato — ha detto — e mi piacerebbe sapere chi da diffuso questa voce, anzi, da questi primi giorni di allenamento abbiamo avuto risultati superiori alle ipotesi fatte in novembre, in occasione del mio primo test in Messico».

Il campione ha aggiunto: «Siamo veramente parecchio avanti e davvero i risultati ottenuti finora mi lasciano ben sperare».

Moser, che è arrivato in Messico giovedì scorso, ha cominciato — superati alcuni problemi relativi allo sdoganamento delle biciclette — gli allenamenti il giorno dopo e li sta facendo con un puntiglio e una caparbietà degni di un ragazzo alle prime armi, desideroso di arrivare, ma insoliti in un campione ormai consacrato.

Moser si allena in pista tre ore al giorno. La pista del velodromo del comitato olimpico messicano è stata ricoperta nella sua parte inferiore con una speciale vernice fatta venire dall'Italia, che la rende più scorrevole.

Ai bordi della pista i prof. Arcelli e Tredici seguono con un computer i giri del corridore trentino, registrano i dati delle pulsazioni cardiache, della velocità, del vento.

Il programma degli allenamenti prevede anche alcune uscite su strada, sia in salita che in pianura, e la continuazione dell'allenamento su pista, in modo da portare il corridore in una condizione ideale verso il venti di questo mese.

Moser, che appare in ottima forma, ha affittato a Città del Messico un appartamento in cui vive con la moglie e con la figlioletta che lo hanno seguito in questa trasferta.

Il prof. Arcelli dell'équipe della società «Also Enervit» che sponsorizza interamente questo tentativo, ha detto che all'arrivo in Messico la sorpresa migliore e più positiva è stata l'aver trovato la pista, con le modificazioni apportate grazie alla speciale vernice, molto più scorrevole e in ottime condizioni.

L'altra sorpresa positiva è stata — ha aggiunto Arcelli — quella di Moser che si sta acclimatando molto bene, si allena senza sforzo, riesce a far con facilità quanto stabilito dal programma.

Il programma degli allenamenti, messo a punto da tempo, viene verificato, ha dichiarato il prof. Tredici, rispetto a una base teorica relativa ai risultati che si otterrebbero a una velocità fissa di trenta km all'ora al livello del mare in condizioni perfette di temperatura e di pressione: «confrontando con questa astrazione i risultati che Moser ottiene giorno per giorno, siamo in grado di valutare l'efficacia di ogni variante immessa nel programma» — ha aggiunto il prof. Tredici.

La grande differenza tra questo tentativo e tutti i precedenti sta infatti nell'applicazione delle più moderne tecniche scientifiche all'allenamento di Moser. In questo caso non si è di fronte a un campione, per quanto forte e bravo, che decide di cimentarsi su pista, si allena il più possibile ed esegue il tentativo, ma una intera équipe di medici che sorveglia Moser giorno e notte per portarlo nelle condizioni ideali.

Alcune centinaia di tifosi sono attesi dall'Italia per assistere al tentativo. Per loro dovrebbe essere costruita una tribuna che potrebbe limitare gli effetti del vento, che in questi giorni sta dando un po' di fastidio rallentando la marcia di Moser. Si afferma in Messico che «una pioggia di stelle» potrebbe decidere di assistere al tentativo del campione trentino: i giornali affermano che Anquetil, Gimondi e Merckx stesso dovrebbero arrivare qui nelle prossime settimane.



Un Moser in piena salute si sta preparando per battere il record dell'ora su pista che appartiene a Merckx

La maga De Souza: Alboreto iridato '84

BOLOGNA — Emma Pereira De Souza, l'astrologa italobrasiliana che lo scorso anno azzeccò in pieno il risultato del mondiale di Formula Uno («Piquet sarà iridato, per Prost vedo la rabbia di chi sta per dire: ce l'ho fatta ed invece fallisce di nuovo») anche quest'anno si è cimentata nell'oroscopo dei piloti di F1.

Il «verdetto» emesso, tramite il settimanale «Autosprint», è quanto mai stimolante per gli sportivi italiani e per i tifosi della Ferrari in particolare: per la De Souza, infatti, Alboreto vincerà il mondiale piloti e Arnoux arriverà secondo.

In poche righe

Totocalcio: quote popolari

Ai 26.892 vincenti con 12 punti, 289 mila 100 lire. Ai 443.814 11, 17.500 lire.

Il montepremi è di 15.552.649.868 lire. Nella zona sono stati realizzati 2985 dodici e 35.678 undici. A Trieste 460 dodici, a Gorizia 165, a Udine 481, a Pordenone 286.

Sci: Coppa Europa di salto a Tarvisio

TARVISIO — Tarvisio ospiterà il 7 gennaio una prova della Coppa Europa di salto speciale. La gara rientra nel torneo di salto Fis denominato «Tre Regioni» ed è patrocinata dal Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, organizzata dal Centro sportivo forestale di Tarvisio, assieme allo Sci Cai Monte Lussari, si presenta di altissimo livello tecnico perché vi parteciperanno quasi tutti gli atleti delle federazioni internazionali più qualificate che in questi giorni prenderanno parte alla «Intersport tournée» meglio identificata come torneo dei «Quattro trampolini»: Pbersdorf e Garmisch in Germania, Innsbruck e Bichofshofer in Austria. Fino a ieri risultano iscritte 14 nazioni: Russia, Norvegia, Svezia, Cecoslovacchia, Ungheria, Francia, Spagna, Italia, Repubblica federale tedesca, Repubblica democratica tedesca, Jugoslavia, Austria, Svizzera e Stati Uniti.

La tournée proseguirà domenica a Planica in Jugoslavia e si concluderà a Villaco lunedì 9.

Basket: arbitri di giovedì

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie A maschile, in programma giovedì.

A 1: Peroni-Simmenthal: Bollettini e Zanon; Latini-Berloni: Pinto e Teofili; Febal-Bic: Cagnazzo e Bianchi; Binova-Star: Garibotti e Marchis; Granarolo-S. Benedetto: Albanesi e Salmoiraghi; Jollycolombani-Honky: Martolini e Grotti; Scavolini-Indesit: Casamassima e Paronelli; Simac-Bancoroma: Dal Fiume e Rotondo.

A 2: Vicenzi-Rapident: Tallone e Pellicciol; Marr- A. Eagle: Gorlato e Deganutti; Italcable-Lebole: Baldini e Bartolini; Cantine R.-Gedeco: Filippone e Vassallo; Benetton-Yoga: Duranti e Chilà; Mister Day-Mangiaebevi: Di Lella e Forcina; Rieti-Bartolini: Pallonetto e Giordano; Carrera-Banca Popolare: Montella e Baldi.

Al 14 gennaio il «Miglio di Roma»

ROMA — Con una lettera inviata agli organizzatori lo scorso 16 dicembre, il sindaco di Roma Ugo Vetere ha autorizzato in via definitiva lo svolgimento del secondo «Miglio di Roma» il prossimo 14 gennaio, a piazza Navona.

Fra gli uomini il cast di partecipanti dovrebbe comprendere i nomi di Abascal, Wessinghage, Ilg, Vellbeck e Aouita con una partecipazione italiana limitata a nomi di seconda schiera data la coincidenza con il raduno dei migliori a Las Palmas (Canarie).

Fra le donne, invece, tutte le migliori, Dorio esclusa, dovrebbero essere presenti. Oltre alle gare internazionali anche la seconda edizione, come già la prima, comprenderà gare regionali e amatoriali.

Atletica: raduni all'estero

ROMA — Oggi partiranno da Roma tre gruppi di atleti per raggiungere sedi estere dove parteciperanno a periodi di allenamento. I velocisti, accompagnati dal prof. Vittori, andranno a Dubai (mancherà Pietro Mennea che si allenerà a Roma col prof. Castrucci). Atleti di varie specialità — fra i quali il campione del mondo dei diecimila metri, Alberto Cova e il campione olimpico della marcia Maurizio Damilano — si recheranno invece a Las Palmas, mentre la campionessa olimpica del salto in alto, Sara Simeoni, partirà con altre azzurre alla volta di San Diego. Gabriella Dorio d'accordo col settore tecnico, ha rinunciato.

Questo il programma dei raduni e la lista dei partecipanti: Dubai (4-17 gennaio). Velocità uomini: Pavoni, Tilli, Simionato, Ribaud, Sabia, Bongiorni, Zuliani, Ullo, D'Amico, Rho, Malinverni, Rosetti, Bertaggia.

Las Palmas (4-15 gennaio). Uomini-mezzofondo: Patrignani, Mei, Materazzi, Cecchini, Corvo, Barsotti, Viali, Cova, Scartezzini, Felici, Marchei, Poli e Gerbi; ostacoli: Prast, Tozzi, Fontecchio; salti: Mazzucato, Badinelli, Piochi, Evangelisti, Sechi (ha rinunicato per motivi famigliari Biscarini); marcia: M. Damilano, Mattioli, Pezzatini, Bellucci, Ducceschi, Poggi.

San Diego (4-17 gennaio. Donne-velocità: Masullo, Campana, Mercurio, Magenti, Ferrian, Rossi; ostacoli: Mora, Zummo, Cherici, Cirulli; mezzofondo: Fogli; alto: Simeoni.

BASKET: INTERROTTI DUE ANNI DI DOMINIO ISRAELIANO

Alla Simac il «Torneo Philips» Nei milanesi molto bene Carr

LONDRA — Trascinata da un Antoine Carr superlativo, la Simac di Milano ha interrotto due anni di dominio israeliano al torneo Philips di pallacanestro per squadre di società, battendo in finale il Maccabi di Tel Aviv per 89-80 (primo tempo 48-32).

Questa è la terza vittoria consecutiva della squadra milanese contro la sua più accanita rivale internazionale: le altre due risalgono alla coppa dei campioni dell'anno scorso.

Eroe della giornata, acclamatissimo dal pubblico del Crystal Palace londinese, Carr ha segnato 22 punti, giganteggiando in ogni reparto: imabattibile in difesa, irresistibile in attacco, il lungo americano (2,06 metri) ha galvanizzato il gioco della squadra: per due volte il suo ombrello ha bloccato efficacemente i tiri a canestro di Aulcie Perry, e un'altra volta di Lou Silver, e ha pure bloccato un paio di schiacciate di Jack Robinson.

Dino Meneghin, il veterano eroe di tante battaglie, è stato degno di tale compagno, nonostante l'infortunio al ginocchio del quale ancora risente, ha segnato 19 punti. Come al solito, è stato lui il cervello della squadra, bene affiancato da Lorenzo Bariviera, autore di 14.

In difesa Mike D'Antoni, Marco Lamberti e Franco Boselli hanno praticamente annientato l'attacco avversario per gran parte della partita, prima dell'impetuoso ma tardivo tentativo di rimonta finale della squadra israeliana.

La finale odierna ha avuto due volti: dopo il consistente vantaggio con cui ha chiuso il primo tempo (16 punti), la Simac spingeva al massimo in apertura della ripresa, fino a portare il margine a 25. Un abisso praticamente incolmabile.

Così è stato, anche se i giocatori del Maccabi non ne hanno voluto sapere di darsi per vinti, inscenando un'offensiva inarrestabile che, a tre minuti dal termine, aveva ridotto lo svantaggio a soli 10 punti, sull'81-71. Ma a quel punto era ormai troppo tardi, e per vecchie volpi come i milanesi è stato un giochetto contenere il punteggio, tirando a mantenere il possesso del pallone. Il punteggio non cambiava infatti gran che, e il margine di vantaggio, alla fine, rimaneva di nove lunghezze.

Gli israeliani possono recriminare sull'infortunio toccato nel primo tempo a Micky Berkovitz, che infatti non ha più potuto dare il suo contributo di punti, mentre Motti Aroesti, dopo aver trascorso il panchina gran parte del primo tempo, ha dato il «là» al tentativo di rimonta nella ripresa, aiutato anche dai micidiali tiri da lontano di Robinson.

Quando Carr è uscito di campo con cinque falli personali a carico, mancavano 90 secondi alla fine della partita: il suo contributo è stato di 22 punti, sei rimbalzi vinti e nove tiri avversari bloccati. Il suo ruolo è stato rilevato da D'Antoni, e la partita è andata in porto senza palpitazioni.

A.C.

SI ERA ACCASCIATO SUL RING SUBITO DOPO IL MATCH

È morto il pugile Laserra in coma dal 10 dicembre

MILANO — Il pugile Salvatore Laserra, in coma dal 10 dicembre scorso, quando si sentì male dopo un incontro da lui vinto a Rozzano (Milano), è morto ieri sera nel padiglione Beretta del Policlinico di Milano.

Salvatore Laserra che aveva 25 anni, è morto poco dopo le 23. Il referto dei medici parla di crisi cardiocircolatoria conseguente a lesioni irreversibili alla corteccia encefalica.

Le condizioni del giovane, rimasto sospeso tra la vita e la morte fin da subito dopo l'incontro, si sono aggravate improvvisamente ieri pomeriggio, dopo che i medici erano riusciti a tenerlo in vita con apparecchiature per la rianimazione per oltre venti giorni.

Salvatore Laserra il 10 dicembre aveva combattuto sul ring di casa, a Rozzano (Milano), contro Maurizio Lupino in un match valido come semifinale per il titolo italiano dei pesi gallo.

Pugile dal 1976, Laserra aveva disputato nove incontri da professionista vincendoli tutti. Nell'ultimo match della sua carriera il pugile rozzanese aveva vinto ai punti, ma subito dopo il verdetto si era accasciato al suolo.

Soccorso immediatamente, Laserra era stato in un primo tempo trasportato all'ospedale San Paolo, poi in sala rianimazione del Policlinico, dove è rimasto sino alla morte.

Sull'accaduto è in corso un'inchiesta giudiziaria.

Ciclocross: Gran Premio Spallanzani

ROMA — L'imminenza del settimo Gran Premio Spallanzani, internazionale di ciclocross che si correrà a Roma nel parco dell'ospedale Forlanini l'8 gennaio prossimo e che sarà la più importante manifestazione del genere quest'anno in Italia e fra le più importanti d'Europa e quindi del mondo, offre l'occasione per fare una panoramica con il ct azzurro del ciclocross Franco Vagneur, anche in previsione dei mondiali di cross in Olanda che si svolgeranno il 14 febbraio.

Franco Vagneur, il migliore dei dilettanti del recente passato è di Sarre in Val d'Aosta. Raggiunto telefonicamente, ecco cosa ha dichiarato il tecnico azzurro: «Verrò a Roma per il Gp Spallanzani vista la caratura della gara e la possibilità di vedere all'opera i migliori italiani con dei grandi campioni stranieri, cosa che non accade molto spesso nel nostro paese, considerato, poi che quest'anno oltretutto non si farà nemmeno la gara di Solbiate Olona, altro appuntamento internazionale che era un preciso riferimento».

Sugli azzurrabili, ecco il parere del ct: «In agosto e settembre ho fatto in Valle d'Aosta due raduni collegiali che mi hanno dato l'occasione per controllare anche corridori nuovi come ad esempio Martinelli, l'ottimo velocista su strada che ha deciso di correre anche nel ciclocross. L'ho veduto molto volenteroso e determinato nel voler apprendere i segreti del cross. Gli altri li conoscevo già e comunque li ho trovati abbastanza in ordine nei tempi di preparazione.

«Successivamente ho seguito l'attività dei vari Saronni, Fatato, Petito, Paccagnella, Bono (che ora è militare), Di Tano, Fasolo, Giuliani, Bau, Casiraghi, Nardi e altri. Approfitterò dello "Spallanzani" per controllare le condizioni di interessanti elementi del Centro-Sud come Caringi e il napoletano Palma.

Hockey pista: domani Zoppas a Seregno

TRIESTE — Dopo la sosta natalizia si rimetterà in moto domani sera la A 1 di hockey su pista, mentre per gli altri campionati si apriranno nuovamente le ostilità sabato.

La massima divisione vivrà la dodicesima giornata, penultima di andata, e il programma prevede scontri di notevole importanza per la classifica: spicca fra gli altri il derby lombardo Vergani Monza-Lodi.

La Zoppas di Pordenone, che prima dell'interruzione aveva conseguito tre risultati utili consecutivi, sarà di scena a Seregno, sulla pista della formazione locale, ultima in graduatoria. Il pronostico è dalla parte dei pordenonesi, che potrebbero rinsaldare la loro posizione di classifica con un successo pieno e incrementare ulteriormente le speranze di inserimento nella lotta per i play-off.

In questa prima decade di gennaio intanto si sta svolgendo un breve mercatino riservato ai giocatori di serie B, che segue di pochi giorni quello di A 2.

U. S.

IPOTESI SULLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE MESAGLIO

Gedeco: una stagione senza pace



L'allenatore Toth

UDINE — Quando venne posta la parola «fine» alla vicenda Toth, con la riconferma del tecnico da parte del consiglio direttivo della Gedeco e il conferimento dei pieni poteri al presidente Gianni Fiorini, l'assessore regionale al Commercio Renato Bertoli — trait d'union fra le parti — annunciò un rimpasto in seno alla società in tempi abbastanza brevi.

Negli ultimi tempi diversi consiglieri hanno annunciato le dimissioni, ma a presentarle veramente, per primo, è stato l'altra sera Nereo Mesaglio. La sorpresa è stata generale perché proprio Mesaglio era stato colui che aveva cercato di ricucire le lacerazioni e — si dice — abbia anche fatto desistere qualche consigliere dal dimettersi in quest'ultimo periodo.

Le dimissioni sono state presentate ma non si sa per quale motivo (Nereo Mesaglio è anche responsabile per il Triveneto dell'organizzazione Gedeco, sponsor della squadra). Ovvio, quindi, che le motivazioni alla sua decisione — sembrata a tutti improvvisa — assumono parecchia importanza. In questi giorni di fine anno, comunque, Mesaglio ha preferito stare a Cortina d'Ampezzo per qualche ora di riposo, cosicché non è stato possibile né ai giornalisti, né agli stessi dirigenti interpellarlo in merito.

Una cosa è certa: la Gedeco è prima in classifica, esistono anche i primi, timidi presupposti di una promozione in A1.

Sul piano tecnico — dunque — le cose vanno bene. Perché Mesaglio è stato il primo a dimettersi? Si possono raccogliere soltanto ipotesi o illazioni.

La prima è che il consigliere abbia voluto dare un esempio a suoi colleghi dal momento in cui non esisterebbero più possibilità di una ricomposizione. Come dire: io mi dimetto, seguitemi, e si ricominci tutto daccapo.

Lo stesso Mesaglio sarebbe interessato a una certa rifondazione, che lo potrebbe vedere protagonista. Una conferma in tal senso viene dal prof. Bertoli: «Potrebbe essere Mesaglio l'uomo di una rifondazione, alla quale io sarei ben lieto di partecipare per il bene del basket friulano, come sempre ho fatto. Parteciperei però, a patto che tutti i consiglieri attuali si facciano da parte».

Una seconda ipotesi pone il collegamento delle dimissioni di Mesaglio con un'intenzione a mollare della Gedeco. Su questo fronte, non c'è per ora il conforto di neanche un'indicazione ufficiale. Nei prossimi giorni o settimane si potrebbe decidere un futuro nuovo per l'Associazione pallacanestro udinese.

Antonello Capone

Pugilato: Gomez Fouz sfidante di Oliva

ROMA — L'Ebu ha designato lo spagnolo Ramon Gomez Fouz sfidante ufficiale del campione europeo dei superleggeri Patrizio Oliva. I contratti di ingaggio relativi all'incontro Oliva-Gomez Fouz dovranno pervenire all'Ebu entro il 20 febbraio prossimo.

Tennis giovani a Port Washington: italiani eliminati

PORT WASHINGTON — Sono caduti in finale gli italiani impegnati nei tornei giovanili internazionali di tennis di Port Washington in Usa. Negli under 16 Antonio Padovani è stato sconfitto 6-2, 6-2 dallo jugoslavo Bruno Oresar, che già si era affermato nell'Orange Bowl.

Sconfitti gli italiani anche nelle finali del doppio. Negli under 18 Claudio Pistolesi e Antonio Padovani hanno ceduto 3-6, 6-2, 6-4 agli americani John Schmidt e Patrick McEnroe mentre negli under 14 Eugenio Rossi e Tommaso Castelli sono stati battuti 6-3, 3-6, 6-4 dalla coppia formata dal messicano Eduardo Velez e dall'americano Andre Agassi.

Ecco gli altri titoli assegnati: maschi under 18: Johan Carlsson (Sve) che ha battuto il brasiliano Carlos Chabalgoity 6-4, 3-6, 6-4. Donne under 18: Eileen Tell (Usa) che ha battuto la sudafricana Rene Mentz 3-6, 6-3, 6-1. Maschi under 12: Goran Isvanisevic (Jug) che ha superato Ohad Weinberg (Isr) 7-6, 6-1. Maschi under 14: Eduardo Velez (Mes) che ha sconfitto l'americano David Wells-Hoth 6-3, 6-2.

CRONACHE DELLO SPORT

Tempo di sci: torna il momento delle gare

Mair pronto al rientro

VAL GARDENA — Il numero uno del discesismo azzurro Michael Mair si è ormai decisamente ripreso dall'infortunio alla spalla e al ginocchio che lo aveva bloccato all'inizio di stagione tenendolo lontano dalla prime gare di Coppa del Mondo. Mair — come ha detto Erich Demetz, vicepresidente della Fisi — è da ieri con tutti gli altri discesisti azzurri in Val Gardena dove si stanno allenando lungo la pista «Sasslonch» in vista della ripresa della Coppa del Mondo.

La Coppa del mondo è in vacanza fino all'Epifania. È questa una delle incongruenze di questo mondo, che quando dovrebbe cercare di toccare le grandi folle che sono in ferie in montagna e quindi offrire un grande spettacolo, invece preferisce tornare in famiglia e riapparire più tardi.

Facendo un primo bilancio di stagione, bisogna dire che la novità, relativa però, è rappresentata dal primo posto nella classifica assoluta di Pirmin Zurbriggen, talento svizzero, che sembra lanciato verso la conquista del trofeo.

Fra le donne c'è la solita lotta Hess/Wenzel/Epple, mentre la McKinney è risultata piuttosto opaca all'inizio. Gennaio però potrebbe sconvolgere ogni previsione.

G. B.

Le gare di gennaio

Gare maschili: 7-8: Morzine (Fra) slalom e discesa; **10: Afelboden** (Svi) gigante; **14-15: Wengen** (Svi) **slalom e discesa, più combinata; 21-22:** Kitzbühel (Aut) **discesa e slalom, più combinata; 24: Kirkberg** (Aut) **gigante; 28-29: Garmisch** (Ger) supergigante e discesa più combinata.

Gare femminili: 7-8: Pfronten (Ger) discesa e supergigante; **14-15: Badgastein** (Aut) slalom e discesa, più combinata; **15: Maribor** (Jug) slalom; **20-21: Verbier** (Svi) discesa e slalom, più combinata; **23: Limone Piemonte** (Ita) slalom; **27-28: Megeve** (Fra) discesa e supergigante, più combinata.

NELLO SLALOM LO SVEDESE È ANCORA IL PROTAGONISTA

Stenmark è sempre un «mostro» Intatto il suo gusto di vincere



VAL GARDENA — Era da sciocchi all'inizio della stagione credere che Ingemar Stenmark non fosse più lui. La caduta, certo clamorosa, nello slalom aveva subito scatenato commenti negativi. «Non è più lui». «Anche per re Ingo è finita». E chi più ne ha più ne metta. Si erano sentiti insomma tanti necrologi su una splendida carriera, come spessissimo avviene quando un campione mostra segni di pseudocedimento.

Ma Stenmark non è assolutamente finito e lo ha subito dimostrato come lui sa fare: vincendo. Sono successi che lo ripropongono indiscusso e splendido dominatore dello slalom. D'accordo, quest'anno non ci sono i fratelli Mahre (che hanno preferito «limare» la loro condizione in attesa delle Olimpiadi), ma tutto ciò nulla toglie all'asso svedese che alcuni tecnici, proprio in occasione della caduta che come ogni grossissimo avvenimento è stata fatta e rifatta vedere in Tv, avevano con bellissime parole rilevato come fosse superata la tecnica di questo campione. Invece questo mostro, quasi a volerli far passare per scemi, ci ripropone una sciata validissima, ci riabitua al tempo migliore in entrambe le prove, vince a Madonna di Campiglio per l'ottava volta in dieci edizioni a cui ha partecipato, aumenta a 74 il numero delle sue vittorie di Coppa.

Stenmark, quindi, ancora sugli scudi deciso più che mai a non lasciare niente a nessuno negli slalom di Coppa. Per lui e per tantissimi altri non è certamente una novità. Escluso dalle Olimpiadi (che non vanno d'accordo con i soldi che guadagna), da bell'inizio lo svedese d'oro aveva chiaramente affermato che il suo unico obiettivo sarebbe stato la conquista della Coppa del mondo e ciò senza pensare e sapere che i fratelli Usa non avrebbero partecipato alle gare di patron Lange.

Lui ora è là a capeggiare la classifica di slalom, come aveva garantito.

L'EX CAMPIONE FARÀ DA PADRINO ALLA FAMOSA «24 ORE»

Thoeni maestro d'eccezione al campus bianco di Pinzolo

PINZOLO — A Pinzolo, nel Trentino, molti sciatori della domenica potranno finalmente realizzare il loso sogno: sciare fianco a fianco con Gustav Thoeni, provare l'ebrezza di imitarne il gesto atletico, di copiarne lo stile, di gustare la suggestione di entrare, per un attimo, nella sua leggenda, seppur come ospiti provvisori. La formidabile occasione viene fornita da una iniziativa della Scuola Italiana di Sci «Nardis» che si è assicurata la presenza del campione di Trafoi per un'intera settimana, dal 29 gennaio al 4 febbraio, come istruttore straordinario.

È la prima volta che, nello sci, viene organizzato un «campus» sul tipo di quelli che da anni sono promossi in altre discipline, in primo luogo nel golf e nel tennis. L'idea è geniale e stimolante: il grande campione mette a disposizione la propria esperienza e gli insegnamenti derivanti dalla propria classe a beneficio degli sportivi desiderosi di perfezionare lo stile e la tecnica.

Questo «travaso» di nozioni e di emozioni non è necessariamente destinato a produrre nuovi campioni, ma consente di verificare le proprie ambizioni sciistiche davanti ad un modello inevitabilmente severo. Sarà un confronto, in ogni caso, elettrizzante. Naturalmente la proposta è rivolta ad una ristretta cerchia di sciatori che già possiedono un buon bagaglio tecnico e che sono in grado di affrontare lezioni di perfezionamento ad un certo livello.

Una buona base tecnica e una discreta struttura fisica sono richieste anche dall'impegno imposto dal programma: sei ore giornaliere di lezioni pratiche sulla neve e altre di teoria, con l'ausilio di mezzi audiovisivi.

Il programma giornaliero non mancherà di contemplare anche qualche risvolto di carattere ricreativo, soprattutto a sera. Per Gustav Thoeni Pinzolo rappresenta un piacevole ritorno. Egli, infatti, tenne a battesimo, tre anni fa, la modernissima cabinovia che sale a Prà Rodont e che si innesta con gli impianti del Doss del Sabion, sulle cui piste si svolgerà il «campus». Si tratta di un impianto di avanguardia, capace di salire alla velocità di quattro metri e mezzo al secondo, eliminando quindi il rischio delle code e colmando 1500 metri di dislivello in sei minuti.

Per suggellare il vincolo di amicizia con Pinzolo, Thoeni farà anche da padrino alla quinta edizione della 24 ore di Gran Fondo che prenderà il via sabato 4 febbraio, il giorno in cui si conclude il «campus».

Poco distante dalla pista del fondo c'è lo stadio del ghiaccio che completa una prima parte dei nuovi impianti sportivi progettati dagli amministratori di Pinzolo per potenziare l'offerta turistica. L'iniziativa del «campus» con Thoeni si incastona quindi in un apparato tecnico e organizzativo già avanzato, capace di farle da supporto.

PARTE DA FORNI DI SOPRA CON IL TROFEO CORADAZZI IL CAROSELLO DELLO SCI

Tutti in regione contro lo Sci Club 70

TRIESTE — Un Natale così erano anni che mancava dalle nostre parti. Neve poca, disperazione per turismo e gare. L'altro anno di questi periodi si parlava solamente di rinvii: mancava la materia prima che si era fatta vedere molto in ritardo.

Ebbene, dopo i botti dell'uno e gli allenamenti che si stanno concludendo in questi giorni, sabato e domenica prossimi inizia la stagione sciatoria nella nostra regione. Sinora, a parte la Coppa del mondo femminile di metà dicembre a Piancavallo, nessuna gara si è svolta dalle nostre parti. Non ci abbandoniamo a commenti e previsioni poiché nessuno è stato ancora messo a confronto diretto. Alla prossima settimana, quindi, le prime sentenze.

Parliamo un momento del calendario e vediamo gli imminenti impegni. Si parte sabato con i seniores che a Forni di Sopra gareggeranno in uno slalom valido per il Trofeo Coradazzi. Il giorno dopo tutte le categorie in pista. I senior nuovamente in uno slalom, però a Tarvisio. I «giovani» a Forni di Sopra in un gigante, i cuccioli sullo Zoncolan e allievi e ragazzi scenderanno, tra i paletti della pista di Claut, quelli della circoscrizione uno e di Sauris quelli della due.

Da questa settimana, quindi, anche sulla neve entra l'agonismo. Praticamente un tutti contro lo Sci Club 70 che anche nella passata stagione ha costruito un castello di vittorie a tutti i livelli. Le classifiche di società parlano chiaro: il club di Manzin è nono in Italia in campo giovanile e sedicesimo in assoluto. Queste sono posizioni di indiscutibile valore che mettono in luce la perfetta organizzazione sociale e l'indubbio peso atletico che, uniti, hanno ancora una volta sconfitto tanti club delle valli. Naturalmente in regione lo Sci Club 70 non teme confronti e la classifica lo vede chiaramente al comando davanti allo Sci Cai Monte Lussari.

Ma per il «70» non tutto sarà facile. Monte Lussari per un motivo e Sci Cai XXX Ottobre per un altro, cercheranno in tutti i modi di ostacolare i successi avversari. I tarvisiani tentano di tornare al primo posto in regione, mentre la «Trenta» dopo la bella affermazione nei Campionati triestini dello scorso anno, ha tutte le intenzioni di riproporsi.

Gennaio sarà un mese molto intenso per lo sci, e per le società triestine lo sarà anche a livello organizzativo. A metà mese lo Sci Cai Trieste porterà a Sappada una serie di gare internazionali femminili. Il tutto rientra nelle manifestazioni che il vicino centro del Bellunese ha inteso organizzare per il battesimo dei nuovi impianti «Sappada 2000». Le prove in programma sono uno slalom gigante e uno speciale. Il primo troverà posto sulla rinnovata pista del monte Sierra, mentre i paletti verranno collocati su un tratto del nuovo e bell'impianto che effettivamente rilancia Sappada, in quanto ora offre delle piste interessanti e non certamente monotone.

Nello stesso periodo anche la XXX Ottobre sarà al lavoro con due gare per giovani a Sella Nevea. Sabato 14 ci sarà l'ormai tradizionale Trofeo Mauro Stock, mentre il giorno seguente si ricorderà Tullia Marinoni. La settimana successiva ancora il sodalizio di via Pellico sulla neve. Questa volta sulle piste di fondo di Valbruna per i Trofei Duilio e Cecilia Durissini, Bruno Crepaz e Tiziana Weiss, divenuti una gara classica dei campionati per cittadini.

Infine il mese lo concluderà lo Sci Club 70 con due gare internazionali maschili in calendario a Piancavallo. Si tratta di uno slalom e un gigante che avranno in palio il Trofeo Città di Trieste e l'«Edi mobili».

B. G.

Campionati delle truppe alpine

CORTINA D'AMPEZZO — Organizzati dal Comando del quarto Corpo d'Armata alpino si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 7 all'11 febbraio i campionati sciistici delle truppe alpine, con partecipazione internazionale.

Nel programma figurano varie specialità: slalom gigante e fondo con tiro validi per la combinata, prove di pattuglia con tiro e gara di staffetta con tiro.

SABATO SI GAREGGIA SUL TRAMPOLINO PER LA COPPA EUROPA

Grandi salti a Tarvisio



Lido Tomasi, Massimo Rigoni

TARVISIO — Un centinaio di atleti di 17 nazioni daranno vita sabato a Tarvisio a una gara di salto speciale valevole per la Coppa Europa. I migliori specialisti di Svizzera, Austria, Jugoslavia, Unione Sovietica, Norvegia, Cecoslovacchia, Ungheria, Francia, Stati Uniti, Germania federale e Germania democratica, Canada, Giappone, Finlandia, Svezia, Spagna e Italia salteranno dal trampolino da 90 metri per aggiudicarsi il trofeo delle «Tre regioni».

La gara di Tarvisio è infatti la prima tappa di un circuito che prevede altre fermate a Kranjska Gora (il giorno 8) e a Villaco (il 9).

L'inizio della manifestazione è previsto per le 13.30, ma fin dal primo mattino i concorrenti proveranno sul trampolino «fratelli Nogara». L'organizzazione è della Forestale e dello Sci Cai Monte Lussari; anche la Regione ha assicurato il suo patrocinio.

La squadra italiana presenterà il suo numero 1, quel Massimo Rigoni che nella passata stagione ha trionfato alle Universiadi di Sofia ed è giunto secondo alla prova preolimpica di Sarajevo. Della squadra azzurra faranno parte anche il campione italiano Lido Tomasi, Gian Battista Carli e il giovane tarvisiano Roberto Varutti.

«Ci saranno tutti i migliori saltatori a livello di Coppa del mondo» affermano gli organizzatori. «Siamo riusciti ad inserire questo trofeo delle "Tre regioni" nel circuito più importante. Quello che ha in calendario per l'11 gennaio una prova del "Gran Prix" a Cortina».

Tennis giovanile: non c'era solo Ravalico...

TRIESTE — La recente e lodevolissima iniziativa della Federtennis di fare svolgere una preparazione tecnica collegiale al Centro tecnico di Cervignano alle più promettenti racchette under 12 della regione ha destato qualche perplessità.

I metodi adottati per le selezioni sembrano infatti ispirati più a criteri di territorialità anziché alle effettive capacità tecniche degli atleti.

Fra gli under 12 maschi ad esempio i maestri designati Rossella Riboulet e Luigi Buttignol hanno penalizzato i ragazzi triestini convocando un solo atleta, ossia quell'Andrea Ravalico del Tct che poi è il numero uno in regione.

I selezionatori in particolare non avrebbero tenuto in nessun conto la finale del Master Iccu-Gefidi che è lo specchio della classifica regionale. Tale Master aveva visto 16 mini-tennisti cimentarsi in tre tappe su diversi campi regionali. La finalissima, ai primi di settembre, fu disputata sui campi dell'At Campagnuzza di Gorizia da cui scaturirono gli otto migliori under 12. È appunto a questa classifica che i due selezionatori avrebbero dovuto ispirarsi non solo perché riconosciuta dalla Federtennis ma e soprattutto perché dava l'esatto valore degli atleti meritevoli della convocazione.

QUALIFICAZIONE OLIMPICA IN GIOCO

Partita per Barcellona la Nazionale di volley

ROMA — Settimana decisiva per le sorti della pallavolo italiana nell'anno olimpico. Dal 4 all'8 gennaio gli azzurri del volley si giocheranno a Barcellona la partecipazione ai Giochi di Los Angeles, il traguardo più ambito, in uno sport che conserva ancora molti aspetti dilettantistici.

La Nazionale italiana di pallavolo sarà impegnata nel torneo di qualificazione olimpica unitamente a Taiwan, Corea del Sud, Bulgaria, Taipei e Tunisia.

Compongono la comitiva azzurra dodici giocatori: Piero Rebaudengo, Franco Bertoli, Carlo Dametto, Paolo Vecchi, Marco Negri, Giovanni Lanfranco, Alessandro Lazzeroni, Andrea Lucchetta, Massimo Dal Fovo, Guido De Luigi, Fabio Vullo e Pier Paolo Lucchetta.

Questi i precedenti dell'Italia: Italia-Bulgaria: 9 vittorie, 19 sconfitte; Italia-Taiwan 7 vittorie, 10 sconfitte; Italia-Corea del Sud 4 vittorie, 1 sconfitta; Italia-Taipei nessun incontro; Italia-Tunisia 10 vittorie.

Il calendario

Squadre partecipanti: Corea del Sud, Bulgaria, Cina Popolare, Taiwan, Italia, una rappresentante dell'Africa.

Mercoledì 4 gennaio: ITALIA-Corea del Sud, Bulgaria-Cina Popolare, Tunisia-Taiwan.

Giovedì 5 gennaio: Corea del Sud-Taiwan, Cina Popolare-Tunisia, ITALIA-Bulgaria.

Venerdì 6 gennaio: Bulgaria-Corea del Sud, Tunisia-ITALIA, Taiwan-Cina Popolare.

Sabato 7 gennaio: Corea del Sud-Cina Popolare, ITALIA-Taiwan, Bulgaria-Tunisia.

Domenica 8 gennaio: Tunisia-Corea del Sud, Taiwan-Bulgaria, Cina Popolare-ITALIA.

DAL MONDO DELLA PALLAVOLO ESCE DI SCENA UN PERSONAGGIO

Facchettin, fischietto al chiodo insegna la metodologia arbitrale

TRIESTE — Poco meno di un mese fa (esattamente il 3 dicembre scorso) a Parma, in occasione dell'incontro di andata di Coppa dei campioni di pallavolo tra Santal e Cska Sofia, l'arbitro triestino Carlo Facchettin concludeva la sua più che trentennale carriera.

Una militanza ad altissimo livello se pensiamo che, dal 1951 a oggi, Facchettin ha diretto circa 500 partite in serie «A» e 260 incontri in campo internazionale, partecipando alle Olimpiadi di Montreal, a tre edizioni dei mondiali, cinque europei, tre Universiadi, una Coppa del Mondo e una Coppa intercontinentale.

Facchettin, comunque, non abbandonerà del tutto il mondo del volley, poiché già da qualche tempo è stato chiamato a far parte della commissione nazionale arbitri della Fipav; inoltre, il «fischietto» triestino in questi



ultimi anni di attività ha spesso sostituito i suoi attrezzi del mestiere con la penna, impegnandosi con successo nella redazione di due volumi dedicati alla metodologia e alla tecnica arbitrale.

Le due pubblicazioni, edite con la collaborazione di un altro triestino, Ferruccio Gortan, e del friulano Francó Gava, hanno riscosso consensi anche in campo internazionale e lo stesso segretario generale della Fipav, Briani, in sede di presentazione, affermava che «esprimono ed interpretano quel ruolo arbitrale che Facchettin ha rappresentato e che lo ha portato a primeggiare nel mondo».

Si spegne, così, un'altra stella di caratura nazionale del piccolo mondo del volley giuliano; e il fischietto di Carlo Facchetin, per tanti anni operoso, viene ora appeso al classico «chiodo» sopra quelli, già prestigiosi, dei vari Dario Bresigar, Gino Caputo, Daniele D'Affara, Ferruccio Gortan e Domenico Jacolino, che avevano portato Trieste alla testa della categoria arbitrale italiana.

R. M.

Viaggia bene l'Utat in serie C1



Vecchie glorie della pallavolo triestina si ritrovano nella formazione dell'Utat Viaggi militante nel campionato di Serie C 1. Da sinistra in piedi lo sponsor Cividin, Giacomelli, D'Orlando, Bizjak, Piero e Paolo Simoniti; accosciati: Opezzo, Morway, Frison, Sattler, Fernetich, Spinelli, Giacca *(Italfoto)*

ROTELLISTI DEL JOLLY

«Natale '83»

TRIESTE — La fantasia di luci e colori, che costituisce la nota costante delle coreografie nelle riviste del pattinaggio artistico Jolly, di Trieste, ha avuto modo di esaltarsi nel corso dello spettacolo «Natale 83», manifestazione organizzata dal sodalizio di via Giarizzole per dare degno coronamento a un'annata ricca di soddisfazioni sportive.

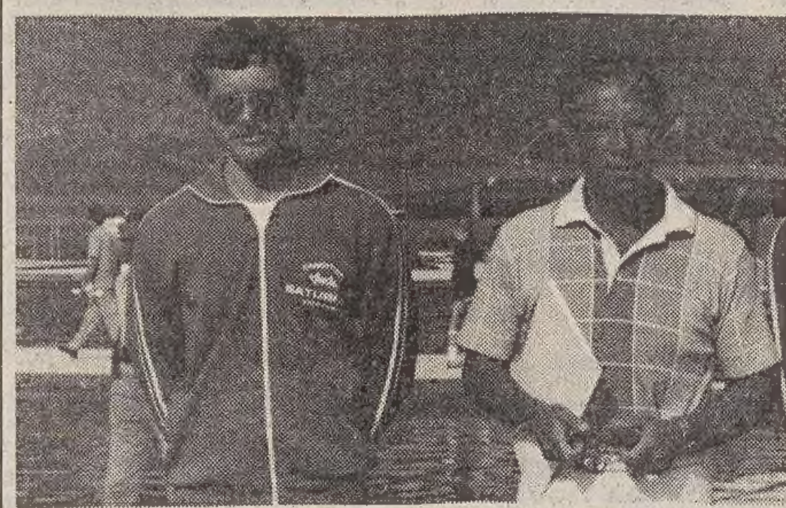
Nel corso della serata si sono alternati sulla pista del Jolly gli atleti di maggiore spicco in numeri individuali e di coppia, il gruppo danza «Diamante» di Turriaco e il gruppo rivista del Jolly.

Un numeroso pubblico ha sottolineato a lungo, con calorosi applausi, le varie esibizioni. I singolaristi e le coppie sono stati impeccabili, estremamente suggestivi i numeri collettivi, mentre hanno suscitato particolare entusiasmo gli ospiti di Turriaco, inseritisi ottimamente in uno spettacolo improntato sull'aspetto prettamente artistico del pattinaggio.

Nel finale si sono esibiti assieme tutti i pattinatori del Jolly, sorreggendo ciascuno una luce colorata e disegnando sulla pista, lasciata nel buio, figure diverse.

VARATO IL CALENDARIO REMIERO: TUTTO RUOTA ATTORNO A LOS ANGELES

Canottieri triestini a Madonna di Campiglio Si ossigenano in vista dei Giochi olimpici



Daniele Boschin assieme al presidente del suo club Borri

TRIESTE — Meta finale dell'annata sportiva 1984 di tutti gli sport dilettantistici sono le gare olimpiche che si svolgeranno a Los Angeles nel mese di agosto. Tutte le federazioni hanno già programmato ed iniziato la preparazione dei propri atleti che si devono presentare in perfetta forma al massimo raduno sportivo mondiale. Anche la Federazione italiana canottaggio ha già designato gli atleti che presumibilmente parteciperanno ai Giochi Olimpici 1984.

Gli atleti triestini designati quali P.O. sono: Sergi Giovanni, Sergi Andrea e Miccoli Giovanni del Gs Ravalico. Sono stati selezionati inoltre per la Coppa Europa: Crbec Romeo, Gherbaz Giovanni, Cociancich Dario, Kravos Alessandro del Gs Ravalico; per il campionato mondiale P.L.: Boschin Daniele del Cc. Saturnia e Corazza Daniele del Gs Ravalico.

Tutti questi atleti sono attualmente, per un periodo di ossigenazione, a Madonna di Campiglio, dove si tratterranno per venti giorni.

La Federazione italiana canottaggio ha diramato intanto il calendario remiero della stagione 1984: gare nazionali: Sabaudia (8/4), Candia (29/4), Piediluco (27/5), Caccamo (29/7). Campionati: Piediluco Senior B (10/6), Universitari Milano (24/6), Piediluco ragazzi e P.L. (Milano 30/6), Piediluco (30/9) assoluti e junior (16/9); Ravenna (8/7) allievi.

A Trieste sono previste le seguenti manifestazioni regionali aperte alle società jugoslave: 25/3, 16/4, 6/5, 20/5, 17/6, 8/7, 9/9. A Cavazzo: regata aperta alle società austriache: 19/8.

La nazionale italiana parteciperà, inoltre, alle regate internazionali di Trebon (6/5), Vichy (20/5), Nottingham (3/6), Brno (3/6), Berlino (3/6), Bled (10/6), Lucerna (17/6), Copenhagen (Campionati europei) (8/7), Jonkoping, Mondiali Junior (22/7), Casitas Usa, Olimpiadi (5/8), Montreal, Mondiali P.L. (26/8).

Direttivo Nettuno

TRIESTE — La centenaria Canottieri «Nettuno» ha rinnovato in questi giorni il proprio direttivo. Alla presidenza è stato eletto Fabio Bolcic; il consiglio direttivo è formato da: Virgilio Becic, Ugo Caporizzi, Decio Biagio, Luciano Frandolig, Marino Mengaziol, Walter Skof. Revisori: Edoardo Baldini, Alessandro Gerdina, Tullio Vici.

La figura del dott. Fabio Bolcic è molto nota nell'ambiente dei canottieri triestini, essendo stato per molti anni segretario del comitato regionale.

BASEBALL: GUARDA CON FIDUCIA AL FUTURO LA NUOVA SOCIETÀ

L'italo-americano Salvatore Garilli è il nuovo manager della Julialpina

TRIESTE — Salvatore Garilli, un italo-americano di trenta anni, è il manager della Julialpina di baseball. Il contratto è stato sottoscritto il 30 dicembre, dopo che Mansilla, il responsabile tecnico delle nazionali azzurre, ha attentamente studiato il mercato statunitense alla ricerca di un allenatore esperto, con conoscenza della lingua italiana e aggiornato sul tipo di baseball di casa nostra. Garilli è stato per alcune stagioni coach del Keen College del New Jersey ed ha svolto l'incarico di scout per conto dell'organizzazione americana che tratta tutti i giocatori professionisti.

Il nuovo manager della squadra biancoverde giungerà in Italia ai primi di marzo, non appena cioè i giocatori potranno iniziare gli allenamenti all'aperto, sul diamante di Prosecco. In questi due mesi la compagine rimane affidata a Marino Bosdachin che sarà il «vice» di Garilli.

Le novità della massima formazione regionale non si fermano qui. Mansilla, assieme a Garilli, ha già bloccato due lanciatori in attesa di discutere con loro alcuni problemi di carattere finanziario e sottoporre il contratto per la firma. Il primo è l'oriundo Joseph Damiano, un lanciatore destro che può ricoprire anche il ruolo di esterno. Damiano è già stato in Italia e, quindi, conosce abbastanza bene il baseball italiano per aver giocato quattro anni fa nelle file del Parmalat impegnato, allora, anche nella Coppa dei campioni. L'altro giocatore opzionato è l'oriundo Tom Di Gerolamo, un mancino che può ricoprire il ruolo di prima base. Di Gerolamo, pur essendo nato in Italia, non può venir tesserato con la qualifica di oriundo in quanto nel 1982 ha giocato con i professionisti del Kansas City.

Il 1984, quindi, ha portato anche le prime novità per quanto riguarda il parco giocatori della Julialpina che comincia così ad assumere una fisionomia sempre più chiara e dai contorni ben definiti.

Sul mercato statunitense Mansilla e Garilli hanno già messo le mani su alcuni giocatori. Per il ruolo di interbase l'orientamento è rivolto su Donatelli, uno straniero con buona esperienza anche internazionale. Ma il problema più urgente da risolvere, al momento, sembra quello del ricevitore. Bob Grant, che gli appassionati triestini e di Ronchi ricorderanno per essere stato al servizio delle due squadre regionali alcune annate fa, ha rifiutato le offerte avanzate per conto della Julialpina da Mansilla. L'ex biancoverde, ormai completamente guarito dai malanni al ginocchio, svolge attualmente l'incarico di istruttore in una formazione universitaria e per venire nuovamente in Italia ha sparato una cifra eccessivamente alta per cui non se ne farà nulla. Rimane comunque aperto il problema del ricevitore che verrà risolto con un altro straniero.

Il consiglio direttivo della Julialpina, nel frattempo, ha varato alcune iniziative societarie atte ad incentivare l'interesse degli sportivi verso il sodalizio. È stata aperta ufficialmente la campagna soci alla quale i responsabili annettono molta importanza. Due le categorie di soci che verranno distinti in ordinari e sostenitori. Alla prima categoria faranno parte tutti coloro che intendono partecipare agli sforzi della società con un modesto contributo, fissato nella misura di lire 10 mila.

La quota minima per i soci sostenitori è stata fissata in 100 mila lire. Questi ultimi avranno diritto di accedere gratuitamente a tutti gli incontri casalinghi delle due fasi del campionato, quella di qualificazione e quella finale.

Gli interessati possono rivolgersi tutti i martedì, anche telefonicamente, alla segreteria del sodalizio dalle ore 17.30 alle ore 19 (tel. 60629).

C. N.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi ore mattino media età referenziata. Telefonare 51514. 050001/2

CERCASI provincia Treviso cuoca-guardarobiera fissa per famiglia per persone adulte. Tel. 0422/919191. 474/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 19enne cerca qualsiasi lavoro tel. 944337. 2/3

PENSIONATO giovanile dinamico, onesto, automunito, cerca occupazione scrivere Publikompass cassetta n. 25/I 34100 Trieste. 20926/3

17ENNE offresi primo impiego apprendista commessa o altro impiego. Tel. 821464. 20961/3

37ENNE esperto ramo turistico alberghiero decennale attività agenzia viaggi esamina offerte. Tel. ore serali 412906. 15/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER completamento organico selezioniamo per inizio '84, 5 ambosessi minimo 25enni, residenti in Provincia Gorizia. Telefonare solo per un appuntamento mercoledì 4-1 ore 12.30 13.30 al n. 0481/92637. Eventuale riconvocazione ore 18. 1172/4

A. SOCIETÀ costruttrice elettrocasalingo novità mondiale, seleziona 2 capigruppo e 4 collaboratori ambosessi per potenziamento propria organizzazione vendita diretta prodotto esclusivo senza concorrenza. Telefonare per appuntamento giorni 3 e 4 gennaio 1984 dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 al 0481/84877. 3/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari. Rivolgersi dalle 9 alle 12 escluso sabato e festivi presso ufficio Il Mobile, via Roma 30 secondo piano Trieste. 050331/4

FALEGNAME esperto cercasi anche mezza giornata Gatteri 12 ore 18-19. 18/4

GRUPPO editoriale Fabbri ricerca collaboratori per sede commerciale Trieste, presentarsi mercoledì ore 9-12, 15.30-17. Soc. Proteo via del Carpineto 8 zona Stadio. 26/4

MECCANICI elettromeccanici cerca industria per lavoro a turno inviare curriculum a Publikompass cassetta 1/A 34100 Trieste. 1/4

300-500 mila settimanali offresi come possibilità guadagno a persone serie volonterose automunite, minimo 25 anni. Per lavoro autonomo organizzato. Presentarsi martedì 3 gennaio ore 16-18 via Carducci 2 primo piano (sopra Standa) Monfalcone. 2/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni tetti coppi guaina armatura autoscala propria. Tel. 795275. 20/6

PITTORE bravo libero subito offresi. Tel. 231738. 23/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 11/6

8 Istruzione

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 20849/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 7 gennaio 84: champagne Gordon Rouge Pommery Piper Taitinger Laurent Perrier Bollinger dry Monople 17.950 Moet Chandon Veuve Cliquot 21.200 Blanc de Blanc demi sec 3.950, Prosecco maschio 2.950, vini riserva 7/10 della Vinicola Udinese 2.450, birra speciale Leopold 2/3 vap 950, whisky Crawford's 5.850 William Lawson's 6.450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 20680/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 20778/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 32/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo Fiat 126, A 112, Alfasud, Peugeot 104, 204, Horizon GLS, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 127, Simca 1000, 1100, Renault 16, Sunbeam 1000. 7/14

A. FIAT 127 nuovissima uniproprietario, vendesi viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Sunbeam 1000 perfetta vendesi, viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon GLS come nuova vendesi, viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 perfettissima, vendesi viale Ippodromo Duplica 7/14

AFFARE, A 112 Elite nov. 80 4.500.000 vendesi tel. 749344 pasti. 29/14

ALFASUD 1.2 '81 bella occasione Autocar. Forti 4/1 828655. 19621/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11 tel. 51400-577022: Fiat Panda 80-82, 127 80 128 CL, 131 200 '81, Ritmo 65 CL, Bmw 320, Delta 1.5, Dyane 6, R5 TL, GTL 5 porte Ford, Fiesta, 127 diesel. Ascona diesel, Record diesel ed inoltre apertura mostra mercato dell'autovettura da competizione: Alfasud Quadrifoglio verde gr. N, Fiat 127 gr 2, Simca rallye 2 gr. 2, 131 Abarth gr. 4, dilazioni fino a 60 mesi, permute usato per usato. 20968/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Pulmino 900 t, 126, A 112 Elite, 128 3P, 131 Cl, 132 1600, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, Renault 5 Tl, Alpine, Volkswagen Polo, Golf GL Diesel, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Citroën CX Pallas, Fiesta 1100, Mini 90 SL, Matra Ranch, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 20962/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL Golf GL 81, A 112 76, 127 3 p. 77, Volvo 244 GLE D6, Beta coupè 79, Giulietta 80, R4 TL 81, garantite permute, pagamento sino 40 mesi Muggia tel. 274275. 20711/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Kawasaki 500 Z/80, Mercedes 250 gas, Beta coupè 2,0, Alfasud 1,2 5 m/81, Alfetta 1,8 gas, LNA/83, Bagheera, Horizon LS 83, 80; 1510 LS/GLS, Sunbeam TI/81, Peugeot 505 GTI/83, 305 GLD/82, 304 Diesel, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3 80, 124 Sport, A 112 75, Fiesta 900, Scirocco 1.1. 0020137/14

FIAT 127 in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4/1 828655. 19621/14

FIAT 131 Racing 79 occasione vendo tel. 273384. T.A. 00998/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo; ciclomotore 50 Beta vendesi via Maiolica 13. 050310/14

GOLF GTI 82, tetto apribile, 30.000 km vende Autocar, Forti 4/1. 19621/14

GOLF DIESEL 79 GL vendesi 828655. 19621/14

LANCIA Delta 1,5 nov/80 perfette condizioni vendesi 6.500.000, tel. 726435 ore pasti serali. 29/14

OPEL Kadett 1.0 77, in garanzia totale vende 828655. 19621/14

VENDONSI Land Rover passo lungo diesel, Camper e pulmino 75-76, 615 come nuovo, Gippone, Yeep Munga, Lupetto OM 25, camioncino Volkswaghen, Fiat 241, Ford Transit diesel camper ed altre tel. 231193. 20749/14

VENDONSI macchine nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, nuovo sistema leasing, affitto sull'usato garantito un anno: Fiat 127 speciali 900 77, Fiat 127 78, Fiat Panda 45 82, Fiat 128 CL 77, 131 1.3 Sp. 78, 131 CL 80, Renault 5 TL 81, Mercedes 200 benzina 79, Autobianchi A112 El. 79, A112 tetto apribile 80, Fiat Ritmo 60 79, Fiat Ritmo 65 Cl 80, Fiat Ritmo 65 5 v 81, Mini 90 SL 80, Giulietta 1.6 79. Via F. Severo 65, tel. 54089. T.A. 1016/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili tel. 748472, 750327. 1111/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate uso cucina, riscaldamento acqua centralizzata, comfort 65951. 20918/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MONFALCONE Trieste, dintorni villa 20 stanze cercasi in affitto (aggiornato) telefonare ore ufficio 729256. 14/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 120 mq non residenti tel. 415048-772574. 20973/19

LORENZA affitta: uffici zona viale bellissimo riscaldamento autonomo gas, 3 stanze, servizio, 400.000; altro: Coroneo affitto da concordare, 5 stanze, stanzetta, servizi, da restaurare, altro S. Nicolò, 2 stanze, ottimo stato 255.000. Tel. 734257. 20987/19

LORENZA affitta: zona Tribunale, 4 stanze, cucina, bagno, w.c., tutti conforts 462.000; altro: marina, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000. Tel. 734257. 20987/19

MAGAZZINO Roiano 250 mq coperti più 300 mq scoperti affittasi tel. 631792 BONZANINI. 30/19

MAGAZZINO 250 mq proprietario cede affittanza paraggi Campo Marzio telefonare 631021. 20929/19

MONFALCONE: appartamenti mobiliati 2 camere affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 1/9

MONFALCONE zona Standa posto macchina affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/20

A.G. ALIMENTARI-supercoop rionale avviamento eccezionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/20

A.G. CALZATURE forte passaggio moda giovane cedesi occasione, 45.000.000. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/20

A.G. RIVENDITA pane-dolci cedesi prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30. 20640/20

A.G. TRATTORIA tipica validissimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/20

A.G. RIVENDITA UOVA zona centrale avviamento cinquantennale cedesi attività e vendita locale. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/20

A.G. RIVENDITA pane dolci bottiglieria cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. TRATTORIA validissimo avviamento conduzione famigliare cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. CALZATURE pelletteria centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. PULITURA rionale reddito assicurato cedesi. Adria, Mazzini 30, tel 68758. 20213/20

CENTRALISSIMO AMBULATORIO INIEZIONI avviatissimo cedesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1000/20

CERCO negozio alimentari avviato qualsiasi zona. Esclusi intermediari, pagamento contanti. Tel. 732498. 2/20

INTERMEDIA, telefono 729801: vende Campi Elisi bar latteria con licenza birra, 23.000.000. 3/20

INTERMEDIA, telefono 729801: vende trattoria bar superalcolici licenza e arredamento ampio locale forte lavoro, 88.000.000. 3/20

INTERMEDIA telefono 729801: vende lavanderia licenza macchinari e muri, 87.500.000. 3/20

INTERMEDIA, telefono 729801: vende licenza alimentari frutta e verdura articoli drogheria, 35.000.000. 3/20

MONFALCONE. Agenzia ALFA: avviato negozio articoli sportivi. 41807. 1/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia: Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO camera cucina bagno massimo terzo piano oppure con ascensore qualsiasi zona purchè occasione. Tratto solo con privati. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

CERCO casetta indipendente con giardino anche se periferica. Tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

SOCIETÀ immobiliare acquista in zona centrale stabile decoroso. Telefonare ore ufficio 729256. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.G. GATTERI libero luminoso completamente restaurato, 2 stanze, stanzetta, cucina bagno ripostigli cantina autometano vendesi, 65.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/22

A.A.A.A.G. XX Settembre mq 120-170 liberi vendonsi prezzi interessanti. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/22

ACIT, 734866: GARAGE vendesi ISTRIA CAPODISTRIA MILIZIE COMMERCIALE. 20157/22

ACIT, 734866: ZONA TIGOR vendesi stanza cucina abitabile confort. Accettasi permute. 20157/22

ACIT, 734866: CORRIDONI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc da 6.000.000. 20157/22

AFFARONE San Giovanni libero recente due stanze cucina bagno soffitta posto auto, 44.500.000 vende Il Faro. 729824. 17/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona C. ALBERTO palazzo signorile, ultimo piano, mq 165, vista mare. 20878/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona COMMERCIALE piano II ultimo, come primingresso, mq 90, vista golfo. 20878/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona PAM seminuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, 2 singole, bagno, poggioli ampia vista. 20878/22

AGENZIA Meridiana, 733275: I. SVEVO recente, rifinitissimo, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, oppure permuto con più grande. 20878/22

AGENZIA Meridiana, 733275: case epoca, appartamenti ampia metratura, autoriscaldamento via ROSSETTI, ROMA, BRAMANTE, COLONNA; altri da ristrutturare GAMBINI mq 70, S. GIACOMO mq 45. 20878/22

AGENZIA Meridiana, 733275: LOCALI commerciali liberi via Udine mq 100 con soppalco, zona D'Annunzio mq 70 servizi interni, Foraggi mq 20 più soppalco. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAURIS vendesi o affittasi anche periodi brevi appartamento mq 80 con 6 posti letto, garage, splendida posizione, vicinanze lago. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo ottima manutenzione, soggiorno, cucinino, bistanze, bagno veranda poggiolo. 20878/22

AGENZIA Meridiana 733275 SERVOLA bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, proprietario scambia con simile altra zona. 20878/22

ALPICASA Piccardi epoca cucina bicamere bagno ripostiglio autoriscaldamento 733209. 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto luminoso soggiorno cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggioli 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale primingressi panoramici salone cucina una-due camere servizi mansarda taverna posto auto 733209. 25/22

ALPICASA Roiano recente soleggiato cucina bicamere bagno ripostiglio poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA primingressi in palazzina signorile soggiorno bicamere cucina bagno con mansarda o taverna e posto auto 733209. 25/22

ALPICASA s.ta Contovello villa bifamiliare panoramicissima come primoingresso posto auto giardino 733229. 25/22

ALPICASA Cologna recente I piano cucina 3 camere bagno ripostiglio poggiolo 45.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Duino arredato recentissimo salone bicamere cucina biservizi terrazza 733229. 25/22

APPARTAMENTO centrale palazzo signorile salone tre camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore vendesi tel. 631792 BONZANINI. 30/22

B. BOSCO libero stanza stanzetta cucina wc stabile decoroso vendesi 26.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 14/22

B. FORAGGI affarone 2 stanze cucina wc possibilità doccia libero giugno '84, minimo acconto 2.000.000, rimanenza 10.000.000 mutuo 10 anni, 175.000 mensili. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 14/22

B. FORAGGI 3 stanze cucina wc 78 mq, ripostiglio possibilità bagno libero giugno '84, minimo acconto 5.000.000, rimanenza 15.000.000, mutuo 10 anni, 262.000 mensili. Tel. 755672 EUROPA, Crispi 3. 14/22

Continua in ultima pagina

---

†

Si è spento serenamente

Ermenegildo de' Manzano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, gli adorati nipotini GIOVANNA e FRANCESCO e i parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al dolore famiglie:
— POLESI
— TASSINI
— LEDA LEUZ
— PETRONIO

Trieste, 3 gennaio 1984

Si associano al lutto i dipendenti delle ditte AUTOFORNITURE e GIOCOPLAST.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipa al lutto famiglia LEUZ.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— SELMI
— PARRELLO

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il 31 dicembre dopo lunga e crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto la casa del Padre

Milena Tommaseo nata Lausich

PIERIN, ANTONELLA ed ENRICO danno il triste annuncio unitamente a PAOLA ed ALESSANDRO TOMMASEO, MARIA e GIAMPIETRO TOMMASEO, AVE e FERRUCCIO TOMMASEO, JERKA e ANTONIO LAUSIC, MILENA, NIKSA, INES LAUSIC, MABEL e SERGIO LAUSIC, RENATA e MARINO LEGHISSA.

I funerali avranno luogo il giorno 4 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1984

Sono vicine al dolore di ANTONELLA ed ENRICO le cugine LAURA e MARINA TOMMASEO.

Trieste, 3 gennaio 1984

La SIOT S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la propria collaboratrice ANTONELLA TOMMASEO per la perdita della madre

Milena Tommaseo

Trieste, 3 gennaio 1984

I colleghi della SIOT partecipano al dolore di ANTONELLA TOMMASEO per la scomparsa della madre.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— GRAZIA, PAOLO
— GIULIANA, MARINO
— FRANCA, UCCI
— GIANNA
— DOLORES, RENATO
— GIULIANO
— ANTONIO
— FRANCO

Trieste, 3 gennaio 1984

ROSANNA e NILO partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito l'amica ANTONELLA e la famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1984

Si associano le famiglie CANIGLIA, ROMANI.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto di ANTONELLA gli amici MADDALENA, ANITA, ADRIANA, MIMMO e SERGIO.

Trieste, 3 gennaio 1984

Profondamente colpita partecipo al dolore di ANTONELLA, MARINA FLORA.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il 2 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Coceani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il papà, la sorella, il cognato, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto: ANITA DI GAETANO e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zannier

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il nipote GIORGIO con la moglie ed i figli unitamente alle famiglie FORTUNI e GASPARI.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Battisti

Ne danno il triste annuncio la sorella ELIGIA, la cognata MARA, i cognati LIBERO e FERRUCCIO, i nipoti SONIA e RENATO.

I funerali seguiranno mercoledì alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

E' mancato ai suoi cari

Luciano Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA, la nipote CLAUDIA e parenti tutti.

I funerali seguono oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Andreina Gerin ved. Perini

profondamente commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 3 gennaio 1984

A un anno dalla scomparsa di

Mauro Bezzi

Lo ricordano mamma, sorella, cognato e nipoti.

Trieste-Staranzano, 3 gennaio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Prodan ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici curanti dott. G. FRANGINI, al dott. N. NESLADEK, al personale medico e paramedico del Centro Emodialisi.

I funerali avranno luogo oggi martedì, in forma civile alle ore 10, partendo dall'abitazione di via G. D'Annunzio n. 43 direttamente per il Cimitero.

Muggia, 3 gennaio 1984

Si associano al lutto:
— AURELIA e ADELCHI FUMO
— FAUSTA e ANNAMARIA
— FABIO e ALGA
— famiglie GIUDICE
— MONTANARI
— DEROSSA

Muggia, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie PERPER.

Muggia, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie: MAINERI, LEVANTINI, MENETTO, CIANCOLA e SANSA.

Muggia, 3 gennaio 1984

Si associano CLAUDIA, VIRGILIO e PIERO PECCHIARI.

Muggia, 3 gennaio 1984

Fraternamente vicini a FLAVIA, FABIO e MIRNA gli amici PAOLO, LUCA.

Trieste, 3 gennaio 1984

La Compagnia «BRIVIDO» partecipa al dolore di FLAVIA per la scomparsa della mamma

Nerina

Muggia, 3 gennaio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Stefania Zugna ved. Zivec

Ne danno il triste annuncio il figlio OTTAVIO, la nuora ARIELLA, il fratello ERNESTO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della Divisione urologica.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie GREGORI, ADAMOLLI, GALIMIDI.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Skapin ved. Marcocci

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli WILLY con la moglie MARIUCCIA, PINA, i nipoti WALTER, ANNAMARIA, LOREDANA, GIORGIO, la piccola BARBARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1983

---

†

I funerali del nostro caro

Fabio Battilana

avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipa al lutto: LILIANA.

Trieste, 3 gennaio 1984

Resterai sempre nei nostri cuori

Fabio Battilana

Zio LIVIO, SERGIO, nonno, ROBERTA, FABIANA e DARIO

Trieste, 3 gennaio 1983

Il figlio MARIO ZARLI ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al cordoglio e alle onoranze funebri per la morte del padre

Rinaldo Emili

Trieste, 3 gennaio 1984

Le sorelle LILIANA e PALMIRA, i cognati e il nipote ringraziano per la partecipazione alle esequie del congiunto

Rinaldo Emili

Trieste, 3 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Berger

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Nel I anniversario

Domenico Scopazzi

Lo ricordano con affetto

i familiari

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Coceani nata Pasqualotto

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ADRIANA e ROBERTO, il genero SANDRO, la nuora DONATELLA, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1984

Si unisce al grande dolore la famiglia MARCHESI.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto la sorella ANNA COCEANI e le nipoti ELENA e CARLA e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto: GINO COCEANI, IOLANDA, LOREDANA e BRUNO COCEANI, ALIDA e SUSY.

Trieste, 3 gennaio 1984

Sono vicini a ROBY nel dolore ROBERTO ROSINI e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al dolore CLAUDIO e ROSANNA MALALAN.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dapas
da Rovigno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio LEONARDO, la nuora LOREDANA e l'adorata nipotina ANNA, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Furlan ved. Tonon

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente signor MARIO TONON, per la perdita della madre, signora

Emma Furlan ved. Tonon

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

E' mancato

Oscar Brosh

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli ROBERTO, ELIA e conoscenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LETTIS ed inoltre al personale dell'Ospedale «Santorio».

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il giorno 29 dicembre è spirato lontano da Cherso

Francesco Ceglian
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIA TERESA, il figlio FRANCESCO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1984

Ringrazio sentitamente tutti coloro che parteciparono in vario modo al mio grande dolore per la perdita del mio caro

Aldo (Rinaldo) Emili

Un grazie particolare al medico curante, dott. FRANCESCO FORTUNATO.

VALERIA

Trieste, 3 gennaio 1984

1983 - 1984

La famiglia PERINI ricorda a quanti l'ebbero caro e l'apprezzarono il suo

Rinaldo

Ex prigioniero nei campi francesi d'Africa
Fiduciario Regionale della TOPPA
Medaglia d'Oro del Lavoro

marito e padre indimenticabile.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Non è più fra noi

Silvia Rocchi in Ghezzo

Insegnante elementare a r.

La piangono con infinita tristezza il marito GIORDANO, la figlia LIDIA e il fratello CARLO.

Esprimono doverosa riconoscenza al dott. MENOTTI TAMARO per le assidue cure prodigate all'Estinta.

L'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Trieste-Milano

3 gennaio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Ciacchi

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli RINALDO e DONATO, le nuore, il nipote, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 1984

Partecipano al dolore dell'amico DONATO:
— FRANCO e MARCO STENER
— SERGIO NORBEDO

Muggia, 3 gennaio 1984

Il Consiglio direttivo, gli atleti e gli amici della S.N. PULLINO sono vicini al caro amico DONATO dolorosamente colpito dalla perdita dell'amato padre

Albino Ciacchi

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Moretti

Ne danno l'annuncio la moglie LILIANA, il figlio SYLVIO, il padre GIUSEPPE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Si associano al lutto le famiglie GREGORI e SKERL.

Trieste, 3 gennaio 1984

Sono vicini a SYLVIO, FABIO e tutti gli amici.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

EVELINA e NINO annunciano la morte della sorella

Elda Spagnul ved. Canziani

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al dolore le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Horodecki

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia LUCIA con il marito CLAUDIO GUGLIA, i nipoti FRANCO e GIULIANA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

L'Amministrazione ed i dipendenti del Comune di Sagrado si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Fausto Zandomeni

valente funzionario.

Sagrado, 3 gennaio 1984

I familiari di

Giuseppina ved. Vagelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 3 gennaio 1984

PRIMO ANNIVERSARIO

Mauro Bezzi

continui a vivere nel mio cuore.

La tua compagna FULVIA

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Silvia Benussi Flego

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALDO e VINICIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto: ETTORE, NADA LABINAZ e figli.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto: NINO PRECALI e DARIA.

Trieste, 3 gennaio 1984

Ciao nonna

Silvia

— MARIO

Trieste, 3 gennaio 1984

Profondamente addolorati prendono parte al lutto: FEO, NIVEA, CLAUDIO

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto i colleghi dell'Ufficio movimento e reparto operativo ACT.

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il giorno 31 dicembre 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Pini

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie ANNA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 3 gennaio partendo dalla Cappella di via della Pietà alle ore 10.30.

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto per la morte del signor

Manlio Pini

— l'ing. RAIMONDO DEVESCOVI e MILLY
— il dott. NARCISO e AGNESE DETONI
— il signor FERRUCCIO e PASQUALINA BARTOLI

Trieste, 3 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— ATTILIO BARTOLI
— ROMANO BARTOLI
— GIUSEPPE VIDALI
— FRANCO VIDALI

Trieste, 3 gennaio 1984

Il 31 dicembre è mancato al nostro affetto il

GR.UFF. ING.

Celso Ferrari

Ne danno il triste annunzio le figlie MARCELLA e ORNELLA, il genero MARIO CASTELLANO, LUIGI ANDREA GIGANTE, gli adorati nipoti ANDREA e LUCA, ELIO e MAGALÌ.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA e al personale della Clinica Salus.

Un grazie di cuore al dott. MARIO DARDI per le affettuose premure.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di San Giorgio di Nogaro.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1984

---

†

Il primo gennaio 1984 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Marin in Pastori

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e il genero.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Profondamente addolorati: TEA, ALFREDO e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1984

Il giorno 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giosuè Grasso Biondi
di anni 71

Addolorati lo annunciano il figlio LUIGI con GIOVANNA NATALINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle ore 9 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 3 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

RINA MINERVINI ringrazia commossa il Presidente del CLUB AMICI UTAT GIORGIO CIVIDIN, i suoi collaboratori e tutti i cari amici del Club che in vario modo le sono stati vicini in questo triste momento e hanno voluto onorare la memoria della adorata sorella

Lidia Minervini

Trieste, 3 gennaio 1984

I familiari del

COMM. ING.

Dino Pezzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 3 gennaio 1984

Nel III anniversario della scomparsa di

Maria Marz Millo

il marito GERMANO, parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1984

ESTERI

VIOLENTI INCENDI E MANIFESTAZIONI A KASSERINE E A GAFSA

Rivolte per il pane in Tunisia Quattro morti e numerosi feriti

I disordini sono scoppiati dopo l'annuncio di aumenti di prezzo fino all'80 per cento

TUNISI — Quattro persone sono morte tra sabato e domenica durante manifestazioni di protesta contro l'aumento del prezzo del pane a Kasserine, nella Tunisia meridionale. Lo hanno reso noto fonti ufficiali a Tunisi, secondo le quali, quattro persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in una rivolta popolare scoppiata nella città, che si trova a circa 200 chilometri a Sud della capitale tunisina, dopo l'annuncio di un aumento fino all'80 per cento del prezzo del pane.

I dimostranti hanno dato fuoco a numerosi negozi, hanno detto le fonti, precisando che la rivolta è stata sedata solo con l'intervento di forze speciali di sicurezza e di polizia.

Altre manifestazioni si sono tenute in altre città della Tunisia meridionale, ma già ieri la situazione sarebbe tornata alla normalità.

Incidenti sono avvenuti ieri mattina anche a Gafsa, il capoluogo regionale più a Sud, giudicato «difficile» dal regime desturiano. Nel gennaio del 1980, un gruppo armato proveniente dalla Libia si era impadronito di questo centro, provocando una acuta crisi interna.

Fonti autorizzate a Tunisi hanno affermato, d'altro canto, che le forze dell'ordine si sono battute per diverse ore prima di riprendere il controllo della situazione a Gafsa, dove sono state osservate nuove scene di saccheggi.

A Tunisi il Presidente Habib Bourguiba ha tenuto una riunione di lavoro col primo ministro Mohamed Mzali, col ministro dell'interno Driss Guiga, col segretario di stato alla sicurezza nazionale Ahmed Bennour e col ministro della difesa nazionale Salaheddin Baly.

Al termine della riunione, il ministero dell'interno ha diffuso un comunicato nel quale si conferma ufficialmente che gli incidenti avvenuti nel paese hanno provocato la morte di quattro persone e il ferimento di un numero indeterminato di altre. Il comunicato precisa inoltre che «la giustizia ha iniziato un'inchiesta per determinare le cause e le circostanze» di questi incidenti.

L'ordine regna in Nigeria

LAGOS — La calma sembra regnare in Nigeria a quattro giorni dal colpo di stato che ha portato al potere i militari. Le frontiere e gli aeroporti del paese sono ancora chiusi, e di notte permane il coprifuoco.

Tuttavia la vita è ripresa normale in tutto il paese.

Il generale Mohammed Buhari, che ha guidato il colpo di stato e che si è proclamato capo del «governo federale militare» e delle forze armate, ha reso pubblica la composizione del «consiglio militare supremo» che dovrà dirigere il paese.

DURA CONTESTAZIONE ALLE MISURE DI AUSTERITÀ DECISE DAL GOVERNO

Lo sciopero di 40 mila statali sta bloccando la vita d'Israele

Minacciata l'interruzione delle comunicazioni con le ambasciate all'estero - Inflazione al 200 p.c.

GERUSALEMME — Circa 40 mila dipendenti statali sono scesi in sciopero per protestare contro le misure di austerità decise dal governo israeliano per ridurre il debito con l'estero e il deficit della bilancia dei pagamenti. Ieri il governo ha aumentato i prodotti petroliferi del 15 per cento, per cui la benzina adesso costa 76 shekel al litro (circa 1100 lire).

I dipendenti del ministero degli esteri sono stati gli ultimi ad associarsi all'ondata di proteste dei lavoratori. Un dirigente sindacale ha detto che i dipendenti del ministero si rifiutano di ricevere i diplomatici stranieri e il pubblico. Ha aggiunto che — se necessario — il ministero interromperà le comunicazioni con le ambasciate israeliane all'estero e chiuderà tutte le sezioni nel quadro di una lotta intesa ad ottenere miglioramenti salariali e normativi iniziata tre anni fa.

Dalla settimana scorsa gli esattori non raccolgono le tasse. Il ministero degli interni non rilascia passaporti e carte d'identità e il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha cessato i versamenti alle varie istituzioni assistenziali. I dipendenti del ministero della difesa hanno attuato uno «sciopero bianco», mentre quelli dell'agricoltura hanno preannunciato una «vacanza organizzata» per domani.

Un gruppo di dipendenti del ministero del lavoro si è radunato ieri davanti agli uffici del ministro del tesoro Yigal Cohen-Orgad e poi ha sventolato le proprie buste-paga.

I manifestanti protestano contro due specifici provvedimenti del ministro: i tagli di bilancio che comprendono il congelamento degli stipendi dei dipendenti pubblici e tagli a quelli emolumenti collaterali che i lavoratori dello stato considerano parte integrante dello stipendio. L'altro è la decisione di ridurre la scala mobile per tutti, salvaguardia contro l'inflazione che è dell'ordine del 200 per cento all'anno.

Il consiglio dei ministri ha approvato in linea di principio la proposta di Cohen-Orgad per un «taglio» di un miliardo di dollari nelle spese di bilancio per il 1984-85.

Il giornale «Yedioth Aharonot» scrive che il governo ha deciso che nel quadro della nuova politica economica venga rinegoziato il pacchetto di accordi su salari e stipendi con la federazione sindacale. Questa ha risposto che non tratta sino a quando il governo non avrà onorato completamente l'attuale accordo. Esso prevede un aumento salariale trimestrale dell'80-90 per cento dell'aumento trimestrale del costo della vita, ma il ministro Cohen-Orgad ha detto che potrà ridurre il debito estero di 23,2 miliardi di dollari e il deficit della bilancia dei pagamenti di 5,3 miliardi di dollari se gli israeliani sacrificano dal 10 al 12 per cento dei loro redditi, riducendo il tenore di vita.

CANDIDATO USA

Mondale esclude contatti con l'Olp

WASHINGTON — Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Walter Mondale, esclude decisamente qualsiasi ruolo per il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, nelle trattative di pace per il Medio Oriente.

«Che cosa sono oggi Arafat e l'Olp?», si è chiesto l'ex vice presidente, in un'intervista all'Associated press. «Penso che sarebbe molto difficile definire che cosa è rimasto».

Mondale, riconosciuto principale candidato alla «nomination» democratica per le elezioni presidenziali di quest'anno, ha ricordato che l'organizzazione per la liberazione della Palestina guidata da Arafat, continua a propugnare la distruzione d'Israele e pratica tuttora il terrorismo.

«Io non tratterei con Arafat» ha esclamato Mondale che ha criticato il Presidente repubblicano Ronald Reagan per avere elogiato il recente incontro di Arafat con Presidente egiziano Hosni Mubarak. «Noi dobbiamo trattare — ha precisato — solo con i leaders degli stati e delle nazioni».

Reagan non ha ancora annunciato se intende presentarsi per un secondo mandato quadriennale, ma si pensa comunemente che lo farà. Altri sette democratici sono in lizza per la «nomination» di quel partito.

Mondale ha auspicato un ritorno agli accordi di Camp David, negoziati dall'ex presidente Jimmy Carter, quale unica base per trattative di pace per il Medio Oriente. Quegli accordi crearono le premesse per il trattato di pace fra Israele ed Egitto, ma ulteriori progressi sono stati bloccati, fra le altre cose, dal rifiuto degli altri stati arabi di approvarli.

«Io solleciterei Hussein a negoziare in base alle clausole di Camp David» ha detto Mondale. Egli ha ricordato che tali accordi «prevedono anche una soluzione per il problema palestinese». Se Hussein continua a rifiutarsi di partecipare ai colloqui di pace con Israele, ha detto Mondale, egli direbbe al sovrano giordano: «Noi non intendiamo imporre ad Israele una soluzione».

Dopo avere inizialmente appoggiato, con riserva, la presenza dei marines Usa in Libano, Mondale ha chiesto il loro ritiro entro 45 giorni.

MITTERRAND NON TEME LE DIFFICOLTÀ

Cee, semestre francese: Parigi punta sull'Europa dopo il «tonfo» di Atene

PARIGI — La Francia intende rilanciare la Comunità europea sul piano politico e non vuole «mancare l'occasione» offertale dalla presidenza di turno cominciata con il 1984, ereditando dalla Grecia l'insuccesso della riunione di Atene e gli irrisolti problemi di bilancio, della politica agricola, dell'adesione di Spagna e Portogallo.

Il Presidente Mitterrand, nell'augurare il buon anno ai francesi, ha detto che il 1984 sarà «l'anno dell'Europa per il meglio o per il peggio», indicando che i due avvenimenti più importanti sono le prossime elezioni europee e la presidenza semestrale della Comunità. Secondo Mitterrand, all'Europa, prima nel mondo sul piano commerciale, «manca la volontà politica», cioè la coscienza di ciò che vale e che può fare. «La Francia europea — ha aggiunto — non vuole perdere questa occasione».

Indicazioni su come la Francia intende presiedere la Cee, grazie anche al nuovo ministro per gli affari europei Roland Dumas, vengono da ambienti qualificati francesi, i quali fanno capire che tale «difficile» compito sarà «molto più politico che tecnico».

Il metodo da seguire, a parte le ormai fissate scadenze ministeriali quali quelle sull'acciaio e l'agricoltura nei prossimi giorni, è di procedere per consultazioni non formali, che dovrebbero consentire di adottare posizioni più duttili, evitando di far ribadire ancora una volta a ciascuno degli stati membri posizioni di rigidità, riflesso della situazione interna di ogni paese, che hanno portato alla crisi.

Riprendere, insomma, la discussione discernendo tra quanto si può e si vuole per giungere all'incontro dei capi dell'esecutivo peparati per un orientamento chiaro di fronte ai problemi delle produzioni in eccedenza, di una più razionale gestione almeno dei maggiori capitoli di bilancio e dell'impiego di nuove politiche (per il momento non precisate) in grado di riequilibrare le prospettive della Comunità perché non siano unicamente basate sull'agricoltura e sui settori in declino.

CONSUNTIVO CINESE DI UN ANNO DI TENSIONI NEL MONDO

Pechino per la prima volta più critica verso Washington

PECHINO — Per la prima volta, negli anni Ottanta, le valutazioni cinesi della situazione politica internazionale hanno registrato un consuntivo a netto sfavore degli Stati Uniti piuttosto che dell'Unione Sovietica.

Secondo un articolo di uno dei principali studiosi cinesi di affari internazionali, Li Dai, da una panoramica degli sviluppi nel 1983 circa la «contesa tra le due superpotenze», risulta che «gli americani sono stati maggiormente all'offensiva» dei sovietici.

L'articolo, pubblicato dall'agenzia «Nuova Cina», appare agli osservatori molto interessante, specialmente se raffrontato con le analisi che alla fine degli anni Settanta indicavano nell'Urss la «principale minaccia» alla pace mondiale, quale «più aggressiva tra le due superpotenze».

Dagli appelli alla formazione di un «fronte antiegemonico» contro Mosca, le valutazioni cinesi avevano subito una graduale evoluzione, fino all'attuale «posizione di neutralità, contraria alla pratica dell'egemonismo da parte di ciascuna delle superpotenze».

Tale posizione è ribadita nel testo odierno, che però non esita a definire l'atteggiamento statunitense «aggressivo» e quello sovietico «passivo».

Quanto alle minacce per la pace, l'articolo di Li Dai non accenna a una loro precisa provenienza, oltre a quella dell'«intensificato confronto» tra le due maggiori potenze, specialmente nel settore del riarmo.

Il testo afferma che la corsa agli armamenti ha ora raggiunto un ritmo «frenetico e senza precedenti», e che «nessuna regione del mondo è rimasta immune dalla morsa dell'acuita contesa» tra sovietici e americani.

Questo, secondo Li Dai, ha messo ancor più in evidenza i «rapporti di interdipendenza e al contempo di contraddizione» tra ciascuna delle superpotenze e i suoi alleati.

A tale proposito l'articolo nota, tra l'altro, che nel 1983 vi è stato un «aumento degli attriti e dei conflitti di interessi economici» tra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa occidentale, che hanno anche «assunto un atteggiamento critico verso la politica egemonica americana nei confronti del Terzo Mondo e hanno sollevato unanimi obiezioni circa l'invasione di Grenada».

Contemporaneamente, a giudizio di Li Dai, anche «le contraddizioni politiche ed economiche all'interno del Patto di Varsavia si sono ulteriormente ampliate».

Per quanto riguarda il Terzo Mondo, invece, il testo pubblicato dalla «Nuova Cina» elogia gli sforzi compiuti per una maggiore cooperazione tra i paesi in fase di sviluppo.

Circa le relazioni cino-statunitensi, Li Dai scrive che «sono in un certo qual modo migliorate» durante lo scorso anno, ma che possono avviarsi verso un vero e proprio sviluppo soltanto con «la rimozione del maggiore ostacolo, rappresentato dal problema di Taiwan».

Parimenti, a proposito delle relazioni cino-sovietiche, l'articolo rileva che a Mosca è stato ripetutamente preconizzato di giungere sollecitamente a una normalizzazione ma che i tre ostacoli in merito (riduzione delle truppe sovietiche nelle zone di frontiera, ritiro dell'Urss dall'Afghanistan e soluzione della crisi indocinese) non sono stati ancora rimossi.

Harriman: «Reagan verso la guerra»

NEW YORK — «Se Reagan continua su questa strada, l'America può davvero trovarsi a fronteggiare una guerra nucleare». Con questo titolo, il «New York Times» ha pubblicato, nella pagina delle opinioni, un lungo articolo di Averell Harriman, ex ambasciatore Usa a Mosca e a Londra, consigliere di cinque presidenti americani.

«Reagan — ha aggiunto — non può più aspettarsi che gli americani appoggino la sua politica che sta rendendo i nostri rapporti con l'Unione Sovietica i più pericolosi di ogni epoca passata».

Abbraccio a Damasco

Damasco — Jesse Jackson, aspirante candidato democratico alle presidenziali Usa, in Siria per incontrare il pilota americano catturato in Libano, ha potuto conferire ieri con il leader siriano Hafez Assad (a destra) *(Tel. Ap)*

ATTACCO IN GRANDE STILE NEL GIORNO DI CAPODANNO

Il maggior ponte del Salvador fatto saltare dai guerriglieri

SAN SALVADOR — Grosso smacco inferto il giorno di Capodanno dal «Farabundo Marti» all'esercito salvadoregno. I guerriglieri hanno fatto saltare in aria con la dinamite il ponte Cuzcatlan, il più importante del Salvador, che unisce la zona orientale del paese con quella occidentale e nelle cui vicinanze si trova la grande centrale idroelettrica «15 Settembre», di recente inaugurata dal governo.

Il ponte, crollato nelle acque del sottostante fiume Lempa, era lungo 600 metri e su di esso veniva convogliato tutto il traffico verso quella fascia orientale del Salvador dove più massiccia è la presenza degli insorti.

L'operazione è stata preceduta da un intenso attacco dei guerriglieri, che con mortai da 80 e 120 millimetri hanno bombardato da diversi punti le postazioni della guarnigione governativa, composta da circa 200 uomini. Nei combattimenti, cinque soldati e un civile hanno perso la vita.

Alla sortita, durata poco più di due ore, hanno partecipato circa duemila guerriglieri appartenenti, per successiva ammissione del «Farabundo Marti» alla brigata d'assalto «Antonio Zablah». Durante l'operazione, i guerriglieri hanno distrutto con la dinamite anche una sottostazione della diga «15 Settembre», facendo sprofondare nel buio gran parte del Salvador orientale.

Il ponte Cuzcatlan, inaugurato nel lontano 1942, era stato fortificato in seguito alla distruzione del «Ponte d'oro» fatto saltare in aria dai guerriglieri il 15 ottobre 1981 con un «blitz» sostanzialmente simile a quello di domenica.

Si calcola intanto che oltre 10 mila civili sono morti in Guatemala e nel Salvador nel 1983 a causa della violenza politica. Questi due paesi centro-americani sono, per la quarta volta consecutiva, in testa ai paesi che violano sistematicamente i diritti umani in America Latina. Lo afferma il rapporto annuale del «Consiglio per gli affari dell'emisfero» (Coha), pubblicato a New York.



San Salvador — Il ponte di Cuscatlan, a Est della capitale, sabotato dai guerriglieri di sinistra *(Tel. Ap)*

CELEBRATO A CUBA IL 25° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Fidel Castro «fustiga» gli Usa e ironizza sulle dittature militari

SANTIAGO DI CUBA — *Dallo stesso balcone a Santiago di Cuba, e più o meno alla stessa ora (le 21 locali), in cui 25 anni fa annunciò la vittoria della rivoluzione cubana, Fidel Castro ha tenuto domenica sera un discorso commemorativo dell'anniversario della vittoria contro il regime di Fulgencio Batista.*

Nel suo discorso, Castro ha vantato «i miglioramenti economici e sociali» registrati dal suo paese in questi 25 anni e la sua volontà di «continuare a lavorare per la pace minacciata attualmente», secondo quanto ha detto, «dal governo americano».

Castro ha definito i dirigenti americani «i nuovi barbari nazi-fascisti» e «banditi» che «seminano il terrore internazionale». «La nostra patria — ha aggiunto Castro, 57 anni — non rifiuterà mai di lavorare per la pace, ma di fronte ad un'aggressione degli Stati Uniti darà un esempio che impressionerà il mondo e farà tremare l'impero».

Castro ha impegnato, inoltre, il governo cubano a collaborare nella ricerca di formule che contribuiscano a superare le tensioni nell'area centroamericana e si è dichiarato disposto a discutere e risolvere le divergenze in atto attraverso negoziati, a condizione che ciò non comporti una rinuncia alla sovranità e ai principi di Cuba.

«Riteniamo che sia un dovere ineludibile di tutti i popoli e di tutti i dirigenti quello di lottare per il futuro e per la preservazione dell'umanità. Noi stessi abbiamo bisogno di pace», ha detto Castro, pur osservando che «gli imperialisti sbagliano se credono di poter ottenere concessioni da Cuba o costringerla ad inginocchiarsi con minacce ed aggressioni».

Il Presidente cubano ha parlato nel corso d'una solenne cerimonia, durante la quale ha insignito con il titolo onorifico di «città eroica» e l'ordine «Antonio Maceo», Santiago De Cuba, il capoluogo della regione più orientale del paese, teatro di numerosi avvenimenti storici del passato, compresi quelli della rivoluzione del '58.

Riferendosi poi all'America Latina, Castro ha detto che la crisi della regione non è congiunturale e che sono fallite le «illusioni riformiste e gli screditati e pesanti interventi degli investimenti transazionali».

«Le dittature militari di destra in Cile, in Argentina, in Uruguay e in altri paesi — egli ha detto — sono fallite clamorosamente trascinando quelle nazioni alla rovina e al collasso economico».

Il leader cubano ha insistito in modo particolare sulla situazione brasiliana: «Del miracolo brasiliano — egli ha commentato — non rimangono che cento miliardi di dollari di debito estero, calamità sociali, disoccupazione, fame».

Si è detto più che mai convinto che sia inevitabile introdurre in tutto il continente riforme strutturali e sociali che saranno tanto più profonde quanto più grave e insalvabile sarà la crisi. In un modo o nell'altro — egli ha aggiunto — gli Stati Uniti dovranno rassegnarsi a coesistere con sistemi sociali ed economici diversi e con paesi indipendenti in questo emisfero».

Riferendosi brevemente alla situazione mondiale, Castro ha condannato l'installazione dei missili nucleari strategici della Nato in Europa Occidentale, ed ha affermato che ciò provoca inevitabilmente «misure di necessaria e giusta risposta» da parte dell'Unione Sovietica.

Questo è stato l'unico momento in cui il Presidente cubano ha citato l'Unione Sovietica durante il suo discorso.

ELIMINAZIONE D'UN VESCOVO

Non risparmiò il clero la repressione argentina

BUENOS AIRES — Il governatore della provincia argentina di La Rioja, Carlos Menem, ha dichiarato che «fu intenzionale» l'incidente automobilistico in cui perse la vita, nel 1976, il vescovo della diocesi di La Rioja, monsignore Enrique Angelelli, ed ha affermato che nel fatto risulterebbero coinvolti «alcuni membri della polizia, le forze armate e vari civili».

Secondo Menem, «è necessario accertare i responsabili di questa morte e dell'assassinio dei sacerdoti Carlos de Dios Muria e Gabriel Longeville», uccisi a colpi di pistola nel corso di un'azione avvenuta qualche giorno prima del presunto incidente in cui perse la vita monsignore Angelelli.

Fra i presunti responsabili di queste morti, Menem ha citato il comandante della base aerea di Chamical, commodoro Alberto Aguirre.

Menem, che ha presentato una denuncia alla magistratura provinciale affinché si indaghi su queste morti ha detto — in dichiarazioni alla stampa — che la sua denuncia contiene i nomi degli uomini indiziati, fra i quali alcuni membri della polizia e delle forze armate.

Il governatore di La Rioja ha detto che il magistrato inquirente citerà a deporre l'ex vicario della parrocchia di Aimogasta, Arturo Pintos, il quale viaggiava con monsignore Angelelli, il giorno della sua morte.

Qualche giorno dopo l'incidente, il vescovo di Neuquen, Jaime de Nevares, e dirigenti di organismi per la tutela dei diritti umani, affermarono che si trattava di un assassinio e auspicarono l'intervento della magistratura.

Menem ha detto al riguardo che saranno chiamati a deporre ufficiali, sottufficiali e civili presuntamente coinvolti in questo fatti, a cominciare da quelli che ancora risiedono nella provincia di La Rioja.

I corpi dei sacerdoti Longeville e Murias furono trovati il 20 luglio 1976 in un luogo abbandonato prossimo al poligono della base aerea di Chamical, località situata a circa 150 chilometri a Sud dal capoluogo della provincia.

I due religiosi, stretti collaboratori del vescovo Angelelli, furono rapiti il 18 luglio nella parrocchia del Chamical da due civili che irruppero durante la notte con il pretesto che si richiedeva la presenza dei due religiosi per identificare persone decedute.

Mentre proseguono le investigazioni della magistratura sui «desaparecidos» e le esumazioni di cadaveri anonimi in numerosi cimiteri clandestini, il dramma della violenza repressiva continua ad essere oggetto di interventi polemici da parte dei settori direttamente interessati. Dolores Barcelo, segretaria della «Famus» (Familiari delle vittime della sovversione) ha definito «molto parziali» le versioni conosciute finora sui fatti avvenuti in Argentina dal 1976 ed ha auspicato la formazione di una commissione d'inchiesta sui crimini «perpetrati dal flagello del terrorismo».

Londra: leader pacifista arrestata

LONDRA — Helen Johns, una dirigente delle manifestanti antinucleari accampate davanti alla base anglo-americana di Greenham Common, dove sono custoditi i missili Cruise, è stata arrestata ieri dalla polizia e denunciata a piede libero per danni allo stato.

Secondo le autorità la Johns, che è portavoce delle antinucleari di Greenham Common, ha danneggiato giorni fa la rete metallica che protegge la base nel tentativo di abbatterla e di penetrare all'interno.

L'arresto ha provocato proteste. È intervenuta anche Ann Clwyd, deputato laburista al Parlamento europeo, che in una dichiarazione ha fatto rilevare «il significativo aumento» degli arresti negli ultimi tempi. Ella ha aggiunto che le autorità tentano di intimidire le pacifiste per indurle ad andarsene.

TENTATIVO DI CONTRATTACCO PROPAGANDISTICO

E adesso la «Pravda» prevede: i Pershing anche nel Pakistan

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che, visti gli insuccessi delle operazioni di guerriglia, gli Stati Uniti «stanno preparando» un intervento militare diretto in Afghanistan.

L'organo ufficiale del Pcus non ha fornito particolari in proposito, ma ha detto che l'intervento militare potrebbe anche esser condotto dal Pakistan «con la partecipazione degli stessi Stati Uniti». Il giornale ha anche detto che all'esercito pakistano è stato attribuito il ruolo di «avanguardia delle forze americane di pronto intervento e che Washington «progetta di installare in territorio pakistano dei missili nucleari a medio raggio del tipo «Pershing».

La «Pravda» ha affermato che l'intervento sovietico in Afghanistan — in corso da ormai più di quattro anni — ha un carattere «limitato e temporaneo» e che, tanto l'Urss quanto il governo di Kabul, «sono in favore di una soluzione politica del conflitto».

Secondo il quotidiano sovietico, sono invece gli Stati Uniti a «sabotare apertamente ogni tentativo diplomatico» e a «intensificare la loro guerra non dichiarata contro l'Afghanistan».

La «Pravda» ha parlato, in particolare, di una recente riunione al dipartimento di stato di Washington in cui si sarebbe discusso di come intensificare gli aiuti alla guerriglia afghana e della possibilità di costituire un «governo afghano in esilio».

Secondo il giornale, i guerriglieri «non hanno corrisposto alle speranze in essi riposte dagli Stati Uniti» e in America starebbe quindi sviluppandosi «una tendenza ancora più pericolosa, quella a un intervento militare americano diretto. Gli Stati Uniti — ha detto ancora la «Pravda» — spingono in questa direzione il Pakistan ed è in preparazione un intervento con la partecipazione degli stessi americani».

Secondo il quotidiano, quella di «rovesciare il corso della storia è però solo un'illusione» e «il processo rivoluzionario in Afghanistan è irreversibile».

Fulmineo blocco d'una rivista a Zagabria

ZAGABRIA — Una nuova rivista illustrata jugoslava, la «Yu Ekspres» ha avuto una vita cortissima e non è nemmeno giunta ai lettori. Il primo numero — del 22 dicembre — avrebbe dovuto avere una tiratura di 60 mila copie, ma ne erano state stampate soltanto 150, quando è arrivato l'«alt» del Tribunale circondariale.

Nella motivazione del provvedimento che vieta definitivamente la testata è detto che alcuni articoli ed un certo numero di foto erano offensivi per la pubblica moralità.

Con la distruzione del primo numero della rivista è stata decretata anche quella dei cliché, delle foto di nudi maschili, dei testi giudicati di contenuto pornografico. Sequestrati pure dei documenti che ad un primo controllo sarebbero risultati falsi.

I COLONNELLI GRECI IMPRIGIONATI

Ricorso alla Comunità del golpista Makarezos

ATENE — In un appello alla commissione della Comunità europea, l'ex responsabile dell'economia del passato regime dei colonnelli in Grecia, colonnello Nicholas Makarezos, ha rivendicato la scarcerazione in base al diritto comunitario.

Il suo avvocato, Panayotis Haritos, ha dichiarato in proposito: «In base al diritto della Comunità europea, la richiesta del mio assistito deve essere esaudita entro il 2 febbraio 1984, ossia entro due mesi dalla presentazione dell'appello. Se non lo sarà, porterò il caso alla Corte europea di giustizia».

Makarezos è convinto di aver diritto, insieme agli altri 23 esponenti del regime dittatoriale attualmente in carcere, a riacquistare la libertà fin dal momento in cui la Grecia era stata ammessa nella Comunità economica europea, nel 1981.

Makarezos era stato in un primo tempo condannato a morte, poi mandato all'ergastolo, con altri due esponenti del regime, il colonnello Papadopoulos e il gen. Pattakos. I tre scontano la pena a Koridallos, fuori Atene.

Makarezos e gli altri golpisti sono stati giudicati e condannati in base alla legge dell'ottobre 1974, decretata tre mesi dopo il rovesciamento della giunta e l'ascesa al potere di Caramanlis.

«I colonnelli — sostiene l'avvocato — furono condannati a morte in base ad una legge approvata più di sette anni dopo i fatti addebitati, il che è contrario al principio della non-retroattività della legge, stabilita in Europa più di 700 anni fa».

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. GIARDINO PUBBLICO in stabile d'epoca 1 stanza cucinino tinello wc con possibilità doccia libero '84, affarone 14.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 14/22

B. GIARDINO PUBBLICO in stabile d'epoca decoroso 4 stanze cucina wc bagno separati vendesi 38.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3.14/22

B. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze ampia cucina servizi separati in stabile d'epoca decoroso vendesi 28.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3.14/22

B. MADONNINA mansarda libera giugno '84, 2 stanze cucina wc ripostiglio in stabile restaurato, minimo acconto 5.000.000, rimanenza 10.000.000 mutuo 10 anni, 175.000 mensili. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 14/22

BARCOLA libero signorile in recente palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina posto macchina 165.000.000. Rabino 762081. 14/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende moderni 2-3 stanze cucina servizi panoramici ottimi prezzi; altri miniappartamenti varie zone. Orario 15.30-19.30. 19/22

CASETTA completamente ristrutturata 230 mq circa con giardino 210.000.000. Tel. 631036. 20751/22

D'ANNUNZIO libero soggiorno camera cucina bagno wc poggiolo 53.000.000. Rabino 762081. 14/22

DOMUS Ponticello nuovo in villette a schiera: disposizione bipiano con mansarda o tavernetta, giardino, posti auto. Agevolazioni di pagamento. Prezzi chiavi in mano. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Tribunale in stabile signorile piano alto: 220 mq adatti abitazione-studio, ascensore, riscaldamento, portineria. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Ghirlandaio recente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, poggioli. 70.000.000. Tel. 61763.1/22

DOMUS Matteotti inizio come nuovo: soggiorno matrimoniale cucinetta bagno guardaroba poggioli garage. 80.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Carducci in posizione d'angolo vista aperta: quattro stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento, adatto ufficio. 65.000.000, tel. 61763. 1/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.08 D Udine - Tarvisio
- 6.14 L Udine
- 7.15 D Udine
- 9.43 L Udine
- 12.26 D Udine - Tarvisio
- 13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
- 14.00 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.25 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 Udine
- 6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.12 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
- 14.32 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

DOMUS Revoltella inizio in casa bipiano ingresso indipendente completamente restaurato: 80 mq abitabili cantina autoriscaldamento. 63.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona Università recentissimo condominio piano alto: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 60.000.000. Tel. 61763. 1/22

FIERA appartamento libero palazzo recente due camere soggiorno cucina doppi servizi due poggioli posto macchina vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 30/22

FRANCA vendesi appartamento IV piano in casa signorile ampio soggiorno tre stanze cucina bagno stanzino ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Tel. 764664. 20/22

GEOM. Sbisà BUONARROTI alta panoramico salone cucina due matrimoniali bagno metano 64.000.000. 20864/22

GEOM. Sbisà 942494 VILLINO indipendente Opicina salone cucina tre camere box giardino libero 1984 128.000.000 occasione. 20864/22

GEOM. Sbisà 942494 COMMERCIALE recente attico panoramico matrimoniale tinello cucinino mansarda terrazze. 20864/22

GEOM. Sbisà 942494 VILLA Opicina su tre livelli circa 180 mq metano terreno 1300 mq 250.000.000. 20864/22

GORIZIA via Friuli libero 2 camere cucina saloncino riscaldamento autonomo garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 CORONEO liberabile presto piano alto salone cucina abitabile 2 stanze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 68789 CANOVA piano alto recente soleggiato tinello due stanze poggiolo. 23/22

GREBLO 68789 Valmaura come nuovo soleggiato cucinino soggiorno matrimoniale poggiolo. 23/22

GREBLO 68789 LOCCHI recente soleggiato cucinetta tinello matrimoniale bagno cantina. 23/22

GREBLO 68789 Boschetto ATTICO recente come nuovo panoramico 100 mq grande terrazzo garage. 23/22

GREBLO 68789 CENTRALE ultimo piano totalmente ristrutturato salone due stanze riscaldamento autonomo 120 mq 85.000.000. 23/22

GREBLO 68789 SISTIANA come nuovo due stanze salone tavernetta giardinetto. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO S. CILINO 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, vastissima terrazza, riscaldamento centrale, ascensore posto macchina, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO paraggi GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CANOVA moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VERGERIO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COLOGNA 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20664/22

IMPRESA vende boxes pronta consegna luce acqua facilitazioni di pagamento, telef. 814311, 9.30-12 - 15-18. 20904/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso panoramico accessoriato mutuo prezzo interessante, telef. 814311 (9.30-12 - 15-18). 20904/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone: via Valmaura - v. Capodistria, complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento, telef. 814311, 9.30-12 - 15-18. 20904/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso mq 70-95-98 nuovo complesso accessoriati, mutuo, telef. 814311 v. Carpineto n. 5 (orario ufficio). 20904/22

INDUSTRIA libero camera cucina bagno ingresso 14.000.000. Rabino 762081. 14/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi, 766676. 19/22

LOTTI edificabili circondario Monfalcone urbanizzati prezzi interessanti. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MANSARDA 90 mq 6 vani stabile perfetto zona Settefontane 28.500.000 vende Il Faro, 729824. 17/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione, 766676. 19/22

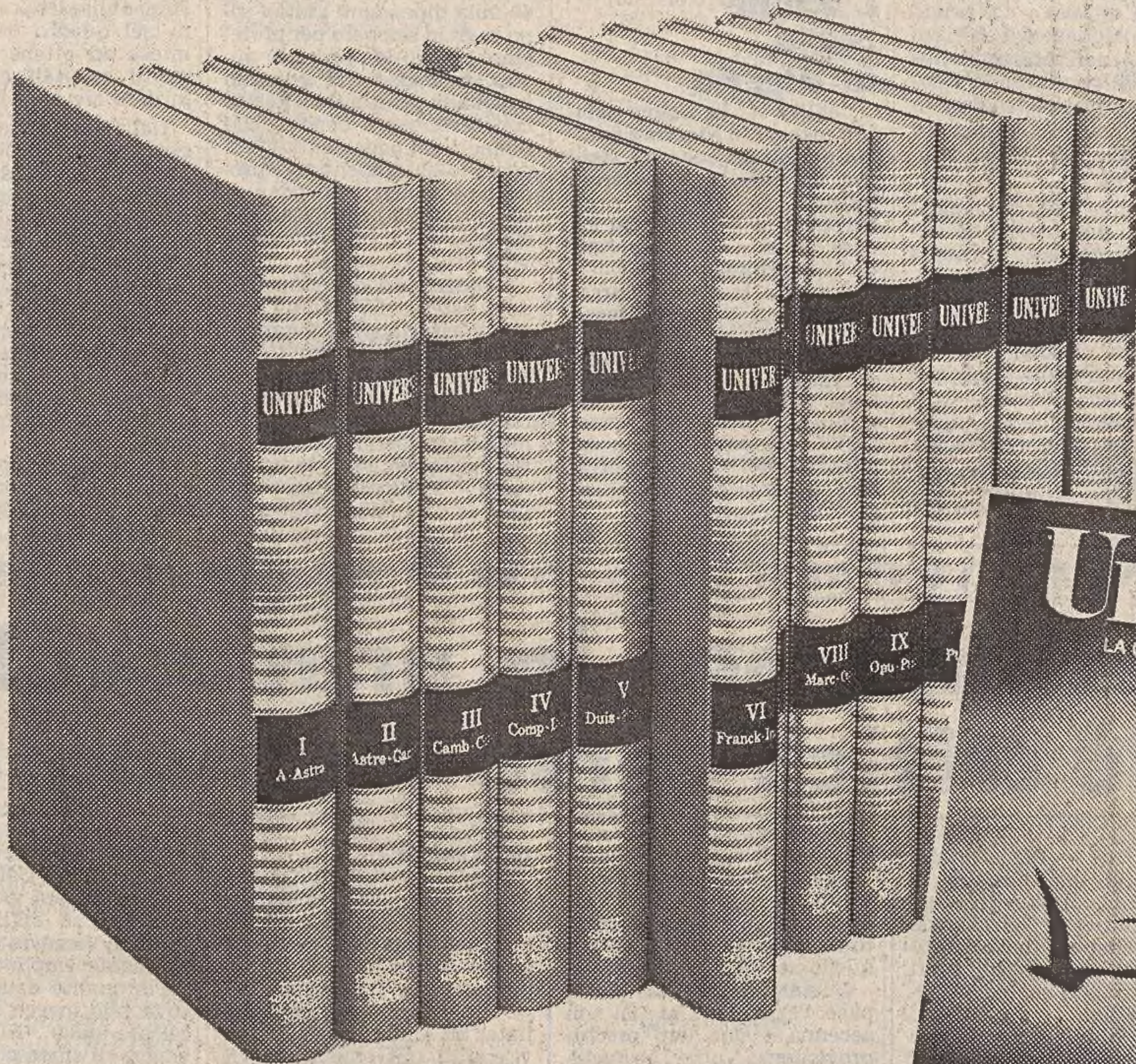
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona Anconetta 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 56.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano lotti terreno edificabile dai 23.000.000, 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento 160 mq con 700 mq terreno di proprietà, 41807. 1/22

MONFALCONE viale San Marco 1.o piano anche uso ufficio appartamento circa 160 mq con garage. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero centrale 2 camere cucina soggiorno bagno 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22





Una "banca dati" sempre a portata di mano

Un'enciclopedia per chi ha sempre meno tempo a disposizione e meno possibilità di memorizzare un patrimonio culturale in continua espansione. Un indispensabile strumento di consultazione per la ricerca, lo studio, il lavoro. Una nuova formula. Una vera 'banca dati', un centro di informazioni nella tua libreria, con tutte le nozioni che cerchi, dettagliate e complete. 'Universo' ha un potenziale informativo articolato in 15 mila voci, redatte da specialisti delle varie discipline, e un indice analitico di 80 mila vocaboli per agevolare la consultazione.

Caratteristiche dell'opera

180 fascicoli di 32 pagine in edicola settimanalmente a L. 2200
12 volumi complessivi nel formato di cm 22,2 × 28,3
Rilegatura in similpelle con impressioni in oro e pastello. 5760 pagine in totale
15 000 voci disposte in ordine alfabetico
con il supporto visivo di 13 000 illustrazioni a colori e in nero

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

e in più
IN OMAGGIO il primo fascicolo di 64 pagine del

DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA

un necessario complemento alla tua enciclopedia
70 000 voci • 2176 pagine

34 fascicoli di 64 pagine in edicola ogni settimana a lire 1200.

Con il secondo fascicolo **IN OMAGGIO** la copertina del volume.

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villa con taverna giardino 87.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende avviato ristorante. Ottima posizione, 41807. 1/22

MONFALCONE casa indipendente su 2 piani da rimodernare prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831, escluso mattina. 1/22

PRIMINGRESSO ZONA Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro tre stanze vendonsi con mutuo. 766676. 20901/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108. Cucina saloncino 2 stanze doppi servizi poggiolo e ampia terrazza e box cantina, libero giugno 1984. Lire 95.000.000. Telefonare 943359, ore ufficio. 14078/22

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 doppi servizi due terrazze. Lire 100.000.000, trattabili. Telefonare 795157, ore ufficio. 14078/22

PRIVATO acquista appartamento salone, 3-4 stanze doppi servizi. Tel. 768744. 2/22

QUADRIFOGLIO Apiari libero recente cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio cantina, 33.000.000. 630175. 19/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Mascagni libero recentissimo perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio terrazza, 56.500.000. 630174. 19/22

QUADRIFOGLIO centralissimo libero spazioso cucina soggiorno 3 stanze bagno, 50.000.000. 631171. 19/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Pam libero recente cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli cantina, 68.000.000. 630174. 19/22

QUADRIFOGLIO Bergamino libero recente cucina soggiorno 2 camere bagno poggioli posti auto. 83.000.000. 630175. 19/22

QUADRIFOGLIO Piccardi adiacenze libero luminoso piano alto panoramico saloncino cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo, 82.000.000. 630175. 19/22

QUADRIFOGLIO Foraggi libero signorile panoramico ampia metratura cucina salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio balcone autometano. 630174. 19/22

QUADRIFOGLIO XX Settembre libero recentissimo saloncino cucina 2 camere bagno cantina, 70.000.000. 630175. 19/22

QUADRIFOGLIO Marina libero recente con dependance, favolosa vista mare cucina salone camera cameretta doppi servizi terrazza poggiolo box. 631171. 19/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare. 766676. 19/22

ROIANO libero recente soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi ripostiglio 2 poggioli, 62.500.000. Rabino 762081. 14/22

SAN Giacomo libero camera cucina bagno cantina. 24.000.000. Rabino 762081. 14/22

SAN Giacomo libero ingresso camera cucina wc 14.000.000. Rabino 762081. 14/22

SPAZIOCASA 64266. MUTUI 11% dilazionamenti S. Giovanni cucina salone bistanze bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266. PRIMINGRESSI Perugino 120 mq giardino garage AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. 6/22

SPAZIOCASA 64266. CARDUCCI stabile recente 120 mq doppi ingressi adattissimo abitazione-studio. 6/22

SPAZIOCASA 64266. PARCO REVOLTELLA in palazzina con vista mare ultimi primingressi, agevolazioni mutui permute. 6/22

TEL. 734866 Commerciale avanzata costruzione palazzine panoramiche, puoi scegliere il tuo appartamento su misura, due stanze soggiorno servizi mansarda o taverna, giardinetti propri, riscaldamento autonomo; accettansi permute. 20157/22

UDINE zona vendesi appartamento in casa recente soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. Prezzo interessantissimo. Telefonare 764664. 20/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. Gallina 4. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cereria due stanze cucina bagno. Lire 30.000.000. Tel. 730344. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Garibaldi piano alto due stanze cucina wc con doccia riscaldamento metano. Tel. 730344. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via R. Manna luminoso due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento. Tel. 730344. 20947/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera su due piani S. Dorligo ristrutturata 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344. 20947/22

ZONA Castagneto saloncino due camere cameretta cucinotta terrazzo, 85.000.000. Tel. 631036. 20751/22

19.000.000 Locale affari 30 mq libero buone condizioni, via Felice Venezian bassa 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina, 766676. 19/22

25.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cucina servizi separati. Tel. 631036. 20751/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente Vendeis affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni, 79 mq vendesi. 766676. 19/22

45.000.000 San Lazzaro libero due stanze stanzetta cucina bagno terrazzo vendesi minimo contanti 20.000.000. 766676. 10/22

50.000.000 XX Settembre 2 camere saloncino cucina riscaldamento autonomo. Tel. 631036. 20751/22

24 Smarrimenti

RINVENUTA notte 31 femmina pastore tedesco nero. Tel. 417568. 3/22

SMARRITA cagnetta pelo corto bianca macchie marrone nome Diana. Tel. 21109 Gorizia. Grazie. 3/22

26 Matrimoniali

A «La vostra Stella» troverete millecinquecento validi motivi per non restar più soli. Telefono 763714. 20921/22